

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 29 MARZO 2012

N. 46



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 198

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1096/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 04 del Comune di Palo del Colle (BA).

Pag. 9822

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 199

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1090/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale vacante del Comune di Volturara Appula (FG).

Pag. 9823

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 200

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1095/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale vacante del Comune di Castrignano del Capo (LE) frazione Giuliano.

Pag. 9825

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 1 marzo 2012, n. 155

“Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie” - Aggiornamento 2012.

Pag. 9826

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 21 marzo 2012, n. 59

Art. 24, comma 5 - bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. - Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - s.r.l., Via Napoli n. 13, Castellana Grotte (Ba). Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da Ditta individuale in Società a responsabilità limitata.

Pag. 10181

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 17 gennaio 2012, n. 1

Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001 - Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della “Fondazione Focara di Novoli Onlus”, con sede in Novoli - Nulla Osta.

Pag. 10183

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 21 marzo 2012, n. 48

Regolamento Regionale n. 6 del 20/06/2001, art. 3 - Registrazione delle modificazioni dello Statuto della “Fondazione Porta Sant’Andrea”, con sede in Andria - Nulla Osta.

Pag. 10188

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 21 marzo 2012, n. 49

Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001 - Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della “Fondazione Focara di Novoli”, con sede in Novoli - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 01 del 17 gennaio 2012 e conferma “Nulla Osta”.

Pag. 10190

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 14 marzo 2012, n. 17

Annulamento in autotutela della Determinazione Dirigenziale n. 48 del 26 Gennaio 2009 avente ad oggetto:

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio di:

a) **impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare) fotovoltaica della potenza elettrica di 10,00 MWe sito nel Comune di Brindisi - località “Tuturano”;**

- b) linea elettrica interrata MT a 20 kV per il collegamento interno dell'impianto con le relative cabine elettriche di trasformazione che prevede per ciascuna di esse l'installazione di quadri di parallelo sottocampi, degli inverter, dei quadri di parallelo inverter, di trasformatori elevatori e dell'interruttore a 20 kV in uscita dal trasformatore elevatore;
- c) sottostazione elettrica MT/AT per il collegamento in antenna a 150 kV da inserire in doppia antenna sulla nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata "Brindisi Sud" di Terna SpA nel Comune di Brindisi;
- d) nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata "Brindisi Sud" di Terna SpA nel Comune di Brindisi.

Società: ITALGEST PHOTOVOLTAIC Srl ora APULIA RENEWABLE ENERGY Srl con sede legale in Roma, via Alessandro Farnese, 4, P.IVA e C.F. 04170270757

Pag. 10192

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 marzo 2012, n. 19

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto, delle opere di connessione nonché delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 39 MW da realizzare nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (FG) località "Piana di Candela", ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Società: FARPOWER S.r.l. con sede legale in Roma, Via delle Milizie n. 38 - P. IVA e C.F. 08256301006. Rettifica alla Determinazione Dirigenziale n. 12 del 15 febbraio 2012.

Pag. 10196

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 marzo 2012, n. 430

DGR n. 2830 del 12/12/2011 "Iniziativa di incentivazione all'esodo degli operatori della formazione professionale" L.R. n. 14 del 06/07/2011 - Approvazione degli elenchi dei soggetti richiedenti l'esodo e contestuale integrazione impegno di spesa.

Pag. 10198

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 22 marzo 2012, n. 345

L.R. 30.09.2004, n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale n. 1/2008 - ASP "Vittorio Emanuele II" con sede in Trani - Sostituzione componente.

Pag. 10205

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 12 marzo 2012, n. 72

Sistema di sorveglianza nutrizionale - Costituzione del gruppo di lavoro regionale "OKkio alla Salute".

Pag. 10207

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 marzo 2012, n. 33

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - Approvazione e pubblicazione "Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attivazione del Catalogo Partner Living Lab" in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.

Pag. 10210

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 5 marzo 2012, n. 20

AMIU spa - Impianto di discarica per RSU ubicato a Trani (BT), c.da Puro Vecchio - S.P. 168. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 597/2008 del Servizio Ecologia - Fascicolo 109 MOD1. Aggiornamento per modifica non sostanziale.

Pag. 10221

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 22 marzo 2012, n. 85

"Legge regionale 11.5.1990, n. 27 - art. 3 - Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco 2011" Errata corrige.

Pag. 10229

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013 26 marzo 2012, n. 35

PSR 2007/2013 - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e pacchetto multimisura giovani (BURP n. 162 del 15/10/2009 e s.m.i.) - Approvazione delle Linee guida per beneficiare del premio di primo insediamento nella forma combinata (premio unico + abbuono di interessi).

Pag. 10236

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Decreto 14 marzo 2012, n. 1

Occupazione d'urgenza.

Pag. 10244

COMUNE DI ERCHIE

Delibera C.C. 29 dicembre 2011, n. 40

Approvazione P.E.E.P.

Pag. 10247

COMUNE DI FASANO

Delibera G.M. 1 marzo 2012, n. 42

Approvazione P.L. comparto 2 zona C2.

Pag. 10248

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Decreto 8 marzo 2012, n. 93

Esproprio.

Pag. 10249

COMUNE DI LEPORANO

Decreto 2 marzo 2012, n. 2012/28

Esproprio.

Pag. 10250

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti**

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Avviso di aggiudicazione per l'affidamento in appalto dei servizi di manutenzione, supporto tecnico on-site e consulenza per l'evoluzione della piattaforma del software Folium - JDavide in uso presso gli uffici dell'Avvocatura regionale".

Pag. 10254

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento della gestione dei servizi ausiliari del teatro comunale.

Pag. 10254

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento dei servizi per la valorizzazione culturale/ambientale e Tourist.

Pag. 10254

COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI

Avviso di aggiudicazione alienazione terreni di proprietà comunale.

Pag. 10255

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico BT/10/2011 "I.F.T.S. - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

Pag. 10255

ASL BR

Avviso pubblico per titoli per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina Ematologia.

Pag. 10300

ASL BT

Avviso pubblico di ammissione per la partecipazione ai corsi di formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale.

Pag. 10304

ASL TA

Selezione pubblica per incarichi provvisori per Operatore socio sanitario per la tracheobroncoaspirazione a domicilio.

Pag. 10305

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova di colloquio per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato e/o ragioni sostitutive di Dirigente Medico per struttura complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Pag. 10312

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Conferenza di servizio per il progetto definitivo per il potenziamento impianto di depurazione di Grottaglie - Monteiasi.

Pag. 10316

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Conferenza di servizio per il progetto definitivo per il potenziamento impianto di depurazione di San Giorgio Jonico - Carosino.

Pag. 10317

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

Pag. 10318

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Valori agricolo medi anno 2011.

Pag. 10318

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società Alfieri

Pag. 10322

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società De Carlo.

Pag. 10324

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società Solar Utility.

Pag. 10327

SOCIETA' EOLICA ENERGIA F

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 10329

SOCIETA' SPIRIT

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 10330

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 198

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1096/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 04 del Comune di Palo del Colle (BA).

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 3 febbraio 2009 n. 61, pubblicata sul BURP n. 25 del 12 febbraio 2009, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 14 del 20.02.2009 - 4^a serie speciale, avente ad oggetto "indizione di pubblico concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 dell'11 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 del 19 marzo 2009, di proroga dei termini di pre-

sentazione delle domande di partecipazione al concorso di cui al bando del 12.02.2009.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 274 del 6 settembre 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 146 del 16 settembre 2010, di approvazione del calendario delle prove attitudinali dei candidati ammessi con riserva.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 56 del 18 febbraio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 29 del 24 febbraio 2011, di approvazione della graduatoria del concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 261 del 5 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011 di approvazione della graduatoria definitiva dei candidati idonei al concorso di cui sopra.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 282 del 22 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 119 del 28 luglio 2011, con cui è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione disponibili nella Regione Puglia per all'assegnazione ai candidati risultati idonei ed inseriti nella graduatoria approvata con D.D. n. 261 del 5 luglio 2011 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011.

VISTO che con D.P.G.R. n. 1096 del 19.12.2011 è stata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Palo del Colle (BA) al Dr. Inferrera Giuseppe, nato a Messina il 26.08.1956 e residente a Palmi (RC) in Via Virgilio n. 119 C.F. NFR GPP 56M26 F158K, e questi non ha rispettato i termini perentori di 30 giorni per indicare l'accettazione della suddetta sede stabiliti dal D.P.G.R.

VISTO che la Dr.ssa Maci Maria Rosaria, nata a Campi Salentina (LE) il 7.5.1967 e residente a Penabilli (PU) in via Serra di Sopra n. 18, C.F. MCA MRS 67E47 I3506K, ha indicato con la nota del 22.08.2011, registrata al protocollo del Servizio PATP con il n. 152/11774 del 29.08.2011, l'ordine di preferenza delle sedi farmaceutiche inserite nell'atto ricognitivo;

DECRETA

Di revocare il D.P.G.R. n. 1096 del 19.12.2011 di assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Palo del Colle al Dr. Inferrera Giuseppe, nato a Messina il 26.08.1956 e residente a Palmi (RC) in Via Virgilio n. 119, per decorrenza dei termini di accettazione;

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, alla Dr.ssa Maci Maria Rosaria, nata a Campi Salentina (LE) il 7.5.1967 e residente a Pennabilli (PU) in via Serra di Sopra n. 18, C.F. MCA MRS 67E47 B506K, posta nella graduatoria degli idonei al n. 32, la sede farmaceutica n. 04 del Comune di Palo del Colle (BA).

Di invitare la Dr.ssa Maci Maria Rosaria, assegnataria della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato Politiche della Salute, Servizio PATP, ufficio Politiche del Farmaco, via Caduti di tutte le guerre 15 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, lo stesso non potrà più optare per altra sede e, ai sensi dell'art. 13 del bando di concorso, decadrà dalla graduatoria stessa.

Di notificare alla Dr.ssa Maci Maria Rosaria il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che la stessa dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

Al Sindaco del comune di Palo del Colle (BA);
Al Direttore Generale della ASL Bari
Al Dr. Inferrera Giuseppe

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo

regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 20 marzo 2012

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 199

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1090/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale vacante del Comune di Volturara Appula (FG).

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n.3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 3 febbraio 2009 n. 61, pubblicata sul BURP n. 25 del 12 febbraio 2009, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 14 del 20.02.2009 - 4^a serie speciale, avente ad oggetto "indizione di pubblico concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 dell'11 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 del 19 marzo 2009, di proroga dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso di cui al bando del 12.02.2009.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 274 del 6 settembre 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 146 del 16 settembre 2010, di approvazione del calendario delle prove attitudinali dei candidati ammessi con riserva.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 56 del 18 febbraio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 29 del 24 febbraio 2011, di approvazione della graduatoria del concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 261 del 5 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011 di approvazione della graduatoria definitiva dei candidati idonei al concorso di cui sopra.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 282 del 22 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 119 del 28 luglio 2011, con cui è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione disponibili nella Regione Puglia per all'assegnazione ai candidati risultati idonei ed inseriti nella graduatoria approvata con D.D. n. 261 del 5 luglio 2011 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011.

VISTO che con D.P.G.R. n. 1090 del 19.12.2011 è stata assegnata la sede farmaceutica rurale del Comune di Volturara Appula (FG) alla Dr.ssa Carrozza Angelina e che la stessa, con nota del 20.02.2012, iscritta al protocollo del Servizio P.A.T.P. con il n. 152/3224 del 01.03.2012, ha comunicato la rinuncia a detta assegnazione;

VISTO che la Dr.ssa Fetta Maria Addolorata, nata a Valle Agricola (CE) il 24.11.1951 e residente a Valle Agricola (CE) in Via Surienze n. 07 C.F. FTT MDD 51S64 L594V, posta nella graduatoria degli idonei al n. 58, ha indicato con la nota del 13.08.2011, registrata al protocollo del Servizio

PATP con il n. 152/11534 del 23.08.2011, l'ordine di preferenza delle sedi farmaceutiche inserite nell'atto ricognitivo;

DECRETA

Di revocare il D.P.G.R. n. 1090 del 19.12.2011 di assegnazione della sede farmaceutica rurale del Comune di Volturara Appula (FG) alla Dr.ssa Carrozza Angelina, nata a Caserta il 21.02.1967 e residente a S. Marco Evangelista (CE) in via L. Ariosto n. 7, per rinuncia dell'interessata all'assegnazione.

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, alla Dr.ssa Fetta Maria Addolorata, nata a Valle Agricola (CE) il 24.11.1951 e residente a Valle Agricola (CE) in Via Surienze n. 07 C.F. FTTMDD51S64L594V, posta nella graduatoria degli idonei al n. 58, la sede farmaceutica rurale vacante del Comune di Volturara Appula (FG).

Di invitare la Dr.ssa Fetta Maria Addolorata assegnataria della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato Politiche della Salute, Servizio PATP, ufficio Politiche del Farmaco, via Caduti di tutte le guerre 15 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, la stessa non potrà più optare per altra sede e, ai sensi dell'art. 13 del bando di concorso, decadrà dalla graduatoria stessa.

Di notificare al Dr. Fetta Maria Addolorata il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che la stessa dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

Al Sindaco del comune di Volturara Appula (FG);

Al Direttore Generale della ASL Foggia
Alla Dr.ssa Carrozza Angelina

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, li 20 marzo 2012

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2012, n. 200

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 1095/2011 e assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale vacante del Comune di Castrignano del Capo (LE) frazione Giuliano.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n.3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 3 febbraio 2009 n. 61, pubblicata sul BURP n. 25 del 12 febbraio 2009, sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana n. 14 del 20.02.2009 - 4^a serie speciale, avente ad oggetto "indizione di pubblico concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 dell'11 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 del 19 marzo 2009, di proroga dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso di cui al bando del 12.02.2009.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 274 del 6 settembre 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 146 del 16 settembre 2010, di approvazione del calendario delle prove attitudinali dei candidati ammessi con riserva.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 56 del 18 febbraio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 29 del 24 febbraio 2011, di approvazione della graduatoria del concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 261 del 5 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011 di approvazione della graduatoria definitiva dei candidati idonei al concorso di cui sopra.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 282 del 22 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 119 del 28 luglio 2011, con cui è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione disponibili nella Regione Puglia per all'assegnazione ai candidati risultati idonei ed inseriti nella graduatoria approvata con D.D. n. 261 del 5 luglio 2011 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011.

VISTO che con D.P.G.R. n. 1095 del 19.12.2011 è stata assegnata la sede farmaceutica rurale del Comune di Castrignano del capo (LE) frazione Giuliano alla Dr.ssa Mazzeo Maria Rosaria, nata a Sant'Andrea di Conza (AV) il 28.04.1962 e residente a Sant'Andrea di Conza (AV) in Via Serro di

Cielo n. 02 C.F. MZZ MRS 62D68 I264Z, e che la stessa non ha rispettato i termini perentori di 30 giorni, stabiliti dal D.P.G.R., per indicare l'accettazione della suddetta sede;

VISTO che la Dr.ssa Conte Angelalba nata a Bari il 04.04.1958 e residente a Terlizzi (BA) in Via Garibaldi n. 141 C.F. CNT NLL 58D44 A662X, ha indicato con la nota del 10.08.2011, registrata al protocollo del Servizio PATP con il n. 152/11373 del 12.08.2011, l'ordine di preferenza delle sedi farmaceutiche inserite nell'atto ricognitivo;

DECRETA

Di revocare il D.P.G.R. n. 1095 del 19.12.2011 di assegnazione della sede farmaceutica rurale del Comune di Castrignano del Capo (LE) frazione Giuliano alla Dr.ssa Mazzeo Maria Rosaria, nata a Sant'Andrea di Conza (AV) il 28.04.1962 e residente a Sant'Andrea di Conza (AV) in Via Serro di Cielo n. 02, per decorrenza dei termini di accettazione;

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, alla Dr.ssa Conte Angelalba nata a Bari il 04.04.1958 e residente a Terlizzi (BA) in Via Garibaldi n. 141 C.F. CNT NLL 58D44 A662X, posta nella graduatoria degli idonei al n. 57, la sede farmaceutica rurale del Comune di Castrignano del capo (LE) frazione di Giuliano;

Di invitare il Dr. Conte Angelalba, assegnataria della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato Politiche della Salute, Servizio PATP, ufficio Politiche del Farmaco, via Caduti di tutte le guerre 15 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, la stessa non potrà più optare per altra sede e, ai sensi dell'art. 13 del bando di concorso, decadrà dalla graduatoria stessa.

Di notificare al Dr. Conte Angelalba il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che lo stesso dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

Al Sindaco del comune di Castrignano del Capo (LE);

Al Direttore Generale della ASL Lecce

Alla Dr.ssa Mazzeo Maria Rosaria

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 20 marzo 2012

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 1 marzo 2012, n. 155

“Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie” - Aggiornamento 2012.

L'anno 2012 addì 1 Marzo 2012 in Bari, nella sede Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro n. 45-47. in Bari.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO DI BARI

sulla base dell'istruttoria espletata riferisce quanto segue:

L'impiego dei prodotti fitofarmaci per la difesa delle colture dalle avversità consente di migliorare le produzioni agricole al fine di consentire una commercializzazione del prodotto conforme agli standard richiesti dal mercato.

L'obiettivo di una migliore competitività dei prodotti agro-alimentari, che giungono sui mercati nazionali, europeo e internazionale, rende più che mai necessario il ricorso a sistemi di qualificazione e valorizzazione delle produzioni.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario adottare norme di produzione che tengano in considerazione l'uso di mezzi tecnici nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

In particolare la scelta delle sostanze attive per la difesa contro le avversità delle colture agrarie rappresenta condizione rilevante per evitare l'immissione di sostanze dannose, per cui sono state imposte strategie di difesa che prevedono in alcuni casi l'esclusione dell'impiego di sostanze attive con frasi di rischio particolarmente dannosi all'uomo, in altri una limitazione degli stessi e in molti casi l'adozione di sostanze biologiche.

Le norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria predisposte dall'Osservatorio fanno riferimento ai criteri di produzione integrata definiti nel documento: *"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and tecnica guidalines (bollettino IOBC/WPKS - Vol. 16 (1) 1993)"* che costituisce la base di riferimento della difesa integrata, la quale vuole proseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione dei residui tossici nell'ambiente e nelle varie catene alimentari;
- maggiore salubrità dell'aria e delle acque superficiali e di falda;
- risparmio energetico per la riduzione della produzione di sostanze chimiche di sintesi;
- miglioramento delle qualità nutritive degli alimenti e quindi delle condizioni di salute dei consumatori;
- miglioramento dello stato di salute degli operatori agricoli derivanti dalla riduzione dell'impiego di sostanze tossiche;
- conservare un reddito soddisfacente per l'imprenditore agricolo.

Le **"Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie"** possono integrare i disciplinari di produzione adottati nei programmi orientati verso la valorizzazione delle produzioni agricole nel territorio regionale, attuati da diversi Enti quali:

- la stessa Regione Puglia mediante l'applicazione del marchio collettivo dei Prodotti tipici pugliesi "Prodotti di Puglia", "OCM Ortofrutta", ecc.;

- le Istituzioni a partecipazioni Pubbliche come il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", Consorzi di Difesa delle Produzioni Intensive", ecc.;
- gli Organismi di Certificazione impegnati nei controlli dei sistemi di produzione per la grande distribuzione organizzata, ecc.;
- le Organizzazioni dei Produttori, Associazioni e Consorzi di gestione DOP, IGP. "Miglioramento della Qualità dell'Olio d'Oliva", ecc., nell'ambito della valorizzazione di marchi produzione e di regolamenti comunitari;
- le singole aziende che con un proprio marchio commercializzano la loro produzione.

Con nota n. 27617 del 28/12/2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stato acquisito il parere di conformità del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale sulle proposte presentate dall'Osservatorio fitosanitario con nota n. 86441 del 31/10/2011, pertanto si propone di approvare per la adozione sul territorio regionale **"Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie" - Aggiornamento 2012** riportate nell'Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento.

Adempimenti Contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il provvedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio
Osservatorio Fitosanitario
Dr. Antonio Guarino

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AGRICOLTURA**

VISTO il Decreto legislativo del 3/2/1993 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. n.3261 del 28/7/98;

RITENUTO per le motivazioni indicate in premessa e che vengono condivise, di adottare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di adottare il documento “**Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie**” - **Aggiornamento 2012** riportate nell’Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare il Dirigente dell’Osservatorio Fitosanitario Regionale di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da 3 (tre) facciate, e da un allegato A costituito da 353 facciate, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Agricoltura Copia conforme all’originale sarà trasmessa alla Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all’Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all’Ufficio proponente, non viene trasmesso all’Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell’albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Giuseppe D’Onghia



R E G I O N E P U G L I A
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
OSSERVATORIO FITOSANITARIO
B A R I

NORME ECO-SOSTENIBILI
PER LA DIFESA FITOSANITARIA
E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI
DELLE COLTURE AGRARIE



AGGIORNAMENTO 2012

R E G I O N E P U G L I A
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
OSSERVATORIO FITOSANITARIO

Testo elaborato da Dr. Antonio Guarino
Dirigente Ufficio Osservatorio Fitosanitario

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del documento.

Foto in copertina :
Carrubo secolare nei campi del "Parco Regionale delle Dune Costiere"(BR)

Presentazione

L'obiettivo di una migliore competitività dei prodotti agro-alimentari, che giungono sui mercati nazionale, europeo e internazionale, rende più che mai necessario il ricorso a sistemi di qualificazione e valorizzazione delle produzioni. È una competitività legata non solo alla capacità delle aziende di adattarsi alle nuove esigenze, attraverso il miglioramento della tecnologia produttiva e della organizzazione aziendale e la riduzione dei costi di produzione, ma anche alla necessità di migliorare la qualità dei prodotti, in funzione delle diverse esigenze dei consumatori rivolti sempre più verso la salubrità, la garanzia delle capacità nutrizionali e della tracciabilità.

Così come si rende necessaria una maggiore integrazione delle aziende produttive nel contesto sociale, turistico ed economico del territorio, cercando di interferire il meno possibile sull'uomo e sull'ambiente, utilizzando al meglio strumenti che sono in grado di dare tali garanzie sostenibili secondo criteri e obiettivi ben chiari e comprensibili.

L'adozione, inoltre, di particolari sistemi di tracciabilità, potrà rendere più affidabile e credibile l'offerta dei prodotti agro-alimentari, dando certezza ai produttori e ai consumatori sul conseguimento dei requisiti di qualità.

Per tali scopi, l'implementazione di sistemi di qualità di filiera, finalizzata alla certificazione di processi produttivi e dei prodotti, costituisce una via indispensabile per la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni.

La certificazione richiede però che le procedure per l'ottenimento di un prodotto siano ben chiare e definite, al fine di individuare i punti critici oggetto di controllo.

È anche su tale obiettivi che l'Assessorato ha tarato le iniziative per la valorizzazione dei "Prodotti di Puglia" attraverso il marchio ad indicazione territoriale che oltre ai criteri di tracciabilità impone l'uso di tali nome di controllo delle avversità delle colture.

Questo documento, che stabilisce la gestione delle avversità con criteri eco-sostenibili da tempo in applicazione nel territorio pugliese, è ormai il riferimento tecnico regionale che consente di poter programmare la produzione agricola ai fini delle contrattazioni di mercato ma anche per le certificazioni di prodotto.

Il testo costituisce un valido supporto tecnico-scientifico di consultazione da parte dei tecnici che operano in agricoltura e svolgono assistenza tecnica alle aziende ma anche un riferimento per tutti i disciplinari di produzione che intendono commercializzare prodotti di qualità garantiti da un marchio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'applicazione del presente documento sono:

- riduzione dei residui tossici nell'ambiente e nelle varie catene alimentari;
- maggiore salubrità dell'aria e delle acque superficiali e di falda;
- risparmio energetico per la riduzione della produzione di sostanze chimiche di sintesi;
- miglioramento delle qualità nutritive degli alimenti e quindi delle condizioni di salute dei consumatori;
- miglioramento dello stato di salute degli operatori agricoli derivante dalla riduzione dell'impiego di sostanze tossiche;

Fondamentale l'esperienza maturata dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale attivo sul territorio in materia di difesa, che ha permesso di trasferire il suo bagaglio di esperienza nella predisposizione delle seguenti "Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie".

L'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

(Dr. Dario STEFANO)

INDICE

<i>Presentazione</i>	9831
1 - Criteri generali di applicazione delle Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti	
2 - DIFESA FITOSANITARIA	
2.1 - Difesa colture arboree	
Actinidia	9858
Agrumi	9860
Albicocco	9868
Ciliegio	9872
Mandorlo	9878
Melo	9881
Olivo	9887
Pero	9892
Pesco	9900
Susino	9907
Vite da tavola	9911
Vite da vino	9918
2.2 - Difesa Fragola	
Pre-Impianto	9924
Post-Impianto	9925
Produzione Autunnale	9928
Ripresa Vegetativa - Coltura Protetta	9929
Ripresa Vegetativa - Pieno Campo	9932
2.3 - Difesa Colture ortive	
Aglione	9937
Anguria o Cocomero	9939
Asparago	9943
Basilico	9945
Bietola da costa e Bietola da foglia	9948
Bietola rossa	9950
Carciofo	9952
Carota	9956
Cavoli a foglia	9958
Cavolo a infiorescenza	9961
Cavolo a testa	9965
Cavolo rapa	9969
Cetriolo	9971
Cicoria	9976
Cipolla	9979
Dolcetta in pieno campo	9982
Erbe fresche	9987
Fagiolino da consumo fresco e da industria	9990
Fagiolo	9993
Fava	9996
Finocchio	9997
Indivia	10000
Lattuga	10004
Melanzana	10008

Melone	10014
Patata	10019
Peperone	10023
Pisello	10029
Pomodoro	10031
Porro	10041
Prezzemolo	10043
Radicchio	10047
Ravanello	10052
Rucola pieno campo	10054
Scalogno	10059
Scarola	10061
Sedano	10064
Spinacio	10068
Zucchini	10070

2.4 - Difesa Colture di IV Gamma

Bietola da foglia in coltura protetta	10075
Brassica in foglie e germogli in coltura protetta	10078
Cicorino in coltura protetta	10081
Dolcetta in coltura protetta	10086
Lattughino	10091
Rucola in coltura protetta	10097
Spinacino	10103

2.5 - Difesa Colture erbacee

Avena - Segale - Triticale	10107
Barbabietola da zucchero	10108
Colza	10112
Erba medica	10113
Favino	10113
Fumento	10114
Girasole	10116
Orzo	10116
Soia	10118
Sorgo	10118
Tabacco	10119

3 - CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

3.1 - Diserbo Colture arboree

Actinidia	10123
Agrumi	10124
Albicocco	10125
Ciliegio	10125
Mandorlo	10125
Pesco	10125
Susino	10125
Olivo	10126
Melo	10127
Pero	10127
Vite da tavola	10128
Vite da vino	10128

3.2 - Diserbo Fragola	
Fragola	10130
3.3 - Diserbo Colture ortive	
Aglione	10132
Anguria o Cocomero e Melone	10133
Asparago	10134
Bietola da costa e da foglia e Bietola rossa	10135
Carciofo	10136
Carota	10137
Cavoli	10138
Cetriolo	10139
Cipolla e Porro	10140
Fagiolino	10141
Fagiolo	10142
Fava	10143
Finocchio	10144
Insalate	10145
Melanzana	10146
Patata	10147
Peperone	10148
Pisello	10149
Pomodoro	10150
Prezzemolo	10151
Sedano	10152
Spinacio	10153
Zucchini	10154
3.4 - Diserbo Colture IV Gamma	
Bietola da foglia in coltura protetta	10157
Brassica in foglie e germogli in coltura protetta	10158
Cicorino in coltura protetta	10159
Dolcetta in coltura protetta	10160
Lattughino	10161
Rucola in coltura protetta	10162
Spinacino	10163
3.5 - Diserbo Colture erbacee	
Avena - Segale - Triticale	10165
Barbabietola da zucchero	10166
Colza	10168
Erba medica	10169
Favino	10170
Frumento e Orzo	10171
Girasole	10172
Soia	10173
Sorgo	10174
Tabacco	10175
4 - FITOREGOLATORI	
4.1 - Fitoregolatori	
Fitoregolatori Frutticole	10177
Fitoregolatori Orticole	10179
Fitoregolatori Tabacco	10180

***CRITERI GENERALI
DI APPLICAZIONE DELLE NORME ECO-SOSTENIBILI
PER LA DIFESA FITOSANITARIA
E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI***

Criteria generali di applicazione delle Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti

Nello spirito di quanto indicato nella richiamata Decisione 3864/96 del Comitato Star della UE, la difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va quindi riposta, nel rispetto della normativa vigente, nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.) vedi allegato 3;
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva: definizione di volumi d'acqua di riferimento e metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature(ecc.) vedi allegato 3;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati nella "Premessa" vengono proposte delle specifiche strategie di difesa e controllo delle infestanti per ciascuna delle colture considerate.

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Ogni Regione potrà quindi prevedere specifiche procedure per la gestione di questi provvedimenti. Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

L'uso dei fitoregolatori deve essere normato e regolamentato nel rispetto dei principi di necessità per cui sono previsti solo per quelle colture per le quali l'applicazione di questi prodotti fitosanitari sia tecnicamente indispensabile per l'ottenimento della produzione.

Considerato che l'efficacia dal punto di vista ambientale e per la valorizzazione del prodotto, anche in prospettiva di una prossima istituzione di sistemi di qualità, risulteranno ancora più evidenti nelle realtà in cui la gestione organizzata della produzione attraverso l'azione di forme associate dei produttori, ove possibile si dovrà consentire una applicazione su scala territoriale della produzione integrata e sostenibile.

NORME COMUNI DI COLTURA

Per ciascuna coltura di interesse produttivo per il territorio Pugliese sono state predisposte norme tecniche per la difesa delle colture e il controllo delle infestanti. Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nell'allegato n. 2.

Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.

Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma, colture da seme) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", esponendole a particolari avversità, sono state predisposte specifiche e differenti schede di difesa.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

Adesione ai principi e ai criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea. In particolare per quanto riguarda il punto B.1.1 ("tossicità per l'uomo") di tale decisione, è stata adottata la seguente interpretazione:

- Esclusione o forte limitazione, in caso di mancanza di alternative valide, dei prodotti tossici e molto tossici;
- Esclusione o forte limitazione, in caso di mancanza di alternative valide, di prodotti Xn con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68);
- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;
- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68); vedi tabella n. 1, che dovrà essere periodicamente aggiornata.

4. Livello applicativo dei disciplinari

L'applicazione delle presenti Linee Guida Nazionali è normalmente prevista a livello aziendale o per singolo appezzamento. Nelle aree in cui la dimensione media degli appezzamenti è molto ridotta e l'attuazione è garantita da adeguati livelli di assistenza tecnica organizzata e di conoscenza del territorio, forme associate di produttori possono subentrare all'agricoltore nella applicazione dei disciplinari regionali/provinciali. Le Regioni e Province autonome stabiliscono le aree nelle quali tali modalità gestionali possono essere utilizzate.

5. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

Tabella 1:

**SOSTANZE ATTIVE PRESENTI NELLE SCHEDE CON FRASI DI RISCHIO CRONICHE
INDICAZIONE DELLE S.A. PER LE QUALI OCCORRE DARE PREFERENZA A FORMULAZIONI Xi o
Nc**

	SOSTANZA ATTIVA	R40	R60	R61	R62	R63	R68	Formulazioni alternative		COLTURE SULLE QUALI E' PREVISTO L'IMPIEGO
								Si	No	
	CLORPROPHAM					X			X	Orticole varie
	FLUAZIFOP-P-BUTILE					X			X	Orticole varie
	IOXINIL					X			X	Cipolla e Aglio
	LINURON					X			X	Varie
	PROFOXYDIM	X				X			X	Riso
	PROPIZAMIDE	X							X	Bietola, Erba medica, Insalate
FUNGICIDI	CAPTANO (*)	X						X**	X**	Melo, Pero e Pesco
	CIPROCONAZOLO					X		X		Varie
	CLOROTALONIL	X							X	Floricole
	MANCOZEB					X			X	Vite, Tabacco
	IPRODIONE	X							X	Dolcetta, Rucola e Actinidia
	MICLOBUTANIL					X		X		Varie
	TEBUCONAZOLO					X		X		Varie
	TIOFANATE METILE						X		X	Pesco post raccolta
INS.	PIMETROZINE	X							X	Varie
	ABAMECTINA (*)							X*		Varie

(*) Prodotti classificati come Xn o T: occorre dare preferenza agli Xn

(**) Non esistono formulazioni alternative senza frasi di rischio legate ad effetti cronici

Evidenziate in giallo le sostanze attive per le quali sono disponibili formulazioni Xi o Nc alternative

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn)

6. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente. Per il 2012 tale autorizzazione riguarda:

- Mancozeb su melo, pero, patata, pomodoro e floreali/ornamentali
- Mepanipyrm su vite, pomodoro e fragola
- Pimetrozine in pieno campo su: arancio, clementino, limone, mandarino, cocomero, tabacco, melo, pero, pesco, Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Radicchio, Lattughino pc e cp, Rucola cp, Foglie e germogli di brassica cp.;
- Pimetrozine in coltura protetta di: cetriolo, melone, zucchini, melanzana, peperone, pomodoro, floricole e ornamentali
- Teflubenzuron da tutti gli impieghi previsti esclusivamente in coltura protetta

7. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento (es. trentadue del pero e del susino).

8. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

9. Sostanze attive revocate

Nelle linee guida sono al momento inserite sostanze attive che, a seguito del processo di revisione previsto dalla Direttiva CEE 91/414, saranno revocate o hanno modificato il loro campo di impiego, ma che potranno essere utilizzate nei primi mesi del 2012 con le vecchie autorizzazioni :

Sostanza attiva	Data ultimo impiego
Acetoclor	23/6/2013
Cloropicrina	23/6/2013
Flufenoxuron	21/12/2012
Propargite	31/12/2012
Difenilammina	28/11/2011
Asulam	31/12/2012
Propargite	31/12/2012
Guazatina	31/12/2012
Etossichinina	2/11/2012
Metam Na e Metam K	31/12/2014

Sostanza attiva	Data ultimo impiego con vecchia etichetta
Azadiractina	solo come insetticida e non come nematocida dal 30/11/2012
Fluazifop-p-butyle	solo sulle colture frutticole (1 all'anno) dal 30/11/2012
Fenbutatin ossido	solo su colture ornamentali in coltura protetta dal 30/11/2012
Bitertanolo	solo per la concia delle sementi dal 01/01/2013
Cletodim	solo su bietola dal 30/11/2012
Fenazaquin	impiegabile solo sulle colture orticole dal 30/11/2012
Acrinatrina	la dose ridotta dal 01/07/2012 a 22,5 g/ha di s.a.
Procloraz	la dose viene ridotta dal 01/07/2012 (?)
Polisolfuro di Ca	utilizzabile solo come fungicida dal 30/11/2012

10. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente n.

3. Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere

Tabella n. 3

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t. aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

11. Utilizzo Di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, quali *trichoderma spp.*, *coniothyrium* e *bacillus subtilis*, si segnalano nelle tabelle n. 4, 5, 6 e 7 le registrazioni al momento disponibili. Nella tabella n. 9 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

Tabella n. 4

Microrganismo	Ceppo	Prodotto commerciale
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2 (noto come T-22)	Rootshield, Trianum G Trianum P
<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i>	ICC 012 ICC 080	Radix Remedier
<i>T. asperellum</i>	TV 1	Xedavir Xedadrim Xedasper
<i>Coniothyrium minitans</i>		Contans wg
<i>B. subtilis</i>	QST 713	Serenade Max Serenade Wp

Tabella n. 5 - RegISTRAZIONI

Specie (F.C. o ceppo)	<i>Tricoderma harzianum</i> (Triatum G RootShield)	<i>Tricoderma harzianum</i> (Triatum P)	<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i> (Radix, Remedier)	<i>Tricoderma asperellum</i> Ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713
Aglio	X	X		X	X	
Asparago				X	X	
Basilico	X	X	X	X	X	
Bietola da costa				X	X	
Bietola da foglia				X	X	
Carciofo			X	X	X	
Cardo				X	X	
Carota				X	X	
Cavolo	X			X	X	
Cetriolo	X	X	X	X	X	
Cicoria	X	X		X	X	
Cipolla	X	X		X	X	
Cocomero		X		X	X	
Erbe aromatiche	X	X	X	X	X	
Fagiolino			X	X	X	
Fagiolo	X	X	X	X	X	
Finocchio	X	X	X	X	X	
Floricole e ornam.	X	X			X	
Fragola	X	X		X	X	X
Indivia riccia		X	X	X	X	
Indivia scarola		X	X	X	X	
Lampone	X	X				
Lattuga	X	X	X	X	X	
Lattuga e simili					X	X
Melanzana	X	X	X	X	X	X
Melone	X	X	X	X	X	
Mirtillo	X	X				
More	X	X				
Patata	X	X		X	X	
Peperone	X	X	X	X	X	X
Pisello	X	X			X	
Pomodoro	X	X	X	X	X	X
Porro	X	X		X	X	
Prezzemolo				X	X	
Radicchio		X	X	X	X	
Rapa				X	X	
Ravanello				X	X	
Ribes e uva spina	X	X				
Rucola		X	X	X	X	
Scalogno				X	X	
Sedano	X	X	X	X	X	
Spinacio				X	X	
Tabacco				X	X	
Valerianella		X		X	X	
Zucca				X	X	
Zucchini	X	X	X	X	X	
Drupacee						X
Pomacee						X
Vite						X

Tabella 6 - Impieghi

COLTURA	AVVERSITA'	Microrganismi				
		<i>Trichoderma harzianum</i> KRL-AG2 ceppo T-22	<i>Trichoderma asperellum</i> ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>T. harzianum</i> ceppo ICC 012 + <i>T. viride</i> ceppo (ICC 080)	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713
Aglio	Fusarium, ecc.	X				
Aglio	Sclerotinia	X		X		
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Albicocco	Monilinia e Xanthomonas					X
Asparago	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Basilico	Pythium	X	X			
Basilico	Fusarium	X				
Basilico	Rhizoctonia	X	X		X	
Basilico	Sclerotinia	X		X	X	
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani		X			
Bietola da costa e da foglia	Pythium		X			
Carciofo	Rhizoctonia solani		X		X	
Carciofo	Sclerotinia			X	X	
Carota	Rhizoctonia solani		X			
Carota	Sclerotinia			X		
Cavoli a testa	Rhizoctonia	X	X			
Cavoli a testa	Pythium	X	X			
Cavoli a testa	Sclerotinia	X		X		
Cavoli a infior.	Rhizoctonia	X	X			
Cavoli a infior.	Pythium	X	X			
Cavoli a infior.	Sclerotinia	X		X		
Cavoli a foglia	Sclerotinia	X		X		X
Cavoli a foglia	Rhizoctonia	X	X			
Cetriolo	Sclerotinia	X		X	X	
Cicoria	Sclerotinia	X		X		
Cicoria	Pythium	X	X			
Cipolla	Fusarium	X				
Ciliegio	Monilinia e Xanthomonas					X
Cocomero	Sclerotinia	X		X		
Cocomero	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Erbe aromatiche	Rhizoctonia	X	X			
Erbe aromatiche	Pythium	X	X			
Erbe aromatiche	Sclerotinia	X		X	X	
Fagiolo	Rhizoctonia	X	X		X	
Fagiolo	Fusarium	X				
Fagiolino	Rhizoctonia		X		X	
Finocchio	Rhizoctonia	X	X		X	
Finocchio	Pythium	X	X			
Finocchio	Sclerotinia	X		X	X	
Fragola	Pythium	X	X			
Fragola	Rhizoctonia	X	X			
Fragola	Sclerotinia	X		X		
Fragola	Botrite					X
Indivia riccia	Sclerotinia	X		X	X	X
Indivia riccia	Pythium	X	X			
Indivia scarola	Sclerotinia	X		X	X	X
Indivia scarola	Pythium	X	X			

Tabella 6 – Impieghi (continua)

COLTURA	AVVERSITA'	Microrganismi				
		<i>Trichoderma harzianum</i> KRL-AG2 ceppo T-22	<i>Trichoderma asperellum</i> ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>T. harzianum</i> ceppo ICC 012 + <i>T. viride</i> ceppo (ICC 080)	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713
Lampone	Rhizoctonia	X				
Lattuga	Pythium	X	X			
Lattuga	Rhizoctonia	X	X		X	
Lattuga	Fusarium	X				
Lattuga	Sclerotinia	X		X	X	X
Melanzana	Botrite					X
Melanzana	Verticillium		X		X	
Melanzana	Sclerotinia	X		X	X	
Melanzana	Thielaviopsis	X			X	
Melanzana	Phytophthora		X		X	
Melo	Erwinia amylovora					X
Melone	Fusarium	X				
Melone	Sclerotinia	X		X	X	
Patata	Rhizoctonia	X	X			
Patata	Fusarium	X				
Peperone	Phytoftora		X		X	
Peperone	Pythium	X	X			
Peperone	Botrite					X
Pero	Erwinia amylovora					X
Pesco	Monilinia, Xanthomonas					X
Pisello	Rhizoctonia	X				
Pisello	Fusarium	X				
Pomodoro C.P.	Fusarium	X				
Pomodoro C.P.	Verticillium		X		X	
Pomodoro C.P.	Botrite					X
Pomodoro C.P.	Pythium	X	X			
Pomodoro C.P.	Sclerotinia	X		X	X	
Pomodoro C.P.	Pseudomonas					X
Prezzemolo	Sclerotinia			X		
Prezzemolo	Pythium		X			
Prezzemolo	Rhizoctonia		X			
Radicchio	Sclerotinia	X		X	X	
Radicchio	Rhizoctonia	X	X		X	
Radicchio	Pythium	X	X			
Rucola	Sclerotinia	X		X	X	X
Rucola	Rhizoctonia	X	X		X	
Sedano	Pythium	X	X			
Sedano	Rhizoctonia	X	X		X	
Spinacio	Sclerotinia			X		
Susino	Monilinia e Xanthomonas					X
Valerianella	Pythium		X			
Valerianella	Rhizoctonia solani		X			
Valerianella	Sclerotinia			X		X
Vite	Botrite					X
Zucca	Pythium		X			
Zucchino	Sclerotinia	X		X	X	
Zucchino	Rhizoctonia	X	X		X	
Zucchino	Pythium	X	X			
Zucchino	Phytophthora		X		X	

Tabella 7 - Nella tabella seguente si riportano alcuni degli insetti utili segnalati nelle norme di coltura.

ausiliare	bersaglio	colture di applicazione																													
		castagno	cestrulo	cestrulo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezemolo	rucola	sedano	sola seme	zucca	zucchino					
<i>Amblyseius andersoni</i>	ragnetti ed eriofidi																														
<i>Amblyseius californicus</i>	ragnetti	X					X	X										X													
<i>Amblyseius cucumeris</i>	tripidi	X					X	X										X													
<i>Amblyseius swirskii</i>	aleurodide/tripide	X					X	X										X*													
<i>Anthracoris nemoralis</i>	<i>Cacopsilla pyri</i>																		X												
<i>Aphidius colemani</i>	afidi piccoli	X					X	X										X													
<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	<i>Aphys gossypii</i>																														
<i>Chrysoperla carnea</i>	afidi						X												X												
<i>Diglyphus isaea</i>	<i>Liriomyza</i> spp.							X												X											
<i>Encarsia formosa</i>	<i>Trialeurodes vaporariorum</i>	X																		X											
<i>Eretmocerus eremicus</i>	<i>Trialeurodes + Bemisia</i>	X																		X											
<i>Eretmocerus mundus</i>	<i>Bemisia tabaci</i>																			X											
<i>H. bacteriophora</i>	oziorrinco																			X											
<i>Lysiphlebus testaceipes</i>	afidi	X*																													
<i>Macrolophus caliginosus</i>	aleurodidi e <i>Tuta absoluta</i>																			X											
<i>Necremnus arbynes</i>	<i>Tuta absoluta</i>																			X											
<i>Orius laevigatus</i>	tripidi	X					X	X																							
<i>Phytoseiulus persimilis</i>	ragnetto rosso	X					X	X												X*											
<i>S. feltiae e carpocapsae</i>	carpocapsa	X																													
<i>Trichogramma maidis</i>	piralide																														

X* consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

ALLEGATI

Allegato 1

Allegato alla “Decisione della UE” - N. C(96) 3864 del 30/12/96

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

OBIETTIVI

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.

NORME TECNICHE

In conformità agli obiettivi richiamati ed ai criteri, successivamente precisati, ciascuna Regione dovrà definire specifiche “Norme tecniche”.

Le norme tecniche fanno riferimento ai principi della lotta integrata, tenendo conto che tale strategia si inserisce nel contesto più ampio della produzione integrata. In questo senso punto di riferimento sono le linee guida contenute nel documento “INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines” pubblicato sul bollettino - IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993, riportato in allegato.

Tali “Norme tecniche” riguardano le principali colture presenti nel territorio pugliese per le quali sono riportate le avversità riconosciute come pericolose e per le quali sono definiti:

1. i criteri di intervento in base ai quali valutare la presenza ed il livello di pericolosità delle avversità; tali criteri devono essere funzionali alla giustificazione del ricorso agli interventi di difesa.
2. i prodotti fitosanitari selezionati che possono essere utilizzati per la difesa .
3. le note sull'impiego ed eventuali limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari.

CRITERI

Le “Norme tecniche” sono impostate in modo da consentire una corretta gestione fitoiatrica che si basi su due specifici momenti decisionali:

- A) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale ;
- B) individuazione dei mezzi di difesa.

A) NECESSITA' O MENO DI INTERVENIRE E SCELTA DEL MOMENTO OTTIMALE

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno. La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi. L'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità. La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

A.1) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DAI FITOFAGI

1. E' necessario individuare per ciascuna coltura i fitofagi maggiormente pericolosi e altri, di minore importanza, a diffusione occasionale e/o caratteristici di specifici ambiti territoriali.
2. E' necessario valutare la presenza degli stadi dannosi dei fitofagi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell'applicazione del concetto di “soglia economica di intervento”. Tali soglie si dovranno riferire a condizioni “normali” delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc. .
3. E' necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di principi attivi selettivi .
4. E' necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione a :
 - andamento delle infestazioni;
 - stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
 - presenza contemporanea di più specie dannose;
 - caratteristiche dei principi attivi, loro efficacia e meccanismo d'azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
 - andamento meteorologico e previsioni del tempo.
5. E' necessario privilegiare le tecniche di lotta biologica o integrata e i mezzi agronomici a basso impatto ambientale.

A.2) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DALLE MALATTIE

L'elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all'accertamento dei sintomi macroscopici dell'avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell'inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico .

Diversi sono quindi gli approcci sulla base dei quali si devono impostare i conseguenti programmi di difesa:

1. **Modelli previsionali** - Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull'analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo. Differenti sono i modelli previsionali utilizzabili, alcuni in grado di stimare il livello di rischio (es. mod. IPI per la peronospora del pomodoro) e altri il momento ottimale per l'esecuzione dell'intervento anticrittogamico (es. Tabella di Mills per la ticchioratura del melo e “regola dei tre dieci “ per la peronospora) .

2. **Valutazioni previsionali empiriche.** Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono

essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre imperniate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie (es.: moniliosi, muffa grigia) e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche e efficaci strumenti per la diffusione delle informazioni.

3. Accertamento dei sintomi delle malattie - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina (es. oidio su colture erbacee e anche su colture arboree in condizioni non favorevoli allo sviluppo delle epidemie, ruggini, cercosporiosi, alternariosi, septoriosi) . Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa .

4. Privilegiare la utilizzazione di varietà resistenti o tolleranti alle malattie e/o gli anticrittogamici ammessi dal regolamento (CE) n°. 2092/91.

A.3) CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Anche per il controllo delle infestanti occorre orientare gli interventi nei confronti di bersagli precisamente individuati e valutati.

Due sono i criteri di valutazione da seguire:

1. Previsione della composizione floristica - Si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto. Con questo metodo si dovrebbe definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo più opportune . Tale approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre semina e pre emergenza.

2. Valutazione della flora infestante effettivamente presente - E' da porre in relazione alla previsione e serve per verificare il tipo di infestazione effettivamente presente e per la scelta delle soluzioni e dei prodotti da adottare, in particolare in funzione dei trattamenti di post emergenza.

3. Privilegiare gli interventi di diserbo meccanico e fisico, o interventi chimici localizzati (es.: diserbo sulle file nel caso delle sarchiate).

B) INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DI DIFESA

La scelta e l'applicazione dei mezzi di intervento non devono tenere conto solo degli aspetti fitoiatrici ed economici, ma devono essere subordinati ai possibili effetti negativi sull'uomo e sugli ecosistemi.

Possono essere individuati due livelli di scelta:

- selezione qualitativa dei mezzi di difesa;
- ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione.

B.1) SELEZIONE QUALITATIVA DEI MEZZI DI DIFESA

Nella individuazione dei mezzi di intervento dovranno essere privilegiati seguenti i aspetti:

1. scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità
2. utilizzazione di materiale di propagazione sano
3. adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es: ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno, ecc.)
4. mezzi fisici (es. solarizzazione del terreno)
5. mezzi biotecnici (es. antagonisti, attrattivi, ecc.)

6. prodotti naturali a basso impatto ambientale. A tale proposito si precisa che potranno essere utilizzati tutti i principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 2092/91 a condizione che siano regolarmente registrati in Italia.

Per quanto riguarda i prodotti di sintesi, la selezione dovrà essere imperniata sulla considerazione dei diversi aspetti che concorrono a definirne il profilo.

Nella scelta dei fitofarmaci occorre:

- individuare quelli che possiedono una buona efficacia nei confronti della avversità e che si inseriscono, per le loro caratteristiche tecniche, nella strategia di intervento specificamente individuata;
- minimizzare i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente selezionando i fitofarmaci che risultano a minor impatto;
- enfatizzare l'attività degli organismi utili, ricorrendo ai fitofarmaci più selettivi;

In particolare le caratteristiche dei fitofarmaci che devono essere considerate allo scopo di individuare il miglior compromesso fra la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute dell'uomo e le esigenze applicative sono:

- ✓ efficacia nei confronti dell'avversità;
- ✓ selettività per la coltura;
- ✓ rischio tossicologico per l'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica);
- ✓ selettività nei confronti degli organismi utili;
- ✓ persistenza nell'ambiente e sugli organi vegetali;
- ✓ mobilità nel suolo;
- ✓ residualità sulla coltura con particolare riferimento alla parte edule;
- ✓ rischi di resistenza;
- ✓ formulazione;
- ✓ miscibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ecotossicologici gli elementi che occorre considerare sono i seguenti:

1. **Tossicità per l'uomo.** Per il rischio tossicologico acuto è obbligatorio escludere o limitare fortemente i prodotti "tossici" e "molto tossici" (ex prima classe), e limitare quelli "nocivi" (ex seconda classe) preferendo l'impiego di prodotti meno tossici (ex terza e quarta classe). Relativamente al rischio di tossicità cronica occorre porre limitazioni, sia qualitative che quantitative, all'uso dei prodotti per i quali non siano chiaramente esclusi "*indizi di pericolosità*". Nelle valutazioni inoltre potranno essere considerate significative differenze nei valori dell'ADI (acceptable daily intake).
2. **Dannosità all'agroecosistema.** Da considerare in particolare la selettività per gli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose, nonché sulla produttività (pronubi); dovranno inoltre essere limitati i fitofarmaci che hanno evidenziato problemi di inquinamento ad ampio raggio da deriva.
3. **Residualità sui prodotti alimentari** - Tale aspetto costituisce un elemento di utile valutazione per il posizionamento dei principi attivi nell'ambito delle strategie di intervento; occorre, perciò dare preferenza a quei principi attivi che abbiano minore periodo di carenza o adottare un periodo di sicurezza più cautelativo rispetto a quello definito in etichetta.
4. **Comportamento nell'ambiente** - Si considera la persistenza di un principio attivo nel terreno insieme alle caratteristiche di mobilità nel suolo nonché nelle acque. Tali aspetti risultano determinanti per gli erbicidi, per i quali occorre orientarsi verso prodotti a limitata persistenza che assicurino l'attività solo per il periodo necessario a garantire il contenimento delle infestanti

sulla coltura in atto. Questo criterio di selezione si ripercuote anche sulla scelta delle strategie d'intervento. Infatti, quando tecnicamente praticabile, al fine di contenere l'impiego dei prodotti residuali si tende a preferire gli interventi di post-emergenza (per lo più fogliari e sistemici) a quelli di pre-emergenza.

B.2) OTTIMIZZAZIONE DELLE QUANTITA' E DELLE MODALITA' DI DISTRIBUZIONE

I diversi mezzi di lotta devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica nonché la dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso l'ottimizzazione dei parametri di distribuzione.

A tale fine il più efficace e immediato modo per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegata è sicuramente rappresentato dal ricorso a macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate sia per ridurre la dispersione fuori bersaglio sia per consentire un'ottimale azione antiparassitaria. In generale la giustificazione degli interventi e di per se l'intera applicazione dei criteri generali deve determinare una riduzione delle quantità di p.a. impiegate per unità di superficie, attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda il diserbo è obbligatorio, quando tecnicamente e operativamente fattibile, ridurre la quantità di principio attivo per unità di superficie ricorrendo a distribuzioni tempestive (es. microdosi) e localizzate sul bersaglio (es. pre-emergenza di alcune sarchiate).

"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" - IOBC/WPRS
Bulletin - Vol. 16 (1) 1993) - Modificato ed ampliato

ARGOMENTO	VINCOLI O DIVIETI	RACCOMANDAZIONI
<i>Principi generali:</i>	La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture nell'ambito della produzione integrata. <i>Conseguentemente occorre inserire le strategie di difesa integrata nel quadro completo delle scelte agronomiche preliminari e di gestione.</i> I problemi devono essere prevenuti per mezzo di meccanismi di regolazione naturali (= misure di protezione indiretta delle piante).	
<i>Misure indirette</i>	Cultivar o miscele di cultivar resistenti o tolleranti alle avversità devono essere selezionate e devono avere la maggior diffusione possibile.	
Organismi antagonisti	I principali antagonisti di importanza regionale per ciascuna coltura devono essere specificati e la loro protezione ed incremento devono essere dichiarati come importanti. <i>(almeno 2 organismi nella versione originale OILB)</i>	Una lista di organismi antagonisti in ordine di importanza a livello regionale stimola la loro promozione e facilita la scelta di mezzi di difesa selettivi.

<p>Stima dei rischi</p> <p>Misure dirette di difesa</p>	<p>Devono essere impiegati metodi di avvertimento, previsione e di diagnosi precoce scientificamente validi. Essi sono importanti per le decisioni quando sono necessari degli interventi diretti di difesa. Soglie di intervento scientificamente valide sono componenti essenziali del processo decisionale.</p> <p><i>Per la gestione delle erbe infestanti:</i> - <i>previsione della composizione floristica;</i> - <i>valutazione della flora infestante effettivamente presente</i></p> <p>Le misure di difesa dirette vengono applicate contro le avversità solo oltre i livelli di soglia critici (regionali, aziendali, di appezzamento)</p> <p>Sono da preferire i metodi di difesa ecologicamente più sicuri quali quelli biologici, biotecnologici, fisici ed agronomici a quelli chimici.</p>	<p>In assenza di soglie scientificamente valide, possono essere adottate soglie di intervento empiriche da sostituire con parametri scientificamente più validi appena possibile.</p> <p>Sono raccomandate liste di metodi e di prodotti per la difesa selettivi.</p>
<p>Antiparassitari</p>	<p>E' permesso l'impiego dei soli prodotti ufficialmente registrati e selezionati nell'ambito dei disciplinari di produzione.</p> <p>In presenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente valide, sono proibiti prodotti non selettivi, a lunga persistenza, alta volatilità, lisciviabili o aventi altre caratteristiche negative (es. stimolazione di avversità non-bersaglio).</p> <p>Le norme per l'impiego sicuro degli antiparassitari devono essere enfatizzate.</p>	<p>Riduzione della dose se possibile; riduzione dell'area trattata.</p> <p>Piccole zone non trattate (nessun trattamento o "finestre di trattamento") in ciascun appezzamento delle principali colture ad eccezione delle avversità considerate "altamente dannose / contagiose" dalle autorità nazionali.</p>
<p>Attrezzature per la distribuzione</p>	<p>La regolare taratura delle attrezzature da parte dell'agricoltore è un requisito basilare.</p> <p>Regolare taratura e completa revisione delle attrezzature (specialmente manometri ed ugelli) <i>(da parte di una stazione di servizio autorizzata come minimo ogni 4 anni)</i></p>	<p>Taratura di campo delle attrezzature come parte dei programmi di formazione in produzione integrata.</p> <p>Dovrebbe essere incoraggiato l'impiego di attrezzature che provocano minore deriva e perdita di antiparassitari</p>

Allegato 2

IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE RELTIVE ALLE NORME ECO-SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

DIFESA FITOSANITARIA

Le strategie di difesa delle singole colture sono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito nazionale; la trattazione di specifiche avversità tipiche di ristretti ambiti territoriali viene rimandata alle norme delle singole regioni.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano eventuali soglie economiche di intervento.
- Mezzi di difesa: per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento, confusione sessuale e prodotti fitosanitari.
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

Per distinguere i consigli tecnici riportati nelle schede da quelli proposti come vincoli, questi ultimi sono evidenziati in grassetto su sfondo giallo o, nelle versioni in bianco e nero, ombreggiato come sotto indicato a titolo di esempio:

Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Mezzi di difesa". La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "Mezzi di difesa", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Le limitazioni d'uso delle singole s.a. sono riportate nella colonna "Limitazioni d'uso e Note" e sono evidenziate in grassetto.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Epoca: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenzieranno eventuali soglie economiche di intervento;
- Mezzi di difesa: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di s.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- l o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegate le s.a. per ciascuna applicazione;
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti.

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata nelle schede, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazioni di sostanza attiva diverse da quelle indicate nelle schede stesse.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Integrata".

Allegato 3**“MACCHINE DISTRIBUTRICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI,
IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI”*****SCELTA DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI***

- Le nuove macchine devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
- Quando possibile si dovranno acquistare nuove macchine dotate di certificazione (ENAMA/ENTAM-EN 12761).
- E' importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di recupero, deflettori, ugelli antideriva ecc.).

MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

- L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque cadenzati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrati, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli di distribuzione, manometro, pompa, portata ugelli, agitatore.
- L'attrezzatura deve essere regolarmente sottoposta ad una adeguata pulizia per garantire il mantenimento del corretto funzionamento e per evitare imbrattamenti accidentali di persone, animali e cose.
- L'attrezzatura deve essere comunque accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

REVISIONE PERIODICA DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

- Al fine di verificare se le attrezzature sono mantenute in corretto stato di efficienza si deve prevedere un controllo della funzionalità con una periodicità di almeno 5 anni da parte di una struttura terza, riconosciuta da autorità Regionali e/o Provinciali.
- In coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009, “Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi”, art. 8, tutte le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari dovranno essere sottoposte a controllo funzionale entro il 14 dicembre 2016.
- Le attrezzature nuove dovranno essere ispezionate entro 30 mesi dall'acquisto.
- Sono esonerate dalle ispezioni le irroratrici spalleggiate e le attrezzature fisse.
- L'ispezione delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutti gli aspetti importanti per ottenere un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: elementi di trasmissione, pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, filtraggio, barra irrorante (per le attrezzature che irrorano prodotti fitosanitari mediante una barra orizzontale situata in prossimità della coltura o del materiale da trattare), ugelli, distribuzione e ventilatore (per le attrezzature che distribuiscono i pesticidi con sistema pneumatico).

Per quel che riguarda le modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali si rimanda indicativamente a:

- ENAMA, documenti approvati dal gruppo di lavoro nell'ambito del “Programma per il coordinamento delle attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole”, disponibili sul sito www.enama.it/it/irroratrici.php
- nota del MIPA del 23.02.1999 prot. n. 50659 relativa a: “Metodologia per il controllo meccanico funzionale delle irroratrici” formalizzata e definita nell'ambito del Comitato Tecnico-scientifico

previsto dalla Misura 4 "Verifica dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici" del Programma interregionale "Agricoltura e Qualità", approvato dal Comitato Permanente delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali nella seduta del 22 maggio 1997.

- Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, Capo III, Articolo 8 e relativo ALLEGATO II: Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.

CORRETTO IMPIEGO

- Per il corretto impiego delle macchine distributrici di PF è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodici controlli di taratura, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.
- La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non determinare inquinamenti puntiformi.
- L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade e dalle abitazioni.
- Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposito essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi bio-bed.

IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario (PF) fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.
- I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) devono essere mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai PF. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

*Difesa delle
Colture Arboree*

ACTINIDIA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia di intervenire solo con condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia. 	Iprodione	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Marciume del colletto <i>(Phytophthora spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire solo sugli impianti colpiti. 	Prodotti Rameici Metalaxy/ M	
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti.	Prodotti rameici	
Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae pv. actinidiae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005; - effettuare concimazioni equilibrate; - effettuare una potatura che consenta un buon areggiamento della chioma; - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalcolio cloruro); - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi - evitare irrigazioni sovra chioma; - monitorare frequentemente gli impianti ; - tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> - Intervenire dopo la raccolta fino a fine inverno. 	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cocciniglia <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	<u>Soglia:</u> Presenza	Olio bianco	Si consigliano gli interventi fino a gemma ingrossata
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana)</i>	<u>Soglia:</u> Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinanti sulla base di monitoraggi interaziendali per comprensori omogenei o di limitata dimensione	Bacillus thuringiensis	Trappole aziendali o reti di monitoraggio
Metcalfa <i>(Metcalfa pruinososa)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.

A G R U M I

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Marciumi radicali (<i>Phytophthora spp.</i>)</p> <p>Gommosi del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere le cause predisponenti e tenere bassa la frequenza degli adacquamenti. • Evitare la bagnatura del colletto e/o la persistenza di umidità; • Tenere sconcate le piante. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Vanno effettuati solo su piante con sintomi</p> <p>Intervenire con due applicazioni, dopo la ripresa vegetativa, nei seguenti periodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggio – giugno • agosto – settembre 	<p>Rame metallico (1)</p> <p>Fosetil - AI (2)</p> <p>Metalaxil- M (3)</p>	<p>Limitare gli interventi preventivi alle piante situate nelle aree dove sono più frequenti i casi della malattia</p> <p>(1) Spennellature al tronco</p> <p>(2) Irrorazioni alla chioma. Registrato solo su arancio limone mandarino e pompelmo</p> <p>(3) Da utilizzare alla base del tronco e al terreno interessato alla proiezione della chioma.</p>
<p>Marciume bruno <i>Allupatura</i> (<i>Phytophthora spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Sulle cultivar a raccolta invernale non effettuare il diserbo o le lavorazioni al terreno specialmente nella parte bassa della chioma, al fine di evitare che i germi, presenti sul terreno e trattenuti dalle erbe infestanti, possano infettare i frutti della parte bassa della chioma.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solo nelle annate piovose e limitatamente alla parte bassa della chioma effettuare un trattamento all'invasiatura dei frutti</p>	<p>Composti rameici</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv. syringae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia di adottare idonee misure di difesa dalle avversità climatiche soprattutto per il vento, in tal caso predisporre opportuni frangivento. Evitare concimazioni azotate tardive. INTERVENTI CHIMICI Si consiglia di effettuare un solo intervento agli inizi di novembre nelle zone a maggiore rischio di infezione.	Composti rameici	Alla lotta chimica si deve far ricorso solo in caso di eventi meteorologici che favoriscono le infezioni.
Fumaggine <i>(Capnodium citri ed altri)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia di favorire una buona aerazione della chioma e di evitare concimazioni azotate eccessive.		In genere il corretto controllo di afidi cocciniglia e di Aleurodidi è sufficiente per prevenirne la diffusione.
VIROSI Tristeza (CTV) <i>(Citrus Tristeza Virus)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (Citrus Tristeza Virus) - effettuare controlli periodici - in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV, segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio - applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997		
FITOFAGI Acari <i>(Tetranychus urticae)</i> <i>(Panonychus citri)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> • Infestazione del 5% dei frutti e/o del 10% di foglie • 3 acari/foglia e/o 30% di foglie infestate. 	Olio bianco Abamectina (1) Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (2) Tebufenpirad Etoxazole Pyridaben	Al massimo 1 intervento per tale avversità; L'uso dell'olio minerale per il trattamento contro le cocciniglie riesce anche a contenere le popolazioni di acari. (1) Ammesso su arancio, limone e mandarino (2) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Afide verde (<i>Aphis citricola</i>)</p> <p>Altri afidi (<i>Aphis gossypii</i>) (<i>Toxoptera aurantii</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'afide verde infestazione del 5% dei germogli su mandarino e clementine; 10% su arancio e pompelmo. • Per altri afidi infestazione del 25% dei germogli abbassando tale soglia nei casi di piante in accrescimento. <p>Su piante adulte monitorare le popolazioni di <i>Chrysopa</i> spp., Coccinella spp. e <i>Syrphus</i> spp. prima di programmare l'intervento.</p>	<p>Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) (3) Acetamiprid (1) Fluralinate (2) Spirotetramat (4)</p>	<p>Localizzare gli interventi chimici preferibilmente sulle piante giovani.</p> <p>Al massimo 2 interventi per tale avversità</p> <p>(1) Prodotti in alternativa tra loro per 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità.</p> <p>(2) Ammesso su arancio e mandarino</p> <p>(3) Registrato solo su arancio, limone e mandarino e clementino</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Cimicetta (<i>Calocoris trivialis</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>20% dei germogli colpiti</p> <p>Intervenire solo nei casi di scarsa presenza di boccioli fiorali e prima che essi abbiano superato i 6 mm di diametro</p>	<p>Fosmet (1) Acetamiprid (2)</p>	<p>Al massimo 1 intervento per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità. Si consiglia di acidificare acqua</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Altri diaspini (<i>Parlatoria pergandei</i>) (<i>Chrysomphalus dictyospermi</i>)</p> <p>Cocciniglia asiatica (<i>Unaspis yanensis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire al raggiungimento della soglia:</p> <p>1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto.</p> <p>Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).</p> <p>Ridurre l'attività delle formiche (vedi interventi su formiche). Intervenire sulle formiche (vedi avversità).</p>	<p>Olio bianco Pyriproxifen (1) Fosmet (2)</p>	<p>Al massimo 2 interventi per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cocciniglia rossaforte (<i>Aonidiella auranti</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI - Ridurre le potature. - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire al raggiungimento della soglia: 10% di frutti infestati ad agosto e 20 % a settembre, con uno o più individui vivi non parassitizzati/frutto. Si consiglia di collocare trappole al feromone gialle o bianche in ragione di due per appezzamento omogeneo. Superata la soglia, intervenire 2-4 settimane dopo il picco delle catture dei maschi sulle trappole. Intervenire sulle formiche.</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI Lanci di <i>Aphytis melinus</i> in quantità totale variabile da 50.000 a 200.000 individui/ha, non superando comunque un massimo per lancio di 20.000 individui/ha. Introdurre il 50% della quantità totale in primavera su tutta la superficie con una cadenza quindicinale (iniziando alle prime catture di maschi svernanti e interrompendo alla fine delle catture degli stessi). Il restante 50% va lanciato solo sui focolai della cocciniglia rossa forte. E' utile effettuare lanci anche dopo il verificarsi di condizioni sfavorevoli per l'entomofauna utile (gelate, elevate temperature, trattamenti chimici non selettivi).</p>	<p><i>Aphytis melinus</i> Olio bianco</p> <p>Clorpirifos-metile Clorpirifos-etile Pyriproxifen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3)</p>	<p>Sono consentiti 2 trattamenti annuali con prodotti chimici per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegare in attivazione con olio bianco. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>) Ceroplaste (<i>Ceroplastes rusci</i>) (<i>C. sinensis</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTI 4 adulti per 40 cm di rametto o 3-5 neanidi/foglia.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Da effettuare al superamento della soglia nel periodo della massima schiusura delle uova e migrazione delle neanidi (periodo estivo).</p>	<p>Olio bianco Pyriproxifen (1) Fosmet (1) Spirotetramat (2)</p>	<p>Si consiglia prima di intervenire di valutare con un monitoraggio l'attività di contenimento dei parassitoidi <i>Metaphycus</i> spp., <i>Scutellista cyanea</i> e di altri entomofagi.</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cocciniglia farinosa o Cotonello (<i>Planococcus citri</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Periodo estivo = 5% dei frutti infestati • Periodo autunnale = 10 % -15 dei frutti infestati <p>INTERVENTI BIOLOGICI Effettuare i lanci al rilevamento delle prime catture nelle trappole</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di effettiva necessità e comunque in maniera localizzata.</p>	<p>Lanci in campo di <i>Leptomastix</i> <i>dactylopii</i>(1) <i>Cryptolaemus</i> <i>montrozieri</i>(2)</p> <p>Olio bianco Spirotetramat (1)</p>	<p>Con l'impiego dei parassitoidi si consiglia di posizionare entro maggio le trappole innescate con feromone</p> <p>(1) Si consigliano 2-3 lanci fino a un max di 5.000 individui/ha e con una temperatura media superiore ai 18°C.</p> <p>(2) Si consigliano 1-2 lanci con un max di 600 individui/ha</p> <p>E' necessario supportare l'intervento con la lotta alle formiche le quali limitano l'azione degli entomofagi indigeni o introdotti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rompendo la formazione dei formicai • Utilizzando sostanze collanti al tronco • Intervendendo chimicamente con Clorpirifos-etile da solo o in miscela con olio minerale bianco per la formica argentina localizzando sui formicai e alla base del tronco. <p>(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Mosca bianca (<i>Dialeurodes citri</i>)</p>	<p>TRATTAMENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di effettiva presenza del parassita monitorato da tecnici del servizio di assistenza.</p>	<p><i>Encarsia lahorensis</i> e altri Afelinidi.</p> <p>Olio bianco Imidacloprid (1)</p>	<p>E' consentito un massimo di un trattamento all'anno.</p> <p>(1) Da non impiegare per tale avversità nel caso è stato già impiegato per la Mosca bianca fioccosa</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Interventi preventivi: Per arancio = 40-50 adulti/trappola/ settimana Per clementine = 20 adulti/trappola/ settimana</p> <p>Interventi curativi 2-3% dei frutti colpiti</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Interventi preventivi Al superamento della soglia effettuare interventi con esche proteiche avvelenate irrorando su un filare ogni 3-4 la parte della chioma esposta a sud. Interventi curativi Al superamento della soglia intervenire tempestivamente.</p>	<p>Esche proteiche avvelenate con Etofenprox (1) Fosmet (1) Spinosad (1) (3)</p> <p>Etofenprox (2) Fosmet (2)</p>	<p>E' obbligatorio l'uso delle trappole cromotropiche in caso di interventi preventivi</p> <p>(1) Prodotti in alternativa fra loro. (2) E' consentito effettuare al massimo 1 trattamento per gli interventi curativi prodotti in alternativa fra loro. (3) Solo esche proteiche pronte all'uso per un massimo 5 applicazioni all'anno</p>
<p>Mosca bianca fioccosa (<i>Aleurothrixus floccosus</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Arancio = 30 individui di I e II età/foglia. Clementine = 5-10 individui di I e II età/foglia</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI Introdurre mazzetti di rami con presenza <i>Cales noacki</i> e <i>Amitus spiniferus</i> in presenza di livelli di parassitizzazione inferiori al 5%</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Da effettuare in presenza di neanidi di 1[^] e 2[^] età preferibilmente dopo un accurato lavaggio della chioma.</p>	<p><i>Cales noacki</i> <i>Amitus spiniferus</i></p> <p>Olio bianco Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Spirotetramat (2)</p>	<p>Gli interventi chimici vanno effettuati solo quando l'azione dei parassitoidi risulti insufficiente.</p> <p>(1) Prodotti in alternativa fra loro . Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Minatrice serpentina (<i>Phyllocnistis citrella</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 30 % dei germogli attaccati.</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipare la potatura preferibilmente rimuovendo la vegetazione giovane interna alla chioma, quando si notano su di essa le tipiche mine fogliari. • evitare eccessi di concimazione, potature drastiche ed eccessi di adacquamenti. • piccole superfici possono essere protette con "reti antinsetto" o "tessuto non tessuto" <p>INTERVENTI CHIMICI Giovani impianti e reinnesti In coincidenza dei flussi vegetativi e al raggiungimento della soglia.</p>	<p>Olio bianco Flufenoxuron (1) (2) Metossifenoziide (1) Tebufenozide (1) Imidacloprid (3) (4) Azadiractina Abamectina (3) Acetamiprid (4) Clorantropilprole (5)</p>	<p>Non sono autorizzati interventi chimici su piante in produzione</p> <p>L'olio va impiegato alla dose dello 0,5%</p> <p>(1) Al massimo 4 interventi con i regolatori di crescita.</p> <p>(2) Registrato solo su arancio, mandarino e clementine. I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</p> <p>(3) ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo</p> <p>(4) Prodotti in alternativa fra loro . Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno, solo su colture non in produzione di arancio, limone e mandarino.</p>
<p>Oziorrinco (<i>Otiorrhynchus cribricollis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Applicare intorno al tronco barriere di fibre sintetiche per impedire la salita degli adulti</p>		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Fetola <i>Asymmetrasca</i> (= <i>Empoasca</i>) <i>decedens</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Trattare in presenza del 2% dei frutti danneggiati TRATTAMENTI CHIMICI Si consiglia di effettuare gli interventi chimici all'inizio delle infestazioni	Etofenprox (1)	(1) al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Tripidi <i>(Heliothrips haemorrhoidalis,</i> <i>Pezothrips kellyanus,</i> <i>Frankliniella occidentalis,</i> <i>Thrips spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Ridurre le potature. INTERVENTI CHIMICI Si consiglia di collocare trappole cromato-attrattive bianche per intervenire una-due settimane dopo il picco di cattura degli adulti. - Intervenire al raggiungimento del 5 % (10 % per il limone) di frutti infestati da maggio a luglio. Campionare 5 frutticini/pianta ogni settimana dalla "caduta dei petali" fino al raggiungimento del diametro di 2.5 cm dei frutticini, con un minimo di 50 frutti per appezzamento omogeneo.	Acrinatrina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno

E consentito max 1 intervento con acido giberellico per l'arancio e max 2 per i clementini

ALBICOCCO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Concimazioni equilibrate, Asportazione e bruciatura dei rametti colpiti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire a caduta foglie. Negli impianti colpiti da Corineo si può intervenire anche nella fase di scamicciatura.</p>	<p>Prodotti rameici (1)</p> <p>Thiram (2)</p>	<p>(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
Mal bianco <i>(Sphaerotheca pannosa)</i>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nella fase di inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.</p>	<p>Zolfo</p> <p>Quinoxifen (1)</p> <p>Boscalid + Piraclostrobin (2)</p> <p>IBE (3):</p> <p>Bupirimate</p> <p>Bitertanolo</p> <p>Fenbuconazolo</p> <p>Miclobutanil</p> <p>Ciproconazolo</p> <p>Tebuconazolo (4)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 3 interventi all'anno. Non ammesse formulazioni Xn</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Monilia <i>(Monilinia laxa - Monilinia fructigena)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>All'impianto scegliere appropriatiesti tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante la fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura.</p>	<p><i>Bacillus subtilis</i></p> <p>Cyprodinil + Fludioxonil (1)</p> <p>Ciprodinil (1)</p> <p>Fenexamide (2)</p> <p>Boscalid + Piraclostrobin (3)</p> <p>IBE (4)</p> <p>Bupirimate</p> <p>Bitertanolo</p> <p>Fenbuconazolo</p> <p>Propiconazolo</p> <p>Tebuconazolo (5)</p>	<p>Al massimo 3 interventi annui contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi annui</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi annui</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 3 interventi all'anno. Non ammesse formulazioni Xn</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas pruni;</i> <i>Pseudomonas syringae)</i>		Prodotti rameici	Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura
FITOFAGI Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	SOGLIA 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane INTERVENTI CHIMICI Contro le larve della prima generazione intervenire dopo 15 giorni dal superamento della soglia ; per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni . Seguire comunque le indicazioni dei bollettini tecnici fitosanitari	<i>Bacillus thuringiensis</i> Disorientamento e Confusione sessuale Etofenprox (1) Thiacloprid (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Clorantropilprole (5) Emamectina (6) Metossifenozide (7)	L'Anarsia è dannosa soprattutto sugli impianti giovani (1) Al massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiacloprid (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana)</i>	SOGLIA I Generazione non sono ammessi interventi II Generazione. presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti INTERVENTI CHIMICI Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Cocciniglia di S. José <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	SOGLIA Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire sulle forme svernanti	Polisolfuro di calcio Olio bianco Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento prima della fioritura

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Tignola delle gemme (<i>Recurvaria nanella</i>) Chematobia o Falena (<i>Operophtera brumata</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI In relazione all'eccezionalità dei danni, verificare la loro presenza per valutare l'opportunità dell'intervento.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p>	
<p>Afidi (<i>Hyalopterus amygdali</i>; <i>Myzus persicae</i>)</p>	<p>SOGLIA Presenza</p>	<p>Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Pirimicarb Clotianidim (1) Spirotetramat (2)</p>	<p>Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità Ove possibile intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiocloprid (2) Al massimo 1 interventi indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Mosca (<i>Ceratitis capitata</i>)</p>	<p>SOGLIA D'INTERVENTO presenza INTERVENTI CHIMICI Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli da fine aprile fino alla raccolta. Per interventi su base comprensoriale si consiglia il metodo delle "esche avvelenate". Irrorare le esche avvelenate su parte di chioma ogni tre filari e sulle fasce frangivento</p>	<p>Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2) Deltametrina (2)</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento l'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	<p>L'albicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio.</p> <p>In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili) del pesce.</p>		
Capnode <i>(Capnodis tenebrionis)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>	<p>Spinosad (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophyla suzukii</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI: -</p> <p>Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.</p>		<p>I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i></p>

C I L I E G I O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma Asportare con la potatura rami e/o branche infette INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. In casi di condizione favorevole eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase di compresa tra la caduta petali e scamicciatura.	Composti rameici (1) Ziram (2) Thiram (2)	(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura (2) Sostanze attive in alternativa fra loro applicabili al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
Monilia (<i>Monilia laxa</i>) (<i>Monilia fructigena</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati in casi eccezionali nella fase di pre-fioritura, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli alla malattia (piogge e umidità elevata), specialmente se il frutteto ha già subito attacchi da parte di questa malattia	<i>Bacillus subtilis</i> Propiconazolo (1) Bitertanolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Boscalid + Pyraclostobin (3) Fludioxinil + Ciprodinil (4) Fenexamide	Al massimo 3 interventi all'anno per tale avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE (2) Al massimo 2 interventi all'anno; ammessi solo formulati senza frase di rischio R03 (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Nebbia o Secume delle foglie (<i>Gnomonia erythrostoma</i>) Cilindrosporiosi (<i>Cylindrosporium padi</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma INTERVENTI CHIMICI Interviene solo in presenza dei primi sintomi	Composti rameici (1) Dodina	(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura I trattamenti eseguiti contro le altre crittogame riescono a contenere anche questi parassiti.
Marciumi del colletto e delle radici (<i>Phytophthora spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - Al momento dell'impianto impiegare materiale di propagazione sano - Sistemare il terreno in modo da evitare ristagni idrici specialmente in terreni pesanti - Limitare gli apporti irrigui - Operare una sconcatura delle piante malate		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas syringae pv syringae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare piante certificate per i nuovi impianti - Eliminare i residui di potatura <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi vanno effettuati solo negli impianti in cui è stata accertata la presenza della malattia - I trattamenti sono consigliati dopo la potatura invernale 	<p>Composti rameici (1)</p>	<p>(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura</p>
<p>FITOFAGI</p> <p>Afide nero (<i>Myzus cerasti</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 3% dei germogli infestati</p> <p>Sulle varietà più precoci gli interventi devono essere più tempestivi</p>	<p>Azadiractina A Pirimicarb Piretrine naturali Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1)</p>	<p>(1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi dei quali non più di 1 con Imidacloprid o Thiametoxan</p>
<p>Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)</p> <p>Cocciniglia del corniolo (<i>Eulecanium corni</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza rilevata su rami e branche</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire in casi di accertata presenza alla rottura gemme contro le neanidi svernanti</p>	<p>Polisolfuro di Calcio Olio bianco Fosmet (1)</p>	<p>La presenza delle cocciniglie è molto limitata e circoscritta quasi sempre a poche piante pertanto gli interventi chimici vanno effettuati solo in condizioni di infestazione accertata</p> <p>Al massimo 1 trattamento per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p> <p>Si consiglia di acidificare l'acqua</p> <p>Valutare con attenzione possibili rischi di fitotossicità sulle cultivar</p> <p>I polisolfuri vanno impiegati fino alla rottura gemme e hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia)</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza rilevata su rami e branche INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di necessità sulle neanidi delle diverse generazioni (I II e III) in funzione del periodo di raccolta	Olio bianco Fosmet (1) Spirotetramat (2)	Al massimo 1 intervento contro tale avversità (1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. Valutare con attenzione possibili rischi di fitotossicità sulle cultivar (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Mosca delle ciliege <i>(Rhagoletis cerasi)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza di adulti e di punture INTERVENTI CHIMICI Intervenire nella fase "pre-invaiaura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle e di punture sui frutti in ogni caso seguire anche le indicazioni dei bollettini fitosanitari provinciali.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)	Collocare le trappole cromotropiche alla fine di aprile (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità Si consiglia di acidificare l'acqua. Valutare con attenzione possibili rischi di fitotossicità sulle cultivar (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi dei quali non più di 1 con Imidacloprid o Thiametoxan
Tripidi <i>(Taeniothrips meridionalis)</i> <i>(Thrips major)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cheimatobia o Falena <i>(Operophtera brumata)</i> Tignola delle gemme <i>(Argyrestia ephipella)</i> Tignola dei fruttiferi <i>(Recurvaria nanella)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO 5% di organi infestati INTERVENTI AGRONOMICI Contro Cheimatobia, in autunno applicare sul tronco a 1,5 m di altezza strisce collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova INTERVENTI CHIMICI Intervenire in post-floritura	<i>Bacillus thuringiensis</i>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Zone a bassa infestazione ⇒ 5 % di organi infestati Zone alta infestazione ⇒ presenza di ovature a placche INTERVENTI CHIMICI Intervenire prima della fioritura al raggiungimento della soglia o alla fuoriuscita delle larvette dalle ovature a placche	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (1)	(1) Al massimo 2 applicazioni all'anno
Piccolo scoltide dei fruttiferi (<i>Scolytus rugulosus</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni: (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei fruttiferi
Tropinota <i>Tropinota hirta</i>	INTERVENTI AGRONOMICI L'insetto è sensibile al riverbero della luce per cui ponendo della plastica bianca terreno si limita fortemente inserimento dell'insetto nel cilegeto La semina di favino consente di spostare la presenza dell'insetto su quest'ultimo senza interessare il ciliegio. Anche il passaggio a vuoto con la sola ventola dell'atomizzatore in finzione disturba fortemente la presenza e la permanenza dell'insetto sulle piante.		L'impiego di Spinosad utilizzato per le altre avversità consente anche di controllare questa avversità
Cimicetta (<i>Monosteira unicastata</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire nel periodo in cui le nascite sono più frequenti	Etofenprox (1) Thiacloprid (2)	(1) Al massimo 1 intervento (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi dei quali non più di 1 con Imidacloprid o Thiametoxan

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cicaline <i>(Empoasca spp)</i>	Interventi per gli impianti in allevamento	Imidacloprid (1) Thiametoxam (1) Etofenprox (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi dei quali non più di 1 con Imidacloprid o Thiametoxan (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Capnode <i>(Capnodis tenebrionis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti INTERVENTI CHIMICI Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Arvicole	Applicazione delle esche nelle gallerie frequentate dalle arvicole e smuovere il terreno sotto le piante con frequenti erpicature	Bromadiolone	
Spacco delle ciliegie	L'intervento è giustificato dal fatto che le ciliegie sono molto sensibili allo spacco (cracking) dovuto alle piogge nel periodo prossimo alla maturazione Gli interventi vanno effettuati nella fase di ingrossamento del frutto		Sono ammessi trattamenti fogliari con Sali o Chelati di calcio.
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Utilizzare alla base del tronco solfato di ferro per evitare le ovideposizioni delle femmine	Catture massali con trappole a feromoni	
Moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophyla suzukii</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i>

DURANTE LA FIORITURA E' FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE QUALSIASI PRODOTTI FITOSANITARIO

M A N D O R L O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Marciumi Radicali <i>(Rosellinia necatrix e Armillaria mellea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Accertamento preventivo della sanità del terreno e rimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione con cereali per alcuni anni. • Irrigazioni non eccessive. 		La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di svellere e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro
Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire a caduta foglie. 	Prodotti Rameici	Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura
Monilia <i>(Monilinia laxa - Monilinia fructigena)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • all'impianto scegliere appropriati sesti tenendo conto della vigoria di ogni portinnesto e di ogni varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla monilia INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • E' opportuno trattare in pre-fioritura. • Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. 	Prodotti rameici (1) Ciproconazolo (2)	(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Cancro dei nodi <i>(Fusicoccum amygdali)</i>	Su varietà recettive (Tuono, Fragiulio) intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo. Importante è anche l'eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto.	Prodotti Rameici	Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Gommosi parassitaria <i>(Stigmina carpophila)</i>	Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C		
VIROSI Il complesso virale del Mosaico (ApMV, PNRV, PDV, ACLSV)	La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.		
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Usare materiale di propagazione certificato 		
FITOFAGI Cimicetta del mandorlo <i>(Monosteira unicosata)</i>	SOGLIA In presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile.	Piretrine naturali Imidacloprid (1)	Massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. (1) Massimo 1 intervento l'anno indipendentemente all'avversità ed in alternativa tra Thiocloprid
Afidi <i>(Brachycaudus spp)</i> <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Hyalopterus pruni)</i>	SOGLIA Presenza	Thiocloprid (1) Imidacloprid (1) Pirimicarb	(1) Massimo un intervento l'anno indipendentemente all'avversità ed in alternativa
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp)</i>	Il mandorlo è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti 		

M E L O

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	INTERVENTI CHIMICI Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) Ditianon IBE in nota (3) Pirimetanil (4) Ciprodinil (4) Propineb (5) Metiram (5) Fluazinam (6)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa fra loro Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità con gli IBE. Ammesse solo formulazioni non classificate come Xn Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi (4) Al massimo 4 interventi all'anno Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con altri fungicidi (5) I Ditiocarbammati non possono essere utilizzati dopo la fase del frutto noce. (6) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni)
Mal bianco (<i>Podosphaera leuotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Asportare durante la potatura invernale i rami con gemme oiidiate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti. INTERVENTI CHIMICI Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) IBE in nota (3) Quinoxifen (4) Bupirimate	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Fitotossico su cultivar "Imperatore"

NOTA: IBE ammessi: Bitertanolo, Ciproconazolo, Difenconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cancri e disseccamenti rameali <i>(Nectria galligena)</i>	INTERVENTI CHIMICI Di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto <i>(Phytophthora spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite Intervenire dopo la ripresa vegetativa. Evitare i ristagni idrici, favorire i drenaggi.	Fosetil Al Metalaxyl-m Prodotti rameici	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
Marciumi <i>(Gloeosporium album)</i>	INTERVENTI CHIMICI Solo in pre raccolta	Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) Fludioxinil (3)	(1) Tra Pyraclostrobin e Tryfloxytrobina al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI Cocciniglia di San José <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	<u>Soglia:</u> - Presenza - A fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1) (*) Clorpirifos metile (1) (*) Piryproxifen (2) Spirotetramat (3)	(1) Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno prima della fioritura (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Orgia (Orgyia antiqua)	<u>Soglia:</u> Presenza di attacchi larvali	Confusione sessuale Bacillus thuringiensis Flufenoxuron (1) (**) Diflubenzuron (***)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio Fare attenzione ad utilizzare solo formulati commerciali specificatamente registrati per questi impieghi.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Afide grigio (<i>Dysaphis plautaginea</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - Presenza</p>	<p>Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clotianidim (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb Spirotetramat (3)</p>	<p>(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidim e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i>, <i>Archips podanus</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - Generazione svernante 20 % degli organi occupati dalle larve - Generazioni successive</p> <p>15 adulti di Pandemis per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Flufenoxuron (1) (**) Tebufenozide (**) Metoxifenozide (**) Clorpirifos metile (2)(*) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantniliprole (5)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>Prodotto attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - I Generazione: 5% di getti infestati - II e III Generazione : 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestanti.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide (**) Metoxifenozide (**) Clorpirifos metile (1) (*) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantniliprole (4)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>Prodotto attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)</p>	<p>Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa sul metodo della confusione e del disorientamento sessuale</p> <p>Soglia - 2 adulti per trappola catturati in 1 o 2 settimane - Per la I e la II generazione in base alle indicazioni dei bollettini di assistenza tecnica - 0,5 - 1 % di fori iniziali di penetrazione (verifiche su almeno 100 - 500 frutti/ha) Soglie non vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale</p> <p>Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa sul metodo della confusione e del disorientamento sessuale</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale Virus della granulosa Diflubenzuron (**) Flufenoxuron (1) (**) Metoxifenozide (**) Tebufenozide (**) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4) (*) Fosmet (5) (*) Thiacloprid (6) Rynaxypyr (7) Emamectina (7)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio Fare attenzione ad utilizzare solo formulati commerciali specificatamente registrati per questi impieghi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Non ammesso contro la I generaz. Solo nel caso in cui sulla coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi (Imidacloprid, Thiametoxam, Acetamiprid, Clotianidin): - impiegabile anche in 1 generazione - impiegabile 2 volte all'anno - nella stessa annata non può comunque essere impiegato su 2 generazioni consecutive (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> Ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti a ettaro.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Metotifenozide (**) Etofenprox (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Clorantropilprole (3)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Litocollete (<i>Phyllonoricter spp.</i>)</p>	<p><u>Soglia:</u> 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva.</p>	<p>Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantropilprole (4)</p>	<p>Trattamento ammesso solo contro la seconda e la terza generazione. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Cemiosoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)</p>	<p><u>Soglie alternative fra loro:</u> <u>Soglia</u></p>	<p>Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Clorantropilprole (3)</p>	<p>(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)</p>		<p>Catture massali con trappole a feromoni</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso (<i>Panorhynchus ulmi</i>)	<u>Soglia:</u> - 90% di foglie occupate dal fitofago. Prima di trattare verificare la presenza di predatori. (indicativamente un individuo di <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione).	Clofentezine Piridaben Etozazole Exitiazox Tebufenpirad Fenazaquin(1) Abamectina Mylbemectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza di danni da melata.	Pirimicarb Azadiractina Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clotianidin (1)(2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso in post fioritura (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	<u>Soglia:</u> - 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spirotetramat (2)	(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Soglia</u> Presenza di prime punture fertile	Deltametrina Ciflutrin	Al massimo 1 intervento all'anno.

(*) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 6 interventi all'anno con: Clorpirifos etile, Fosmet, Clorpirifos metile

(**) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: Diflubenzuron, Metoxifenozide, Flufenoxuron e Tebufenozide

O L I V O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Occhio di pavone o Cicloconio (<i>Spilocaea oleagina</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare o ridurre al minimo le influenze negative dell'ambiente praticando tutte le operazioni per migliorare le condizioni di massima aerazione della chioma.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>1. <i>Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni</i> ⇒ Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; ⇒ Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare (circa a metà dello sviluppo vegetativo).</p> <p>Eseguire la "diagnosi precoce" in luglio e agosto per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare un terzo trattamento.</p> <p>2. <i>Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni:</i> ⇒ Trattare alla formazione del 3-4 nodo fogliare; Procedere successivamente come nel caso precedente.</p>	<p>Composti rameici Dodina (1)</p>	<p>La "diagnosi precoce" consiste nell'immergere il campione di foglie in una soluzione con soda caustica (NaOH) al 5% per 2-3 minuti a temperatura ambiente per le foglie giovani e alla temperatura di 50-60 ° C per le foglie vecchie. In presenza di attacco, si noteranno sulla pagina superiore delle foglie delle macchioline circolari scure (esaminandole controllate le macchie da Cicloconio sono opache, mentre quelle di altra natura sono traslucide).</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento l'anno</p>
<p>Cercosporiosi o Piombatura (<i>Mycocentrospora cladosporioides</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Mantenere un buono stato vegetativo delle piante e una buona aerazione della chioma Evitare apporti di acqua superiori a quanto richiesta dalla coltura</p>	<p>Composti rameici</p>	<p>Gli interventi effettuati contro l'Occhio di pavone sono anche in grado di controllare questa malattia</p>
<p>Fumaggine</p>	<p>Essendo una conseguenza della produzione di melata emessa dalla <i>Saissetia</i> il controllo va indirizzato verso questo insetto E' necessario effettuare una buona aerazione della chioma.</p>		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Lebbra <i>Colletotrichum gloeosporioides</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma INTERVENTI CHIMICI Nelle zone di maggiore presenza effettuare interventi mirati sin dal mese giugno.	Composti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone.
Verticilliosi <i>Verticillium</i> spp.	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Asportazione e distruzione dei rami disseccati al di sotto di 20-30 cm del punto di infezione • Evitare consociazioni con solanacee • 		
Carie	Interventi agronomici <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare interventi meccanici di asportazione delle parti infette e disinfettare con prodotti rameici • con il fuoco o applicando mastici cicatrizzanti. • Proteggere i grossi tagli effettuati con la potatura con mastici cicatrizzanti. 		
BATTERIOSI Rogna <i>(Pseudomonas syringae pv savastanoi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare e distruggere i rami colpiti Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta. INTERVENTI CHIMICI Intervenire chimicamente esclusivamente in presenza di forte inoculo sulle piante, soprattutto al verificarsi di gelate o grandinate o in post-raccolta.	Composti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<p>FITOFAGI Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO (<i>solo per la generazione carpofaga</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per le olive da olio: 10 - 15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olive. • Per le olive da tavola: 2-3%. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Sulla base delle catture a mezzo di trappole a feromoni tracciare la curva di volo degli adulti della generazione antofaga che danno origine alla generazione carpofaga.</p> <p>Intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento.</p>	<p>Dimetoato (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>E' obbligatorio collocare la trappola innescata con feromoni sessuali.</p> <p>Gli interventi chimici sono giustificati solo per le varietà a drupa grossa e per la sola generazione carpofaga per un max di 1 trattamento.</p>
<p>Mosca delle olive (<i>Bactrocera oleae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per le olive da tavola: quando si nota la presenza delle prime punture. • Per le olive da olio: in funzione delle varietà 10-15% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve) <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Nelle olive da mensa anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo al rilievo delle prime punture.</p> <p>Nelle olive da olio effettuare interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ preventivi adulcificanti con esche proteiche avvelenate intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con deltametrina o lambda-cialotrina ➤ curativi nei confronti delle larve al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di 1° età) 	<p><i>Opilus concolor</i>(1) <i>Beauveria bassiana</i></p> <p>Dispositivi di: "Attract and Kill" (2)</p> <p>Esche proteiche avvelenate con (3): Dimetoato Spinosad (4)</p> <p>Trattamento a tutta chioma con (5) Dimetoato (6) Fosmet (7) Imidacloprid (8)</p>	<p>In caso di infestazioni tardive anticipare la raccolta senza intervenire chimicamente.</p> <p>(1) I lanci di questo parassitoide vanno programmati con i centri di assistenza tecnica regionali o zionali.</p> <p>(2) Si consiglia di adottare tale controllo preventivo con la stretta collaborazione dei tecnici</p> <p>(3) Con esche proteiche sono autorizzati al massimo 5 interventi</p> <p>(4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso.</p> <p>(5) Sono autorizzati al massimo 2 interventi per la difesa curativa (controllo delle larve)</p> <p>(6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Si consiglia di acidificare l'acqua.</p> <p>(8) Al massimo 1 intervento l'anno,</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<p>Oziorinco (<i>Otiorrhynchus cribricollis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Su piante adulte lasciare alla base del tronco i polloni e sul tronco e sulle branche i succhioni, sui quali si soffermano gli adulti. Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce di resinato o manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno e settembre - ottobre)</p>		<p>Non sono autorizzati interventi chimici</p>
<p>Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 5 - 10 neanidi vive per foglia (nel periodo estivo)</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI Potatura con asportazione delle parti più infestate e bruciatura delle stesse</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati al superamento della soglia e nel momento di massima chiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi (orientativamente da luglio a agosto) La presenza della cocciniglia non è mai generalizzata, pertanto è preferibile limitare gli interventi alle zone più infestate dell'oliveto e prima di qualsiasi intervento chimico verificare la presenza di antagonisti naturali come il <i>Metaphichus</i>, <i>Scutellista</i>, ecc. In caso di elevata presenza utilizzare solo olio minerale</p>	<p>Olio bianco Fosmet (1)</p>	<p>Temperature superiori ai 38 °C o inferiori a 0 °C determinano mortalità delle uova e delle neanidi di I età. (1) Al massimo 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'uso di tale sostanza attiva in miscela con olio bianco.</p>
<p>Fleotribo (<i>Phloeotribus scarabeoides</i>) Ilesino (<i>Hylestinus oleiperda</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare i rami e le branche deperiti e infestati mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo Subito dopo la potatura lasciare nell'oliveto "rami esca" da asportare dopo l'ovodeposizione, quando si notano le tipiche rosure degli insetti.</p>		<p>Non sono autorizzati interventi chimici</p>

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Margaronia <i>(Palpita unionalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani. Eccezionalmente deve essere consentito l'intervento sulle piante adulte in piena produzione a seguito di accertato consistente attacco.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Cotonello dell'olivo <i>(Euphyllura olivina)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare un maggiore arteggiamiento della chioma e una minore condizione di umidità sotto la chioma.		Non sono ammessi interventi chimici
Rodilegno giallo <i>(Zeuzera pyrina)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami. In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un filo di ferro. Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie. INTERVENTI BIOTECNICI Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300-400 diffusori/ha	Diffusori di feromone per la confusione sessuale	In caso di infestazioni su ampie aree è necessario un coordinamento con le strutture che operano sul territorio per una azione programmata.

P E R O

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Ticchiolatura (<i>Venturia pirina</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti anticicchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.</p>	<p>Prodotti rameici Poltisolfuro di Ca Ditianon Dodina Tifloxystrobin (1) (Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) IBE in nota (3) Pirimetaniil (4) Ciprodinil (4) Propineb (5) Metiram (5) Tiram (5) (6) Ziram (5) (6)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Se ne consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità Ammesse solo formulazioni non classificate come Xn</p> <p>(4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Se consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione</p> <p>(5) I Ditiocarbammati non possono essere utilizzati dopo frutto noce Solo nei frutteti colpiti dalla maculatura bruna e limitatamente alle varietà sensibili è consentito l'uso fino a 40 giorni dalla raccolta delle Cvs sensibili riportate a fondo pagina.</p> <p>(6) Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa fra loro</p>

IBE ammessi: Ciproconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo, Tebuconazolo, Miclobutanil, Fenbuconazolo.
Cvs sensibili alla maculatura: Abate Fetel, Decana, Kaiser, Passa Crassana, Harrow sweet, Rosada, Conference, General Leclerc, Pakam's triumph, Decana di inverno, Cascade e Ercole

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Maculatura bruna (<i>Stemphylium vesicarium</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachiuma Interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea Raccogliere e distruggere i frutti colpiti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p>Prodotti rameici Tebuconazolo (1) Trifloxystrobin (2) Pyraclostrobin (2) Boscalid (3) Fludioxonil (7)+Ciprodimil (4) Fludioxonil (7) Tiram (5) Ziram (6)</p>	<p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Se ne consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Tra Pirimetanil e Ciprodimil al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Impiegabile fino a 40 giorni dalla raccolta e solo sulle cv sensibili riportate a fondo pagina.</p> <p>(6) Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa fra loro</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità se coformulato con Ciprodimil, 2 se da solo</p>
<p>Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i>)</p>		<p>Prodotti rameici</p>	<p>Trattamenti validi anche nei confronti della necrosi batterica delle gemme e dei fiori</p>
<p>Marciumi (<i>Gloesporium album</i>)</p>		<p>Pyraclostrobin + Boscalid (1) (2) Fludioxonil (3)</p>	<p>(1) Tra Tryfloxistrobin e Pyraclostrobin al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità se coformulato con Ciprodimil, 2 se da solo</p>
<p>Marciame del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)</p>		<p>Fosetil AI</p>	<p>Trattamento valido anche nei fenomeni di disseccamento delle gemme</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>BATTERIOSI</p> <p>Colpo di fuoco (<i>Erwinia amylovora</i>)</p>	<p>Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: INTERVENTI AGRONOMICI Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm. al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia. Provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature. Bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. Eseguire periodici rilievi. Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.</p>	<p>Prodotti rameici (1) Acibenzolar-S-metile (2) <i>Bacillus subtilis</i> (3) Fosetil Al</p>	<p>(1) Evitare l'impiego di prodotti rameici nel periodo della fioritura (2) Al massimo 6 interventi all'anno (3) Al massimo 4 interventi all'anno</p>
<p>Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI - Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. INTERVENTI CHIMICI - A completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.</p>	<p>Polisolfuro di Ca Olio minerale (1) Clorpirifos metile (2) (3) Pyrproxyfen (4) Fosmet (5)(6) Spirotetramat (7)</p>	<p>Il trattamento con polisolfuro è attivo anche contro la ticchiolatura e i cancri rameali. (1) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Si consiglia l'impiego a migrazione delle neanidi della 1ª generazione. (3) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento all'anno prima della fioritura (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Psilla (<i>Cacopsylla pyri</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> Prevalente presenza di uova gialle Si consigliano lavaggi della vegetazione</p>	<p>Abamectina (1) Olio minerale Spirotetramat (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno entro la fine di giugno (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento per questa avversità Si consiglia di posizionare l'Abamectina e Spirotetramat in prevalenza di uova bianche e primissime neanidi.</p>
<p>Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, per la I e la II generazione in base alle indicazioni dei Bollettini di assistenza tecnica - Verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1% . Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale. Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale Virus della granulosa Diflubenzuron (1) Metoxifenozide (1) Tebufenozide (1) Spinosad (2) Clorpirifos etile (3) (5) Fosmet (4) (5) Clorantropilprole (6) Emamectina (6)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Necrosi batterica gemme e fiori (<i>Pseudomonas syringae</i>)</p>	<p><u>INTERVENTI AGRONOMICI</u> <u>Bruciare il legno di potatura</u></p>	<p>Prodotti rameici Fosetil Al</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> Trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha.</p> <p>Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela gli IGR (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto.</p> <p>Si consiglia di installare, entro il 15 luglio, almeno 2 trappole per azienda</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Metoxifenozide (1) Fosmet (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantniliprole (4)</p>	<p>(1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide e Tebufenozide al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i>, <i>Archips podamus</i>)</p>	<p><u>Soglia:</u> - Generazione svernante Intervenire al superamento del 10 % degli organi occupati dalle larve - Generazioni successive Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di Pandemis catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide (1) Metoxifenozide (1) Clorpirifos metile (2) (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantniliprole (6)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide e Tebufenozide al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Al massimo 4 interventi all'anno. Attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tentredine (<i>Hoplocampa brevis</i>)</p>	<p><u>Soglia:</u> - 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.</p>	<p>Acetamiprid (1) Thiametoxam (1)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio Contro questa avversità al massimo 1 trattamento in post fioritura (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Per Abate e Decana se si supera la soglia delle catture in prefloritura si può trattare in tale epoca.</p>
<p>Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha</p>	<p>Catture massali con trappole a feromoni</p>	
<p>Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI - Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha INTERVENTI CHIMICI - Intervenire dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali. - Oppure, in alternativa, intervenire seguendo le indicazioni derivanti dai dati raccolti da una rete di monitoraggio di almeno 20 trappole sessuali distribuite sul territorio provinciale Eventualmente ripetere il trattamento dopo 20 giorni.</p>	<p>Catture massali con trappole a feromoni</p>	<p>Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha. Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela gli IGR (*) ed in particolare si consiglia evitarne l'impiego ripetuto</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)</p>	<p><u>Soglia:</u> - I Generazione: 5% di getti infestati - II e III Generazione : Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestanti.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide (1) Metoxifenozide (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantamiprole (5)</p>	<p>Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide e Tebufenozide al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Attivo anche nei confronti della piralide (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - Trattare al rilevamento degli attacchi larvali. - Durante la potatura asportare le ovaiole.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Diflubenzuron (2)</p>	<p>(1) Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1°. (2) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide e Tebufenozide al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)</p>	<p><u>Soglia</u> - 60% di foglie occupate. - Su William, Conference, Kaiser e Packam's Triumph, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiori ai 28 gradi la soglia è uguale alla presenza.</p>	<p>Etiozole Clofentezine Pyridaben Fenazaquin (1) Exitiазox Tebufenpirad</p>	<p>Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) <i>I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</i></p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Eriofide ruginoso (<i>Epirimerus pyri</i>)	<u>Soglia</u> - Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi	Zolfo proteinato Fenazaquin (1) Fenazaquin + Exitiadox (1) Olio minerale (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità <i>1 formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</i> (2) Si consiglia di non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
Eriofide vescicoloso (<i>Eryophis pyri</i>)	<u>Soglia:</u> - Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire a rottura gemme.	Zolfo proteinato Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza di danni da melata.	Flonicamid (1) Spirotetramat (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento per questa avversità
Afide Grigio (<i>Dysaphis pyri</i>)	<u>Soglia</u> - Trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite	Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento per questa avversità

P E S C O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Bolla del pesco <i>(Taphrina deformans)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Scelta di semi idonei in funzione del portinnesto e della cultivar. • Somministrazioni equilibrate di concimi azotati e di apporti idrici. INTERVENTI CHIMICI <p>Effettuare interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla caduta delle foglie (novembre - dicembre); • verso la fine dell'inverno alla rottura delle gemme. Ove la malattia si è manifestata in forma grave negli anni precedenti e con andamento climatico umido o piovoso può essere giustificato un ulteriore intervento nella fase di bottone rosa.	Ziram (1) Thiram (1) Captano (1) Dodina Ditanon Difencnazolo (2) Tebuconazolo + Zolfo (2) Prodotti rameici (3)	(1) Prodotti in alternativa tra loro al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità. Si sconsiglia l'impiego di Ziram su varietà sensibili (es. "Red Haven") prima della completa defogliazione. E' preferibile usare i preparati cuprici solo nel periodo autunnale e negli impianti colpiti da batteriosi. (2) Al massimo 2 interventi l'anno e 4 con IBE indipendentemente dall'avversità (3) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno".
Corineo o Gommosi parassitaria <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Nei pescheti colpiti da Corineo è necessario limitare le concimazioni azotate. • Asportare e bruciare i rami colpiti sia nel periodo invernale che durante la vegetazione. INTERVENTI CHIMICI <p>Gli stessi interventi eseguiti per la bolla sono efficaci anche contro il Corineo. Nei pescheti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili.</p>	Prodotti rameici (1) Dodina Ziram (2) Ditanon	(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità I preparati cuprici non vanno utilizzati su piante vegetanti. Su alcune varietà anche i trattamenti invernali possono causare effetti fitossici.
Cancri dei nodi e rameali <i>(Fusicoccum amygdali)</i> <i>Botryosphaeria dothidea</i> <i>(f.c. Fusicoccum aesculi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricorrere a varietà poco suscettibili. ➤ Limitare gli apporti di fertilizzanti azotati. ➤ Raccogliere e bruciare i rami infetti. INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> ➤ Vanno effettuati solo in caso di accertata presenza nel periodo di: ➤ da bottini rosa a fine scamicatura ➤ fase di diradamento dei frutti (infezioni di <i>Botryosphaeria dothidea</i>) ➤ inizio e metà caduta foglie. 	Bitertanolo (1) Ditanon (2) Tiofanate metile (3) Prodotti rameici (4)	I preparati cuprici non vanno utilizzati su piante vegetanti. Su alcune varietà anche i trattamenti invernali possono causare effetti fitossici. (1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (2) Attivo anche contro la bolla (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno".

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Mal bianco (<i>Sphaerotheca pannosa</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Nelle aree ad alto rischio, al momento dell'impianto utilizzare varietà poco suscettibili. Eseguire concimazioni equilibrate.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno limitati ad un massimo di 1-2 nel caso delle pesche e di 4-5 nel caso delle nettarine (a partire dall'allegagione).</p>	<p>Zolfo Bupirimate Boscalid + Piraclostrobin (2) Quinoxifen (2) IBE(1) * (vedi nota)</p>	<p>Evitare l'uso ripetuto di antioidici in assenza di infezioni. (1) Impiegare al massimo 4 interventi indipendentemente dalla avversità. Ammesse solo formulazioni non Xn per il ciproconazolo (2) Al massimo 3 interventi</p>
<p>Monilia (<i>Monilia laxa</i>) (<i>Monilia fructigena</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI ➤ All'impianto scegliere appropriati sedi tenendo conto della vigoria del singolo portinnesto e della varietà. ➤ Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. ➤ Durante la potatura asportare e bruciare le parti infette.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Sono da effettuare solo nei casi, poco frequenti, in cui la malattia raggiunge livelli di dannosità economica. Nella fase di pre-floritura intervenire preventivamente su cv suscettibili. Su varietà a maturazione medio - tardiva particolarmente recettive, al fine di proteggere i frutti, intervenire rispettando rigorosamente il tempo di carenza dei prodotti impiegati.</p>	<p><i>Bacillus subtilis</i> Fludioxonil + Ciprodimil (1) Fenexamide(1) Boscalid + Piraclostrobin (3) Ciprodimil (1) IBE (2) * (vedi nota)</p>	<p>Al massimo 3 interventi all'anno per tale avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Impiegare massimo 4 interventi con IBE indipendentemente dalla avversità. Ammesse solo formulazioni non Xn per il ciproconazolo (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dalla avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p>BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas campestris pv.pruni</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI - Utilizzare per i nuovi impianti piante sane e certificate - Bruciare i residui della potatura</p> <p>INTERVENTI CHIMICI La lotta va effettuata solo negli impianti in cui è stata accertata la malattia I trattamenti sono consigliati nel periodo di caduta foglie con intervalli di 8-10 giorni, dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme</p>	<p>Prodotti rameici</p>	<p>Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno".</p>

* IBE ammessi su oidio e monilia e solo formulazioni non Xn = Bitertanolo, Ciproconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutamil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo (non ammesso su oidio)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afide verde <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Aphis gossypii)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Nella fase di punta rosa: presenza delle fondatrici Nella fase di post-floritura: 7-10% dei germogli su pesche e percoche 3% per le nettarine INTERVENTI CHIMICI In vegetazione si consiglia di intervenire prima dell'accartocciamiento delle foglie alternando i principi attivi in caso di più interventi.	Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clothianidim (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 trattamento indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento l'anno, (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Afide farinoso <i>(Hyalopterus amygdali)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla presenza.	Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (1) Spirotetramat (2)	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 trattamento indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità Si consiglia di intervenire, ove è possibile, in maniera localizzata sulle piante colpite.
Cocciniglia di S. José <i>(Comstockaspis perniciosus)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire contro le forme svernanti e a completamento della difesa sulle neanidi di prima età della prima generazione	Polisolfuri di Ca Olio bianco Clorpirifos-metile (1) Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3)	Gli interventi con polisolfuri vanno fatti solo nel periodo invernale specialmente nei casi di riscontrata infezione di crittogame. (1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento prima della fioritura (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla fuoriuscita delle neanidi della prima generazione ed eventualmente della seconda e terza generazione in funzione del periodo di raccolta al fine di rispettare i tempi di carenza</p>	<p>Olio bianco Clorpirifos-metile (1)(2) Fosmet (1) (3) Pyriproxyfen (4) Spirotetramat (5)</p>	<p>(1) Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Si consiglia l'uso di tale sostanza in miscela con l'olio bianco (4) Al massimo 1 intervento prima della fioritura (5) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Cidia (<i>Cydia molesta</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO • 10 individui catturati per trappola e per settimana a partire dal secondo volo (per l'impiego di <i>Bacillus</i> e degli I.S.C.) • o 1-2 % dei frutti attaccati (per l'impiego degli insetticidi tradizionali) MEZZI BIOTECNICI Si consiglia l'applicazione del metodo della confusione sessuale rispettando gli accorgimenti tecnici operativi necessari al buon funzionamento del metodo stesso. INTERVENTI CHIMICI Con l'impiego dei regolatori di crescita intervenire dopo 7-8 giorni dal superamento della soglia per la seconda generazione e 4-6 giorni per le successive.</p>	<p>Confusione e Disorientamento sessuale <i>Bacillus thuringiensis</i> Metossifenozide (1) Clorpirifos etile (2) (3) Fosmet (2) (3) Etofenprox (3) Spinosad (5) Indoxacarb (5) Thiacloprid (4) Acrinatrina (6) Emanectina (7) Clorantraniliprole (7)</p>	<p>Le trappole vanno posizionate 2-3/zone omogenee a partire dalla scamicatura. (1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità L'uso dei regolatori di crescita prevede l'impiego delle trappole e il rispetto dei tempi di applicazione secondo le schede tecniche dei prodotti.</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in due settimane oppure il 10% dei germogli colpiti. (per l'impiego di <i>Bacillus e degli I.S.C.</i>) • o 1-2 % dei frutti attaccati (per l'impiego degli insetticidi tradizionali) <p>Risulta valido l'applicazione del metodo della confusione sessuale combinato con la <i>Cydia</i>.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Contro le larve svernanti intervenire solo nei giovani impianti e per gli innesti subito dopo il risveglio vegetativo.</p> <p>Per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro <i>Cydia</i>.</p>	<p>Confusione e Disorientamento sessuale <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Metossifenozide (1) Etofenprox (3) Indoxacarb (3) Thiacloprid (4) Spinosad (5) Emamectina (6) Clorantropilprole (6)</p>	<p>Le trappole vanno posizionate 2-3/zone omogenee a partire dalla scamicatura.</p> <p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(3) Al massimo 4 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento l'anno</p> <p>(5) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità</p> <p>(6) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>L'uso dei regolatori di crescita prevede l'impiego delle trappole e il rispetto dei tempi di applicazione secondo le schede tecniche dei prodotti..</p>
<p>Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>) Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>60 % delle foglie con le forme mobili</p> <p>Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Occasionalmente può essere necessario intervenire chimicamente; in tal caso valutare il livello di infestazione (60% di foglie attaccate con presenza di forme mobili) in riferimento al periodo e al momento della raccolta.</p>	<p>Exitiadox Etozazole Fenazaquin (1) Pyridaben Tebufenpirad Abamectina</p>	<p>Al massimo 1 trattamento l'anno per tale avversità</p> <p>(1) Sostanza attiva efficace anche contro eriofidi. <i>I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</i></p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i>) (<i>Thrips major</i>) (<i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Sulle nettarine intervenire alla caduta dei petali dopo aver verificato la presenza in fioritura. Sulle pesche i danni da tripidi sono molto rari per cui gli interventi vanno effettuati solo dopo aver riscontrato le infestazioni.</p>	<p>Alfapermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Zeta-cipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Acrinatrina (4)</p>	<p>Nelle aziende in cui è nota una elevata attività del fitofago, possono essere necessari due interventi (in pre – fioritura e alla caduta dei petali); fra i due interventi effettuare comunque un rilievo. Contro questa avversità nella fase primaverile al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso un ulteriore intervento per il tripide estivo (1) Al massimo 2 interventi l'anno con piretroidi di cui massimo 1 in pre-fioritura (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Mosca mediterranea (<i>Ceratitis capitata</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 2% di frutti con punture fertili; 10 catture di adulto per trappola per settimana. INTERVENTI CHIMICI In caso di controllo larvicida intervenire al superamento della soglia In caso di controllo larvicida impiegare le esche proteiche avvelenate alle prime catture irrorando a filari alterni la parte più soleggiata delle piante, utilizzando 200 litri/ha di soluzione</p>	<p>Fosmet (1) Alfapermetrina (2) Lambda-cialotrina (2) Ciflutrin (2) Deltametrina(2) Etofenprox (2) Zeta-cipermetrina (2)</p>	<p>Installare trappole cromotropiche gialle. Al massimo 2 interventi per tale avversità (1) Complessivamente con esteri fosforici massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cicaline (<i>Empoasca spp.</i>)	Interventi per gli impianti in allevamento (al massimo 2 anni)	Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (2) Etofenprox (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid indipendentemente dall'avversità (2) Solo negli impianti in allevamento (2 anni) ammessi al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti INTERVENTI CHIMICI Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Miridi	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Per gli impianti in allevamento (massimo 2 anni) è consentito ne confronti di *Cydia* e *cicaline* un numero massimo di 6 interventi con esteri fosforici.

S U S I N O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Concimazioni equilibrate, Asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. INTERVENTI CHIMICI Intervenire a caduta foglie.	Prodotti rameici (1) Ziram (2)	(1) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura (2) Al massimo 2 interventi anno
Monilia <i>(Monilinia laxa</i> <i>Monilinia fructigena)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI All'impianto scegliere appropriati sedi tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. INTERVENTI CHIMICI E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. In condizioni climatiche favorevoli, su cultivar ad elevata suscettibilità si può intervenire anche in pre-raccolta.	<i>Bacillus subtilis</i> Bitertanolo(1) Propiconazolo(1) Tebuconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Fludioxonil + Ciprodinil (2) Fenexamide (2) Boscalid + Piraclostrobin (3)	Al massimo 3 interventi contro questa avversità (1) Al massimo 3 volte all'anno con prodotti IBE. Per il ciproconazolo non ammessi formulati Xn (2) Al massimo 2 volte all'anno (3) Al massimo 2 volte all'anno
Ruggine <i>(Tranzschelia pruni-spinosae)</i>	SOGLIA E CAMPIONAMENTI Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengono la vegetazione bagnata.	Zolfo	
Oidio	INTERVENTI AGRONOMICI Nelle aree ad alto rischio, al momento dell'impianto utilizzare varietà poco suscettibili. Eseguire concimazioni equilibrate.	Ciproconazolo (1) Zolfo	(1) Al massimo 3 volte all'anno con prodotti IBE. Per il ciproconazolo non ammessi formulati Xn

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Cocciniglia di S. José <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	SOGLIA Presenza diffusa INTERVENTI AGRONOMICI Intervenire sulle neanidi svernanti	Polisolfuro di calcio Olio bianco Fosmet (1) Spirotetramat (2)	Intervenire da rottura gemme a bottone bianco (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'uso di tale sostanza in miscela con olio bianco. (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Afidi <i>(Brachycaudus helychrisi,</i> <i>Phorodon humuli,</i> <i>Hyalopterus pruni,</i> <i>Myzus spp)</i>	SOGLIA Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o frutticini	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Pirimicarb Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	Effettuare trattamenti localizzati sulle piante colpite. (1) Prodotti in alternativa tra loro. Al massimo 1 trattamento annuo. (2) Al massimo 1 trattamento annuo (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Cidia <i>(Cydia molesta)</i>	SOGLIA Presenza	Confusione sessuale Spinosad (1) Acrinatrina (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità
Cidia <i>(Cydia funebrana)</i>	SOGLIA 10 catture per trappola sulle larve di II e III generazione. Le trappole vanno posizionate dal mese di aprile (2-3 per appezzamento) INTERVENTI CHIMICI Intervenire al superamento della soglia: Esaminare, inoltre, eventuali frutticini bucati e/o caduti.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità Si consiglia di acidificare l'acqua per il fosmet (3) Al massimo 1 intervento all'anno in alternativa con gli altri neonicotinoidi (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tentredini <i>(Hopllocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)</i>	Per maggiore sicurezza è consigliabile ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche (modello rebell) da posizionare prima della fioritura. Considerare validi i trattamenti eseguiti contro gli afidi verdi se è stato utilizzato Acefate e con i fosfororganici contro la prima generazione di <i>Cydia funebrana</i> .	Imidacloprid	Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi compreso il Thiametoxan indipendentemente dall'avversità.
Tripidi <i>(Thrips major, ecc.)</i>	SOGLIA Punta rosa: presenza Caduta petali: presenza	Acrinatrina (1) Deltametrina(2) Ciflutrin (2) Lambda-cialotrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno
Tortricidi ricamatori <i>(Orgyia antiqua)</i>	SOGLIA Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Ragnetto rosso <i>(Panonychus ulmi)</i>	SOGLIA 60 % delle foglie infestate	Clofentezine Pyridaben Etoxazole	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Mosca <i>(Ceratitis capitata)</i>	SOGLIA Prime punture.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Fosmet (2)	Installare trappole cromotropiche gialle all'inizio della prematurazione (1) Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp)</i>	Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>	<p>Spinosad (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

VITE DA TAVOLA INTERREGIONALE

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)</p>	<p>Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi</p> <p>Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • subito prima della fioritura; • a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. <p>Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche</p> <p>Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.</p>	<p>Composti rameici Mancozeb (1) (8) Metram (1) Propineb (1) Ditanon Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Famoxadone (3) Fenamidone (3) Piraclostrobin (3) Cimoxanil (4) Zoxamide (6) Cyazofamid (7) Fluopicolide (9) Amisulbrom (7)</p> <p>FENILAMMIDI (5) Metalaxil Benalaxil Benalaxil M Metalaxil -M</p>	<p>(1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Prodotti (CAA) in alternativa fra loro per un massimo di 4 interventi l'anno (3) Prodotti (QoI) in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi l'anno (5) Al massimo 3 interventi l'anno con Fenilammidi (6) Massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno prodotti in alternativa tra di loro (8) Massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Massimo 3 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante la potatura asportare le parti infette; • Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. • INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> • inizio del germogliamento; • dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente. 	<p>Mancozeb (1) (2) Metiram (2) Propineb (2)(4) Piraclostrobin (3)+ Metiram (2)</p>	<p>La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili I dosaggi dei prodotti applicati contro l'Escoriosi sono più elevati rispetto a quelli riportati per la lotta contro la peronospora. (1) 1 massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Non applicabili oltre l'allegagione (3) Prodotti in alternativa con Azoxystrobin, Famoxadone, Fenamidone per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Non ammesso in fioritura</p>
<p>Oidio (<i>Uncinula necator = Oidium tuckeri</i>)</p>	<p>Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Nei casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 trattamenti cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ subito prima della fioritura; ➤ a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato <p>Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone</p>	<p><i>Ampelomyces quisqualis</i></p> <p>Zolfo Azoxystrobin (1) Piraclostrobin (1) + Metiram (2) Trifloxystrobin (1) Bupirimate (4) Quinoxifen (4) Spiroxamina (4) Boscalid (5) Metrafenone (5) Meptidimocap (6) IBE (3) *(vedi nota)</p>	<p>(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non applicabili oltre l'allegagione (3) Al massimo 3 interventi con gli IBE (4) Al massimo 3 interventi (5) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi (7) Ammessi solo formulazioni non Xn</p>

* IBE ammessi : Difenconazolo, Ciproconazolo (7), Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Triadimenol, Tetraconazolo, Tebuconazolo, Triadimenol,

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Muffa grigia (<i>Botryotinia fuckeliana</i> = <i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>Non sono tollerate bacche infette</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ equilibrate concimazioni e irrigazioni; ➤ carichi produttivi equilibrati; ➤ idonea preparazione dei grappoli; ➤ potatura verde e sistemazione dei tralci; ➤ efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi e altre avversità. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per le cultivars</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ a maturazione precoce non va effettuato alcun intervento chimico ➤ a maturazione media effettuare due trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: pre-chiusura del grappolo; invasiatura. ➤ a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi. 	<p><i>Bacillus subtilis</i></p> <p>Pyrimethanil (1) Fludioxonil + Ciprodinil (2) Boscalid (3) Fenexamide (4) Fludioxonil (5)</p>	<p>Non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi per tendoni coperti e 1 per quelli scoperti</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi l'anno</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p>Mal dell'esca (<i>Phaeoacremonium</i> <i>aleophilum</i>, <i>Phacomoniella</i> <i>chlamydospora</i>, <i>Fomitiporia mediterranea</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>In caso di piante fortemente infette procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto per la successiva bruciatura</p> <p>In caso di piante parzialmente infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici difettanti)</p> <p>Segnare in estate le piante infette e potarle separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo degli attrezzi di taglio che vanno disinfettate</p>		<p>I trattamenti con Prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva</p> <p>La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio.</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Marciume degli acini (<i>Penicillium spp</i> <i>Aspergillus spp</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ equilibrate concimazioni e irrigazioni; ➤ carichi produttivi equilibrati; ➤ idonea preparazione dei grappoli; ➤ potatura verde e sistemazione dei tralci; ➤ efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. 	<p>Cyprodinil + Fludioxonil(1) Pirimetanil (1)</p>	<p>Al massimo 2 interventi all'anno per questa avversità Al massimo 2 interventi per tendoni coperti e 1 per quelli scoperti (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>FITOFAGI Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per la prima generazione antifoga non si effettua alcun trattamento</p> <p>Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrata con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo, e ove è disponibile all'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilievi e/modelli previsionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture ; ➤ Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; ➤ <i>Bacillus thuringiensis</i>, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantniliprole 4-5 giorni delle catture <p>L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo</p>	<p>Confusione sessuale</p> <p><i>BIOLOGICI</i> <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p><i>ESTERI FOSFORICI (1)</i> Clorpirifos metile Clorpirifos</p> <p><i>ALTRI PRODOTTI DI SINTESI</i> Spinosad (2) Tebufenozide Flufenoxuron (6) Metossifenozide Emamectina (3) Clorantniliprole (4) Indoxacarb (5)</p>	<p>E' obbligatorio installare la trappola a feromone Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici.</p> <p>L'uso del <i>B. thuringiensis</i> richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,5 In caso di pioggia ripetere l'intervento.</p> <p>(1) Max-3 esteri fosforici con limitazione per il clorpirifos ad 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità e per la sola II generazione (2) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi l'anno (4) Al massimo 2 interventi l'anno (5) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (6) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 31 agosto 2012 e impiegati sulla coltura fino al 31 dicembre 2012</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tripide della vite (Drepanothrips reuteri)</p>	<p>Interventi chimici</p> <p>Nei confronti del <i>D. reuteri</i> intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una forte infestazione diffusa</p>	<p>Spinosad (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Tripide occidentale <i>(Frankliniella occidentalis)</i></p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Rilevare la presenza dei tripidi (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente) con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Trappole cromotropiche di colore azzurro; ➤ Scuotimento delle infiorescenze su cartone scuro. <p>Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5-7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura</p>	<p>Metiocarb (1) Acrinatrina Spinosad (2)</p>	<p>Al massimo 3 interventi l'anno contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento l'anno</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Cocciniglie <i>(Targionia vitis)</i> <i>(Planococcus spp.)</i> <i>(Pseudococcus spp.)</i></p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione.</p> <p>Impiego di calore da localizzare sui ceppi.</p> <p>Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Alla comparsa delle prime infestazioni intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata.</p> <p>Il periodo più idoneo per la <i>T. vitis</i> è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).</p>	<p>Olio bianco (1%) + Clorpirifos - metile Clorpirifos (1) Thiametoxam (2) Spirotetramat (3)</p>	<p>Sono autorizzati al massimo 2 trattamenti l'anno per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 interventi indipendentemente dall'avversità.</p> <p>Registrato solo su <i>Planococcus spp</i></p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO ➤ inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti ➤ piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti La presenza di predatori naturali e l'impiego di sostanze attive selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.	Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Etoxazole Pyridaben Fenazaquin (1)	E' autorizzato al massimo 1 trattamento acaricida all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili (1) <i>I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</i>
Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di forte attacco ➤ all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente ➤ in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	Zolfo Fenazaquin (1) Fenazaquin (1)+ Exitiazox	Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) <i>I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</i>
Mosca (<i>Ceratitis capitata</i>)	Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli.		I trattamenti contro la terza generazione della tignoletta con esteri fosforici riescono a controllare anche le infestazioni di Mosca mediterranea
Oziorrinco (<i>Otiorrhynchus spp</i>)	INTERVENTI MECCANICI Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cicaline (<i>Empoasca vitis</i>, <i>Zygina rhamni</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti Razionale sistemazione dei tralci Concimazioni e irrigazioni equilibrate Leggere sfogliature attorno ai grappoli</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli</p>	<p>Flufenoxuron (1) Thiametoxam (2) Indoxacarb (3) Azadiractina Piretrine naturali Olio minerale</p>	<p>Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, utilizzabile solo su <i>Empoasca vitis</i> formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 31 agosto 2012 e impiegati sulla coltura fino al 31 dicembre 2012 (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

V I T E D A V I N O

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Mal dell'esca <i>(Phaeoacremonium aleophilum, Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiporia mediterranea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI In caso di piante fortemente infette procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori del vigneto per la successiva bruciatura Le piante parzialmente infette vanno potate separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia per mezzo delle forbici che vanno disinfettate.		La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio.
Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) ➤ subito prima della fioritura; ➤ a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi. Sono consigliabili 1-2 trattamenti con Cimoxanil entro 2-3 giorni dalla pioggia infettante (persistenza 3-5 giorni), per sfruttare la capacità di bloccare infezioni in atto, da far seguire, se necessario, da applicazioni di fenilammidi (persistenza circa 12-giorni); i trattamenti devono essere cadenzati sulla base della pressione della malattia e proseguiti sino a quando le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla malattia (pioggia e/o alta umidità relativa Nel mese di agosto-settembre, 1-2 applicazioni di derivati rameici controllano le infezioni tardive ("macchie a mosaico") ed aiutano anche a limitare le varie forme di marciume dei grappoli.	Composti rameici Mancozeb (1) (8) Metiram (1) Propineb (1) Ditanon (1) Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Famoxadone (3) Fenamidone (3) Piraclostrobin + Metiram (3) (1) Cimoxanil (4) Zoxamide (6) Cyazofamid (7) Fluopicolide (7) Amisulbrom (7) FENILAMMIDI (5) Benalaxil Matalaxil Benalaxil M Metalaxil -M	Curare la distribuzione degli antiperonosporici impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone. (1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Prodotti (CAA) in alternativa fra loro per un massimo di 4 interventi l'anno (3) Prodotti (QoI) in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi l'anno (5) Al massimo 3 interventi l'anno con Fenilammidi (6) Solo in miscela con rame e con mancozeb per un massimo 3 interventi con la limitazione fenologica del mancozeb. (7) Al massimo 3 interventi (8) Massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante la potatura asportare le parti infette; ➤ Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierti e bruciarli. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: ➤ inizio del germogliamento; ➤ dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente. 	<p>Mancozeb (1) (2) Metiram (2) Propineb (2) (4) Piraclostrobin + Metiram (3)</p>	<p>La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili</p> <p>I dosaggi dei prodotti applicati contro l'Escoriosi sono più elevati rispetto a quelli riportati per la lotta contro la peronospora.</p> <p>(1) 1 massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Non applicabili oltre l'allegagione</p> <p>(3) Prodotti in alternativa con Azoxystrobin Famoxadone Fenamidone massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Non ammesso in fioritura</p>
<p>Oidio (<i>Uncinula necator = Oidium tuckeri</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Nei rari casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con prodotti di contatto.</p> <p>Eeguire 2 trattamenti cautelativi con gli inibitori della biosintesi degli steroli (IBE), in miscela con gli antiperonosporici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ subito prima della fioritura; ➤ a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato <p>Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, applicare IBE alternandoli con prodotti di contatto. Adottare intervalli inferiori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.</p>	<p><i>Ampelomyces quisqualis</i></p> <p>Zolfo</p> <p>Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin + Metiram (1) Trifloxystrobin (1) Quinoxifen (3) Spiroxamina (3) Bupirimate (3) Boscalid (4) Meptidimocap (5) Metrafenone (4)</p> <p>IBE (2) *(vedi nota)</p>	<p>Curare la distribuzione dei fungicidi, impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone.</p> <p>(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi con gli IBE</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi</p> <p>(6) Ammessi solo formulazioni non Xn</p>

* IBE ammessi : Difenoconazolo Ciproconazolo (6), Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol,

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Muffa grigia (<i>Botryotinia fuckeliana</i> = <i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ equilibrate concimazioni e irrigazioni; ➤ carichi produttivi equilibrati; ➤ idonea preparazione dei grappoli; ➤ potatura verde e sistemazione dei tralci; ➤ efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Effettuare due trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ pre-chiusura del grappolo; ➤ invaiatura.- maturazione 	<p><i>Bacillus subtilis</i></p> <p>Pyrimethanil (1) Fludioxonil + Ciprodinil (2) Fenexamide Boscalid (2) Fluazinam Fludioxonil(3)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi (2) Al massimo 1 intervento all'anno RIVEDERE LE LIMITAZIONE CO IL NAZIONALE 3)Al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p>Marciume degli acini <i>Penicillium</i> spp <i>Aspergillus</i> spp.</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ equilibrate concimazioni e irrigazioni; ➤ carichi produttivi equilibrati; ➤ idonea preparazione dei grappoli; ➤ potatura verde e sistemazione dei tralci; ➤ efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. 	<p>Cyprodinil + Fludioxonil</p>	<p>Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>FITOFAGI Tripidi (<i>Drepanothrips reuteri</i>)</p>	<p>Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione</p>	<p>Spinosad (1)</p>	<p>Contro tale avversità al massimo 1 intervento l'anno (1) Al massimo 3 interventi l'anno i indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Cocciniglie (<i>Targionia vitis</i>) (<i>Planococcus</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI MECCANICI</p> <p>Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Utilizzare anche forme di calore sui ceppi interessati</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Per la <i>T. vitis</i> il periodo più idoneo è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).</p>	<p>Olio bianco (1%) + Clorpirifos-metile Thiametoxam (1) Clorpirifos (1) Spirotetramat (2)</p>	<p>Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Max 1 intervento per tale avversità</p> <p>Alla comparsa delle prime infestazioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate (1) Al massimo 1 intervento l'anno (2) Al massimo 1 interventi indipendentemente dall'avversità. Registrato solo su <i>Planococcus</i> spp.</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento</p> <p>Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e del fitofarmaco scelto per il controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insetticidi tradizionali: dopo 8-12 giorni dall'inizio del volo; ➤ Regolatori di crescita: 4-5 giorni dall'inizio del volo; ➤ <i>Bacillus thuringiensis</i>: 5-7 giorni dall'inizio del volo e ripetuto dopo 7-10 giorni dal primo trattamento 	<p>Confusione sessuale</p> <p><i>BIOLOGICI</i></p> <p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p><i>ESTERI FOSFORICI (1)</i></p> <p>Clorpirifos metile</p> <p>Clorpirifos</p> <p><i>ALTRI PRODOTTI DI SINTESI</i></p> <p>Indoxacarb</p> <p>Tebufenozide</p> <p>Flufenoxuron (5)</p> <p>Metossifenozide</p> <p>Emamectina (2)</p> <p>Clorantniliprole (3)</p> <p>Spinosad (4)</p>	<p>E' obbligatorio installare la trappola a feromone</p> <p>L'uso del <i>B. thuringiensis</i> richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. In ogni caso è sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,5. L'aggiunta di, 500 g/hl di zucchero può contribuire ad una ulteriore efficacia. In caso di pioggia ripetere l'intervento.</p> <p>(1) Indipendentemente dall'avversità con esteri fosforici massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi l'anno</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento l'anno</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012</p>
<p>Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti ➤ piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti <p>La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.</p>	<p>Clofentezine</p> <p>Exitiabox</p> <p>Fenazaquin</p> <p>Tebufenpirad</p> <p>Abamectina</p> <p>Etozazole</p> <p>Pyridaben</p>	<p>E' autorizzato al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.</p> <p>L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Acariosi della vite <i>(Calepitrimerus vitis)</i>	Interventi chimici Intervenire solo in caso di forte attacco <ul style="list-style-type: none"> ➤ all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente ➤ in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli 	Zolfo Fenazaquin Exitiazox + Fenazaquin	Al massimo 1 intervento per tale avversità
Oziorrinco <i>(Otiorrhynchus spp)</i>	Intervenire alla comparsa degli adulti	Spinosad (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline <i>(Empoasca vitis,</i> <i>Zygina rhanni)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole	Flufenoxuron (1) Thiametoxam (2)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 2 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità NEL NAZIONALE 1 INTERVENTO

*Difesa della
Fragola*

F R A G O L A
Pre Impianto in Coltura Protetta e Pieno Campo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i> Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci,</i> <i>Aphelenchoides fragariae,</i> <i>A. ritzemabosi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - Utilizzare materiale vivaistico sano e certificato. INTERVENTI CHIMICI - solo in caso di accertata presenza del nematode	Dazomet (1) (2)	I Nematodi galligeni sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico competente per territorio (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40 - 50 g/mq
Patogeni tellurici		Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet	(1) Da effettuarsi prima del trapianto 2) Da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico competente per territorio 3) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40 - 50 g/mq

F R A G O L A
Post Impianto in Coltura Protetta e Pieno Campo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Oidio <i>(Sphaerotheca macularis-Oidium fragariae)</i>	INTERVENTI CHIMICI - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni; - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati.	Zolfo bagnabile Bupirimate Penconazolo (1) (2) Miclobutanil (1) Azoxystrobin (3) (Pyraclostrobin + Boscalid) (3) Quinoxifen (4) Meptyldinocap (5)	(1) Al massimo 2 interventi con IBE (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Vaiolatura <i>(Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei, Phomopsis obscurans)</i> Maculatura zonata <i>(Diplocarpon eariana)</i>	INTERVENTI CHIMICI - intervenire a comparsa sintomi; - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata).	Prodotti rameici	Prodotti efficaci contro batteriosi. Si consiglia di seguire le indicazioni dei Bollettini Provinciali settimanali
Marciume bruno <i>(Phytophthora cactorum)</i> <i>(Phytophthora fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. INTERVENTI CHIMICI - Si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Fosetil-Al Propamocarb Metalaxyl Metalaxil -M	
Antracnosi <i>(Colletotrichum acutatum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - utilizzo di materiale di propagazione sano; - ricorso a varietà poco suscettibili; - eliminazione delle piante infette. INTERVENTI CHIMICI - Non sono ammessi interventi chimici in questa fase		

POST IMPIANTO			
AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas arboricola</i> <i>pv. fragariae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - Impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. INTERVENTI CHIMICI - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo il superamento della crisi di trapianto e effettuare indicativamente 3 interventi ad intervalli variabili di 8 - 15 giorni.	Prodotti rameici	Prodotti efficaci contro Vaiolettura.
FITOFAGI Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Spodoptera exigua</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>M. oleracea</i> , <i>M. suasa</i> , <i>Acronicta rumicis</i>)	INTERVENTI CHIMICI - Infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> al massimo 2 interventi all'anno
Lumache, Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	INTERVENTI CHIMICI - Impiegare i preparati sotto forma di esca.	Metaldeide esca Ortofosfato di ferro esca	
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. segetum</i>)	Indicazione d'intervento: Presenza larvale e danni nel periodo successivo al trapianto. Essendo gli attacchi il più delle volte localizzati si consiglia di intervenire solo nelle zone infestate.		

POST IMPIANTO		CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
AVVERSITÀ	INTERVENTI CHIMICI			
Oziorrinco (<i>Othiorrhynchus</i> spp.)	- Intervenire, in ottobre-novembre, solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari.	INTERVENTI CHIMICI - Intervenire solo in caso di forte attacco.	Nematodi entomopatogeni (30.000-50.000/pianta)	Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
Cicaline (<i>Empoasca</i> spp.)	INTERVENTI CHIMICI - Intervenire solo in caso di forte attacco.	INTERVENTI CHIMICI - Intervenire solo in caso di forte attacco.	Piretro naturale	
Afidi (<i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Choetosiphon fragaefolii</i> , <i>Aphis gossypii</i>)	INTERVENTI CHIMICI Presenza	INTERVENTI CHIMICI Presenza	Clorpirifos metile (1) Fluvalinate (2) (4) Etofenprox (2) Lambdacialotrina (2) Imidacloprid (3) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno Trattamento efficace anche contro l'altica (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuibile solo con irrigazioni per manichetta. (4) Non ammesso in coltura protetta
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>) Ragnetto giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>)	INTERVENTI BIOLOGICI Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/mq. INTERVENTI CHIMICI Intervenire con acaracidi solo nelle prime fasi vegetative	INTERVENTI BIOLOGICI Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/mq. INTERVENTI CHIMICI Intervenire con acaracidi solo nelle prime fasi vegetative	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> (Exitiazox + Fenazaquin) Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (1) Fenprosimate Bifenazate Etoxazole Milbemectina Tebufenpirad	Al massimo 2 interventi contro questa avversità (1) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.) Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i> , <i>Aphelenchoides fragariae</i> , <i>A. ritzemabosi</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - utilizzare materiale vivaistico sano e certificato INTERVENTI CHIMICI - non sono ammessi interventi chimici	INTERVENTI AGRONOMICI - utilizzare materiale vivaistico sano e certificato INTERVENTI CHIMICI - non sono ammessi interventi chimici		Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

F R A G O L A
Produzione Autunnale in Coltura Protetta e Pieno Campo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI -utilizzo di materiale di propagazione sano; -ricorso a varietà poco suscettibili ; -eliminazione delle piante infette. INTERVENTI CHIMICI - In presenza di sintomi	(Pyraclostrobin + Boscalid) (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); -evitare eccessive concimazioni azotate; -asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; -allontanare i frutti colpiti; -utilizzare cultivar poco suscettibili. INTERVENTI CHIMICI - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	<i>Bacillus subtilis</i> Pyrimetanil (1) (2) Fludioxonil + Cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin + Boscalid) (3)	Sono ammessi al massimo 3 interventi antibiotrici Il terzo intervento è ammesso solo in caso di condizioni climatiche particolarmente favorevoli al patogeno. Si consiglia di alternare i prodotti (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno con Anilinoipirimidine (3) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophyla suzukii</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i>

F R A G O L A
Ripresa Vegetativa - Raccolta Coltura Protetta

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i>-<i>Oidium fragariae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare eccessive concimazioni azotate <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivar sensibili, con minore frequenza sulle altre. 	<p>Zolfo bagnabile</p> <p>Bupirimate</p> <p>Penconazolo (1) (2)</p> <p>Miclobutanil (1)</p> <p>Azoxystrobin (3)</p> <p>(Pyraclostrobin + Boscalid) (3)</p> <p>Quinoxifen (4)</p> <p>Meptyldinocap (5)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con IBE</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - curare l'arieggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino; - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti; - utilizzare cultivar poco suscettibili. 	<p><i>Bacillus subtilis</i></p> <p>Pyrimetaniil</p> <p>Fludioxonil+Cyprodinil</p> <p>Fenexamid</p> <p>(Pyraclostrobin + Boscalid) (1)</p>	<p>Contro questa avversità ammesso al massimo 2 interventi all'anno, elevabili a 3 con bollettini territoriali in caso di andamento climatico favorevole all'avversità</p> <p>(1) Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i>-<i>Ramularia tulasnei</i>, <i>Diplocarpon earliana</i>, <i>Phomopsis obscurans</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili (es. Dana), con andamento stagionale piovoso. 	<p>Prodotti rameici</p>	<p>Prodotti efficaci contro batteriosi.</p>
<p>Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>) (<i>Phytophthora fragariae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente - raccogliere e distruggere le piante infette - evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - in pre-trapianto con disinfezione delle piantine e in post-trapianto 	<p>Prodotti rameici</p> <p>Fosetil-Al</p> <p>Propamocarb</p> <p>Metaxyl</p> <p>Metaxil -M</p>	

RIPR VEG – RACCOLTA C. PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas arboricola pv. fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare eccessive concimazioni azotate - favorire l'arieggiamento - eliminare la vecchia vegetazione INTERVENTI CHIMICI - un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Macrosiphum euphorbiae, Chaetosiphon fragaefolii)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI - Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio. - Si consiglia un secondo eventuale lancio nel caso di reinfestazione. <u>Soglia:</u> - in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate; - dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate. INTERVENTI CHIMICI - Infestazioni generalizzate	Piretro naturale (1) Clopirifos metile Deltametrina Imidacloprid (2) Azadiractina Lambdaaialotrina	Contro questa avversità ammesso al massimo 1 intervento (1) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuibile solo con irrigazioni per manichetta.
Acari <i>(Tetranychus urticae)</i> Ragnetto giallo <i>(Eotetranychus carpini)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI Introdurre 5-8 predatori / mq. Se si riscontra la presenza di Fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio INTERVENTI CHIMICI - Infestazione generalizzata	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> <i>Amblyseius californicus</i> Exitiazox+Fenazaquin(1) Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (1) Fenpiroximate Bifenazate Etoxazole Milbemectina Tebufenpirad	Al massimo 2 interventi contro questa avversità (1) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012

RIPR VEG – RACCOLTA C. PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Notte fogliari <i>(Phlogophora meticulosa,</i> <i>Xestia c-nigrum,</i> <i>Noctua pronuba,</i> <i>Agrochola licheni,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI - Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i> Emamectina (1)	(1) Contro Heliothis e Spodoptera al massimo 2 interventi all'anno
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI - Introdurre 1-2 predatori per mq in più lanci: 2-4 lanci di <i>Orius levigatus</i> INTERVENTI CHIMICI - Presenza	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius laevigatus</i> <i>Amblyseius swirskii</i> Lufenuron (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleurodidi <i>(Bemisia tabaci,</i> <i>Trioleturodes vaporariorum)</i>	INTERVENTI MECCANICI - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi - esporre pannelli gialli invischiatati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi INTERVENTI FISICI - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti INTERVENTI CHIMICI - nelle altre aree, intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	<i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro naturale Imidacloprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribubile solo con irrigazioni per manichetta.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI - Ammessi solo in terreni sabbiosi - Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Azadiractina (1)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate
Moscerino dei piccoli frutti Drosophyla suzukii	INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i>

F R A G O L A
Ripresa Vegetativa - Raccolta Pieno Campo

AVVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Oidio <i>(Sphaeroteca macularis- Oidium fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare eccessive concimazioni azotate INTERVENTI CHIMICI - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivar sensibili, con minore frequenza sulle altre.	Zolfo bagnabile Bupirimate Penconazolo (1) (2) Miclobutanil (1) Azoxystrobin (3) (Pyraclostrobin + Boscalid) (3) Quinoxifen (4) Meptyldinocap (5)	(1) Al massimo 2 interventi con IBE (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); - evitare eccessive concimazioni azotate; utilizzare cultivar poco suscettibili; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti: INTERVENTI CHIMICI - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	<i>Bacillus subtilis</i> Pyrimetamil (1) (2) Fludioxonil + Cyprodil (2) Fenexamid Pyraclostrobin+ Boscalid) (3)	Sono ammessi al massimo 3 interventi antbottrici. Si consiglia di alternare i prodotti (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno con Anilinopirimidine (3) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Vaiolatura <i>(Mycosphaerella fragariae, Ramularia tulasnei)</i>	INTERVENTI CHIMICI - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili, o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici	Prodotti efficaci contro batteriosi.

RIPR VEG – RACCOLTA P. CAMPO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Marciume bruno <i>(Phytophthora cactorum)</i> <i>(Phytophthora fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); INTERVENTI CHIMICI - Si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente.	Prodotti rameici Fosetil-Al Propamocarb Metalaxyl Metalaxil -M	
Antracnosi <i>(Colletotrichum acutatum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); INTERVENTI CHIMICI - In presenza di sintomi	(Pyraclostrobin+Boscalid) (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas arboricola pv. fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare irrigazioni soprachioma ed eccessive concimazioni azotate - eliminare la vegetazione vecchia INTERVENTI CHIMICI - un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici	Prodotti efficaci contro Vaiolettura.
FITOFAGI Noctue fogliari <i>(Phlogophora meticulosa,</i> <i>Xestia c-nigrum,</i> <i>Agrochola lyncealis,</i> <i>Spodoptera exigua,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Noctua promba)</i>	INTERVENTI CHIMICI - Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i> Methiocarb esca Spinosad (1) Emamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> al massimo 2 interventi all'anno

RIPR VEG – RACCOLTA P. CAMPO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI OCCASIONALI Afidi <i>(Macrosiphum euphorbiae,</i> <i>Chaetosiphon fragaefolii,</i> <i>Aphis gossypii)</i>	INTERVENTI CHIMICI Alla comparsa degli afidi. - Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio; - Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione. INTERVENTI CHIMICI Soglia: presenza generalizzata	Estratto di piretro (1) Clorpirifos metile Fluralinate Deltametrina Imidacloprid (2) Azadiractina Lambdaialotrina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuibile solo con irrigazioni per manichetta.
Lumache, Limacce <i>(Helix spp.,</i> <i>Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis,</i> <i>Limax spp.,</i> <i>Agriolimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI - In caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca	Metaldeide esca Ortosfato di ferro esca	
Oziorinco <i>(Othiorrhynchus spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI - Intervenire in presenza delle larve	Nematodi entomopatogeni (30.000-50.000/pianta)	Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
Sputacchine <i>(Philaenus spumarius)</i>			Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficaci anche contro questa avversità
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i> Ragnetto giallo <i>(Eotetranychus carpini)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI Introdurre 5-8 predatori / mq. Se si riscontra la presenza di Fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio INTERVENTI CHIMICI Infestazione generalizzata	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> (Exitiazo + Fenazaquin) Abamectina Clofentezine Exitezo Fenazaquin(1) Fenpiroximate Bifenazate Etoxazole Milbemectina Tebufenpirad	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) I formulati commerciali possono essere commercializzati fino al 30 luglio 2012 e impiegati sulla coltura fino al 30 novembre 2012

RIPRIVEG – RACCOLTA P. CAMPO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i>, <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)</p>	<p>INTERVENTI MECCANICI - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi INTERVENTI FISICI - utilizzare plastiche fotosellettive con effetto repellente per gli insetti INTERVENTI CHIMICI - nelle altre aree, intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia</p>	<p><i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretrine naturali</p>	
<p>Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI - Ammessi solo in terreni sabbiosi - Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni</p>	<p>Azadiractina (1) Fenamifos (2)</p>	<p>Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate (2) Da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico competente per territorio - Amnesso solo ad anni alterni - In formulazioni liquide - Rispettando i 60 gg di carenza</p>
<p>Moscerino dei piccoli frutti Drosophyla suzukii</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.</p>		<p>I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i></p>

Difesa
Colture Ortive

A G L I O

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Ruggine <i>(Puccinia spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • distruzione del materiale infetto; • lunghe rotazioni; INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> 2-3 interventi preventivi in funzione dell'andamento climatico. 	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Zolfo Tebuconazolo	(1) Al massimo 2 interventi
Marciume dei bulbi <i>(Fusarium spp.</i> <i>Helminthosporium spp.</i> <i>Sclerotium cepivorum</i> <i>Penicillium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • evitare ristagni idrici • utilizzare materiale di propagazione sano; • sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite; • zappatura tra le file; INTERVENTI CHIMICI disinfezione dei bulbilli.	Tolclofos methile (1)	(1) Applicazione al terreno
Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin + Dimetomorf (1)	(1) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas flavescentis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ampie rotazioni culturali; • utilizzare aglio da seme esente da batteri; • eliminazione di residui infetti; 		
VIROSI <i>(Potyvirus)</i>	Utilizzare bulbilli virus-esenti		

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Mosca <i>Suilla univittata</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • catture con attrattivi alimentari degli adulti svernanti. <i>Interventi chimici:</i> Interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro larve appena nate.	Azadiractina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità .
Verme rosso <i>(Dispessa ulula)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • distruzione dei bulbi infetti al momento della raccolta. 	Etofenprox	Sostanza attiva efficace anche contro la mosca
NEMATODI <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • rotazioni quinquennali con piante che, generalmente, non sono attaccate dal nematode (cereali, barbabietola, ecc..) ed evitare avvicendamenti con erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga (piante ospiti del nematode) • utilizzare per la semina bulbi certificati esenti dal nematode 		

ANGURIA O COCOMERO

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Distruggere i residui delle colture precedenti infette • Favorire l'areggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati • Limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di condizioni climatiche favorevoli. In serra non sono necessari interventi chimici	Composti rameici Fosefil Al Propamocarb Metalaxil- M (1) Metalaxil (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (2) Cyazofamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi con fenilammidi (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi ripetendo il trattamento ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale e alla persistenza del principio attivo. 	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Quinoxifen Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (3) Ciflufenamid (4) IBE (1) Fenbuconazolo Miclobutanil Bupirimate Penconazolo Tetraconazolo Tebuconazolo	(1) Non effettuare più di 3 trattamenti con IBE (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Cancro gommoso <i>(Didymella bryoniae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • impiego di seme sano • Impiegare varietà resistenti o tolleranti a questa malattia INTERVENTI CHIMICI Intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tracheomicosi (<i>Fusarium oxysporum f.sp. melonis, cucumerinum, niveum</i>) (<i>Verticillium spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricorso a varietà resistenti • innesto su specie erbacee resistenti • trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale 		
<p>Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • arieggiamento dei tunnel • limitare le irrigazioni • eliminare le piante ammalate • evitare se possibile lesioni alle piante <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire alla comparsa dei primi sintomi</p>	<i>Trichoderma spp</i>	
<p>VIROSI (CMV,ZYMV,WMV-2)</p>	<p>Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zuccchino ZYMV, virus 2 del mosaico del coconero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione di virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi</p>		<p>Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare la erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambe.</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis gossypii, A. frangulae)</i> <i>(Myzus persicae)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> • 50 % delle piante infestate da Aphis • 10 % delle piante infestate da Myzus • In caso di presenza di piante virosate abbassare la soglia all' 1% Dove è possibile effettuare la lotta biologica con lanci di Crisope o Aphidoletes.	Azadiractina Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (5) Imidacloprid (1) + Ciflutrin (2) Flonicamid (3) Etofenprox (4) Spirotetramat (6)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno; prodotti in alternativa fra loro (2) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Dove è possibile effettuare lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda - predatori di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori / mq. INTERVENTI CHIMICI In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	<i>Amblyseius californicus</i> <i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Fenazaquin Tebufenpirad Exitiазox Abamectina Etoxazole	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità
Lirioniza <i>(Liriomyza spp.)</i>	Si consiglia il monitoraggio con trappole cromotropiche INTERVENTI CHIMICI : - Intervenire solo in caso di scarsa parassitizzazione di <i>Diglyphus isaea</i>	Azadiractina Spinosad (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari • eliminare le infestanti dentro e fuori la serra • usare reti di protezione • limitare le concimazioni azotate INTERVENTI BIOLOGICI <ul style="list-style-type: none"> • Controllare gli apici vegetativi e alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i>, INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • In serra va effettuato solo in caso di mancato controllo biologico • In pieno campo va eseguito in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia. 	<i>Encarsia formosa</i> Imidacloprid(1) Thiamethoxam (1) Thiocloprid (1) Acetamiprid (4) Flonicamid (2) Etofenprox (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro (2) Massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	Teflutrin (1)	Usare geodisinfestanti in formulazioni di terza classe tossicologica. In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. (1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae,</i> <i>Heliothis armigera</i> <i>Udea ferrugalis,</i> <i>Spodoptera esigua)</i>	INTERVENTI CHIMICI PRESENZA GENERALIZZATA.	Lambdaialotrina (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare larghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. Resistenti 		

A S P A R A G O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME Ruggine (<i>Puccinia asparagi</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ adottare varietà resistenti o tolleranti ➤ raccolta e distruzione della vegetazione colpita ➤ in autunno distruzione della parte aerea dell'asparagiata ➤ eliminazione delle piante selvatiche di asparago in vicinanza della coltivazione <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 20 - 30 giorni dopo la raccolta e proseguiti fino ad agosto - settembre 	<p>Composti rameici Difenonazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (3) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con IBE (2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (3) Solo formulazioni non Xn</p>
<p>Stemfiliosi (<i>Stemphylium vesicarium</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ adozione di ampi sestri di impianto per ridurre i ristagni di umidità ➤ a fine ciclo vegetativo eliminazione dei residui culturali mediante asportazione e bruciatura 	<p>Difenonazolo (1) Tebuconazolo (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)</p>	<p>Gli interventi chimici sono ammessi solo in presenza accertata della malattia. (1) Al massimo 2 interventi con IBE (2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ impiego di materiale di moltiplicazione sano ➤ adozione di tecniche di coltivazione che evitino l'indebolimento delle piante. 		
<p>Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno ➤ impiego di materiale sano ➤ raccogliere e distruggere tempestivamente le piante malate 		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Mosca grigia dei semi <i>(Delia platura)</i>	INTERVENTI CHIMICI ➤ Intervenire 20 giorni prima della presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni	Teflutrin (1)	(1) Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. Al massimo 1 intervento contro tale avversità
Mosca <i>(Platyparea pocciplotera)</i> <i>(Ophiomyia simplex)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ➤ Impiegare trappole cromotropiche	Deltametrina	Al massimo 2 interventi
Criocere <i>(Crioceris spp.)</i>	SOGLIA Elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi due anni di impianto	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi l'anno
Afidi <i>(Brachycorynella asparagi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ➤ bruciatura dei resti della vegetazione per eliminare le uova durevoli INTERVENTI CHIMICI ➤ Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o in pieno campo in funzione del grado di infestazione	Estratto di piretro	
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agrionimax spp.)</i> .	INTERVENTI AGRONOMICI Circondare il campo con calce per evitare la migrazione da zone esterne INTERVENTI CHIMICI Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni.	Metaldeide (1) Fosfato ferrico (1)	(1) Impiegare con esca
VIROSI (AV 1, AV 2)	Utilizzare materiale sano ottenuto da micropropagazione in vitro da piante madri virus-esenti		

BASILICO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ampie rotazioni • distruggere i residui delle colture ammalate • favorire il drenaggio del suolo • distanziare maggiormente le piante • aerare oculatamente serre e tunnel • uso di varietà tolleranti INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia 	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi all'anno, non ammesso in serra. Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta
Alternaria		Prodotti rameici	
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f. sp. basilici)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ampi avvicendamenti colturali • ricorso a varietà tolleranti • impiego di semi sicuramente sani 	Trichoderma harzianum	
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ampi avvicendamenti colturali • impiego di semi o piantine sane • uso limitato dei fertilizzanti azotati • accurato drenaggio del terreno • ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Marciumi molli <i>(Sclerotinia spp., Botrytis squamosa)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • uso limitato dei fertilizzanti azotati • accurato drenaggio del terreno • ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla semina 	<i>Trichoderma spp.</i> Pyraclostrobin + Boscalid (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Macchia nera <i>(Colletotrichum gloeosporioides)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla comparsa dei sintomi o preventivamente 	Prodotti rameici	
Moria delle piante <i>(Pythium spp.)</i>		<i>Trichoderma spp.</i> Propamocarb	
Batteriosi <i>(Erwinia spp., Pseudomonas spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • effettuare avvicendamenti colturali ampi • evitare di provocare lesioni alle piante • allontanare e distruggere le piante infette • effettuare concimazioni azotate equilibrate • non irrigare per aspersione • non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici 	Prodotti rameici	
FITOFAGI Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	SOGLIA Infestazione larvale diffusa a pieno campo	Methiocarb esca	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Nottue fogliari <i>(Spodoptera spp., Autographa gamma, Heliothis armigera)</i>	SOGLIA Intervenire in caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Piretro naturale Etofenprox (1) Spinosad (2) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Minatrice fogliare <i>(Lyriomiza spp.)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI In presenza di adulti in serra lancio di 0,1 -0,2 individui per metro quadrato di <i>Dygliphus isaea</i> INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazioni	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi <i>(Myzus persicae, Macrosiphum euphorbiae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazioni	Piretro naturale Imidacloprid (1) Azadiractina Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazione	Piretro naturale Spinosad (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • effettuare ampi avvicendamenti • impiegare seme esente dal nematode 		

B I E T O L A D A C O S T A E D A F O G L I A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Rotazioni • distruzioni dei residui della vegetazione infetta • impiego di seme sano INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime macchie 	Prodotti rameici	
Mal del piede (<i>Phoma betae</i>) Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>) Marciume secco (<i>Rhizoctonia solani</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Adottare idonee rotazioni • impiego di seme sano • assicurare un buon drenaggio del terreno • allontanare e distruggere le piante infette • solarizzazione 	<i>Trichoderma</i> spp	
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Zolfo	
Peronospora (<i>Peronospora farinosa f.sp - betae</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Prodotti rameici Propamocarb (1)	(1) Massimo 2 interventi per ciclo colturale
Ruggine (<i>Uromyces betae</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Prodotti rameici	
Moria delle Pianta (<i>Pythium</i>)		<i>Trichoderma</i> spp	
Botrite (<i>Muffa grigia</i>)		Boscalid + Pyraclostrobin	Al massimo 2 trattamenti all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae, Myzus persicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI • intervenire con trattamento localizzato o in pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni	Estratto di piretro Azadiractina Lamdacialotrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Mosca <i>(Pegomya betae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI • asportare e distruggere le foglie infestate INTERVENTI CHIMICI • catturare con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenare con Piretrine naturali Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali	Estratto di piretro	(1) Al massimo 1 intervento
Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Estratto di piretro Azadiractina	
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire se si riscontrano rosure	Estratto di piretro	
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera, Spodoptera spp)</i>	Soglia Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2) Lamdacialotrina (3)	(1) Al massimo 2 interventi (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. Sostanza attiva registrata solo per <i>Heliothis armigera e Spodoptera spp</i> (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

B I E T O L A R O S S A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Cercospora <i>(Cercospora beticola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Rotazioni • distruzioni dei residui della vegetazione infetta • impiego di seme sano INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime macchie 	Prodotti rameici	
Mal del piede <i>(Phoma betae)</i> Mal vinato <i>(Rhizoctonia violacea)</i> Marciume secco <i>(Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Adottare idonee rotazioni • impiego di seme sano • assicurare un buon drenaggio del terreno • allontanare e distruggere le piante infette • solarizzazione 	<i>Trichoderma</i> spp	
Oidio <i>(Erysiphe betae)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Zolfo	
Peronospora <i>(Peronospora farinosa f.sp - betae)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Prodotti rameici	
Ruggine <i>(Uromyces betae)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime sintomi 	Prodotti rameici	
Moria delle Piante <i>(Pythium)</i>		<i>Trichoderma</i> spp	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae, Myzus persicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI • intervenire con trattamento localizzato o in pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni	Piretrine Pirimcarb	
Mosca <i>(Pegomya betae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI • asportare e distruggere le foglie infestate INTERVENTI CHIMICI • catturare con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenare con Piretrine naturali Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali	Piretrine Dimetoato (1)	(1) Al massimo 2 interventi
Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Piretrine	
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire se si riscontrano rosure	Piretrine	
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera, Spodoptera spp)</i>	Soglia Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i>	

C A R C I O F O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Gli interventi vanno effettuati sulla base delle informazioni dei bollettini settimanali fitosanitari poiché le infezioni risultano di carattere eccezionale.	Composti rameici Cimoxanil(1) Fosetil Al Metalaxil -M Metalaxil Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio <i>(Leveillula taurica</i> <i>f.sp.Cynarae=Ovalariopsis</i> <i>cynarae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Gli interventi vanno programmati solo quando le infezioni interessano le foglie situate nella parte mediana della pianta e, comunque, mai quando le piante sono nelle prime fasi di sviluppo vegetativo. Vanno utilizzati prodotti sistemici e, in fase di raccolta, quelli a più breve tempo di carenza.	Zolfo Quinoxifen Azoxystrobin (1) Ciproconazolo (2) Penconazolo (2) Propiconazolo(2) Tebuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tetraconazolo (2)	Al massimo 2 interventi contro tale avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi l'anno non ammesse formulazioni Xn
Marciume dei Capolini <i>(Botryotinia fuckeliana)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ➤ Asportare dal campo capolini infetti evitando la dispersione dei conidi	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Marciumi del colletto <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotium rolfsii)</i> <i>(Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ➤ Estirpare le piante sospette o infette. ➤ Evitare impianti in terreni già infetti. ➤ Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. INTERVENTI MICROBIOLOGICI • vanno effettuati prima del trapianto.	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Tricoderma spp.</i>	Impiegabile solo contro le Sclerotinie

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Verticilliosi <i>(Verticillium dahliae</i> <i>(Verticillium albo-atrum)</i>	INTERVENTI PREVENTIVI <ul style="list-style-type: none"> ➤ Non impiantare carciofaie in terreni infetti. ➤ Non prelevare gli organi di riproduzione da carciofaie sospette o che mostrano sintomi della malattia. ➤ Distruggere i residui di vegetazione infetta, o le piante di focolai isolati. ➤ Effettuare una lunga rotazione con colture non suscettibili (es. graminacee). ➤ Effettuare la solarizzazione. 		
VIROSI <i>(ALV, AILV, AMCV, TSWV)</i>	INTERVENTI PREVENTIVI <ul style="list-style-type: none"> ➤ Impiego per l'impianto di piantine certificate virus esenti. ➤ Intervenire con tempestività sul controllo dei vettori (afidi - tripidi). ➤ Evitare il reimpianto in casi di infezione accertata di <i>AMCV</i> e <i>TSWV</i>. 		
FITOFAGI Gortina <i>(Gortyna xanthenes)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ➤ Eliminare le vecchie ceppaie nelle quali si annidano le larve mature e le crisalidi. ➤ Prima dell'impianto, nei casi sospetti di infestazione dei carducci, immergere gli stessi in acqua, per favorire la fuoriuscita delle larve. <p>Installare le trappole a feromoni nella prima settimana di settembre per individuare il volo degli adulti.</p> INTERVENTI CHIMICI Anno effettuati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla fine del volo riscontrato con le trappole a feromone (novembre) ➤ prima che le larve penetrino nello stelo (gennaio) 	<i>Bacillus thuringiensis</i> Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Lambda cialotrina (1) Spinosad (2)	<p>Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>E' importante bagnare bene tutta la pianta e in particolar modo la parte bassa.</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Depressaria (<i>Depressaria erinaceella</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Per una buona riduzione della popolazione distruggere i capolini attaccati, che risultano non idonei alla commercializzazione.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire in ottobre - novembre quando le larve incominciano a penetrare nelle foglie o risalgono lungo lo stelo per portarsi sul capolino.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Deltametrina (2) Emamectina (3)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Nottue (<i>Scotia segetum</i>) (<i>Scotia ypsilon</i>) (<i>Plusia gamma</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Localizzare gli interventi lungo le file</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Deltametrina (2) Lambda-cialotrina(2) Spinosad (3) Emamectina (4)</p>	<p>(1) Indicato all'impianto della carciofaia contro le larve giovani, a vita epigea, che si nutrono di foglie. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo su Plusia, al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Afidi (<i>Brachycaudus cardui</i>) (<i>Aphis fabae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTI 10- 20 % delle di piante attaccate La loro presenza è spesso limitata solo ad alcune piante e non è mai generalizzata, inoltre l'attività dei predatori (<i>Sirfidi</i>, <i>Crisope</i>, <i>Coccinellidi</i>) è ancora buona fino a ottobre. Pertanto va effettuato un accurato monitoraggio prima di intervenire.</p>	<p>Piretro naturale Pirimicarb Lambda-cialotrina(1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Imidacloprid (2)</p>	<p>I prodotti utilizzati per la Gortina e la Depressaria controllano anche gli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento l'anno</p>
<p>Arvicole (<i>Pitymys savii</i>) (<i>Apodemus sylvaticus</i>)</p>	<p>Intervenire con esche avvelenate in estate, quando la coltura non è in vegetazione e le arvicole escono all'aperto e hanno scarso alimento. Utilizzare esche già confezionate in bustine pronte per l'uso collocandole in prossimità dei fori di uscita delle gallerie e nascoste alla vista degli uccelli.</p>	<p>Bromadiolone</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agrionimax spp.)</i> .	INTERVENTI AGRONOMICI Circondare il campo con calce per evitare la migrazione da zone esterne INTERVENTI CHIMICI Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni.	Metaldeide (1) Fosfato ferrico (1)	L'uso di calcioammide come concime contribuisce alla loro riduzione. (1) Impiegare con esca
Vanessa <i>(Vanessa cardui)</i>	Ha importanza trascurabile. Può determinare in alcuni anni forti infestazioni per le migrazioni di massa.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb	Gli interventi sono ammessi solo in caso di accertata presenza su informazione dei bollettini fitosanitari.

E' consentito l'uso dell'acido giberellico per un massimo di 3 interventi

C A R O T A

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
CRITTOGAME Alternariosi <i>(Alternaria dauci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - interrimento profondo dei residui colturali - ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Dificonazolo (1) Azoxystrobin (1) Pirimethanil (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Oidio <i>(Erysiphe spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) Dificonazolo (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali <i>(Sclerotinia minor, Sclerotinia sclerotiorum e Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare i ristagni idrici - rotazione con colture poco recettive come i cereali INTERVENTI CHIMICI Le infezioni sono generalmente sempre limitate a piccole superfici	Tolclofos metile	Al massimo 1 intervento per questa avversità
FITOFAGI Afidi <i>(Semiaphis dauci)</i>	SOGLIA Presenza accertata su piante in fase di accrescimento	Piretro naturale Azadiractina (1) Lambda-cialotrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mosca (<i>Psila rosae</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo nelle zone dove sono ricorrenti attacchi del dittero	Piretro naturale	(1) Trattamento localizzato al terreno.
Elateridi (<i>Agrotis spp.</i>)	SOGLIA - Accertata presenza mediante specifici monitoraggi	Teflutrin	Consentito 1 trattamento localizzato al terreno con prodotti granulari
Notte fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i>)	INTERVENTI CHIMICI - solo in caso di accertata presenza	Deltametrina (1) Cipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità
NEMATODI (<i>Meloidogyne spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - Ampie rotazioni con esclusione delle cucurbitacee e delle solanacee - Impiegare CV resistenti - Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni - Utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) INTERVENTI CHIMICI - solo in caso di accertata presenza del nematode	Oxamyl Dazomet (1) (2)	(1) Gli interventi chimici nei singoli appezzamenti sono ammessi solo ogni tre anni In alternativa al Metam Na e Metam K. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40 - 50 g/mq
Patogeni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	(1) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al Dazomet. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato

CAVOLI A FOGLIA

*Cavoli Cinesi (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai)
Cavolo Nero (a foglie increspate)*

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>, <i>Peronospora parasitica</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il drenaggio del suolo • Allontanare le piante e le foglie infette • Effettuare ampie rotazioni • Distruggere i residui delle colture malate • Non adottare alte densità d'impianto <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire alle prime infezioni tempestivamente e proseguire i trattamenti in relazione all'andamento climatico (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte)</p>	<p>Composti rameici (1) Propamocarb Azoxistrobin</p>	<p>(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi</p>
<p>Marciume basale (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le piante ammalate. • Arieggiare le serre e i tunnel • Effettuare ampie rotazioni • Utilizzare varietà poco suscettibili. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire durante le prime fasi vegetative</p>	<p><i>Trichoderma</i> spp <i>Coniothyrium minitans</i> Tolclofos metile (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale</p>
<p>Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire alla comparsa dei primi sintomi</p>	<p>Zolfo</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Brevicoryne brassicae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Distuggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb Piretro naturale Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Fluvalinate (1) Imidacloprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretro idi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di presenza	Deltametrina(1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Altica <i>(Phyllotreta spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse	Deltametrina (1)	(2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire su giovani larve	Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Nottue Cavolaia <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(M. oleracea)</i> <i>(Pieris brassicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro naturale Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mosca del cavolo <i>(Delta radicum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le crucifere spontanee • Distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno INTERVENTI CHIMICI Intervenire in base al controllo del le ovo deposizioni	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Limacce <i>(Helix spp. Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp. Agrilimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

CAVOLO A INFIORESCENZA
Cavolfiore, Cavolo Broccolo (Broccolo calabrese, Broccolo Cinese, Cime di rapa)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Non Adottare ampie alte densità d'impianto • Effettuare ampie rotazioni INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Composti rameici Difenconazolo (1) Azoxistrobin (2) Pyraclostrobin + Boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con IBE. Ammesso solo su cavolfiore (2) Al massimo 2 interventi con prodotti QoI indipendentemente dall'avversità
Marciumi radicali (<i>Pythium spp</i>)	Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	<i>Trichoderma</i> spp Propamocarb + Fosetil A (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo
Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con IBE. Ammesso solo su cavolfiore
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i> , <i>Peronospora parasitica</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il drenaggio del suolo • Allontanare le piante e le foglie infette • Effettuare ampie rotazioni • Distruggere i residui delle colture malate • Non adottare alte densità d'impianto 	Composti rameici Propamocarb Metalaxil-M (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Marciume basale (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le piante ammalate. • Arieggiare le serre e i tunnel • Effettuare ampie rotazioni • Utilizzare varietà poco suscettibili. INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative	<i>Trichoderma</i> spp Tolclofos metile (1) Pyraclostrobin + Boscalid (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità con prodotti QoI. Ammesso solo su cavolo broccolo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Micosferella del cavolo <i>(Mycosphaerella brassicicola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le piante ammalate. • Effettuare ampie rotazioni INTERVENTI CHIMICI Intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con IBE. Ammesso solo su cavolfiore (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità con prodotti QoI. Ammesso solo su cavolfiore
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas campestris)</i> <i>(Erwinia carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiegare seme sano. • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta • Evitare ferite durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione 	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Brevicoryne brassicae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb (1) Piretro naturale Cipermetrina (2) Lambda-cialotrina (2) (5) Zeta cipermetrina (2) Deltametrina (2) Ciflutrin (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (6) Azadiractina (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (3) Prodotti in alternativa per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (4) Ammesso solo su cavolfiore (5) Non ammesso in coltura protetta (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo su piante giovani e in presenza di infestazioni diffuse	Deltametrina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (2) Al massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di presenza	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire su giovani larve	Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni
Aleurodidi <i>(Aleyrodes proletella)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza del 10% di piante infestate	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni
Mosca del cavolo <i>(Delia radicum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le crucifere spontanee • Distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno INTERVENTI CHIMICI Intervenire in base al controllo del le ovo deposizioni	Deltametrina (1) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (2) Da distribuire localizzato per questa avversità
Nottue Cavolaia <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Mamestra oleracea)</i> <i>(Pieris brassicae)</i> <i>(Plutella xylostella)</i> <i>(Spodoptera spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Bacillus thuringiensis</i> Alfacipermetrina (2) (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2) Lambda-cialotrina(2)(5) Zetacipermetrina (2) Azadiractina (3) Indoxacarb (3) Emamectina (4)(5) Spinosad (6) Clorantropilprole (7)	(1) Ammesso solo su cavolfiore (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Ammesso solo per Pieris, Plutella e Spodoptera, al massimo 2 interventi all'anno (5) Non ammesso in coltura protetta (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tignola delle crucifere <i>(Plutella xylostella)</i>	INTERVENTI CHIMICI: Trattare alla comparsa dei primi danni;	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina (1) Deltametrina (2)(7) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Emamectina (5)(6) Clorantropilprole (8)	(1) Ammesso solo su cavolfiore (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. 3 per cicli sopra i 70 gg. (3) Al massimo 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Non ammesso in coltura protetta (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agrotis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Infestazione accertata negli anni precedenti	Teflutrin (1) Zeta-cipermetrina	Prodotti da utilizzare solo in formulazione granulare da distribuire al terreno (1) Ammesso solo su cavolfiore
Limacce <i>(Helix spp. Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agrilimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

CAVOLO A TESTA

Cavolo cappuccio (*Cavolo Cappuccio appuntito*, *Cavolo rosso*, *Cavolo verza*, *Cavolo Bianco*),
Cavolo di Bruxelles

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Alternariosi <i>(Alternaria brassicae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Non Adottare ampie alte densità d'impianto • Effettuare ampie rotazioni • Concimazioni equilibrate • Distruggere residui delle piante infette INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Composti rameici Iprodione (1) Azoxystrobin (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su cavolo di Bruxelles (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Pythium <i>(Pythium spp)</i>	Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	<i>Trichoderma</i> spp Propamocarb	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
Oidio <i>(Erysiphe cruciferarum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Peronospora <i>(Peronospora brassicae,</i> <i>Peronospora parassitica)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il drenaggio del suolo • Allontanare le piante e le foglie infette • Effettuare ampie rotazioni • Distruggere i residui delle colture malate • Non adottare alte densità d'impianto 	Prodotti rameici Propamocarb	
Marciume basale <i>(Sclerotinia spp.)</i> <i>(Rhizoctonia solani)</i> <i>(Phoma lingam)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le piante ammalate. • Arieggiare le serre e i tunnel • Effettuare ampie rotazioni • Utilizzare varietà poco suscettibili. INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative	<i>Trichoderma asperellum</i> Tolclofos metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Micosferella del cavolo (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le piante ammalate. • Effettuare ampie rotazioni <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C</p>	<p>Prodotti rameici Azoxystrobin (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiegare seme sano. • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta • Evitare ferite durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per asperzione 	<p>Prodotti rameici</p>	
<p>FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Brevicoryne brassicae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire alla comparsa delle infestazioni</p>	<p>Pirimicarb Piretro naturale Etofenprox (1) Azadiractina (3) Fluvalinate (2) (6) Cipermetrina (2) (6) Lambdactotrina (2) (4) Zeta cipermetrina (2) (6) Deltametrina (2) Ciflutrin (2) Imidacloprid (5) Acetamiprid (7) Spirotetramat (8)</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (3) Non ammesso su cavolo di Bruxelles (4) Non ammesso in coltura protetta (5) Al massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (6) Non autorizzato su cavolo di bruxelles (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Altica <i>(Phylloxera spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo su piante giovani e in presenza di infestazioni diffuse	Deltametrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (2) Prodotto in alternativa all'Imidacloprid per un massimo di 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di presenza	Piretro naturale Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire su giovani larve	Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni
Aleurodidi <i>(Aleyrodes proletella)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza del 10% di piante infestate	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nottue Cavolaie (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>M. oleracea</i>) (<i>Pieris brassicae</i>) (<i>Plutella xylostella</i>) (<i>Spodoptera</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa dei primi danni</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Alfacipermetrina (1) (8) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1) (5) Zetacipermetrina (1) (4) Lufenuron (2) (9) Etofenprox (3) Azadiractina (4) Spinosad (6) Indoxacarb (2) Emamectina (7)(5) Metaflumizone (2) Clorantraniliprole (2) (8)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dalla avversità. E' consentito un terzo intervento per cicli superiori a 70 giorni (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità (3) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dalla avversità (4) Non ammesso su cavolo di Bruxelles (5) Non ammesso in coltura protetta (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Ammesso solo per <i>Pieris</i>, <i>Plutella</i> e <i>Spodoptera</i>, al massimo 2 interventi all'anno (8) Ammesso solo su cavolo cappuccio (9) Ammesso solo in coltura protetta</p>
<p>Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le crucifere spontanee • Distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno • Controllare le ovo deposizioni con trappole-uova 	<p>Teflutrin (1) (2)</p>	<p>Al massimo 1 intervento contro questa avversità (1) Da distribuire localizzato per questa avversità (2) Non ammesso contro cavolo di Bruxelles</p>
<p>Limacce (<i>Helix</i> spp. <i>Cantareus aperta</i>, <i>Helicella variabilis</i>, <i>Limax</i> spp., <i>Agrilolimax</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa</p>	<p>Metaldeide esca Fosfato ferrico</p>	<p>Distribuire le esche lungo le fasce interessate</p>
<p>Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Infestazione accertata negli anni precedenti</p>	<p>Teflutrin (1) Zeta-cipermetrina</p>	<p>Prodotti da utilizzare solo in formulazione granulata da distribuire al terreno (1) Non ammesso contro cavolo di Bruxelles</p>

CAVOLO RAPA
(*Brassica oleracea acephala gongyloides*)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i> , <i>Peronospora parassitica</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il drenaggio del suolo • Allontanare le piante e le foglie infette • Effettuare ampie rotazioni • Distruggere i residui delle colture malate • Non adottare alte densità d'impianto 	Prodotti rameici Propamocarb	
Marciume basale (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiegare seme conciato; Effettuare ampie rotazioni • Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici • Distruggere i residui della vegetazione • Concimazioni adeguate • Densità delle piante non elevata. INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative	<i>Trichoderma spp</i> Tolclofos metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare ampie rotazioni; effettuare concimazioni azotate equilibrate; non irrigare per aspersione; evitare ferite alle piante durante i periodi umidi; eliminare la vegetazione infetta	Prodotti rameici	
Ruggine (<i>Albugo candida</i>)	Intervenire alle prime infezioni	Composti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Brevicoryne brassicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Nottue Cavolaia <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(M. oleracea)</i> <i>(Pieris brassicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa dei prime infestazioni	Piretro naturale Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi con piretro idi (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Mosca del cavolo <i>(Delia radicum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Distruzione dei residui della coltura invernale; Eliminare le crucifere spontanee; lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile	Piretro naturale	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità
Insetti terricoli <i>(Agroites spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi; solarizzazione; asportare i residui di coltivazione; le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova; adottare ampie rotazioni		
Limacce <i>(Helix spp. Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis, Limax spp.</i> <i>Agrilimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

C E T R I O L O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora cubensis)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> in serra. favorire l'arieggiamento <p>serra e in pieno campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> distruggere i residui delle colture infetti limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del fungo. 	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil Al Azoxystrobin (1) Famoxadone + Cimoxanil Flupicolide (1) Cyazofamide (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Mal Bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> in serra. favorire l'arieggiamento <p>serra e in pieno campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> distruggere i residui delle colture infetti limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> intervenire alla comparsa dei sintomi 	<i>Ampeomyces quisqualis</i> Zolfo Bitertanolo(1) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Triadimenol (1) Difenconazolo (1) Tebuconazolo (1) Bupirimate Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (3) Ciflufenamid (4)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi l'anno
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> curare l'arieggiamento della serra limitare le irrigazioni evitare le lesioni alle piante <p>distruggere i residui della coltura infetti</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> intervenire alla comparsa dei sintomi 	<i>Trichoderma spp</i>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Moria delle piante <i>(Phyium spp.</i> <i>Phytophthora spp.</i> <i>Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI in serra. <ul style="list-style-type: none"> ● favorire l'arieggiamento serra e in pieno campo: <ul style="list-style-type: none"> ● distruggere i residui delle colture infetti ● limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea 	<i>Trichoderma spp</i>	
Antracnosi <i>(Colletotrichum lagenarium)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI in serra. <ul style="list-style-type: none"> ● favorire l'arieggiamento in serra e in pieno campo: <ul style="list-style-type: none"> ● distruggere i residui delle colture infetti ● limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea 		
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti INTERVENTI CHIMICI - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Pyrimethanil Ciprodinil + Fludioxonil	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv</i> <i>Lachrymans,</i> <i>Erwinia carotovora, subsp</i> <i>carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● adottare ampie rotazioni ● impiegare seme sano ● effettuare concimazioni equilibrate ● arieggiare le serre ● distruggere le piante infette ● evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante ● distanziare le piante in campo ● disinfettare gli attrezzi 	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>VIROSI</p> <p>CMV - virus del mosaico del cetriolo,</p> <p>ZYMV - virus del mosaico giallo del zuccchino -,</p> <p>WMV12 virus 1 e2 del mosaico del cocomero</p> <p>MYSV - virus del nanismo del giallo del melone</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • impiegare seme sano • adottare materiale di propagazione provenienti da vivai con sicura protezione degli afidi • effettuare concimazioni equilibrate • distruggere le piante infette • programmare la coltura lontano da altre suscettibili • eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre • lotta ai vettori(afidi): frangiventi, siepi, reti antiafidiche 		
<p>FITOFAGI</p> <p>Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)</p> <p>Altri afidi</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA:</p> <p>Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <p><i>Chrysoperla carnea</i> 10-30 larve per metro quadro in uno o più lanci</p> <p><i>Aphidius colemani</i> 4-8 individui per metro quadro in 4-6 lanci a cadenza settimanale</p> <p><i>Harmonia axyridis</i> 20-30 larve per focolaio di infestazione</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Presenza generalizzata con colonie in accrescimento</p>	<p><i>Aphydius colemani</i> <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> Azadiractina A Piretrine naturali Flonicamid (2) Fluvalinate (1) (4) Zeta Cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1) Imidacloprid (3) Pimetrozine (5) Deltametrina (6) Acetamiprid (7) Spirotetramat (8)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno prodotti in alternativa tra loro</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(4) Non ammesso in coltura protetta</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno, solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili</p> <p>(6) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Tripide americano (<i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA</p> <p>Presenza</p> <p>Impiegare trappole cromotropiche (azzurre o gialle) per il monitoraggio (una ogni 50 mq)</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <p><i>Orius laevis</i>: 1-2 predatori per metro quadro distribuiti in più lancia</p>	<p><i>Beauveria bassiana</i> <i>Amblyseius swirskii</i> <i>Orius laevis</i> Spinosad (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Aleuroidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari • eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) fuori e dentro la serra • usare reti anti insetto • limitare le concimazioni azotate <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i>, quando la temperatura notturna della serra è di almeno di 16°C ed alla comparsa dei primi adulti <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • solo in caso di infestazioni non controllate dagli ausiliari 	<p><i>Encarsia formosa</i></p> <p>Piretrine naturali</p> <p>Thiamethoxam (1)</p> <p>Acetamiprid (4) (2)</p> <p>Imidacloprid (1)</p> <p>Pyriproxifen (2)</p> <p>Flonicamid (3)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(2) Ammesso solo in coltura protetta</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • in serra effettuare 1 o2 lanci, in relazione al livello di infestazione. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne ed in vicinanza dei pali di sostegno <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla presenza di focolai di infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie 	<p><i>Beauveria bassiana</i></p> <p><i>Amblyseius californicus</i></p> <p><i>Phytoseiulus persimilis</i></p> <p>Abamectina</p> <p>Exitiazox</p> <p>Fenazaquin</p> <p>Fenproxiimate (1)</p> <p>Bifenazate</p>	<p>Al massimo 1 intervento chimico all'anno contro questa avversità</p> <p>(1) Divieto in serra</p>
<p>Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i>, <i>Mamestra brassicae</i>, <i>Heliothis armigera</i>, <i>Udea ferrugalis</i>, <i>Spodoptera esigua</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Presenza generalizzata.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Lambdacialotrina (1)</p> <p>Indoxacarb (2)</p> <p>Clorantranilprole (3)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) INTERVENTI FISICI: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	<i>Paecilomyces liliacinus</i> Fenamifos (2) Oxamyl (3) Dazomet (4)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti. Ammesso solo distribuito per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (4) Effettuare 1 intervento ogni 3 anni
Afidi Nottue Elateridi	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

C I C O R I A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Petonospora (<i>Bremia lactucae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Ampie rotazioni Distruzione i residui delle colture ammalate Distanziare maggiormente le piante Uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Composti rameici Propamocarb Iprovalicarb Metalaxil M (3) Azoxistrobin (2) Propamocarb + Fosetil Al (1)	Al massimo 2 interventi per tale avversità (1) Al massimo 2 interventi per ciclo (2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi per ciclo
Alternaria (<i>Alternaria porri</i>)	INTERVENTI CHIMICI Alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI • Utilizzare varietà poco suscettibili • Eliminare le piante ammalate • Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • Ricorrere alla solarizzazione INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Trichoderma spp.</i> <i>Bacillus subtilis</i> Piraclostrobin (1) + Boscalid Cyprodinil + Fludioxonil Fenexamide	Al massimo 3 interventi per tale avversità (1) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	INTERVENTI CHIMICI • alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. Carotovora</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate e potassiche equilibrate • Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata	Prodotti rameici	

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
VIROSI (CMV, LeMV)	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.</p> <p>Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus-esente)</p>		
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Uroleucon sonchi</i>) (<i>Acyrtosiphon lactucae</i>) ecc.	SOGLIA Presenza. INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di sviluppo della pianta.	Azadiractina Imidacloprid (1) Thiametoxam (1) Acetamiprid (4) Imidacloprid (1) + Ciflutrin (2) Lambda-cialotrina (2) Zeta-cipermetrina (2) Deltametrina (3)	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un ammasso di 1 trattamento per ciclo colturale e per non più di 3 interventi l'anno. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera</i> spp.) ecc.	SOGLIA Presenza diffusa delle larve INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di infestazione in presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Lambda-cialotrina (1) Deltametrina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantropilprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothis</i> (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza e con diffuse infestazioni.	Deltametrina (1) Metaflumizone (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazione	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Acetamiprid (3) Abamectina (1) Lambdaialotrina(4)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare rotazioni con colture meno suscettibili ad attacchi di elateridi		
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agriolimax spp.)</i> .	INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate	Metaldeide-esca Fosfato ferrico	
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare larghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. resistenti 		
Afidi Nottue Elateridi	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

CIPOLLA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora schleitleri)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare un accurato drenaggio del terreno; • limitare le concimazioni azotate; • ridurre le irrigazioni; • impiego di bulbi sani; • distruggere i residui colturali infetti; <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire solo in caso di condizioni climatiche predisponenti (piogge persistenti o elevata umidità)</p>	<p>Prodotti rameici</p> <p>Benalaxil(1)</p> <p>Metalaxil M (1)</p> <p>Cimoxanil(2)</p> <p>Dodina</p> <p>Azoxystrobin (3)</p> <p>Iprovalicarb (3)</p> <p>Pyraclostrobin +</p> <p>Dimetomorf (3)</p>	<p>(1) Con le Fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Ruggine <i>(Puccinia porri)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • scegliere le varietà evitando quelle a maturità tardiva • effettuare lunghe rotazioni • distruggere i residui colturali <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o colture porta-seme 	<p>Prodotti rameici</p> <p>Azoxystrobin (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Muffa grigia <i>(Botrytis squamosa)</i> <i>(Botrytis allii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare gli eccessi di umidità • Evitare gli eccessi di concimazione azotata <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla comparsa dei primi sintomi • ripetere il trattamento al persistere delle condizioni climatiche favorevoli 	<p>Pyrimethanil (1)</p> <p>Ciprodinil +</p> <p>Fludioxonil (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni - impiego di semi e bulbi sicuramente sani - ricorso a varietà tolleranti - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciugati quando vengono immagazzinati		
FITOFAGI Mosca dei bulbi <i>(Delia antiqua)</i> <i>(Delia platura)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire ai primi danni 	Piretrine naturali Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi e Etofenprox indipendentemente dall'avversità
Afidi <i>(Myzus ascalonicus)</i>	SOGLIA Accertata presenza mediante monitoraggi specifici.	Piretro naturale	
Tripide <i>(Thrips tabaci)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire con una infestazione media di 15-20 individui/pianta 	Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Acrinatrina (1) Azadiractina Spinosad (2)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi e Etofenprox indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ricorrere a seme, bulbi o piantine esenti da nematodi • si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) 		

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Nottue <i>(Spodoptera esigua)</i>	SOGLIA: <ul style="list-style-type: none"> • Infestazione diffusa a pieno campo 	Etofenprox (1) Lambda-cialotrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi e Etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare piante esca per il rilevamento delle prime infestazioni • intervenire in presenza di larve nel terreno e in relazione agli attacchi dell'annata precedente • effettuare interventi localizzati 	Deltametrina (1) Cipermetrina (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi e Etofenprox indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Dopo accertata presenza con accurato monitoraggio 	Clorpirifos (1)	(1) Solo trattamenti al terreno

D O L C E T T A I N P I E N O C A M P O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Ampie rotazioni Distruggere i residui delle colture ammalate Distanziare maggiormente le piante Uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute	Composti rameici Propamocarb+Fosetil (4) Metalaxil- M + Rame (1) Iprovalicarb + Rame (2) Azoxistrobin (3)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Non effettuare più di 1 trattamento con fenilammidi per ciclo culturale (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi per ciclo
Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette INTERVENTI CHIMICI - In presenza di sintomi	Composti rameici Metalaxil- M + Rame (1)	
Marciume basale e Rizoctonia <i>(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI • Utilizzare varietà poco suscettibili • Eliminare le piante ammalate • Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • Ricorrere alla solarizzazione • Evitare di lesionare le piante • Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili • Effettuare pacciamature e prosature alte INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Trichoderma spp</i> <i>Bacillus subtilis (1)</i> Azoxistrobin (1)(2) Fenexamide (1) Ciprodimil+Fludioxonil (1)(3) Boscalid + Piraclostrobin (1) (4) Iprodione (5)	(1) Autorizzato solo su sclerotinia (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi per ciclo con Azoxystrobin e Pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità, fino ad un massimo di 4 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Phoma valerianella	INTERVENTI AGRONOMICI - utilizzare semente certificata		
Fusarium <i>(Fusarium oxysporum)</i>	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate		
Botrite <i>(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	<i>Bacillus subtilis</i> Boscalid + Pyraclostrobin (1) Iprodione (2) Ciprodinil + Fludioxonil (3) Fenexamide	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Azoxystrobin e Pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità, fino ad un massimo di 4 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Acidovorax valerianelle)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate e potassiche equilibrate • Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata • E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici • Non irrigare per asperzione 	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i></p>	<p>SOGLIA Presenza. INTERVENTI CHIMICI Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.</p>	<p>Piretro naturale Deltametrina (1) Fluralinate (2) Lambda-cialotrina (2) Acrinatrina (2) Pimetrozine Imidacloprid (3) + Ciflutrin (2) Thiamethoxam (3)(4) Imidacloprid (3)(5) Acetamiprid (3) (6)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (3) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela con formulati con Ciflutrin (6) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i></p>	<p>INTERVENTI BIOLOGICI Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto. INTERVENTI CHIMICI : Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizioni.</p>	<p><i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2) Deltametrina (3) Acetamiprid (4)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i></p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire tempestivamente sulle giovani larve dopo aver accertato la presenza</p>	<p><i>Diglyphus isaea</i> Acrinatrina (1) Fluralinate (1) Lambda-cialotrina (1) Acetamiprid (2) Deltametrina (3) Spinosad (3) Abamectina (4)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale in alternativa ai piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Notte fogliari (<i>Mamestra brassicae</i>, <i>Autographa gamma</i>, <i>Spodoptera</i>, <i>Heliothis</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Piretrine Lambda-cialotrina (1) Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1) Deltametrina (3) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Etofenprox (5) Emamectina (6) Clorantropiliprole (7)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non ammesso su <i>Autographa</i> (5) Al massimo 1 intervento per ciclo (6) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i>, al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia Tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI FISICI - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza</p>	<p><i>Diglyphus isaea</i> Piretro naturale Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (2) Imidacloprid (3) + Ciflutrin (2)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i>, <i>Helicella var-iabilis</i>, <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate</p>	<p>Metaldeide-esca Fosfato di ferro</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare larghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. Resistenti • eliminare e distruggere i residui della coltura precedente • utilizzo di panelli di semi di brassica (1) <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Presenza accertata nella coltura precedente</p>	<p><i>Paecilomyces liliacinus</i> Dazomet (2)</p>	<p>Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq</p>
<p>Patogeni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti</p>	<p>Metam Na (1) Metam K (1)</p>	<p>(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato</p>

ERBE FRESCHE
(*Salvia, Rosmarino, Alloro, Cerfoglio, Erba cipollina, Timo, Dragoncello, Coriandolo, Aneto, ecc*)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Peronospora (<i>Peronospora spp</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • eliminazione dei residui colturali; • effettuare ampie rotazioni; • non adottare alte densità di impianto; • corretta sistemazione del terreno; • aerazione degli ambienti protetti; • corretta gestione dell'irrigazione. 	<p>Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)</p>	<p>(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi per ciclo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno</p>
<p>Marciume basale (<i>Sclerotinia spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire durante le prime fasi vegetative. • Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. 	<p><i>Coniothyrium minitans</i> Pyraclostrobin (1) (2) + Boscalid</p>	<p>(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Moria delle piante (<i>Pythium spp.</i>)</p>		<p><i>Trichoderma viride</i></p>	
<p>Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Da eseguire tempestivamente</p>	<p>Pyraclostrobin (1) (2) + Boscalid Fenexamid</p>	<p>(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Erysiphe spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Ruggine <i>(Puccinia cichorii,</i> <i>Puccinia spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Eliminazione dei residui colturali infetti INTERVENTI CHIMICI Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	
Alternaria <i>(Alternaria porri f.sp. cichorii)</i>	INTERVENTI CHIMICI Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici Metalaxil-M - rame (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2)
FITOFAGI Afidi	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro naturale Imidacloprid (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi al'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue e altri lepidotteri <i>(Mamestra brassicae,</i> <i>Phalonia contractana,</i> <i>Autographa gamma)</i> <i>Spodoptera spp.</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2) Clorantropile + lambda-cialotrina (3) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (3) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi al'anno (3) Al massimo 2 interventi al'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Limacce (<i>Helix spp.</i>, <i>Limax spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali</p>	<p>Metaldeide esca Fosfato ferrico</p>	<p>Distribuire le esche lungo le fasce interessate</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti</p> <p>SOGLIA INTERVENTO BIOLOGICO Installare trappole cromotropiche gialle .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare: lanci 12-20 pupari/mq di <i>Encarsia formosa</i> ripartiti in 4 lanci settimanali • Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i> effettuare: lanci 1 individuo/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i>: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. 	<p><i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Amblyseius swirskii</i> <i>Eretmocerus mundus</i> <i>Encarsia formosa</i></p>	

FAGIOLINO DA CONSUMO FRESCO E DA INDUSTRIA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Rizotonia (<i>Rhizoctonia spp.</i> <i>Fusarium spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato 		Ammissa solo la concia delle sementi
Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ricorso a varietà resistenti o poco suscettibili amplie rotazioni colturali distruzioni dei residui della vegetazione infetta ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato 	Prodotti rameici Dodina	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Erysiphe polygoni</i>)		Zolfo	
Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti 	Prodotti rameici Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti 	Prodotti rameici Pyrimethanil (1)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno solo coltura protetta
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> <i>pv. phaseolicola</i>) (<i>Xanthomonas campestris</i> <i>pv. phaseoli</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> impiego di seme sano amplie rotazioni colturali almeno 3-4 anni concimazioni azotate e potassiche equilibrate eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata varietà tolleranti 	Prodotti rameici	

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
VIROSI CMV- BYMV-BCMV	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo</p> <p>Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus- esente) e varietà resistenti</p>		
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime colonie in accrescimento 	Etofenprox (1) Cipermetrina (1) Fluvalinate (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Zeta-cipermetrina (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) (3)	<p>Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno nel limite dei piretroidi e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con Piretroidi e Etofenprox. Prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
Tripide <i>(Frankliniella intonsa)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza	Lambda-cialotrina (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Cipermetrina (1) Acrinatrina (2) Acetamiprid (3)	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno nel limite dei piretroidi e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con Piretroidi e Etofenprox</p> <p>(2) A massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità in alternativa all'imidacloprid</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	INTERVENTI CHIMICI ● Intervenire in caso di attacchi precoci(pre-floritura) con 2-3 forme mobili/foglia	Exitiazox Fenpitoximate	A massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Mosca (<i>Delia platura</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - impiegare seme con buona energia germinativa - effettuare semine non troppo precoci - adottare semine non profonde - seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina INTERVENTI CHIMICI Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare Cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con Piretroidi e Etofenprox, non ammesso in serra.
Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Plusia gamma</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza accertata	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Cipermetrina (2) Etofenprox (2) Emamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (2) Non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con Piretroidi e Etofenprox (3) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in pieno campo
Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	INTERVENTI CHIMICI - intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Chlorantraniliprole (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con Piretroidi e Etofenprox (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in pieno campo (4) Al massimo 2 interventi l'anno

F A G I O L O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Patogeni tellurici <i>(Rhizoctonia spp., Fusarium spp.)</i>	Si consiglia di impiegare seme conciato		
Antracnosi <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili - ampie rotazioni colturali - distruzione dei residui colturali - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato INTERVENTI CHIMICI - 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici	
Ruggine <i>(Uromyces appendiculatus)</i>	INTERVENTI CHIMICI - da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C)	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI CHIMICI - da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae</i> <i>pv. phaseolicola,</i> <i>Xanthomonas campestris</i> <i>pv. phaseoli)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - varietà tolleranti INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-essente) e varietà resistenti		
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI - alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdaialotrina (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (3)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi (1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mosca <i>(Delia platura)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiegare seme con buona energia germinativa - effettuare semine non troppo precoci - adottare semine non profonde - seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina INTERVENTI CHIMICI Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti	Teflutrin	Al massimo 1 intervento localizzato con prodotti granulari
FITOFAGI OCCASIONALI Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <u>Soglia:</u> Infestazione diffusa a pieno campo su larve ancora in piena attività, se non si sono approfondite nel terreno.	Ciflutrin (1) Deltametrina (1)	Al massimo 1 intervento contro questa avversità Con larve quasi mature l'intervento è scarsamente efficace ed è pertanto sconsigliato. (1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari <i>Spodoptera spp.</i> e Piralide	INTERVENTI CHIMICI <u>Soglia:</u> Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Indoxacarb (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi l'anno Amnesso solo in pieno campo
Tripide <i>(Frankliniella intonsa)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo con infestazione generalizzata, su colture di secondo raccolto di fagiolino, nel periodo agosto settembre. Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Acrinatrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1)	Contro questa avversità 1 intervento dopo la formazione del baccello, e comunque non superare cumulativamente i 2 interventi nel corso dell'annata. (1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità

F A V A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Ruggine <i>(Uromyces fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Da effettuare dopo la fioritura con andamento stagionale favorevole	Prodotti rameici	
Muffa grigia <i>(Botrytis fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Da effettuare su coltivazione autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti		
FITOFAGI Afide nero <i>(Aphis fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Piretrine naturali Pirimicarb Etofenprox Acetamiprid (1)	Al massimo 1 intervento per questa avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno
Tonchio della fava <i>(Bruchus rufimanus)</i>	Utilizzare per la semina semi non infestati		
FANEROGAMA PARASSITA Orobanche	Ritardare l'epoca di semina		Ritardare l'epoca di semina

FINOCCHIO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora syringae)</i> <i>(Plasmopara nivea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ricorso ad ampie rotazioni; • impiego di seme sano; • uso razionale di concimazioni e irrigazioni. INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Alternaria <i>(Alternaria spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> - effettuare ampi avvicendamenti - impiego di seme sano o conciato - realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante INTERVENTI CHIMICI: Intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici	
Cercosporiosi <i>(Cercospora foeniculi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Impiego di seme sano INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Ramularia <i>(Ramularia spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Difenconazolo	
Oidio <i>(Erisiphe ombrelli.ferarum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piante <i>(Pythium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - effettuare ampi avvicendamenti	<i>Trichoderma spp</i>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● evitare eccessi di azoto; ● avvicindamenti con colture poco recettive, quali cereali; ● bassa densità di impianto; ● moderare le irrigazioni INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> ● intervenire solo in caso di accertata presenza, prima della rincalzatura 	<i>Trichoderma spp</i> <i>Coniothyrium minitans</i> Cyprodinil+ Fludioxonil	Al massimo 2 trattamenti per tale avversità
BATTERIOSI (<i>Erwinia carotovora</i> v. <i>carotovora</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● impiegare seme sano; ● evitare eccessi di azoto; ● non irrigare per aspersione; ● bassa densità di impianto; ● evitare ferite durante i periodi particolarmente umidi; ● Asportare ed eliminare i residui della coltura dopo la raccolta. 	Composti rameici	
FITOFAGI Afidi (<i>Dysaphis spp</i>)	Intervenire alla comparsa delle prime infezioni	Lambda-cialotrina Piretrine naturali	Al massimo 1 intervento per tale avversità
Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i>)	Utilizzare trappole a feromoni per verificare la loro presenza Intervenire solo in caso di attacchi consistenti	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Lambda-cialotrina (2)	(1) Al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità con piretroidi
Nottue terricole (<i>Agrotis spp</i>)	Intervenire su accertata presenza	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità con piretroidi

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Elaferidi (<i>Agrotis spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato al trapianto o semina ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	Teflutrin	Da impiegare solo al terreno al momento del trapianto o semina

I N D I V I A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Ampie rotazioni Distruggere i residui delle colture ammalate Distanziare maggiormente le piante Uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Composti rameici Propamocarb Iprovalicarb Metalaxil M (1) Azoxistrobin (2) (3) Mandipropamide (2) Propamocarb + Fosetil Al (4)	(1) Al massimo 2 interventi (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (3) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi per ciclo
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ● Utilizzare varietà poco suscettibili ● Eliminare le piante ammalate ● Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici ● Ricorrere alla solarizzazione INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Tricoderma</i> spp <i>Bacillus subtilis</i> <i>Coniothyrium minitans</i> Cyprodinil + Fludioxonil Boscalid + Pyraclostrobin (1) Fenexamid	Al massimo 2 interventi per tale avversità, 3 per i cicli lunghi (1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. Carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI ● Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) ● Concimazioni azotate e potassiche equilibrate ● Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata	Prodotti rameici	
Moria delle piante <i>(Pythium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - evitare ristagni idrici - effettuare ampi avvicendamenti	<i>Trichoderma</i> spp	

AVVERSIITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
VIROSI (CMV, LeMV)	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.</p> <p>Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus-esente)</p>		
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Uroleucon sonchi</i>) (<i>Acyrtosiphon lactucae</i>) ecc.	<p>SOGLIA</p> <p>Presenza.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire nelle prime fasi di sviluppo della pianta.</p>	<p>Azadiractina</p> <p>Piretrine naturali</p> <p>Deltametrina (1) (3)</p> <p>Lambdacialotrina (1)</p> <p>Zeta-Cipermetrina(1)</p> <p>Imidacloprid (2)</p> <p>Thiametoxam (2)</p> <p>Acetamiprid (2)</p> <p>Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 per ciclo, 2 per cicli sopra i 120 giorni prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(3) Nel limite dei piretroidi al massimo 3 interventi all'anno</p>
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera</i> spp) ecc.	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire nelle prime fasi di infestazione in presenza di focolai</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Azadiractina A</p> <p>Deltametrina (1)(2)</p> <p>Zeta-Cipermetrina (1)</p> <p>Lambdacialotrina (1)</p> <p>Indoxacarb (2)</p> <p>Etofenprox (3)</p> <p>Spinosad (4)</p> <p>Emamectina (5) (6)</p> <p>Metaflumizone (7)</p> <p>Clorantraniliprole</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità, in alternativa ai piretroidi</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Non ammesso in coltura protetta</p> <p>(6) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i>, al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(8) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza e con diffuse infestazioni.</p>	<p>Deltametrina (1)(3) Zeta-Cipermetrina(1) Metaflumizone (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Non ammesso su indivia scarola (3) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>, <i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Soglia: presenza</p>	<p>Acrinatrina (1) Abamectina (1) Spinosad (2) Acetamiprid (3) Lambdacialotrina (4)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con Piretroidi, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>, <i>Liriomyza trifolii</i>)</p>	<p>Utilizzare trappole cromotropiche per i monitoraggio INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazioni</p>	<p>Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2) Acetamiprid (3)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agrionimax spp.)</i> .	INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate	Metaldeide-esca Fosfato ferrico	
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● Effettuare lunghe rotazioni con esclusione delle Cucurbitacee e delle solanacee ● Uso di varietà di cv. resistenti 		
Afidi Nottue Elaferidi	INTERVENTI CHIMICI: - immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

L A T T U G A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Ampie rotazioni Distruggere i residui delle colture ammalate Distanziare maggiormente le piante Uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Composti rameici Fosetil - Al Metalaxil- M (1) Metalaxil (1) Benalaxil + Rame (1) Cymoxanil (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Propamocarb (5) Propamocarb+Fosetil Azoxistrobin (4) Pyraclostrobin + Dimetomorf (4) Fenamidone+Fosetil Al (4)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Non effettuare più di 1 trattamento con fenilammidi per ciclo colturale (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (4) Tra Azoxystrobin, Fenamidone e Pyraclostrobin al massimo intervento per ciclo colturale indipendentemente (5) Efficace anche contro <i>Pythium</i> (6) Al massimo 2 interventi per ciclo
Moria delle piante <i>(Pythium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - effettuare ampi avvicendamenti	<i>Trichoderma spp</i> Propamocarb	
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare varietà poco suscettibili • Eliminare le piante ammalate • Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • Ricorrere alla solarizzazione - INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Trichoderma spp</i> (1) <i>Bacillus subtilis</i> (2) <i>Coniothyrium minitans</i> Pyrimethanil (1) Tolofofos metile (2) Ciprodinil+Fludioxonil Boscalid + Piraclostrobin Fenexamide	Al massimo 2 interventi per tale avversità, 3 per i cicli lunghi (1) Autorizzato solo su botrite, vietato in serra (2) Autorizzato solo su sclerotinia
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. Carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate e potassiche equilibrate • Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata 	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus-esente)		
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Uroleucon sonchi)</i> <i>(Acyrtosiphon lacticae)</i> ecc.	SOGLIA Presenza. INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di sviluppo della pianta.	Alfametrina (=Alfacipermetrina) (1) Deltametrina (1)(3) Ciflutrin (1) Fluvinate (1) Zeta-Cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1) Pimetrozine Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Liriomiza <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotopiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassito ide dopo 7-10 giorni dal trapianto. INTERVENTI CHIMICI : Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Acetamiprid (1) Spinosad (2)	Si consiglia di installare trappole cromotopiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire tempestivamente dopo aver accertato la presenza</p>	<p>Acrinatrina (1) Abamectina (2) Acetamiprid (2) Spinosad (3) Lambdacialotrina (4)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale in alternativa ai piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>, <i>Autographa gamma</i>, <i>Spodoptera</i> spp)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di infestazione Per le varietà come "Trogadero, Iceberg, ecc." intervenire prima che le foglie si chiudono</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina A Alfametrina (=Alfacipermetrina) (1) Deltametrina (1)(4) Ciflutrin (1) Zeta-Cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantniliprole (6)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso su Autographa (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza e con diffuse infestazioni.</p>	<p>Alfametrina (=Alfacipermetrina) (1) Deltametrina (1)(3) Ciflutrin (1) Zeta-Cipermetrina(1) Teflutrin (1) Metaflumizone</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire prima di trapiantare solo in caso di infestazione generalizzata riscontrata sul ciclo precedente mediante specifici monitoraggi	Teflutrin (1) Zeta-cipermetrina(1)	Da utilizzare in formulazione granulare
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agriolimax spp.)</i> .	INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate	Metaldeide-esca Fosfato di ferro	
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare larghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. Resistenti 	<i>Praecilomyces litacinus</i>	
Afidi Nottue Elateridi	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

MELANZANA

AVVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciume pedale <i>(Phytophthora capsici)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di seme sano - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata - disinfettare i terricci per semenzai con mezzi fisici o chimici - utilizzo di varietà poco suscettibili INTERVENTI CHIMICI - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	<i>Trichoderma</i> spp Composti rameici Propamocarb	
Tracheovorticilliosi <i>(Verticillium dahliae,</i> <i>Verticillium albo-atrum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - ampie rotazioni - innesto su cv di pomodoro resistenti - raccolta e distruzione delle piante infette		
Marciumi basali <i>(Phoma lycopersici,</i> <i>Sclerotinia sclerotiorum,</i> <i>Thielaviopsis basicola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - ampie rotazioni - raccolta e distruzione delle piante infette - accurato drenaggio - concimazioni equilibrate - evitare sesti troppo fitti INTERVENTI CHIMICI - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Trichoderma</i> spp Prodotti rameici Torclofos metile (1)	Irrorare accuratamente la base del fusto (1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti INTERVENTI CHIMICI - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Bacillus subtilis</i> Fenexamide Ciprodinil + Fludioxonil Pyraclostrobid + Boscalid	Al massimo 2 interventi contro questa avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin + Boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
VIROSI (CMV, AMV)	INTERVENTI PREVENTIVI <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare materiale certificato virus esente - Intervenire con tempestività sul controllo dei vettori (afidi e tripidi) - Evitare il reimpianto in caso di infezioni accertata per più anni 		
FITOFAGI Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza di larve giovani INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> - si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno sulle larve di seconda; - sulla terza generazione larvale non sempre è necessario intervenire 	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>(var. tenebrionis e var. Kurstaki EG 2424)</i> Azadiractina A Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1)(3) Metaflumizone (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa tra loro. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza INDICAZIONE D'INTERVENTO (IN SERRA) Grave infestazione <ul style="list-style-type: none"> - in presenza di ausiliari i trattamenti indicati vanno usati unicamente per trattamenti localizzati - può essere utile per contenere le infestazioni effettuare dei lavaggi con bagnanti. 	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> Piretrine naturali Pirimicarb Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (4) Deltametrina (2) Etofenprox (2) Zeta-cipermetrina (2) Pimetrozina (3)	Nel caso di lanci l'effettuazione di interventi chimici va distanziata opportunamente (1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Afidi (<i>Myzus persicae</i>, <i>Macrostiphum euphorbiae</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI <i>Chrysoperla carnea</i> 15-20 larve per metro quadro <i>Aphidius colemani</i> 6-8 individui per metro quadro in 4 lanci a cadenza settimanale</p> <p>SOGLIA DI INTERVENTO PER TRATTAMENTI CHIMICI Grave infestazione</p>	<p><i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i></p> <p>Piretrine naturali Azadiractina A Pirimicarb Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (3) Pimetrozine (2)</p>	<p>Nel caso di lanci l'effettuazione di interventi chimici va opportunamente distanziata</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI: Intervenire in modo localizzato lungo la fila</p>	<p>Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i>, <i>Helicoverpa armigera</i>, <i>Chrysodeixis chalcites</i>, <i>Heliothis armigera</i>)</p>	<p>Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni</p> <p>SOGLIA Presenza</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Metaflumizone (1) Lambdacialotrina (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Tripide americano (<i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza - impiegare trappole cromotropiche (azzurre o gialle) per il monitoraggio (una ogni 50mq) INTERVENTI BIOLOGICI <i>Orius laevigatus</i> : 2-3 predatori per metro quadro ripartiti in più lanci</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi individui</p>	<p><i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius laevigatus</i> Acrinatrina(1) Azadiractina A Spinosad (2)</p>	<p>E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di Orius spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide.</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)</p>	<p>INTERVENTI BIOTECNICI: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.)</p> <p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza del fitofago</p> <p>INTERVENTI CHIMICI: - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza</p>	<p>Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantropilprole (6)</p>	<p>(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>; <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI - <i>Encarsia formosa</i>: 12-20 pupari per metro quadro ripartiti in almeno 4 lanci settimanali - <i>Macrolophus caliginosus</i> 2-3 predatori per metro quadro - <i>Eretmocerus mundus</i>: 8-16 pupari per metro quadro ripartiti in almeno 4 lanci settimanali</p> <p>INTERVENTI CHIMICI In coltura protetta e in pieno campo Soglia di intervento 10 stadi giovanili/foglia</p>	<p><i>Beauveria bassiana</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Eretmocerus mundus</i> <i>Amblyseius swirskii</i></p> <p>Piretrine naturali Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Thiacloprid (1) Acetamiprid (4) Pimetrozine (2) Pyriproxyfen (3) Azadiractina A</p>	<p>Nel caso di lanci l'effettuazione di interventi chimici va opportunamente distanziata</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità nei limiti previsti per i neonicotinoidi (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (3) Solo in serra per un massimo di 1 intervento all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Minatrice fogliare (<i>Lyrioniza haidobrensis</i>, <i>L. trifolii</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza</p> <p>Intervenire solo in presenza di mine ai primi stadi di sviluppo</p>	<p><i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina A Spinosad (1) Acetamiprid (2)</p>	<p>Ammesso un unico trattamento chimico e solo in serra (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità nel limite dei neonicotinoidi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza INTERVENTI BIOLOGICI <i>Phytoseiulus persimilis</i> introdurre con lanci ripetuti 12-16 predatori/mq INTERVENTI CHIMICI Presenza di focolai di infestazione con inizio di foglie decolorate	<i>Beauveria bassiana</i> Fitoecdidi <i>(Phytoseiulus persimilis e Amblyseius californicus)</i> Fenproximate Bifenazate Fenazaquin (1) Abamectina (1) Tebufenpirad Exitiazox Etoxazole (1)	Nel caso di lanci l'effettuazione di interventi chimici va opportunamente distanziata Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità (1) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento
Afidi Nottue Elateridi	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

M E L O N E

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Distruggere i residui delle colture precedenti infette • Favorire l'arieggiamento delle piante coltivate in ambienti confinanti • Limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso le condizioni climatiche sono favorevoli. In serra non sono necessari interventi chimici	Composti rameici Cimoxanil (1) Fenamidone (2) Famoxadone (2) Azoxystrobin (2) Metalaxil- M (3) Metalaxil (3) Dimetomorf (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Cyazofamide (5) Fosetil Al Propamocarb	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi l'anno con fenilammidi (4) Con prodotti CAA al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi ripetendo il trattamento ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale e alla persistenza del principio attivo. 	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (3) Quinoxifen (4) Ciflufenamid (5) <i>IBE (1)</i> *(vedi nota)	(1) Non effettuare più di 3 trattamenti con IBE (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità; prodotti in alternativa fra loro. (3) Al massimo 2 interventi l'anno (4) Al massimo 3 interventi l'anno (5) Al massimo 2 interventi l'anno
Cancro gommoso <i>(Didymella bryoniae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • impiego di seme sano • Impiegare varietà resistenti o tolleranti a questa malattia INTERVENTI CHIMICI Intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

* IBE ammessi : Bubirimate, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tracheomicosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. melonis/ cucumerinum/ niveum)</i> <i>(Verticillium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ricorso a varietà resistenti • innesto su specie erbacee resistenti • trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • arieggiamento dei tunnel • limitare le irrigazioni • eliminare le piante ammalate • evitare se possibile lesioni alle piante INTERVENTI BIOLOGICI Intervenire prima e dopo il trapianto	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • arieggiamento dei tunnel • limitare le irrigazioni • eliminare le piante ammalate • evitare se possibile lesioni alle piante INTERVENTI BIOLOGICI Intervenire prima e dopo il trapianto	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Trichoderma spp.</i>	
VIROSI <i>(CMV,ZYMV,WMV-2)</i>	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zuccchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione di virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare la erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entomofauna.
FITOFAGI Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis,</i> <i>Thrips tabaci,</i> <i>Heliothrips</i> <i>haemorrhoidales)</i>	INTERVENTI BIOLOGICI Installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa dei primi adulti effettuare uno o più lanci (3-4) di Orius con 1-2 individui/mq.	<i>Amblyseius swirskii</i> <i>Orius spp.</i> Spinosad (1) Azadiractina	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Afidi (<i>Aphis gossypii</i>, <i>A. frangulae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)</p>	<p>SOGGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50 % delle piante infestate da <i>Aphis</i> • 10 % delle piante infestate da <i>Myzus</i> • In caso di presenza di piante virosate abbassare la soglia all'1% <p>Dove è possibile effettuare la lotta biologica con lanci di Crisope o <i>Aphidoletes</i>.</p>	<p><i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Beauveria bassiana</i> Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (5) Zeta-cipermetrina (2) Azadiractina Flonicamid (3) Etofenprox (4) Fluvalinate (4) Spirotetramat (6)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno principi attivi in alternativa fra loro (2) Al massimo 2 interventi all'anno; principi attivi in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai piretroidi (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p>Dove è possibile effettuare lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda - predatori di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori / mq.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>1) In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate. 2) In concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.</p>	<p><i>Amblyseius californicus</i> <i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> <i>Amblyseius andersoni</i></p> <p>Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Abamectina Tebufenpirad Etoxazole</p>	<p>Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità</p>
<p>Minatori fogliari (<i>Liriomyza trifolii</i>)</p>	<p>INTERVENTO BIOLOGICO Istallare trappole cromotropiche. Alle prime catture o alla comparsa delle prime mine fogliari effettuare lanci con <i>Dyglifus isaea</i> 0,1-0,2 individui/mq in uno o due lanci.</p> <p>INTERVENTO CHIMICO . Soglia: 2-3 mine per foglia</p>	<p><i>Dygliphus isaea</i> Spinosad (1) Azadiractina</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i>, <i>Manestra brassicae</i>, <i>Heliothis armigera</i>, <i>Udea ferrugalis</i>, <i>Spodoptera esigua</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Presenza generalizzata.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)</p>	<p>(1) Tra Etofenprox e Fluvalinate al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrare o bruciare i residui culturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari • eliminare le infestanti dentro e fuori la serra • usare reti di protezione • limitare le concimazioni azotate <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllare gli apici vegetativi e alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • In serra va effettuato solo in caso di mancato controllo biologico • In pieno campo va eseguito in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia. 	<p><i>Encarsia formosa</i> <i>Beauveria bassiana</i></p> <p>Azadiractina Etofenprox (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (5) Thiamethoxam (2) Thiacloprid (2) Flonicamid (3) Pyriproxifen (4)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai piretroidi (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento all'anno Ammesso solo in coltura protetta (5) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.</p>	<p>Teflutrin (1) Zeta-cipermetrina (1)</p>	<p>In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. (1) Da applicare solo al terreno prima o al momento del trapianto lungo la fila.</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - impiegare portinnesti tolleranti/resistenti - utilizzo di pannelli di semi di brassica (2) INTERVENTI FISICI: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni		Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate (2) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi Nottue Elateridi	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

P A T A T A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • impiego di tuberi-seme sani • scelta di varietà poco suscettibili • Equilibrare le concimazione specialmente quelle azotate • eliminazione dei tuberi e delle piante infette rimaste nel terreno dopo la raccolta <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al verificarsi delle condizioni favorevoli all'infezione (piogge, nebbie, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25°C) effettuare un primo trattamento • Successivamente se le condizioni favorevoli al fungo persistono effettuare ulteriori applicazioni adottando un turno di 6-10 giorni, in relazione alla persistenza dei prodotti impiegati. In caso contrario, seguire l'evoluzione della malattia sulla base di parametri climatici 	<p>Composti rameici Cimoxanil (1) Ditianon Dimetomorf (3) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Pyraclostrobin(5) + Dimetomorf (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (4) Fluopicolide (6) Famoxadone(5) Dodina Propamocarb (7) Fosetil -Al Fluazinam</p> <p><i>FENILAMMIDI</i> (2) Benalaxil Metalaxil Benalaxil-M Metalaxil- M</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno con Fenilammidi (3) Max 4 trattamenti all'anno complessivamente per i CAA indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa tra loro (6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di tuberi-seme sani • Ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture altamente recettive non tornino sullo stesso terreno prima di 4 o 5 anni • Ricorso al pre-germogliamento e a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento • Eliminare e distruggere le piante infette <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Vanno effettuati sui tuberi in presenza di croste nere al fine di evitare la diffusione della malattia.</p>	<p>Tolclofos-metil (1) Pencicuron (1)</p>	<p>(1) Autorizzati solo per la concia dei tuberi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Ampie rotazioni • Impiego di tuberi-seme sani INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di infezioni su piante giovani, poiché i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro malattia.	Composti rameici Pyraclostrobin (1)+ Dimetomorf (2) Difencnazolo (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Max 4 trattamenti all'anno complessivamente per i CAA (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Marciume secco <i>(Fusarium solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di tuberi-seme sani • Usare tutte le precauzioni onde evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta • Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti 		
Cancrena secca <i>(Phoma exigua)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di tuberi-seme sani • Limitare le lesioni al tubero • Distruzione tempestiva dei residui contaminati • Nelle zone ad alto rischio è buona norma ricorrere a varietà poco suscettibili 		
VIROSI (PVX, PVY, PLRV)	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale) • Anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo culturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori • Eliminazione delle piante originate da tuberi residui di colture precedenti • Eliminazione delle piante spontanee • Eliminare e distruggere piante con sospetta presenza di virosi • Rotazioni colturali 		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Dorifora <i>(Leptinotarsa decemlineata)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>(var. tenebrionis e var. Kurstaki EG 2424)</i> (1) Azadiractina Imidacloprid (2) Acetamiprid (2)(6) Thiamethoxan (2) Clotianidin (2) Nuvaluron Metaflumizone (3) Spinosad (4) Fosmet (5) Clorantniliprole (6)	(1) Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani (2) Al massimo 1 intervento all'anno prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Tignola <i>(Phthorimaea operculella)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare tuberi sani per la semina • Impiegare varietà precoci a tuberificazione profonda • favorire semine anticipate • effettuare frequenti rincalzature • raccogliere precocemente • distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali • Trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione • proteggere le aperture dei locali di conservazione • disinfestare i locali di conservazione • tenere la Temperatura dei magazzini al di sotto dei 10 °C 	<i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1) Fosmet (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno nelle aziende che negli anni passati abbiano avuto gravi problemi di tignola (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	SOGLIA: Presenza diffusa delle prime larve giovani	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetaipermetrina (1) Cipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno nelle aziende che negli anni passati abbiano avuto gravi problemi di tignola

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli Elateridi</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di accertata presenza nell'annata precedente (autunno) distribuendo i principi attivi al momento della semina</p>	<p>Teflutrin (1) (3) Thiamethoxan (2) (3) Etoprofos (3)</p>	<p>(1) Impiegabile anche alla rincalzatura (2) Impiegabile come conciante dei tuberi (3) Da impiegare alla semina</p>
<p>Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Aphis fabae</i>) ecc.,</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Infestazione generalizzata</p>	<p>Piretrine naturali Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)(2) Thiamethoxan (1) C'lotiadinim (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità prodotti in alternativa fra loro (2) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>NEMATODI (<i>Globodera rostochiensis</i>) (<i>Globodera pallida</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coltivare la patata in larghe rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose composite, liliacee, ombrellifere). • Non coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) • Uso di varietà di patata resistenti al biotipo Ro1 di <i>G. rostochiensis</i> <p>Gli interventi chimici in pieno campo vanno giustificati per comprovata necessità con analisi di laboratori e autorizzati da parte di un tecnico impegnato nei programmi di assistenza tecnica</p>	<p>Fosthiazate (1) Fenamifos (1) Oxamyl (2)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento ad anni alterni (2) In alternativa con altri nematocidi I trattamenti sono consentiti nelle zone dove è stata accertata la presenza di <i>Globodera spp.</i> E secondo le indicazioni dei bollettini fitosanitari</p>

P E P E R O N E

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cancrena pedale <i>(Phytophthora capsici)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> - impiego di seme sano - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata - disinfettare i terricci per semenzai con mezzi fisici o chimici ricorrendo a fungicidi che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione - utilizzo di varietà resistenti - innesto di cv sensibili su portinnesti resistenti INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo 	<i>Trichoderma</i> spp Prodotti rameici Propamocarb Benalxil (1) Metalaxil-M (1)	(1) Al massimo 1 intervento con fenilammidi.
Oidio <i>(Leveillula taurica)</i>	Interventi chimici Alla comparsa dei primi sintomi	<i>Ampeomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (1) Triadimenol (2) Penconazolo (2) Miclobutanil (2) Tetraconazolo (2) Tebuconazolo (2) Boscalid + Pyraclostrobin (1) Bupirimate (3) Ciflutfenamid (4)	(1) Con strobilurine al massimo 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con gli IBE al massimo 2 trattamenti all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: <ul style="list-style-type: none"> • assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti; • allontanare e distruggere gli organi colpiti; • limitare le concimazioni azotate; • evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: <ul style="list-style-type: none"> • intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico. 	<i>Bacillus subtilis</i> Fludioxonil + Cyprodinil Pirimetanil Boscalid + Pyraclostrobin (1)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (1) Con strobilurine al massimo 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas campestris</i> <i>pv. Vesicatoria)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di seme sano - ampie rotazioni colturali - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta che non va però interrata	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV,PVY, TMV, ToMV)	INTERVENTI PREVENTIVI - Utilizzare materiale certificato virus esente - Intervenire con tempestività sul controllo dei vettori (afidi e tripidi) - Evitare il reimpianto in caso di infezioni accertata per più anni		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>FITOFAGI</p> <p>Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)</p>	<p>SOGLIA</p> <p>Presenza</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Effettuare la copertura delle serre con reti e lasciarla per tutto il ciclo culturale. ● Disporre le trappole a feromoni per verificare l'introduzione accidentali dell'adulto, comparandole con altre poste all'esterno ● E' importante eliminare le bacche con i fori. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● In assenza di rete o in pieno campo è necessario installare le trappole a feromone ed intervenire ➤ sulla prima generazione quando aumenta il numero di individui catturati; ➤ sulla seconda generazione eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le prime catture. 	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Ciflutrin (1)</p> <p>Deltametrina (1)</p> <p>Zeta-Cipermetrina (1)</p> <p>Lambda-cialotrina (1)</p> <p>Etofenprox (1)</p> <p>Indoxacarb (2)</p> <p>Spinosad (3)</p> <p>Imidacloprid + Ciflutrin (4)</p> <p>Metaflumizone (5)</p> <p>Emamectina benzoato (6)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(6) Ammesso solo in serra</p> <p>Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Afidi (<i>Myzus persicae</i>, <i>Macrosiphum euphorbiae</i>, <i>Aphis gossypii</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA</p> <p>Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <p><i>Chrysoperla carnea</i> 10-30 larve per metro quadro in uno o più lanci</p> <p><i>Aphidius colemani</i> 4-8 individui per metro quadro in 4-6 lanci a cadenza settimanale</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Presenza generalizzata con colonie in accrescimento</p>	<p><i>Chrysoperla carnea</i></p> <p><i>Aphidius colemani</i></p> <p>Azadiractina</p> <p>Piretro naturale</p> <p>Imidacloprid (1)</p> <p>Thiamethoxan (1)</p> <p>Acetamiprid (2)</p> <p>Pirimicarb</p> <p>Spirotetramat (3)</p>	<p>(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI <i>Eretmocerus mundus</i>: 8-16 pupari per metro quadro ripartiti in almeno 4 lanci a cadenza settimanale</p>	<p><i>Amblyseius swirskii</i> <i>Eretmocerus mundus</i> <i>Beauveria bassiana</i> <i>Encarsia Formosa</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> Azadiractina Piretrine naturali Thiamethoxan (1) Acetamiprid (4) Thiacloprid (1) Pymetrozine (2) Pyriproxyfen (3)</p>	<p>(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno e solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>, <i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza - impiegare trappole cromotropiche (azzurre o gialle) per il monitoraggio (una ogni 50mq)</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI <i>Orius laevigatus</i>: 1-2 predatori per metro quadro distribuiti in più lanci</p>	<p><i>Orius laevigatus</i> <i>Orius majusculus</i> <i>Beauveria bassiana</i> <i>Amblyseius swirskii</i> Azadiractina Acrinatrina (1) Spinosad (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p>SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI <i>Phytoseiulus persimilis</i> introdurre con lanci ripetuti 8-12 predatori/mq distanziare il lancio almeno 4 giorni dai trattamenti aficidi</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Localizzare gli interventi sui focolai</p>	<p><i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> (1) Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Bifenazate Tebufenpirad Abamectina</p>	<p>Al massimo 1 intervento all'anno contro tale avversità (1) 4-10 individui / mq</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Lepidotteri nottuidi (<i>Autographa gamma</i>) <i>Mamestra brassicae</i> <i>Spodoptera littoralis</i> <i>Udea ferruginalis</i> ecc.)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Gli interventi sono generalmente occasionali e vanno comunque effettuati contro le larve giovani</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Indoxacarb (1) Spinosad (2) Lambda cialotrina (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)</p>	<p>(1) Al massimo 4 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno prodotti in alternativa fra loro (4) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in serra (5) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Timonella del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)</p>	<p>INTERVENTI BIOTECNICI: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.)</p> <p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza del fitofago</p> <p>INTERVENTI CHIMICI: - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza</p>	<p>Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Chlorantraniliprole (5)</p>	<p>(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI: Intervenire in modo localizzato lungo la fila	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Afiti Nottue Elateeridi	INTERVENTI CHIMICI - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

P I S E L L O

AVVERSIÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora e Antracnosi <i>(Peronospora pisi)</i> <i>(Ascochyta spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • impiego di varietà resistenti • ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato • ampie rotazioni colturali INTERVENTI CHIMICI Intervenire in caso di attacchi precoci con 2-3 interventi distanziati di 7-8 giorni	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Ditanon Azoxistrobin (2)	(1) Al massimo 4 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: <ul style="list-style-type: none"> • impiego di varietà resistenti • ricorso a seme conciato 		
Mal bianco <i>(Erysiphe polygoni)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Impiego di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI Si giustificano solo in caso di attacchi elevati	Zolfo Azoxistrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi e solo con formulazioni non Xn
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv. pisi)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • impiego di seme controllato • ampie rotazioni colturali • concimazioni azotate e potassiche equilibrate • eliminazione delle vegetazione infetta, che comunque non va interrata 	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afide verde e Afide nero <i>(Acyrtosiphon pisum)</i> <i>(Aphis fabae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazione diffusa in accrescimento	Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambda cialotrina (1) Cipermetrina(1) Fluvalinate (1)	Al massimo 1 intervento l'anno contro questa avversità (1) I Piretroidi sono impiegabili al massimo 1 volta l'anno indipendentemente dall'avversità
Mamestra <i>(Mamestra brassicae)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazione diffusa	Cipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambda cialotrina (1) Spinosad (2)	(1) I Piretroidi sono impiegabili al massimo 1 volta l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno

POMODORO IN PIENO CAMPO

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	INTERVENTI CHIMICI Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antispurante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata	Composti rameici Dodina Fosetil Al Ditanon Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Cyazofamide (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Metiram (8) Propineb (9) Famoxadone (4)	E' consigliabile non impiegare i composti rameici nella fase di piena fioritura. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Indipendentemente dall'avversità tali prodotti (QoI) non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Nei limiti previsti per i ditiocarbammati
Marciumi del colletto <i>(Pythium spp.</i> <i>Phytophthora spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di seme sano; - adottare ampie rotazioni; - ridurre eccessi di umidità; - preferire metodi d'irrigazione a goccia.	Propamocarb (1)	(1) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo. Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi radicali <i>(Pyrenochaeta lycopersici)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - scelte di varietà resistenti; - ampie rotazioni; - eliminazione delle piante malate.		

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i>) (<i>Alternaria porri f.sp. solani</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di seme sano; • Ampie rotazioni colturali; • Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.</p>	<p>Composti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2) + Metiram (5) Difenconazolo (3) Zoxamide (4)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Indipendentemente dall'avversità Azoxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno</p> <p>(3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di seme sano; • Ampie rotazioni colturali; • Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.</p>	<p>Composti rameici Pyraclostrobin (1) + Metiram (4) Difenconazolo (2) Zoxamide (3)</p>	<p>(1) Indipendentemente dall'avversità Azoxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno</p> <p>(2) Indipendentemente dall'avversità. Al massimo 3 interventi all'anno con IBE.</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tracheomicosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>lycopersici</i>) (<i>Verticillium dahliae</i>) (<i>Verticillium albo-atrum</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distruggere i residui della vegetazione infetta. • Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. • Impiego di cultivar tolleranti o resistenti. 		
<p>Cladosporiosi (<i>Cladosporium fulvia fulvum</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare ampie rotazioni; - ridurre eccessi di umidità; - preferite metodi d'irrigazione a goccia. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente. 	<p>Composti rameici</p> <p>Boscalid (1) + Pyraclostrobin (2) Ciproconazolo (3)</p>	<p>In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici.</p> <p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Indipendentemente dall'avversità Azoxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno</p> <p>(3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità</p> <p>Ammesse solo formulazioni non Xn</p>
<p>MUFFA GRIGIA (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre eccessi di umidità - preferite metodi d'irrigazione a goccia 		<p>L'uso di sostanze attive di sintesi è consentito solo in caso di eventi grandinosi</p> <p>In tali casi a prescindere dalla limitazione delle singole sostanze attive è possibile intervenire con s.a. inserite per altre avversità con efficacia nei confronti della <i>B.cinerea</i></p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Oidio (<i>Leveillula taurica</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.</p>	<p><i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3) (6) Difenconazolo (3) Penconazolo (3) Tetraconazolo(3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Triadimenol (3) Boscalid+Pyraclostrobin(1)) Pyraclostrobin (1) + Metram (4)(5) Bupirimate Ciflufenamid (7)</p>	<p>Limitazione sull'avversità: Max 2 interventi Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo 3 interventi</p> <p>(1) Indipendentemente dall'avversità Azoxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno anno</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta</p> <p>(5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora</p> <p>(6) Ammesse solo formulazioni non Xn</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>BATTERIOSI Maculatura batterica (<i>Xanthomonas campestris pv. vesicatoria</i>) Picchiattatura batterica (<i>Pseudomonas syringae pv. tomato</i>) Cancro Batterico (<i>Clavibacter michiganensis sp. michiganensis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiegare seme sano • Impiegare piantine sane • Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad asperione. • Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. • Eliminare erbe infestanti <p>INTERVENTI CHIMICI Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.</p>	<p>Prodotti rameici Acibenzolar-s-metil (1) <i>Bacillus subtilis</i></p>	<p>I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui.</p> <p>(1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOPLASMI STOLBUR (Virescenza ipertrofica)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • eliminare le piante infette • ampie rotazioni • lotta ai vettori (cicaline) • accurato controllo delle infestanti 		
VIROSI (CMV, ToMV, PVY, TSWV)	INTERVENTI AGRONOMICI I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; • Accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). • Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (Afdi - Tripidi) per un tempestivo controllo di essi. 		
FITOFAGI Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di infestazione	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius levigatus</i> Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSAITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)</p>	<p>SOGGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. • Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento. 	<p>Azadiractina Piretrine naturali Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambda-cialotrina (1) Fluvalinate (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) (5) Flonicamid (3) Etofenprox (4)</p>	<p>Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina una azione repellente nei confronti degli afidi.</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi l'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno in alternativa ai piretroidi (5) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Mosca minatrice (<i>Liriomyza trifolii</i>) <i>Liriomyza huidobrensis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. • Porre l'attenzione sul pelato 	<p>Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)</p>	<p>Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la <i>Tuta absoluta</i> ed effettuare interventi non idonei al controllo.</p> <p>Al massimo 2 interventi per questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Prodotto in alternativa con Imidacloprid e Thiamethoxam per un massimo di 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Elateridi (<i>Agrotis spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.</p>	<p>Teflutrin Clorpirifos etile Zeta-cipermetrina</p>	<p>Prodotti da utilizzare solo in formulazione granulata da distribuire al terreno</p>
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i>) (<i>Agrotis segetum</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo</p>	<p>Piretro naturale Alfametrina o (Alfacipermetrina) (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Clorpirifos (3)</p>	<p>Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Utilizzato in formulazione granulata non va conteggiato nel numero delle limitazioni dei piretroidi E' autorizzato l'uso fino al 30 maggio 2010 (3) Al massimo 1 interventi indipendentemente dalla avversità</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia</p>	<p>Azadiractina Piretro naturale Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Acetamiprid (4) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno con Neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Notte fogliari carpofaghe (<i>Helicoverpa (=Heliothis) armigera</i>) (<i>Plusia gamma</i>) (<i>Spodoptera</i> spp)</p>	<p>SOGGLIA DI INTERVENTO Intervenire alla presenza delle prime larve.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Alfametrina o Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Lambda cialotrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Emamectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprote (6)</p>	<p>Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia</p>	<p>Azadiractina Piretro naturale Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Acetamiprid (4) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)</p>	<p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento all'anno con Neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)</p>	<p>INTERVENTI BIOTECNICI Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.)</p> <p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza del fitofago</p> <p>INTERVENTI CHIMICI - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Metaflumizone (4) Emamectina (2) Chlorantraniliprole (2)</p>	<p>(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Infestazione generalizzata</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>tenebrionis</i>(1) Chlorantraniliprole (2)</p>	<p>(1) Da impiegare contro larve giovani (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza diffusa E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi)	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Exitiазox Etoxazole Fenazacuin (1) Abamectina (2) Fenpiroximate Bifenazate Tebufenpirad Clofentezine Bifenazate	Al massimo 2 interventi per tale avversità Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo 3 interventi (1) Al massimo 1 intervento (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici	Piretro naturale	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Afidi Elateridi	INTERVENTI CHIMICI - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - impiegare varietà e tolleranti/resistenti - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) INTERVENTI FISICI: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni		Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

P O R R O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • curare un accurato drenaggio del terreno; • limitare le concimazioni azotate; • ridurre le irrigazioni; • impiego di bulbi sani; • distruggere i residui colturali infetti; INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di condizioni climatiche predisponenti (piogge persistenti o elevata umidità)	Prodotti rameici Cimoxanil(1) Azoxystrobin (2) Propamocarb	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Ruggine <i>(Puccinia porri)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • scegliere le varietà evitando quelle a maturità tardiva • effettuare lunghe rotazioni • distruggere i residui colturali INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o colture porta-seme 	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Muffa grigia <i>(Botrytis squamosa)</i> <i>(Botrytis allii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare gli eccessi di umidità • Evitare gli eccessi di concimazione azotata INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla comparsa dei primi sintomi • ripetere il trattamento al persistere delle condizioni climatiche favorevoli 	Prodotti rameici Dicloran	
Septoria		Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Mosca dei bulbi <i>(Delia antiqua)</i> <i>(Delia platura)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire ai primi danni 	Piretrine naturali Deltametrina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide <i>(Thrips tabaci)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire con una infestazione media di 15-20 individui/pianta 	Lambda-cialotrina (1) Azadiractina Deltametrina (1) Spinosad (2)	Contro questa avversità al massimo 2 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare piante esca per il rilevamento delle prime infestazioni • intervenire in presenza di larve nel terreno e in relazione agli attacchi dell'annata precedente • effettuare interventi localizzati 	Deltametrina (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare lunghe rotazioni 		
NEMATODI <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ricorrere a seme o piantine sane 		

PREZZEMOLO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Septoriosi <i>(Septoria petroselini)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - effettuare avvicendamenti ampi (almeno 2 anni) - utilizzare varietà tolleranti - utilizzare seme sano o conciato - allontanare i residui colturali infetti INTERVENTI CHIMICI: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare); - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 7 - 10 gg. in relazione all'andamento climatico	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Peronospora <i>(Phytophthora parasitica)</i>		Composti del rame Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Propamocarb	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Mal bianco <i>(Erysiphe umbrelliferarum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - utilizzare varietà tolleranti INTERVENTI CHIMICI: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo	
Alternariosi <i>(Alternaria radicina var. petroselini)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - evitare elevate densità d'impianto - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano INTERVENTI CHIMICI: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Metalaxyl M (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità, non ammesso in coltura protetta

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum, sclerotinia minor)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto - evitare elevate densità d'impianto INTERVENTI CHIMICI: - intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma</i> spp Prodotti a base di micorrizze Boscalid + Pyraclostrobin (1) Fenhexamide (2)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi INTERVENTI CHIMICI: - intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma</i> spp Propamocarb	
Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere le piante malate - ricorrere alla solarizzazione	<i>Trichoderma</i> spp	
Batteriosi <i>(Erwinia caratovora subsp. caratovora, Pseudomonas marginalis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - concimazioni azotate equilibrate - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta, i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici INTERVENTI CHIMICI: - effettuare interventi prima della chiusura del cespo	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (CMV, CEMV, RLV)	INTERVENTI AGRONOMICI: - utilizzare piante sane - eliminare le piantine virosate - eliminare le ombrellifere spontanee (cemv) - effettuare ampie rotazioni colturali - per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico B del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi		
FITOFAGI Mosca del sedano (<i>Philophylla heraclei</i>)	INTERVENTI CHIMICI: - non sono ammessi interventi chimici		
Lepidotteri (<i>Udea ferrugalis</i>)	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Azadiractina	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	INTERVENTI BIOLOGICI: introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq INTERVENTI CHIMICI: - in presenza di punture di alimentazione e/o ovideposizione	<i>Diglyphus isaea</i> Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio (1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Mamestra spp.</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	INTERVENTI CHIMICI: In caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Azadiractina Etofenprox (2) Deltametrina (2)(3) Clorantniliprole + Lambdaialotrina	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo prodotti in alternativa (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Non ammessi su <i>Mamestra spp</i>
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. segetum</i>)	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	Azadiractina	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi <i>(Myzus persicae,</i> <i>dysaphis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - in presenza di infestazione	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Limacce e lumache <i>(Helix spp.,</i> <i>Limax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i> Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare piante sane - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) INTERVENTI FISICI: - solarizzare il terreno con telo di p.e. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni		(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

R A D I C C H I O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Alternaria <i>(Alternaria porrii f.sp. cichorii)</i>	INTERVENTI CHIMICI alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	Concitare il seme di produzione aziendale
Cercosporiosi <i>(Cercospora longissima)</i>	INTERVENTI CHIMICI alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - ampie rotazioni - ampi sestri di impianto maggiori - uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + Fosetil Al (4)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale non ammesso in coltura protetta (3) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare varietà poco suscettibili • Eliminare le piante ammalate • Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • Ricorrere alla solarizzazione INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Trichoderma spp.</i> <i>Coniothyrium minitum</i> (4) <i>Bacillus subtilis</i> (4) Cyprodinil + Fludioxonil (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Fenexamid Tolofofos-metil (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo culturale (1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 all'anno in coltura protetta (4) Autorizzato solo su Sclerotinia

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli INTERVENTI AGRONOMICI - ampi avvicendamenti colturali - impiego di semi o piantine sane - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	Zolfo Azoxistrobin (1) Tolofofos-metile (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 all'anno in coltura protetta indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	INTERVENTI CHIMICI - intervenire alla semina INTERVENTI AGRONOMICI • Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) • Concimazioni azotate e potassiche equilibrate • Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus-esente)		
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Uroleucon sonchi)</i> <i>(Acyrtosiphon lactucae)</i>	SOGLIA Presenza. INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di sviluppo della pianta.	<i>Beauveria bassiana</i> Piretrine naturali Deltametrina (1)(4) Zeta-cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1)(3) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid + Ciflutrin (2) Thiametoxam (2)	Al massimo 2 interventi contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (2) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Non ammesso in serra (4) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera</i> spp) ecc.</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di infestazione in presenza di focolai</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1)(4) Lambdacialotrina (1)(5) Zeta-cipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5)(6) Clorantniliprole (7)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Non ammesso in serra (6) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza e con diffuse infestazioni.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1)(3) Etofenprox (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>, <i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Soglia: presenza</p>	<p>Acrinatrina (1) Spinosad (2) Acetamiprid (3) Abamectina (1) Lambdacialotrina(4)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con Piretroidi, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	INTERVENTI CHIMICI Soglia: 4 - 6 individui per foglia	<i>Beauveria bassiana</i>	
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	INTERVENTI CHIMICI Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Liriomyza <i>(Liriomyza huidobrensis,</i> <i>Liriomyza trifolii)</i>	INDICAZIONI AGRONOMICHE utilizzare trappole cromotropiche in serra INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazione	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2) Acetamiprid (3)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale (3) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare lunghe rotazioni		
Chioccioline e limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agriolimax spp.)</i> .	INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate	Metaldeide-esca Fosfato ferrico	
NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare larghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. resistenti 		
Afidi Nottue Elateridi	INTERVENTI CHIMICI: - immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

R A V A N E L L O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • adottare ampi avvicendamenti colturali • impiegare seme sano • allontanare le piante ammalate INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in caso di attacchi precoci 	Prodotti rameici	
Alternariosi <i>(Alternaria raphani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di seme sano • adottare ampi avvicendamenti colturali • allontanare i residui di piante infette INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • intervenire in presenza di sintomi 	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosca del cavolo <i>(Delia radicum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Nelle aziende ove sono ricorrenti gli attacchi del fitofago e per le colture realizzate nei periodi di rischio		
Afidi	SOGLIA Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Deltametrina (1)	(1) Non ammesso in coltura protetta
Nottue	SOGLIA Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdaialotrina (1) Clorpirifos metyle (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno Non ammesso in coltura protetta (2) Autorizzato solo in coltura protetta

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	SOGLIA Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino	Piretro naturale Deltametrina (1)	(1) Non ammesso in coltura protetta
Limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agriolimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • trattare alla comparsa 	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

RUCOLA IN PIENO CAMPO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • ampie rotazioni • distruggere i residui delle colture ammalate • favorire il drenaggio del suolo • distanziare maggiormente le piante • aerare oculatamente serre e tunnel • uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3)(4) Iprovalicarb (3) Metalaxyl-M (5) Propamocarb + Fosetil Al	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 1 trattamento per taglio, fino ad un massimo di 3 interventi l'anno (4) Max 4 trattamenti all'anno complessivamente per i CAA (5) Al massimo 2 interventi per ciclo
Alternaria <i>(Alternaria spp)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di seme sano • adottare ampi avvicendamenti colturali • allontanare i residui di piante infette INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di sintomi	Prodotti rameici	(1) Non effettuare più di 3 trattamenti con IBE (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità; prodotti in alternativa fra loro. (3) Al massimo 2 interventi l'anno (4) Al massimo 3 interventi l'anno
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana, Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • arieggiamento della serra • irrigazione per manichetta • sesti d'impianto non troppo fitti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) Fenexamid Pyraclostrobin (2) (3) + Boscalid Iprodione (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Oidium spp</i>)	INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità
Fusarium (<i>Fusarium oxysporum</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • eliminare le piante ammalate • utilizzare varietà poco suscettibili • evitare di lesionare le piante • avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili • ricorrere alla solarizzazione • effettuare pacciamature e prosature alte INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	<i>Trichoderma spp</i> Iprodione (1) Pyraclostrobin (2) (3) + Boscalid Ciprodil + Fludioxonil (4) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità (2) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • eliminare le piante ammalate • utilizzare varietà poco suscettibili • evitare di lesionare le piante • avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili • ricorrere alla solarizzazione • effettuare pacciamature e prosature alte INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	<i>Trichoderma harzianum</i> Iprodione (1)	(1) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Pythium (<i>Pythium spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici • eliminare le piante ammalate • utilizzare varietà poco suscettibili • evitare di lesionare le piante • avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili • ricorrere alla solarizzazione • effettuare pacciamature e prosature alte <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante</p>	<p><i>Trichoderma</i> spp Propamocarb + Fosetil Al (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo</p>
<p>FITOFAGI</p> <p>Afidi (<i>Myzus persicae</i>, <i>Brevicoryne brassicae</i>)</p>	<p>SOGLIA</p> <p>Presenza</p> <p>Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.</p>	<p>Azadiractina Deltametrina (1)(5) Bifentrin (1) Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2) (4) Imidacloprid (2) (3) Imidacloprid + Ciflutrin (1)(2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con Piretroidi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin</p> <p>(4) Al massimo 4 interventi all'anno</p> <p>(5) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Altiche (<i>Phyllotreta spp.</i>)</p>	<p>SOGLIA</p> <p>Presenza</p>	<p>Deltametrina (1)(2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità,</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p>INTERVENTI MECCANICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi • esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi <p>INTERVENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare plastiche fotosclettive con effetto repellente per gli insetti <p>SOGLIA Presenza</p>	<p>Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid + Ciflutrin (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Noftue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i>, <i>Phalonia contractana</i>, <i>Autographa gamma</i>, <i>Spodoptera spp</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Infestazione generalizzata</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Piretro naturale Deltametrina (1)(6) Bifentrin (1) Etofenprox (2) Imidacloprid + Ciflutrin (2) Spinosad (3) Emamectina benzoato (4) Clorantniliprole (5)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Tentredinidi (<i>Athalia rosae</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire su giovani larve</p>	<p>Deltametrina (1)(2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire su giovani larve	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
Miridi <i>(Lygus rugulipennis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio - Agosto. SOGLIA Presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale
Liriomiza <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	SOGLIA Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine Spinosad (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo culturale (1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca <i>(Delia radicum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno
Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

S C A L O G N O

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Peronospora (<i>Peronospora schleitdeni</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso limitato dei fertilizzanti azotati • accurato drenaggio del terreno • ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili • destinare alla riproduzione solamente bulbi sani • raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni di temperatura e umidità risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-10 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico 	<p>Prodotti rameici Dodina Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + Dimetomorf</p>	<p>Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine.</p> <p>(1) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Botrite (<i>Botrytis squamosa</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso limitato dei fertilizzanti azotati • accurato drenaggio del terreno • ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili • destinare alla riproduzione solamente bulbi sani 	<p>Dodina</p>	
<p>Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum f.sp. cepae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampi avvicendamenti culturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni • impiego di semi e bulbi sicuramente sani • ricorso a varietà tolleranti • per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati 		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Batteriosi <i>(Erwinia spp., Pseudomonas spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● effettuare avvicendamenti colturali ampi ● evitare di provocare lesioni alle piante ● allontanare e distruggere le piante infette ● effettuare concimazioni azotate equilibrate ● non irrigare per aspersione ● non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta ● periodicamente non ripuliti dai residui organici ● assicurare una buona essiccazione dei bulbi dopo la raccolta, ● prima della loro conservazione in magazzino 	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosca dei bulbi <i>(Delia antiqua)</i> <i>(Delia platura)</i>	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diradamenti della coltura.		
Afidi <i>(Myzus ascalonicus)</i>	SOGLIA Presenza diffusa su giovani impianti	Piretro naturale	
Tripide <i>(Thrips tabaci)</i>	SOGLIA <ul style="list-style-type: none"> ● intervenire alla presenza 	Piretro naturale Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● ricorrere a seme, bulbi o piantine esenti da nematodi ● si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) 		

S C A R O L A

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Ampie rotazioni Distruggere i residui delle colture ammalate Distanziare maggiormente le piante Uso di varietà resistenti INTERVENTI CHIMICI I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Composti rameici Azoxistrobin (1) Metalaxil M (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (4) Propamocarb+ fosetil Al (5)	Max 2 interventi per tale avversità (1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale (3) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale (4) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale (5) Al massimo 2 interventi per ciclo
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare varietà poco suscettibili ● Eliminare le piante ammalate ● Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici ● Ricorrere alla solarizzazione INTERVENTI CHIMICI Intervenire durante le prime fasi vegetative bagnando bene la base delle piante	<i>Bacillus subtilis</i> <i>Trichoderma</i> spp <i>Coniothidium minitum</i> Boscalid + Pyraclostrobin (1) Cyprodinil + Fludioxamil (2) Fenexamid	Max 2 interventi per tale avversità, 3 per i cicli lunghi (1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi l'anno
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed al perdurare delle condizioni climatiche favorevoli	Zolfo Azoxistrobin (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. Carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) ● Concimazioni azotate e potassiche equilibrate ● Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata 	Prodotti rameici	

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
VIROSI (CMV, LeMV)	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.</p> <p>Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato, sano (virus-essente)</p>		
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Uroleucon sonchi</i>) (<i>Acyrtosiphon lactucae</i>) ecc.	SOGLIA Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di sviluppo della pianta.	Azadiractina Deltametrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid + Ciflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (2) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno e 1 per ciclo colturale (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera</i> spp) ecc.	INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle prime fasi di infestazione in presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Deltametrina (1)(2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Emamectina (5) Clorantniliprole (6)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità (5) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , al massimo 2 interventi all'anno. Non ammesso in coltura protetta (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Lirionmyza (<i>Lirionmyza huilobrensis</i> , <i>Lirionmyza trifolii</i>)	INDICAZIONI AGRONOMICHE Utilizzare trappole cromotopiche INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di infestazioni	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2) Acetamiprid (3)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza e con diffuse infestazioni.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare lunghe rotazioni		
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	INTERVENTI CHIMICI Soglia: presenza	Acrintrina (1) Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo culturale con Piretroidi, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Chioccioline e limacce (<i>Helix spp.</i>) (<i>Cantareus aperta</i>) (<i>Helicella variabilis</i>) (<i>Limax spp.</i>) (<i>Agriolimax spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo in caso di infestazione generalizzata distribuendo il prodotto sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate	Metaldeide-esca Fosfato ferrico	
NEMATODI (<i>Meloidogyne spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● Effettuare lunghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee ● Uso di varietà di cv. resistenti 		
Afidi Nottue Elateridi	INTERVENTI CHIMICI: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

S E D A N O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Septoriosi <i>(Septoria apiicola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • adottare razionali avvicendamenti colturali; • scegliere varietà poco suscettibili; • disinfettare i semenzai • impiego di seme sano; • evitare il transito nell'interno della coltivazione e l'irrigazione per asperzione con le infezioni in atto; INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla comparsa dei primi sintomi e ripetere le applicazioni ad intervalli di 7-10 giorni 	Composti rameici Difenoconazolo (1) Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Cercosporiosi <i>(Cercospora apii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • adottare razionali avvicendamenti colturali; • disinfettare i semenzai • impiego di seme sano; INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Composti rameici Azoxistrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Alternariosi <i>(Alternaria radicina)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • evitare elevate densità d'impianto • utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano INTERVENTI CHIMICI: <ul style="list-style-type: none"> • intervenire alla comparsa dei primi sintomi 	Prodotti rameici Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	INTERVENTI FISICI <ul style="list-style-type: none"> • solarizzazione per ridurre la carica dell'inoculo nel terreno INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • effettuare ampie rotazioni • allontanare le piante infette • evitare ristagni di acqua 	<i>Trichoderma spp</i>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> e <i>S. minor</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● evitare eccessi di azoto; ● avvicindamenti con colture poco recettive, quali cereali; ● bassa densità di impianto; ● moderare le irrigazioni <p>INTERVENTI MICROBIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● intervenire solo in caso di accertata presenza 	<p><i>Trichoderma</i> spp</p>	
<p>Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● impiegare varietà resistenti o tolleranti alla avversità. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● intervenire solo in caso di gravi attacchi 	<p>Zolfo Difenonazolo (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità per un massimo di 4 trattamenti annui</p>
<p>BATTERIOSI (<i>Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora</i>, <i>Pseudomonas marginalis</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare avvicindamenti ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - concimazioni azotate equilibrate - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici <p>INTERVENTI CHIMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare interventi prima della chiusura del cespo 	<p>Prodotti rameici</p>	
<p>VIROSI (CeMV, CMV ecc.)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare seme sano ● Impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; ● Accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). ● Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (Afdi - Tripidi) per un tempestivo controllo di essi. 		

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Mosca minatrice <i>(Liriomyza trifolii</i> <i>Liriomyza hiudubrensis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in presenza di infestazioni che interessano le foglie centrali utili per la commercializzazione. 	<i>Diglyphus isaca</i> Abamectina(1) Azadiractina	L'impiego di tale ausiliario va effettuata su programmi coordinati da tecnici Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Afidi <i>(Dysaphis spp.- Myzus persicae</i> <i>Cavariella aegopodi)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in presenza di infestazioni 	Deltametrina (1) Lambda cialotrina (1) Pirimicarb	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Mosca del sedano <i>(Philophylla heraclei)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire solo in caso di forti infestazioni 	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari <i>(Mamestra spp.,</i> <i>Spodoptera spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI: Intervenire in caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambda cialotrina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole <i>(Agrotis ipsilon, A. segetum)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
Tripidi <i>(Thrips tabaci ,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - Intervenire sulle giovani larve in presenza di infestazione	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Limacce e Lumache <i>(Helix spp., Limax spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
NEMATODI <i>(Meloidogyne sp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare lunghe rotazioni con esclusione delle Curcubitacee e delle solanacee • Uso di varietà di cv. Resistenti 		

S P I N A C I O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta e distruzione delle piante infette • Impiego delle cv resistenti • Impiego di seme sano <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire quando si verificano condizioni climatiche risultano favorevoli alle infezioni (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura delle foglie.)</p>	<p>Composti rameici</p> <p>Propamocarb</p> <p>Fosetil Al</p> <p>Metalaxil-M (1)</p> <p>Cimoxanil (2)</p> <p>Ditanon (3)</p>	<p>(1) Al massimo 2 trattamenti con fenilammidi per ciclo colturale</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale</p>
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium</i> <i>f.s. spinaciae)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta e distruzione delle piante infette • Impiego delle cv resistenti • Impiego di seme sano <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla comparsa dei sintomi. 	<p>Composti rameici</p>	
Oidio <i>(Erysiphe betae)</i>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi</p>	<p>Zolfo</p>	
Botrite <i>(Botryotinia fuckeliana,</i> <i>Botrytis cinerea)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.</p>	<p>Boscalid +</p> <p>Pyraclostrobin (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
Cercosporiosi <i>(Cercospora apii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire alla comparsa dei primi sintomi 	<p>Prodotti rameici</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae</i> <i>Aphis fabae)</i>	SOGLIA In presenza di numerose colonie	Azadiractina Piretrine naturali Deltametrina (1) Lamdacialotrina (1)(2)	Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Tra Piretroidi e Etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Non ammesso in coltura protetta
Notteu fogliari <i>(Mamestra brassicae,</i> <i>Autographa gamma,</i> <i>Agrotis spp, Scotia spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> Vanno effettuati dopo aver rilevato una presenza di focolai, trattamenti giustificati solo sulle colture da industria. 	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina A Spinosad (2) Deltametrina (3) Etofenprox (3) Lamda-cialotrina (3)(4) Indoxacarb	(1) Al massimo 1 intervento con esteri fosforici (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Tra Piretroidi e Etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (4) Non ammesso in coltura protetta
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	INTERVENTI CHIMICI: - Intervenire sulle giovani larve	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mamestra <i>(Mamestra brassicae)</i>	SOGLIA Presenza	Indoxacarb	
Mosca <i>(Pegomyia betae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> Asportare e distruggere le piante infette INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> Installare le trappole a feromone per individuare la presenza del fitofago Intervenire tempestivamente dopo aver verificato la presenza di larve 	<i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1)	(1) Tra Piretroidi e Etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità

ZUCCHINO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cladosporiosi <i>(Cladosporium cucumerinum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette • favorire l'arieggiamento delle piante coltivate in ambienti confinanti • limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte area delle piante • impiego di varietà resistenti • disinfezione del seme 	Prodotti rameici	
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo ed all'andamento stagionale • è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo di azione. 	Zolfo Bitertanolo (1) Bupirimate (1) Tebuconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) (3) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (4) Ciflufenamid (5)	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 2 interventi l'anno (2) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi
Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>		Prodotti Rameici Azoxystrobin (1) Cimoxanil (2) Propamocarb Mandipropamide (3) Cyazofamid (3) Famoxadone	(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità e complessivamente massimo 3 con i Qoi (Trifloxistrobin) (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi <i>(Fusarium solani)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di seme sano • Impiego di terriccio disinfettato nel caso che si producano piantine in semenzaio • Rotazioni • Solarizzazione 		
Sclerotinia e Muffa grigia <i>(Sclerotinia spp. Botryotinia fuckeliana)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Arieggiamento delle serre • Limitare le irrigazioni • Eliminare le piante ammalate • Evitare che si producano lesioni alle piante INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire alla comparsa dei sintomi 	<i>Trichoderma</i> spp Ciprodinil+ Fludioxonil (1) Fenexamide (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (2) Solo per Botritis
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • impiego di seme sano (solo per <i>P. syringae</i>) • ampie rotazioni colturali • concimazioni azotate e potassiche equilibrate • eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata • si consiglia di irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici 	Prodotti rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (CMV, ZXMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZXMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le considerazioni generali di prevenzione Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.		
FITOFAGI Afide delle curcubitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Protezione delle piante, nel periodo del volo, con film di tessuto-non tessuto INTERVENTI BIOLOGICI <i>Chrysoperla carnea</i> 18-20 larve si seconda età/mq in uno due lanci INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di colonie in accrescimento e in maniera localizzata	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Beauveria bassiana</i> Piretrine naturali Azadiractina Deltametrina (1) Lambdaialotrina (1) Flonicamid (2) Pirimicarb Thiamethoxam (3) Imidacloprid (3) Acetamiprid (4) Spirotetramat (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi all'anno (2) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento l'anno prodotti in alternativa fra loro indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i> <i>(Bemisia tabaci)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - Ripulire le serre da ogni forma di vegetazione - Impiego di trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio INTERVENTI BIOLOGICI Effettuare lanci con <i>Encarsia formosa</i> e di <i>Eretmocerus mundum</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16 °C ed alla comparsa dei primi adulti. INTERVENTI CHIMICI In caso di infestazioni diffuse	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Encarsia Formosa</i> <i>Eretmocerus mundum</i> Azadiractina A Piriproxifen (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Acetamiprid (5) Flonicamid (3) Lambdaialotrina (4)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento prodotti in alternativa fra loro indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	SOGLIA PER LANCI IN SERRA Presenza INTERVENTI BIOLOGICI <i>Phytoseiulus persimilis</i> introdurre con lanci ripetuti 12-16 predatori/mq INTERVENTI CHIMICI <i>Presenza di focolai di infestazione con inizio di foglie decolorate</i>	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Fenazaquin Exitiазox Bifenazate	Nel caso di lanci l'effettuazione di interventi chimici va opportunamente distanziata Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con prodotti chimici contro questa avversità
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO: - Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i>)	INTERVENTI CHIMICI Presenza generalizzata.	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno
NEMATODI (<i>Meloidogone spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - impiegare portinnesti tolleranti/resistenti - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) INTERVENTI FISICI: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto		Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi Nottue Elateridi		Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

*Difesa delle
Colture di IV Gamma*

BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)		
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti - eliminare la vegetazione infetta <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici
Peronospora (<i>Peronospora farinosa</i> f.sp. <i>betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali <u>Interventi chimici:</u> - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Propamocarb
Phoma beta	<u>Interventi chimici:</u> - utilizzare semente certificata	
Ruggine (<i>Uromyces betae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette <u>Interventi chimici:</u> - In presenza di sintomi	Prodotti rameici

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piante <i>(Pythium spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma</i> spp Propamocarb	
Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni culturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> arieggiamento della serra irrigazione per manichetta sedi d'impianto non troppo fitti <u>Interventi chimici</u> I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Boscalid + Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio <i>(Erysiphae betae)</i>	<u>Interventi chimici:</u> da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae, Myzus persicae)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire in presenza di infestazioni	Azadiractina Piretro naturale	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Altiche <i>(Chaetocnema tibialis)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione		
Mosca minatrice <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Piretro naturale Azadiractina	
Mosca <i>(Pegomyia betae)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - solo in caso di grave infestazione	Piretro naturale Azadiractina	
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae)</i>	Soglia In caso di presenza di focolai	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per tagli indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Limacce <i>(Helix spp.,</i> <i>Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis,</i> <i>Limax spp.,</i> <i>Agriolimax spp.)</i>	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

BRASSICA IN FOGLIE E GERMOGLI IN CULTURA PROTETTA (IV gamma) (TATSOI <i>brassica rapa</i> var. <i>rosularis</i> , <i>MIZUNA Brassica rapa</i> var. <i>nipposonica</i> , <i>RED MUSTARD brassica juncea</i> var. <i>rugosa</i>)			
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alta densità d'impianto 	<p>Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al (1)</p>	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia</i> spp., <i>Phoma lingam</i>)	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Intervenire durante le prime fasi vegetative</p>	Boscalid + Pyraclostrobin (1)* Cyprodinil + Fludioximil (2) Fenexamid*	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ad Azoxystrobin (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità * Solo per Sclerotinia
Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti <p><u>Interventi chimici</u></p> <p>I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.</p>	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Cyprodinil + Fludioximil (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Erysiphae betae</i>)	<p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi</p>	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piante (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei sintomi	Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Deltametrina (1) (5) Imidacloprid (2) (3) Imidacloprid + Ciflutrin(1)(2) Thiamethoxam (2) (4) Acetamiprid (2)(6) Piretro naturale Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale) (4) Al massimo 1 intervento all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire in caso di presenza	Deltametrina (1)(3) Piretro naturale Abamectina (2)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire solo su piante giovani ed in accertata presenza	Imidacloprid + Ciflutrin (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve	Deltametrina (1)(2) Piretro naturale	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i>, <i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Spodoptera</i> spp.)</p>	<p>Soglia In caso di presenza di focolai</p>	<p><i>Bacillus thuringensis</i> Piretro naturale Deltametrina (1)(3) Emamectina (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i>, al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici</u> Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno</p> <p><u>Interventi chimici</u> Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni</p>	<p>Deltametrina (1)(2) Piretro naturale</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i>, <i>Helicella variabilis</i>, <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)</p>	<p><u>Interventi chimici</u> Trattare alla comparsa</p>	<p>Metaldeide esca</p>	<p>Distribuire le esche lungo le fasce interessate</p>
<p>Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u> - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1)</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Presenza accertata nella coltura precedente</p>	<p><i>Paeclomyces liliacinus</i> Dazomet (2)</p>	<p>Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.</p> <p>(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40-50 g/mq</p>

CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)			
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Interventi agronomici: Distruzione i residui delle colture ammalate; ampie rotazioni; favorire il drenaggio del suolo; aerare serre e tunnel; utilizzare varietà resistenti Interventi chimici: di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Propamocarb Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle temperature.
Alternaria (<i>Alternaria porri</i>) Ruggine (<i>Puccinia cichorii</i> , <i>P. opizii</i>)	Interventi agronomici: - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Septoria (<i>Septoria lactucae</i>) Antracnosi (<i>Marssonina panattoniana</i>)	Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Rizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alterando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	<i>Trichoderma</i> spp	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piante (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma harzianum</i> Propamocarb + Fosetyl Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo
Marciume basale (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire durante le prime fasi vegetative. <u>Interventi agronomici:</u> - arrieggiare le serre e i tunnel; - utilizzare varietà poco suscettibili; - eliminare le piante ammalate.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Cyprodinil + Fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), - concimazioni azotate e potassiche equilibrate, - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. <u>Interventi chimici:</u> da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon spp.,</i> <i>Aphis intybi,</i> <i>Acythosiphon lactucae)</i>	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Estratto di piretro Deltametrina (1) Zeta cipermetrina (2) Thiametoxam (3) (4) Imidacloprid + Ciflutrin (3) Imidacloprid (3) (5) Acetamiprid (3)(6) Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari <i>(Heliothis armigera,</i> <i>Autographa gamma,</i> <i>Scotia spp.)</i>	Interventi chimici: In caso di presenza di focolai Intervenire su larve giovani.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1) Etofenprox (2) Imidacloprid + Ciflutrin (1) (3) Indoxacarb (4) (6) Spinosad (5) (6) Clorantprilprole (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità in alternativa ai piretroidi (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Ammessi solo su <i>Heliothis</i> (7) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Interventi chimici: Soglia: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) Etofenprox (2) <i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi per taglio in alternativa ai piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p><u>Interventi biologici:</u> - lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio</p> <p>Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori</p>	<p><i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per tagli indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Tripidi</p>	<p><u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve in presenza di infestazione</p>	<p>Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (2) Spinosad (3) Abamectina (4)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno con i piretroidi (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>, <i>Bemisia tabaci</i>)</p>	<p><u>Interventi meccanici:</u> - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi</p> <p><u>Interventi fisici:</u> - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti</p> <p><u>Interventi chimici:</u> - presenza</p>	<p>Piretro naturale Imidacloprid + Ciflutrin (1) Azadiractina</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi e 2 per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari <i>(Lyriomiza huidobrensis)</i>	<u>Interventi biologici:</u> Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq <u>Interventi chimici:</u> - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Dygliphus isaea</i> <i>Abamectina</i> (1) <i>Spinosad</i> (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca <i>(Ophiomyia pinguis)</i>	Si consiglia di interrare in profondità i residui culturali.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Limacce <i>(Helix spp.,</i> <i>Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis,</i> <i>Limax spp.,</i> <i>Agriolimax spp.)</i>	<u>Interventi chimici</u> Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) <u>Interventi chimici:</u> Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces liliacinus</i> Dazomet (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40-50 g/mq
Patogeni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato

DOLCETTA in COLTURA PROTETTA (Valerianella locusta, Songino)		
AVVERSA' CRITTOGAME	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI
LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<p>Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti <p><u>Interventi chimici</u></p> <p>1-2 applicazioni in semenzaio;</p> <p>In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.</p>	<p>Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil AI (1)</p>
<p>Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di sintomi 	<p>Prodotti rameici</p>
<p>Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)</p>	<p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire solo alla comparsa dei sintomi 	<p>Zolfo</p>
		<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo</p>

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Phoma valerianella</p>	<p>Interventi agronomici: - utilizzare semente certificata</p>		
<p>Marciume basale e Rizoctonia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>, <i>Sclerotinia minor</i>, <i>Rhizoctonia solani</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - arrieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti culturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione</p> <p>Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante</p>	<p><i>Trichoderma harzianum</i> Boscalid + Pyraclostrobin (1) Ciprodinil + Fludioxonil (2) Iprodione (3) Fenexamid (4)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Azoxystrobin e Pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su rizoctonia (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su sclerotinia (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità, fino ad un massimo di 4 interventi all'anno (4) Autorizzato solo su sclerotinia</p>
<p>Fusarium (<i>Fusarium oxysporum</i>)</p>	<p>Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate</p>	<p><i>Trichoderma harzianum</i></p>	
<p>Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - arrieggiamento della serra - sesti d'impianto non troppo fitti</p> <p>Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.</p>	<p>Boscalid + Pyraclostrobin (1) Iprodione (2) Ciprodinil + Fludioxonil (3) Fenexamid</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Azoxystrobin e Pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità, fino ad un massimo di 4 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI <i>(Acidovorax valterianelle)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengono periodicamente ripuliti dai residui organici - non irrigare per asperzione	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	<u>Interventi chimici:</u> Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) Imidacloprid (2) + Ciflutrin (2) Thiamethoxam (3) (4) Imidacloprid (3) (5) Acetamiprid (3) (6) Piretro naturale Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela con formulati con Ciflutrin (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve in presenza di infestazione	<i>Dygliphus</i> Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera, Heliothis)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire in caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Piretrine Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>	<u>Interventi biologici:</u> Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq <u>Interventi chimici:</u> - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Dygliphus</i> Abamectina (1) Deltametrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno nel limite dei piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia Tabaci)</i>	<u>Interventi meccanici:</u> - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi <u>Interventi fisici:</u> - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti <u>Interventi chimici:</u> - presenza	<i>Dygliphus</i> Piretro naturale Imidacloprid + Ciflutrin (1) Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i>, <i>Helicella variabilis</i>, <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)</p>	<p>Interventi chimici Trattare alla comparsa</p>	<p>Metaldeide esca</p>	<p>Distribuire le esche lungo le fasce interessate</p>
<p>Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)</p>	<p>Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Interventi chimici: Presenza accertata nella coltura precedente</p>	<p><i>Paeclomyces liliacinus</i> Dazomet (2)</p>	<p>Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40-50 g/mq</p>
<p>Patogeni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)</p>	<p>Interventi chimici - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti</p>	<p><i>Trichoderma gamsii</i> Metam Na (1) Metam K (1) Propamocarb + Fosetyl Al (2)</p>	<p>(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo contro <i>Pythium</i> spp.</p>

LATTUGHINO (Lattuga da taglio destinata alla IV Gamma)			
Si intende lattuga in coltura protetta e quindi la scheda riguarda sia lattughino che lattuga a cespo			
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti</p> <p><u>Interventi chimici</u> 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.</p>	<p>Prodotti rameici</p> <p>Cimoxanil (1) Propamocarb Fenamidone (2) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) (4) Fosetil Al Mandipropamide (5)</p> <p><i>Fenilammidi</i> (1) Benalaxyl Metalaxil-M</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio (2) Al massimo 2 interventi con fenilammidi per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi per taglio con QOI indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi per taglio (5) Non impiegabile in serra (6) Al massimo 1 intervento per taglio, fino ad un massimo di 4 interventi l'anno</p>
<p>Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti culturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte</p> <p><u>Interventi chimici:</u> - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti</p>	<p><i>Tricoderma</i> spp Cyprodinil+fludioxinil (1) Tolelofos (2) Boscalid+Pyraclostrobin (3) Pyrimetanil (4) Bacillus subtilis (5) Fenhexamide (6)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità e 1 per taglio con applicazione al terreno, da effettuarsi in pre-semina o pre-trapianto (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a Fenamidone (4) Ammesso solo contro Botrite (5) Ammesso solo contro Sclerotinia (6) Al massimo 2 interventi all'anno solo contro Botrite</p>

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rizoctonia (<i>Rhizoctonia</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte <u>Interventi chimici:</u> - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti	<i>Trichoderma</i> spp Cyprodinil+fludioxinil (1) Tolofofos (2) (3) Pencicuron (2) (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Interventi in pre-semina o pre-trapianto (3) Al massimo 1 intervento per ciclo e solo applicazioni al terreno in assenza di coltura
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire solo alla comparsa dei sintomi	Azoxystrobin (1) Zolfo	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con QOI indipendentemente dall'avversità Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette <u>Interventi chimici:</u> - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Trichoderma harzianum</i> Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con fenilammidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per ciclo

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine <i>(Puccinia cichorii P. opizii)</i>	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Fusarium	Utilizzare seme sano		
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici	Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
VIROSI (CMV, LeMV) TSWW – Tospovirus	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti efficaci diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus. Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto		
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1)(6) Zeta cipermetrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Imidacloprid (2) (5) Azadiractina Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin (6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	<u>Interventi biologici:</u> Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq <u>Interventi chimici:</u> - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2) Ciromazina (3)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio (1) Al massimo 1 intervento per taglio (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Ammessa solo in coltura protetta
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> , <i>Heliothis</i>)	<u>Interventi chimici</u> In caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Alfaipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1)(4) Ciflutrin (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Azadiractina Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	<u>Interventi chimici</u> Infestazione generalizzata.	Alfaipermetrina (1) Deltametrina (1)(3) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Prodotti in alternativa. Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 trattamento per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve in presenza di infestazione	Deltametrina (1)(4) Lambdaialotrina (1) Ciflutrin (1) Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Prodotti in alternativa. Al massimo 2 interventi con Piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum,</i> <i>Bemisia Tabaci)</i>	<u>Interventi agronomici</u> - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi <u>Interventi fisici:</u> - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti <u>Interventi chimici:</u> - presenza	Piretro naturale Imidacloprid+Ciflutrin (1) Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo/taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
Acari <i>(Tetranychus urticae)</i>	<u>Interventi biologici:</u> - lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Limacce <i>(Helix spp.)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agrionimax spp.)</i>	<u>Interventi chimici</u> Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) <u>Interventi chimici:</u> Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Dazomet (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40-50 g/mq

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogeni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Interventi chimici - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i> Afidi	Interventi chimici Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)			
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora parassitica)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti <p><u>Interventi chimici</u></p> <p>I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.</p>	<p>Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al(3) Mandipropamide (1)(2)</p>	<p>(1) Al massimo 1 trattamento per taglio, fino ad un massimo di 3 interventi l'anno (2) Max 4 trattamenti all'anno complessivamente per i CAA (3) Al massimo 2 interventi per ciclo</p>
<p>Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di sintomi 	<p>Prodotti rameici</p>	
<p>Botrite <i>(Botriothia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti <p><u>Interventi chimici</u></p> <p>I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.</p>	<p>Ciprodinil + Fludioxonil (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Iprodione (3)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i></p>	<p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento ciclamatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi</p>	<p>Zolfo</p>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusarium <i>(Fusarium oxysporum)</i>	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arrieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti culturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte <u>Interventi chimici:</u> - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Ciprodimil + Fludioxonil (2) Iprodione (3) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arrieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti culturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte <u>Interventi chimici:</u> - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	Fenexamid	

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Pythium (<i>Pythium</i> spp.)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante 	<p><i>Trichoderma</i> spp Propamocarb + Fosetil Al (1) Fenexamid</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per ciclo</p>
<p>FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>, <i>Brevicoryne brassicae</i>)</p>	<p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.</p>	<p>Deltametrina (1)(5) Thiamethoxam (2)(3) Imidacloprid (2)(4) Acetamiprid (2)(6) Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1) Azadiractina Spirotetramat (7)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>, <i>Frankliniella occidentalis</i>)</p>	<p><u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve in presenza di infestazione</p>	<p>Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Altiche <i>(Phyllotreta spp.)</i>	Soglia: Presenza.	Imidacloprid + Ciflutrin	
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum,</i> <i>Bemisia tabaci)</i>	<u>Interventi meccanici:</u> - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi <u>Interventi fisici:</u> - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti <u>Interventi chimici:</u> - Presenza	Piretrine naturali Azadiractina Imidacloprid + Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae,</i> <i>Phalonia contractana,</i> <i>Autographa gamma,</i> <i>Spodoptera spp)</i>	<u>Indicazione d'intervento:</u> In caso di presenza di focolai	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro naturale Deltametrina (1)(6) Etofenprox (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo su Spodoptera, al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire sulle giovani larve	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità, (2) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)</p>	<p>Interventi biologici: - lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio</p> <p>Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori</p>	<p><i>Phytoseiulus persimilis</i></p>	
<p>Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto.</p> <p>Soglia : Presenza.</p>	<p>Etofenprox (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per taglio</p>
<p>Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)</p>	<p>Interventi biologici Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dall'impianto.</p> <p>Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.</p>	<p><i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Azadiractina Piretro naturale Spinosad (2)</p>	<p>Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio (1) Al massimo 1 intervento per taglio (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Mosca (<i>Delia radicum</i>)</p>	<p>Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione</p>	<p>Deltametrina (1)(2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità, (2) Al massimo 3 interventi all'anno</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce (<i>Helix</i> spp. <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	<u>Interventi chimici</u> Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) <u>Interventi chimici:</u> Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Dazomet (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento ogni 3 anni alla dose di 40-50 g/mq
Patogeni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi chimici</u> - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato

SPINACINO (IV gamma)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S. a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - rotazioni molto ampie - allontanamento delle piante o delle foglie infette - distruzione dei residui delle colture ammalate - impiego di semi sani o concitati - favorire l'irrigamento della vegetazione - ricorso a varietà resistenti <u>Interventi chimici</u> La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Ditanon Propamocarb Fosetil Al	(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium</i> <i>f.sp. spinaciae)</i> Cercosporiosi <i>(Cercospora spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti culturali - distruzione dei residui delle colture ammalate - favorire l'irrigamento della vegetazione - ricorrere a varietà poco suscettibili <u>Interventi chimici:</u> - in presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni culturali alterando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	<i>Trichoderma</i> spp	Solo per Rhizoctonia
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sedi d'impianto non troppo fitti <u>Interventi chimici</u> I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + Boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphae betae</i>)	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma</i> spp Propamocarb	
VIROSI (CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti		
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Aphis fabae</i>)	Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni	Azadiractina Piretro naturale	
Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp., <i>Helotis</i> spp.)	Interventi chimici Intervenire in caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	Interventi chimici Intervenire sulle giovani larve		
Mosca (<i>Pegomya betae</i>)	Interventi chimici: Nelle aziende ove sono ricorrenti gli attacchi del fitofago e per le colture realizzate nei periodi di rischio		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Interventi chimici: Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Dazomet (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento ogni 5 anni alla dose di 40-50 g/mq
Patogeni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Interventi chimici - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Ammessi solo nei terreni con contenuto in sabbia molto elevato

*Difesa delle
Colture Erbacee*

A V E N A S E G A L E T R I T I C A L E

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto
ma solo concia delle sementi

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di varietà tolleranti INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • iniziare i trattamenti al raggiungimento dello stadio di confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante 	Composti rameici Azoxystrobin (1) <i>IBE</i> Bitertanolo Difenoconazolo Flutriafol Procloraz Propiconazolo Tetraconazolo Fenpropidin Fenbuconazolo Ciproconazolo + Procloraz	(1) Al massimo 2 interventi Gli IBE controllano contemporaneamente anche le infezioni di Oidio
Mal Bianco (<i>Erysiphe betae</i>)	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica 	Zolfo	
Marciume del fittone (<i>Rhizoctonia solani</i> , <i>R. violacea</i> , <i>Phoma betae</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • effettuare ampi avvicendamenti colturali escludendo prati e leguminose • evitare ristagni di acqua • eseguire ordinarie lavorazioni • razionalizzare l'irrigazione 		
Virus della rizomania (BNYVV)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare cv tolleranti o resistenti • effettuare lunghe rotazioni 		

AVVERSIÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Altiche (<i>Chaetocnema tibialis</i>, <i>Longitarsus sp.</i>, <i>Phyllotreta vittula</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO - 2 fori/foglia su piante con 2 foglie - 4 fori/foglia su piante con 4 foglie</p>	<p>Carbosulfan(1) Teflutrin(1) Alfametrina Ciflutrin Deltametrina Cipermetrina Lambda-cialotrina Zetacipermetrina</p>	<p>Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi (1) Localizzati alla semina. Usare uno solo tra i p.a. indicati</p>
<p>Atomaria (<i>Atomaria linearis</i>)</p>	<p>Temibile solo in casi di risemine</p>	<p>Imidacloprid (1) Thiametoxam (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO - 15 larve a m²</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare la mono successione • evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni • con infestazioni in atto effettuare sarchiature ripetute <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla semina localizzando i geodisinfestanti</p>	<p>Teflutrin Zeta-cipermetrina</p> <p>Concianti del seme Clotianidin, Thiamethoxam, Imidacloprid, Fipronil</p>	<p>Impiego al suolo in formulazione granulata</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cleono (<i>Conotrachelus mendicis</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO - erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante delle file più esterne</p>	<p>Alfamestrina Ciflutrin Cipermetrina Deltametrina Fluvalinate Lambda-cialotrina Zetacipermetrina</p>	<p>Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi</p> <p>Effettuare il primo trattamento sui bordi dell'appezzamento, poi intervenire a pieno campo contro gli adulti.</p>
<p>Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>Con piretroidi: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 30% dell'apparato fogliare; Con Bacillus thuringiensis 1-2 larve/pianta, con distruzione del 15% dell'apparato fogliare</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i> Ciflutrin Cipermetrina Deltametrina Lambda-cialotrina Zetacipermetrina</p>	<p>Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità con prodotti chimici</p>
<p>Nottua fogliare (<i>Spodoptera exigua</i>)</p>		<p>Bacillus thuringiensis Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Indoxacarb (2)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi (2) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
<p>Afide nero (<i>Aphis fabae</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>50% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di ausiliari</p>	<p>Pirimicarb</p>	<p>Al massimo 1 intervento all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Nottue terricole (<i>Agrotis segetum</i>, <i>Agrotis ipsilon</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 1-2 larve di terza o quarta età, o 1-2 piante danneggiate per m²</p>	<p>Alfametrina Ciflutrin Deltametrina Cipermetrina</p>	<p>Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi</p>
<p>Cassida (<i>Cassida vittata</i>), (<i>Cassida nobilis</i>)</p>	<p>Individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento</p>	<p>Alfametrina Ciflutrin Cipermetrina Fluvalinate Deltametrina (1)</p>	<p>Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi (1) Al massimo 1 intervento all'anno</p>
<p>Nematode cisti (<i>Heterodera schachtii</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmare una rotazione almeno quadriennale con cereali, soia liliacee e, nei terreni fortemente infestati, integrare l'avvicendamento con colture intercalari di piante esca di rafano o di senape bianca: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ in estate (dopo grano o orzo) ⇒ in febbraio-marzo seguite da una coltura primaverile estiva ⇒ in primavera nei terreni messi a riposo • Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo circa 40-50 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento del terreno o solamente trinciate nel caso di intenda favorire un ricaccio della coltura nei terreni messi a riposo. 		<p>Non usare in rotazione crucifere (colza ravizzone ravanello da seme cavolo) poiché suscettibili al nematode.- Fanno eccezione le cv resistenti di Rafano oleifero e Senape bianca</p> <p>Porre attenzione nelle successioni con pomodoro e spinacio</p> <p>In caso di infestazione pari o superiori a 4 cisti vitali con 100 uova-larve per 100 g di terreno essiccato all'aria, è sconsigliata la coltura in quanto ne viene compromessa la produzione.</p>

Ad esclusione del *Bacillus thuringiensis* non vanno effettuati più di 3 interventi con prodotti insetticidi

COLZA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora (<i>Peronospora parasitica</i>) Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Evitare l'avvicendamento con soia girasole e barbabietola INTERVENTI CHIMICI Non ammessi		
FITOFAGI Meligete (<i>Meligetes aeneus</i>)	SOGGLIA 3 individui per pianta, intervenire prima dell'apertura dei fiori	Fluvalinate Acetamiprid (1)	Al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	SOGGLIA 2 colonie/mq	Deltametrina Fluvalinate Lambdacialotrina (1)	Al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno nel limite dei piretroidi
Altiche	SOGGLIA Presenza accertata	Deltametrina Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (2)	Al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno nel limite dei piretroidi (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Punteruolo Ceutorrinchi		Bifentrin Deltametrina	
Nottue fogliari		Lambdacialotrina	Al massimo 1 intervento all'anno

ERBA MEDICA

**Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto
ma solo concia delle sementi**

FAVINO

**Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto
ma solo concia delle sementi**

FRUMENTO (Duro e Tenero)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme.	Carboxim + Thiram Tebuconazolo Tebuconazolo + Thiram Tebuconazolo + Imazamil Triticonazolo + Guazatina Triticonazolo + Iprodione	
Carie (<i>Tilletia spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme.	Guazatina Carboxim + Thiram Tebuconazolo Tebuconazolo + Thiram Tebuconazolo + Imazamil Fludioxonil Triticonazolo + Guazatina Triticonazolo + Iprodione	
Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme.	Guazatina Carbossina + Thiram Fludioxonil Procloraz + Mancozeb Tebuconazolo + Thiram Tebuconazolo Procloraz Triticonazolo + Guazatina Triticonazolo + Iprodione	
Nerume (<i>Alternaria spp.</i> <i>Cladosporium herbarum</i> <i>Epicoccum nigrum</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio <i>(Erysiphe graminis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate • Varietà resistenti e tolleranti 		
Ruggini <i>(Puccinia graminis</i> <i>P. recondita</i> <i>P. striiformis)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate • Varietà resistenti e tolleranti • Varietà precoci 		
Septoria <i>(Septoria nodorum</i> <i>Septoria tritici)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate 	Tebuconazolo Tebuconazolo + Imazamil	
Afidi <i>(Rhopalosiphum padi,</i> <i>Metopolosiphum dirhodum,</i> <i>Sitobion avenae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate La presenza nelle nostre aree di numerosi predatori naturali riesce a limitare fortemente le infestazioni	Pirimicarb (1) Fluvanimate (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose massima di 0,5 Kg/ha (1) Al massimo 1 intervento all'anno
NEMATODI <i>(Pratylenchus thornei)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • effettuare avvicendamenti • limitare le concimazioni di azoto e fosforo 		

GIRASOLE

**Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto,
ma solo la concia delle sementi**

ORZO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)	INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme	Carboxim + Thiram Tebuconazolo Triticonazolo + Iprodione	
Elmintosporiosi (<i>Drechslera sorokiniana</i> <i>Helminthosporium spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare i ristoppi INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme	Carboxim + Thiram Tebuconazolo Fludioxonil Triticonazolo + Iprodione	
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate • Varietà resistenti e tolleranti 		
Ruggini (<i>Puccinia spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate • Varietà resistenti e tolleranti • Varietà precoci 		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Septoria (<i>Septoria spp</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate 		
Maculatura reticolare (<i>Drechslera teres</i>) Striatura fogliare (<i>Drechslera graminea</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate • Varietà resistenti e tolleranti • Varietà precoci INTERVENTI CHIMICI Solo per la concia del seme	Carboxim + Thiram	
Virosi	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare i ristoppi • Varietà resistenti e tolleranti 		
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i> , <i>Metopolosiphum dirhodum</i> , <i>Sitobion avenae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Evitare le semine fitte • Concimazioni azotate equilibrate La presenza nelle nostre aree di numerosi predatori naturali riescono a limitare fortemente le infestazioni		

S O I A

<p>Vanno esclusi interventi con fungicidi e insetticidi sulla coltura in atto, in quanto l'adozione di buone ed equilibrate pratiche agronomiche, è sufficiente a difenderla senza rilevanti danni produttivi</p> <p>Sono autorizzati solo interventi con acaricida (Exitiazox) fino alla seconda decade di luglio.</p> <p>Possono essere utilizzati prodotti per la concia del seme prima dell'interramento, con l'avvertenza di non interferire con l'azione del Rizobio.</p>
--

S O R G O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afidi dei cereali <i>(Rhopalosiphum padi)</i> <i>(Metopolophium dirhodum)</i>	SOGLIA Forte presenza su piante ad inizio levata	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento l'anno contro tale avversità

T A B A C C O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora tabacina)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • scegliere cv resistenti INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • in presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici e/o alla comparsa dei primi sintomi usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa 	Mancozeb (1) Cimoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2) Metalaxil-M(2) Acibenzolar-s-methyl Fenamidone (3) Fosetil Al Propineb	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno con Fenilammidi (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di opportuni sedi di impianto • eliminazione delle erbe infestanti e dei residui della coltura precedente • sbrancolatura INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • ai primi sintomi 	Zolfo Penconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Marciumi radicali <i>(Pythium spp,</i> <i>Thielaviopsis Basicola,</i> <i>Olpidium brassicae,</i> <i>Alternaria tabacina)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • eliminare i fattori che determinano l'eziolatura (eccessi di, semine fitte) • effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni • Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate 		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Fusariosi e Verticilliosi <i>(Fusarium spp.</i> <i>Verticillium spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● impiegare piante sane ● eliminare dal campo le piante malate ● adottare rotazioni colturali adeguate 		
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas spp.)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● impiegare piante sane ● eliminare dal campo le piante malate e i residui infetti ● effettuare rotazioni adeguate 		
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo; TMV - virus del mosaico del tabacco; TNV - virus della necrosi del tabacco	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> ● impiegare piante sane ● eliminare dal campo le piante malate e i residui infetti ● effettuare rotazioni adeguate ● lotta agli afidi 		
FITOFAGI Afidi <i>(Dysaphis spp.)</i> Tripidi <i>(Thrips tabaci)</i>	INTERVENTI CHIMICI in presenza di forti infestazioni o di focolai di virusi	Lambda-cialotrina(1) Zeta-Cipermetrina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxan (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro (3) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Pulce - Altica <i>(Epithrix hirtipennis)</i>	INTERVENTI CHIMICI alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentachy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso	Lambda-cialotrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Pirimicarb Imidacloprid (2) Thiamethoxan (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa fra loro
Nottue <i>(Scotia ipsilon, Agrotis spp.)</i>	INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni • intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca • effettuare interventi localizzati 	Ciflutrin (1) Zeta-Cipermetrina (1) Lambda-cialotrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità
Elateridi <i>(Agriotes spp)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire in presenza di larve nel terreno	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zeta-cipermetrina	Ammesso 1 solo intervento localizzato alla semina (1) Da applicare al terreno prima o al momento del trapianto lungo la fila
NEMATODI	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • adottare specie resistenti ed ampie rotazioni 	Azadiractina (1)	(1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate

DISERBO
Colture Arboree

DIFERBO ACTINIDIA

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
Sono ammessi interventi chimici localizzati su chiazze di infestazione costituita da malerbe perenni o localizzati sotto i filari.

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Erbe infestanti annuali e perenni.	<p>Interventi agronomici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Falcature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante. <p>Interventi chimici:</p> <p>Ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)</p> <p>In impianti giovani (4-5 anni) in produzione il diserbo deve essere localizzato sulla fila.</p> <p>In ogni caso la superficie trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie</p>	Glifosate (1)	30,40	<p>Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro.</p> <p>Dosi d'impiego</p> <p>(1) 2-6 Kg/ha di formulato commerciale. Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti.</p> <p>(2) 1/ha = 1 Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha</p>
		Carfentrazone (2)	6,45	

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

AGRUMI

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
Sono ammessi interventi chimici localizzati su chiazze di infestazione costituita da malerbe perenni o localizzati sotto i filari.

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Erbe infestanti annuali e perenni.	<p>Interventi agronomici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Falcature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante. <p>Interventi chimici:</p> <p>Ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)</p> <p>In impianti giovani (4-5 anni) in produzione il diserbo deve essere localizzato sulla fila.</p> <p>In ogni caso la superficie trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie</p>	Glifosate (1)	30,40	<p>Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro.</p> <p>Dosi d'impiego</p> <p>(1) 2-6 Kg/ha di formulato commerciale.</p> <p>Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti.</p>
		Carfentrazone (2)	6,45	<p>(2) l/ha = 1 Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha</p>

DRUPACEE (ALBICOCCO - CILIEGIO - MANDORLO - PESCO – SUSINO)

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
Sono ammessi interventi chimici localizzati su chiazze di infestazione costituita da malerbe perenni o localizzati sotto i filari.

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<p>Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p> <p>Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.</p>	<p>Glifosate</p> <p>Oxifluorfen (1) Pendimetalin (5) Carfentrazone (3)</p>	<p>30,4</p> <p>22,9 38,72 6,45</p>	<p>Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9</p> <p>l/ha = 1 l/ha = 2 l/ha = 1</p>
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim (2) Fluazifop-p-butile (4)	10,9 13,40	2 - 4 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

- (1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (1 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici
- (2) Solo per albicocco e pesco
- (3) Solo per pesco e susino. Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno
- (4) Solo per pesco e ciliegio. Per ogni singolo intervento la dose è di 1 l/ha
- (5) Solo per pesco e albicocco negli impianti in allevamento (3anni)

OLIVO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-raccolta	Monocotiledoni e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	9 l/ha	(1) Non è consentito superare i dosaggi massimi annui riportati indipendentemente dal numero delle applicazioni.
		Oxadiazon (34,1%)	4	(2) Le dosi massime sono riferite all'ettaro di superficie effettivamente trattata e non coltivata.
		Carfentrazone (6,45%)	(impiego 0,3 l./ha per ciascun intervento). Indipendentemente dall'utilizzo al massimo 1 litro/ha all'anno.	(3) Gli interventi vanno localizzati nella parte sottostante della chioma.
		Fluroxypir (20,6 %)	1,5	(4) In caso di presenza di infestanti perennanti, sono ammessi interventi localizzati sulle chiazze.
		Oxifluorfen (22,9%) (Esclusivamente in miscela con Glifosate)	1 l/ha	(5) L'Oxadiazon va impiegato: ➤ esclusivamente negli oliveti in cui si preparano le piazzole per la raccolta da terra; ➤ in alternativa alle altre s.a. per un massimo di 1 intervento all'anno; ➤ solo in formulazione acquosa.
				(6) Il Carfentrazone è impiegabile anche come spollonante

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

POMACEE

INFESTANTI	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Graminacee e dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p> <p>Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portanesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.</p> <p>Solo negli impianti di allevamento (3 anni</p>	<p>Glifosate (30,4 %)</p> <p>Fluroxypir (20,6 %) (3)</p> <p>MCPA (25 %)</p> <p>Oxifluorfen (22,9 %) (1)</p> <p>Carfentrazone (6,45%) (4)</p> <p>Oxadiazon (10,9)</p> <p>Pendimetanil (38,72%)</p> <p>Ciclossidim (10,9 %)</p> <p>Oxifluorfen (22,9 %)</p>	<p>Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:</p> <p>1/ha = 9</p> <p>1/ha = 1,5</p> <p>1/ha = 1,5</p> <p>1/ha = 1</p> <p>1/ha = 1 (*)</p> <p>2 - 4</p> <p>2</p> <p>2 - 4</p> <p>1/ha = 2</p>	<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie. Es. In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: litri 3,75 di Glifosate, o litri 9 di Glufosinate ammonio</p> <p>(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (litri 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici</p> <p>(2) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate</p> <p>(3) Impiegabile solo su melo (4) Impiegabile anche come spollonante con un dosaggio massimo di 1 litro/ettaro (*) Dose annua massima consentita. Si consiglia 0,3 litri/ha per intervento</p>
Graminacee	<p><u>Interventi chimici:</u> Vedi nota precedente</p> <p><u>Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento</u> Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra</p>			

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

VITE DA VINO E DA TAVOLA

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.

Sono ammessi interventi chimici localizzati su chiazze di infestazione costituita da malerbe perenni o localizzati sotto i filari.

INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	5 oppure 3 + solfato ammonico (2%)	(1) Sono ammessi solo interventi localizzati sulle chiazze. (2) Non è consentito superare i dosaggi massimi annui riportati indipendentemente dal numero delle applicazioni. (3) Non sono ammessi interventi nelle interfile (4) Come dose complessiva in un anno pertanto va utilizzato a dosi ridotte (0,3 - 0,5 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici localizzato solo sotto i filari (5) Impiegabile anche su vite come spollonante con un dosaggio massimo di 1 litro/ettaro (*) Solo su vite nelle aree colpite da giallumi virotico della vite
	Carfentrazone (6,45%) (5)	(impiego 0,3 l./ha per ciascun intervento). Indipendentemente dall'utilizzo al massimo 1 litro/ha all'anno.	
	Oxifluorfen (23,60%)	1 all'anno Trattamenti localizzati solo sotto i filari	
	Flazasulfuron (25%)	0,07	Solo su vite. Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera
Graminacee	Ciclossidin (10,9%)	2	Su vite, pesco e albicocco
Dicotiledoni	Pendimetalin (38,72%) Isoxaben (45,5%) Ciclossidin (10,9%)	2 2 2	Su vite nei primi 2 anni

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

DISERBO

Fragola

FRAGOLA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semine e interventi localizzati nelle interfile	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	1,5 - 3	
Post Trapianto	Graminacee	Quizalofop etile isomero D (4,9 %)	1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

DISERBO
Colture Orticole

AGLIO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L O KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Pendimetalin (31,7%) (*) Oxadiazon (34,1% s.a.) Metazaclor (43,1%)	1,5 1 1,5	
		Oxyfluorfen (22%) Ioxinil (33,2%) Metazaclor (43,1%)	0,1 - 0,5 0,1 - 0,6 1,5	
Post-emergenza	Graminacee	Propaquizafop (9,7%) Quizalofop-p-etile (5%) Quizalofop-p-etile esomero D (4,9%)	1 1 - 1,5 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

ANGURIA O Cocomero e MELONE

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-seminal (Pulizia del letto di impianto)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,6%) (1) Propaquizafop (10 %) (1) Quizalofop-p-etile (5%) (1) Quizalofop-etile isomero D (4,9%) (1)	1-1,5 1 1-1,5 1-1,5	(1) Autorizzato solo su melone Per tutti i graminicidi di post-emergenza gli interventi chimici sono ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

ASPARAGO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L O KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-trapianto		Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-ricaccio		Dicamba (21%)	0,2 - 0,5	
Post-raccolta		Pendimetalin (31,7 %) (1) Oxadiazon (34,1%)	1,5 1,5	E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre-ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe. (1) Rispettare 60 gg di carenza
Pre-ricaccio	Dicotiledoni e graminacee	Metribuzin (35%)	0,4 - 0,7	
Post-raccolta	Graminacee	Ciclossidim (10,9%) Propaquizafop (9,7%)	1,5 - 2,5 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

B I E T O L A R O S S A E D A C O S T A

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammónico (2%)	
		Metamitron (50%)	2-3	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Cloridazon (65%)	3 - 4	
		Metamitron (50%)	2-3	
		S Metolactor (87,3%)	1 - 1,5	Limitazione d'impiego come in etichetta da febbraio ad agosto con un max ogni 3 anni di 2,6 kg/ha
Post -emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid (75%)	0,16	
		Metamitron (50%)	2-3	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale

C A R C I O F O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto Pre-trapianto		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Post-trapianto Pre-ricaccio Post-ricaccio	Dicotiledoni e graminacee	Oxifluorfen (23,6 %) Oxadiazon (35,87%) Pendimethalin (31,7 %) Metazachlor (43,1%)	1-2 1-2 2 - 3 1,5 - 2	Proteggere le foglie con opportuna schermatura; utilizzabile su chiazze di acetosella
Post-trapianto Post-ricaccio	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,6 %) Propaquizafop (9,7%) Quizalofop-p-etile (5%) Ciclossidim (10,9%)	1 - 1,5 1 1 - 1,5 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

CAROTA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin (31,7%)	2 - 3	
		Clomazone (31,4%)	0,25	
		Linuron (37,6%)	0,5 - 1	
		Aclonifen (49%)	2	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Linuron (37,6%)	0,5 - 1	
		Metribuzin (35%)	0,5	
		Pendimetalin (31,7%)	1,5	
		Propaquizafop (9,7%)	1	
		Quizalofop-etile isomero D (4,9%)	1 - 1,5	
Graminacee	Quizalofop-p-etile (5%)	1 - 1,5		
	Ciclodissim (10,9%)	1,5 - 2,5		

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

CAVOLI
(Cavolfiore, Cavolo bianco, Cavolo broccolo, Cavolo cappuccio, Cavolo cinese, Cavolo di Bruxelles, Cavolo nero, Cavolo rapa, Cavolo rosso, Cavolo verza)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
		Napropamide (41,85%)	2-3	Autorizzato solo su cavolo cappuccio e Cavolfiore
Pre-trapianto		Oxifluorfen (23,6%)	1,5 - 2,5	
		Pendimethalin (31,7%)	2 - 3	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid (75%)	0,16	
Post-trapianto	Graminacee	Propaquizafop (9,7%) (3)	1	(1) Non ammesso su Cavolo di Bruxelles
		Quizalofop-p-etile (5%) (1)	1 - 1,5	(2) Non ammesso su Cavoli Ricci
		Ciclossidim (10,9%) (1) Metazaclor (43,1%)	1,5 1,5	(3) autorizzato solo su cavolo broccolo e cavolo cappuccio

C E T R I O L O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	(1) Non ammesse formulazioni classificate come Xn/R40
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etyl (6,6%)	1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

CIPOLLA E PORRO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto Pre-semina	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4%) (**)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
			4 - 6	
Post-trapianto Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Pendimetalin (31,7%) (*) Ioximil (33,22%) (*) Cloridazon (65%) (*) (1)	1,5	(1) Al massimo 2,6 Kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni
			0,1 - 0,6 1	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Clorpiralid (75%) (*) Oxifluofen (22%)(*)	0,15 0,05-0,5	
	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,77%)(*) Quizalofop-p-etile (5%)(*) Quizalofop-etile isomero D (*) Propaquizafop (9,7%)(*) Ciclossidim (21%)	1 - 1,50 1 - 1,5 1 - 1,5 1 1-2	(*) Solo su cipolla (**) solo porro

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

F A G I O L I N O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Clomazone (36 %) Linuron (37,6%) Pendimetanil (31,7%)	0,2 - 0,3 0,5 - 1 1,5	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Imazamox (3,7%)	0,5 - 0,75	
	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (86,6%) Quizalofop-p-etile (5%)	1 - 1,5 1 - 1,5	
		Ciclossidim (10,9%) Quizalofop-etile isomero D (4,9%)	0,75 - 1,25 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

F A G I O L O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L. o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina		Glifosinate (30,4%)	1,5 - 3	
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Clomazone (36%)	0,2 - 0,3	
		Linuron (37,6%)	0,5 - 1	
		Pendimetalin (31,7%)	1,5	
		S-Metolactol (86,49%)	1	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Imazamox (3,7%)	0,5 - 0,75	
	Graminacee	Ciclossidim (21%) Propaquizafop (9,7%)	0,75 - 1,25 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

F A V A

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin (31,7%)	1,5	
		Imazamox (1,60%)+ Pendimetalin (23,50) Imazamox (3,7%)	3 0,75	
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,6%)	1 - 1,5	
		Fluazifop-p-butile (13,3%)	1 - 1,5	
	Dicotiledoni e graminacee	Imazamox (3,7%)	0,75	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

FINOCCHIO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina Pre-trapianto	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	Pulizia del letto di impianto della coltura
Pre-emergenza		Pendimetalin (31,7%)	1,5	
Pre-trapianto Post-trapianto Post-emergenza	Dicotiledoni	Pendimetalin (31,7 %) Linuron (37,6%) Clomazone (36%)	1,5 0,5 - 1 0,30	
Pre-emergenza Pre-trapianto		Oxadiazon (34,1 %)	1 - 1,5	
Post-emergenza Post-trapianto	Graminacee annuali e perenni	Fenoxaprop-p-etile (6,6 %) Ciclossidim (10,9%)	1 - 1,5 1,5 - 2,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

INSALATE (lattuga, scarola, radicchio, indivia, cicoria)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-trapianto e Pre-emergenza		Oxadiazon (34,1 %)	1	Effettuare l'interramento Solo su lattuga e indivia
		Benfluralin (19,20%) Pendimetanil (38,72%) Propizamide (35,5 %)	6,5 1-1,5 2,5-3,5	
Post-trapianto	Graminacee	Ciclossidim (21%) Propaquizafop (9,7%)	0,75 -1,25 1	Solo su lattuga e cicoria

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

MELANZANA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-trapianto		Oxadiazon (34,1%) Pendimetalin (31,7%)	1,5 1,5	
Post-trapianto	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,77%) Ciclossidim (10,9%)	1 - 1,5 1,5 - 2,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

P A T A T A

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina (Pulizia del letto di impianto)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Metribuzin (35 %)	0,4-0,6	
		Pendimetalin (31,7 %)	1,5	
		Metazachlor (43,5%)	1 - 1,5	
		Aclonifen (49%)	1,5 - 2	
		Flufenacet (60%)	0,6 - 0,85	
Post-emergenza	Graminacee	Clomazone (31,4%)	0,3	
		Metribuzin (35 %)	0,2 - 0,4	
		Rimsulfuron (25 %)	0,02 - 0,04	
		Fenoxaprop-p-etile (6,6 %)	1 - 1,5	
		Ciclossidim (21%)	0,75 - 1,25	
Propaquizafop (9,7 %)	1			
Pre Raccolta	Disseccamento Parte aerea	Carfentrazone (6,45%)	1	Applicare il prodotto 10gg prima della raccolta

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

PEPERONE

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	(1) Su infestanti pre-emergenza/post-emergenza (2 foglie vere) localizzato sulla fila. (2) La dose più alta in presenza di infestanti dicotiledoni.
		Oxadiazon (34,1%) Pendimetalin (31,7%)	1,5 1,5	
Pre-trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Clomazone (31,4%) (1)	0,4 - 0,6 (2)	
		Fenoxaprop-p- etile (6,77%) Ciclossidim (10,9%)	1 - 1,5 1,5 - 2,5	
Post-trapianto	Graminacee			

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

PISELLO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin (31,7%)	1,5	
		Pendimetalin (31,7%) + Aclonifen (49%)	1,5 - 2 + 1,5 - 2	
		Clomazone (36%)	0,2 - 0,3	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Imazamox (3,7%)	1	
		Bentazone (87%)	0,75	
	Graminacee	Propaquizafop (9,7%)	1	
		Quizalofop-etile isomero D (4,9%) Quizalofop-p-etile (5%)	1 - 1,5 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

POMODORO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DIF.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina Pre-trapianto	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-trapianto			1 1,5 0,3 - 0,5 1,5 - 2 0,8 1 - 1,5	
Post-emergenza Post-trapianto	Graminacee	Ciclossidim (21 %) Cletodim (25 %) Propaquizafop (9,7 %) Quizalofop-p-etile (5%) Quizalofop-etile isomero D (4,9%)	1 - 1,2 0,6 1 1 - 1,5 1 - 1,5	Da soli o in miscela tra di loro intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.
			Metribuzin (35 %) Rimsulfuron (25 %)	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

PREZZEMOLO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina Pre-trapianto	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

RUCOLA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
		Benfluralin (19,2)	5-6	
Pre-trapianto	Graminacee	Ciclossidim (10,9%) Propaquizafop (9,7%)	2-3 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

SEIANO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
Pulizia del letto di impianto	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)			
Pre ricaccio Pre trapianto					Pendimetanil (31,7%)	2,5-3
Post - trapianto					Linuron (37,6%)	0,5 - 1,5
Post-emergenza	Graminacee annuali e perenni	Fluazifop-p-butile (13,3%)	1 1,5			
Pre-Post-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Linuron (37,6%)	0.5 - 1			

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

SPINACIO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Monocotiledoni	Lenacil (81,48 %) Metamitron (50%)	0,5 - 0,7	
			2-3	
			1 - 1,5	Limitazione d'impiego come in etichetta da febbraio ad agosto
Post-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Clordazon (25%) + Metamitron (37) Fenmedifam (15,9 %) Fenmedifam (15,9%) + Lenacil (81,48%)	2,5 - 3	Impiegabile solo una volta ogni tre anni nello stesso appezzamento
			1-2,5	
			1-2 + 0,3 - 0,5	
			1	
			1 - 1,5 1,5 - 2,5	
	Graminacee	Propaquizafop (9,7 %) Quizalofop-p-etile (5%) Ciclossidim (10,9%)		

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

ZUCCHINO

Epoca	Infestanti	Sostanze attive(1)	Dose di f.c. (l o Kg/ha)	Limitazioni d'uso e note
Pulizia del letto di impianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	(1) La dose più alta in presenza di infestanti dicotiledoni
Pre-emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Clomazone (31,4%) (1)	0,3 - 0,4	
Post-emergenza	Dicotiledoni e Graminacee (infestanti a 2 foglie vere) localizzato sulla fila	Clomazone (31,4%) (1)	0,3 - 0,4	
	Graminacee	Quizalofop-etile isomero D (4,9%) Quizalofop-p-etile (5%)	1 - 1,5 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di p.a. nel formulato commerciale.

DISERBO
Colture IV Gamma

BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,1 %)	1,5-3	
Pre-emergenza		S-Metolaclof (87,3 %)	1 - 1,5	Limitazioni d'impiego come in etichetta, impiegabile da febbraio ad agosto

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

BRASSICA IN FOGLIE E GERMOGLI IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)
 (TATSOI *brassica rapa* var. *rosularis*, MIZUNA *Brassica rapa* var. *nipposonica*, RED MUSTARD *brassica juncea* var. *rugosa*)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semmina	Graminacee e dicotiledomi	Glifosate (30,4 %)	1,5-3	
		Benfluralin (19,02%)	5 - 6	
Post-emergenza	Graminacee	Ciclodissim (21%)	1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semmina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,1 %)	1,5-3	
Pre-semmina o pre-trapianto		Oxadiazon (25,5%)	1 - 1,5	
		Benfluralin (19,2%) Clorprofam (40,8 %)	5 - 6 4	
Pre e post-trapianto	Graminacee e alcune dicotiledoni	Propizamide (35,5%)	2,5 - 3,5	
Post-trapianto	Dicotiledoni e graminacee	Clorprofam (40,8%)	4	
	Graminacee	Propaquizafop (9,7%) Ciclossidim (10,9%)	1 2,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

DOLCETTA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)
(*valerianella locusta, songino*)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L. o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4 %)	1,5-3	
Post-semina		Propizamide (36,5%)	2,5 - 3,5	
Pre-emergenza	Graminacee	Propizamide (36,5%)	2,5 - 3,5	Entro 15 giorni dalla semina
Post-emergenza		Benfluarin (19,02 %) Ciclossidim (10,09%)	5 - 6 3	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

LATTUGHINO PER IV GAMMA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,1 %)	1,5-3	
Post-semina		Propizamide (36%)	2,5 - 3,5	Entro 15 giorni dalla semina
Pre-trapianto	Graminacee e alcune dicotiledoni	Oxadiazon (25,5%) Benfluralin (19,2%)	1,5 5 - 6	
Pre-trapianto		Propizamide (36%)	2,5 - 3,5	Attenzione alle colture in successione
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Clorprofam (40,8%)	4	
Post-trapianto		Graminacee	Propaquizafop (9,7%) Cicloxiidim (10,9%) Fluazifop-P-Butile (13,4%)	1 2,5 1,5

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-seminala	Graminacee e dicotiledomi	Glifosate (30,4 %) Propizamide (36,5%) Benfluralin (19,02%)	1,5-3 4 5 - 6	
Post-emergenza	Graminacee	Cicloxiidim (21%)	1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

SPINACINO (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semmina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,1 %)	1,5 - 3	
Pre-semmina e pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	S-Metolaclo (87,3 %)	1 - 1,5	Limitazioni d'impiego come in etichetta, impiegabile da febbraio ad agosto
	Dicotiledoni	Lenacil (81,48%)	0,5 - 0,7	Non controlla Amaranto, Veronica e Solanum
Post-emergenza	Graminacee	Fenmedifan (15,09%)	1 - 2,5	
		Propaquizafop (9,7%)	1	
		Ciclossidim (10,9%) Quizalofop p etile isomero D (5%)	2,5 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

DISERBO
Colture Erbacee

A V E N A , S E G A L E , T R I T I C A L E

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina	Dicotiledoni	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Accestimento - levata		Clopiralid (1,8%) + MCPA (18,2%) + Fluroxipir (3,6%) (*)	4	(*) Non ammesso su triticale
Fine accestimento - fine levata		Triasulfuron (20%)	0,037	
		Fluroxipir (17,16%) (*)	0,8 - 1,0	
		Amidosulfuron (75%) (*)	0,02 - 0,04	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

BARBABIETOLA ZUCCHERO

Diserbo di pre-semina o pre-emergenza

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L O KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	Pulizia del letto di impianto della coltura Si consiglia di aggiungere bagnante (2%)
Pre-emergenza	Dicotiledoni	Metamitron (70%) Lenacil (80%) Cloridazon (65%) (*) Etofumesate (44,64%)	2 0,25 2 1	1) In caso miscele, ridurre le dosi dei singoli principi attivi almeno del 30%. 2) Obbligo di localizzazione sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva (Es. : in un ettaro di bietola si potranno usare kg 1,5 di cloridazon al 65%). (*) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di p.a. nel formulato commerciale.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO
Diserbo di post-emergenza

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DIF.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Post-emergenza con microdosi (Programma A)	Dicotiledoni e graminacee	Fenmedifam (15,9%) + Etofumesate (21,1%) + metamitron (70%)	0,5-1 + 0,5 + 0,5	Trattamenti precocissimi anche con bietole in emergenza, da ripetere a cadenza di 8-10 giorni. Dosi che possono aumentare con il crescere di bietole e infestanti. Utile l'aggiunta di olio bianco (0,5 l/Ha). Con alte temperature l'olio si riduce fino ad eliminarlo.
		Fenmedifam (15,9%) + Etofumesate (21,1%) + Cloridazon (65,0%)	0,5-1 + 0,5 + 0,5	
		[Fenmedifam (5,9%) + desmedifam (1,5%) + Etofumesate (12,2%)] + metamitron (70%) o Cloridazon (65%)	0,6-1,0 + 0,5 + 0,5	
Post-emergenza con dosi crescenti (Programma B)	Dicotiledoni e graminacee	Fenmedifam (17,86) + etofumesate (17,86) Metamitron (40%)+ Cloridazon (25%)	0,8 + 0,8 0,6-0,7 + 0,4-0,45	
		Fenmedifam (15,9%) + Etofumesate (21,1%) + metamitron (70%)	1,2 + 0,7 + 0,6-1,5	(1) Metamitron prevalente su <i>Polygonum aviculare</i>
		Fenmedifam (15,9%) + Etofumesate (21,1%) + Cloridazon (65,0%)	2 + 0,7 + 0,6-1,5	(2) Cloridazon prevalente su crucifere (3) Desmedifam migliora l'azione di <i>Polygonum aviculare</i> e <i>Amaranthus</i> spp.
		[Fenmedifam (5,9%) + desmedifam (1,5%) + Etofumesate (12,2%)] + metamitron (70%) o Cloridazon (65%)	1-1,5 + 0,6 o 1,5	
		Clopiralid (9,5%) Lenacil (80%)	1-1,2 0,1-0,2	Interventi localizzati Applicazioni ad integrazione dei normali post
Post-emergenza (casi particolari)	<i>Cirsium arvensis</i> <i>Xanthium</i> spp. Crucifere e <i>Amaranthus</i> spp. <i>Echinochloa crus-galli</i> <i>Avena, Lolium, Echinochloa</i>	Triflusaluron-metil (50%) + olio Cletodim (25%) Fenoxaprop-p-etile (12,%) Quizalofop-p-etile (5%) Propaquizafop (9,7%) Ciclossidim (21%)	0,04 + 0,05 0,6 1 1-1,5 1 1-2	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

COLZA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE(1)	DOSE DI F.C. (L. o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Metazactlor (43,1%)	2,5	
	Dicotiledoni	Clopiralid (75%)	0,13	
Post-emergenza	Graminacee	Ciclossidim (21%)	1 - 1,5	
		Propaquizafop (9,7%)	1	
		Quizalofop-p-etile (5%)	1 - 1,5	
		Quizalofop-etile isomero D (4,9%) Fenoxaprop-p-etile (6,6%)	1 - 1,5 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

ERBA MEDICA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Post-emergenza	Cuscuta	Propizamide (35%)	4	Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente non potranno superare il 15% dell'intera superficie.
	Dicotiledoni	Imazamox (3,7%)	0,5 - 0,75	
	Graminacee	Quizalop-etile-isomero D (4,9%) Quizalop-p-etile (5%)	1 - 1,5 1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

F A V I N O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DIF.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Clomazone (36 %) Pendimetalin (31,7 %)	0,2 - 0,3 2	
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile (6,6%) Propaquizafop (9,7%)	1 - 1,5 1	
	Dicotiledoni	Imazamox(3,7%)	0,70 - 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

FRUMENTO E ORZO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-semina		Glifosate (30,4%)	1,5 - 3	
Post-emergenza precoce	Dicotiledoni e graminacee	Bifenox (40,8%) Diflufenican (42%)	2,0 0,3	
	Dicotiledoni	Tifensulfuron - metile (75%) Metsulfuron metile (20%) Tribenuron-metile (50%) Tribenuron-metile (1%) + MCPP-P (73,4%) Triasulfuron (20%) Bentazone (87%)	0,050 - 0,080 0,015 - 0,020 0,020 - 0,025 1,09 0,037 1,1	
	Graminacee	(Fenoxaprop-p-etile (5,24%) + Mefenpir-dietile) (2,86%) (1) Tralkoxidim (34,67%) Pinoxaden (5,05%) Diclofop (27%) Clodinafop (22,2%) (1)	0,7 - 1,5 1 0,8 - 1,0 2 - 2,5 0,2 - 0,25	(1) Non ammesso su orzo
Post-emergenza	Dicotiledoni con <i>Galium</i> e graminacee	(Iodosulfuron+Fenoxaprop-p-etile Mefenpir-dietile) (0,78% + 6,22% + 2,33%) (1) Pyroxsulam (70,8%)+ Florasulam (14,2%) (1) Tritosulfuron (71,40%) (Iodosulfuron-metil sodium + Mesosulfuron metile) (0,6%+3%)(1)	1,25 0,265 0,05 0,5	
	Dicotiledoni con <i>Galium</i>	Florasulam (4,84%) (Clopiralid + MCPA + Fluroxipyr) (1,8% + 18,2% + 3,6%) Amidosulfuron (75%) Fluroxipyr (17,16%) Clodinafop (3,3%)+ Pinoxaden (3,03%) + Florasulam (0,76%) (1)	0,1 - 0,125 4 0,02 - 0,04 0,8 - 1,0 0,67 - 1,0	

Si consiglia di utilizzare le solfomiluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

GIRASOLE

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4 %)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Oxyfluorfen (22,9%) S-Metolaclo (86,49%) Oxadiazon (34,1%) Pendimetalin (31,7%) Aclonifen (49%)	0,5 - 0,7 1,25 1,5 1,5 2	
		Propaquizafop (9,7 %) Ciclossidim (10,9%) Fenoxaprop-p- etile (6,77%) Quizalofop-p-etile (5%) Quizalofop-etile isomero D (4,9%)	1 1,5 - 2,5 1 - 1,5 1 - 1,5 1 - 1,5	
Post-emergenza	Graminacee			
	Graminacee Dicotiledoni	Imazamox (3,7%)	0,5 - 0,75	
	Dicotiledoni	Aclonifen (49%)	1 - 1,5	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

SOIA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di semina		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + sofato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin (31,7%) S-Metolactor (86,49 %) Clomazone (31,4%) Pethoxamide (60 %) Oxadiazon (34,1%) Metribuzin (35%)	1,5 1,25 0,25 - 0,3 2 1,5 0,5	
		Bentazone (87%) Imazamox (3,7%) Tifensulfuron metile (75%) Oxasulfuron (75%)	1 - 1,5 0,6 - 1 0,01 0,1	
Post-emergenza	Graminacee	Ciclossidim (10,9%) Fenoxaprop-p-etile (6,6%) Quizalofop-p-etile (5%) Quizalop-etile isomero D (4,9%) Cletodim (25%) Propaquizafop (9,7%)	1,5 - 2,5 1 - 1,5 1 - 1,5 1 - 1,5 0,6 1	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

S O R G O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE DI F.C. (L. o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pulizia del letto di impianto		Glifosate (30,4%)	1,5-3 oppure 1-1,5 + solfato ammonico (2%)	
Pre-emergenza	Dicotiledoni e graminacee	Terbutilazina (50%) Aclomifen (49%) 2,4 D + MCPA (31% + 25%)	1,5 1 - 1,5 0,3 - 0,5	
Post-emergenza	Dicotiledoni	Terbutilazina+ S.metolaclor (17,4 + 28,9%) Dicamba + Prosulfuron (50 + 5) Bentazone (87%)	2 - 3,5 0,3 - 0,4 1.1-1.7	

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

T A B A C C O

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (1)	DOSE D.F.C. (L o KG/HA)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pre-trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Aclonifen (49%)	2,5	Interrare il prodotto dopo l'applicazione
		Oxiforfen (48%)	0,75 - 1	
		Napropamide (41,25%)	2,5	
		Oxadiazon (34,1%)	1,5	
		Pendimetalin (38,7%)	1	
		Etofumesate (21,1%)	2	
		Clomazone (31,4%)	0,5	
Post-trapianto	Dicotiledoni	Oxyfluorfen (48%)	0,75 - 1	
		Clomazone (31,4%)	0,5	
	Graminacee	Propaquizafop (9,7%)	1	
		Fluazifop-p-butile (13,3%)	2	
		Fenoxaprop-p- etile (6,77%)	1 - 1,5	
		Ciclossidim (10,9%)	2	
Quizalofop isomero D (4,9%)	1,5			
Quizalofop-etile (5,27%)	1,5			

(1) Tra le parentesi è indicata la percentuale di s.a. nel formulato commerciale.

FITOREGOLATORI

FITOREGOLATORI FRUTTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.a. IMPIEGABILE	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
ACTINIDIA	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
ACTINIDIA	Aumenta la pezzatura del frutto	Forchlorfenuron	
ACTINIDIA	Diradamento fiori	NAA + Acido gibberellico	
AGRUMI	Allegante	Acido gibberellico	Clementino - Mandarino
AGRUMI	Aumenta la pezzatura del frutto	Triclopir	Usi particolari sul tarocco
CILIEGIO	Allegante	Acido gibberellico	
FRAGOLA	Superamento stress da trapianto, anticipo fioritura	NAA	
MELO	Allegante	Acido gibberellico	
MELO	Allegante	NAA	
MELO	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
MELO	Allegante	NAD + NAA	
MELO	Allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
MELO	Anticascola	NAA	
MELO	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
MELO	Anticascola	NAD	
MELO	Antiruggine	Acido gibberellico	
MELO	Diradante	6-benziladenina - NAA	
MELO	Diradante	NAA	
MELO	Diradante	NAD	
MELO	Diradante	Etefon	
MELO	Favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	

FITOREGOLATORI FRUTTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.a. IMPIEGABILE	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
MELO	Diradante	6-benziladenina	
PERO	Allegante	Acido gibberellico	
PERO	Allegante	NAA	
PERO	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
PERO	Allegante	NAD + NAA	
PERO	Allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
PERO	Anticascola	NAA	
PERO	Anticascola	Gibberelline A4 e A7 + Benziladenina	
PERO	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
PESCO	Anticascola	NAA	Per percoche
VITE	Allungamento rachide	Acido gibberellico	
VITE DA TAVOLA	Uva apirene	Acido gibberellico	

FITOREGOLATORI ORTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.a. IMPIEGABILE	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
AGLIO	Antigermogliante	Idrazide maleica	
CIPOLLA	Antigermogliante	Idrazide maleica	
ZUCCHINO	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
MELANZANA	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
PATATA	Antigermogliante	Idrazide maleica	
POMODORO PIENO CAMPO	Maturante	Etefon	
POMODORO PIENO CAMPO	Maturante	NAA	
POMODORO PIENO CAMPO E COLTURA PROTETTA	Allegante	Acido gibberellico	
POMODORO PIENO CAMPO E COLTURA PROTETTA	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
CARCIOFO	Allegante	Acido gibberellico	

FITOREGOLATORI TABACCO			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.a. IMPIEGABILE	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
TABACCO	Antigerogliante	Idrazide maleica	
TABACCO	Antigerogliante	N-decanolo	
TABACCO	Maturante	Etefon	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 21 marzo 2012, n. 59

Art. 24, comma 5 - bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. - Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - s.r.l.", Via Napoli n. 13, Castellana Grotte (Ba). Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da Ditta individuale in Società a responsabilità limitata.

Il giorno 21 marzo 2012, in Bari, nella sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 1998, n. 3261 e successive integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. A00/005/372 dell'08/07/11 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/08/2011 - Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria. Disposizioni conseguenti alla cessazione del dirigente;

Vista la Determinazione del Direttore d'Area n. 18 del 01/09/2011 - Affidamento ad interim dell'incarico di Dirigente dell'uff. 1.

Sulla base dell'istruttoria dalla quale emerge quanto segue:

L'art. 10, comma 1, punto 2-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 s.m.i. prevede espressamente il trasferimento dell'autorizzazione all'esercizio in caso di "passaggio da aziende individuali e/o società di persone, già autorizzate all'esercizio, a società di capitale con il vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51 per cento nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio".

L'art. 24, comma 5 bis, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. dispone, inoltre, che "la società di capitale autorizzata all'esercizio ai sensi del punto 2-bis) del comma 1 dell'articolo 10 mantiene l'accreditamento provvisorio e/o istituzionale, qualora posseduto dall'azienda e/o dalla società di persone, previa verifica della sussistenza dei titoli e dei requisiti".

La Regione, per il tramite del Dirigente del Settore Sanità, ai sensi del successivo comma 8 del medesimo art. 24 L.R. 8/2004, procede ogni tre anni alla verifica della sussistenza dei requisiti di accreditamento per le strutture accreditate istituzionalmente ex art. 24, comma 7 della stessa legge regionale.

Il Dott. Michele Quaranta, in qualità di Legale Rappresentante dell'omonimo "Laboratorio di Analisi di Patologia Clinica e Microbiologia Dr. Michele Quaranta", ha comunicato con nota del 12/05/2011, di aver costituito in data 28/04/2011 la società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.".

Alla richiamata istanza il Dott. Quaranta ha, peraltro, allegato:

- l'atto costitutivo della società a responsabilità limitata denominata "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.", redatto dal Dott. Giuseppe Ladisa, notaio in Castellana, in data 28/04/2011 (rep. n. 50339, racc. n. 11882, registrato a Bari il 06/05/2011 al n. 14693), dal quale si evince che la quota partecipativa nella società da parte del Dott. Quaranta è pari al 95%;
- lo statuto della costituita S.r.l.;
- il certificato della CCIA di Bari di iscrizione della costituita S.r.l. nella sezione ordinaria, con il numero REA 539579 e Codice Fiscale 07193380727;

Il Dott. Quaranta, con successiva nota del 9/11/2011, ad integrazione della predetta documentazione, ha trasmesso allo scrivente Servizio quanto di seguito specificato:

- copia dell'ultimo contratto sottoscritto con la ASL BA (2010);
- l'autorizzazione sindacale n. 19360 del 27/10/2011, con la quale il Comune di Castellana Grotte (BA) ha consentito la voltura dell'autorizzazione sanitaria in favore della Società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l." con sede in Via Napoli n. 13, specificando che il Responsabile Sanitario del Laboratorio è il Dott. Michele Quaranta, nato a Castellana Grotte il 07/03/1945;
- certificato della CCIA di Bari di iscrizione della costituita S.r.l. nella sezione ordinaria, con il numero REA 539579 e Codice Fiscale 07193380727, completo del certificato antimafia.

Il dott. Michele Quaranta risulta iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con decorrenza 27/7/1978, giusto certificato rilasciato dal predetto Ordine in data 22/9/1978.

Con Decreto del Medico Provinciale di Bari prot. 994 del 30/03/1983, inoltre, il dott. Michele Quaranta è stato autorizzato al trasferimento del laboratorio dalla sede originaria di Via Macello Vecchio n. 14, Castellana Grotte (BA), alla sede di Via Napoli n. 13, Castellana Grotte (BA).

Peraltro il Dott. Quaranta, titolare di autorizzazione all'esercizio e accreditamento provvisorio per l'omonimo laboratorio, con sede a Castellana Grotte (BA) in Via Napoli n. 13, convenzionato fin dal 07/12/1993 con la ex AUSL BA/5 (codice SISR

005377) e successivamente - a seguito dell'accorpamento degli ambiti territoriali aziendali - con l'ASL BA a partire dall'1/1/2007 (codice SISR 676040), transitoriamente e poi provvisoriamente accreditato con il SSR ai sensi dell'art. 6, co. 6 della L. 724/1994, aveva già presentato con nota del 06/12/2010 istanza per l'accesso, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, della L.R. 4/2010, alla fase di accreditamento istituzionale, autocertificando il possesso di tutti i requisiti ulteriori di carattere strutturale e tecnologico previsti, per la tipologia di appartenenza della struttura, dal R.R. n. 3/2005 s.m.i.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL BA, con nota prot. n. 53738/1 del 29/03/2011, ha inviato la Scheda Valutativa di Sintesi riveniente dalla verifica effettuata ex D.G.R. 1398/07 in relazione al Laboratorio del Dott. Michele Quaranta, in base alla quale l'esito della verifica è risultato positivo.

Per quanto innanzi esposto, si propone il mantenimento dell'accreditamento istituzionale, già riconosciuto ex art. 12 L.R. n. 4/2010 al Dott. Michele Quaranta in qualità di titolare dell'omonimo "Laboratorio di Analisi di Patologia Clinica e Microbiologia Dr. Michele Quaranta", in capo alla società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.", con sede nel Comune di Castellana Grotte (BA) in Via Napoli n. 13.

Tale mantenimento dell'accreditamento, ai sensi dell'art. 10, comma 1, punto 2-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 s.m.i., resta subordinato al vincolo della permanenza nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio con una quota non inferiore al 51%.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

DETERMINA

1. Di disporre, ai sensi dell'ad. 24, comma 5-bis, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 s.m.i., il mantenimento dell'accREDITamento, già posseduto dal "Laboratorio di Analisi di Patologia Clinica e Microbiologia Dr. Michele Quaranta", in capo alla società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.", con sede nel Comune di Castellana Grotte (BA) in Via Napoli n. 13;
2. Di precisare che tale mantenimento dell'accREDITamento, ai sensi dell'art. 10, comma 1, punto 2-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 s.m.i., resta subordinato al vincolo della permanenza nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio con una quota non inferiore al 51%;
3. Di stabilire che la società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.", con sede nel Comune di Castellana Grotte (BA) in Via Napoli n. 13, è obbligata al rispetto di quanto previsto all'art. 27 della L.R. 28/05/04 n. 8 e s.m.i.;
4. Di notificare il presente provvedimento:
 - al Legale Rappresentante della Società "Laboratorio Analisi Cliniche Quaranta Michele - S.r.l.", con sede nel Comune di Castellana Grotte (BA) in Via Napoli n. 13;
 - al Sindaco del Comune di Castellana Grotte (BA);

- al Direttore Generale della ASL BA;
- alla SvimService S.p.A. di Molfetta.

5. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 17 gennaio 2012, n. 1

Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001 - Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della "Fondazione Focara di Novoli Onlus", con sede in Novoli - Nulla Osta.

L'anno 2012 addì 17 del mese di gennaio in Bari, presso il Servizio Cultura e Spettacolo

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

Visti gli artt. 15 e 16 del DPGR n.161 del 22/02/2008;

Visto il DPGR n.13 del 10/01/2011;

Visto l'art. 18 del D.Lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001;

Vista l'istruttoria espletata dalla P.O competente di seguito riportata:

Con istanza datata 21.10.2011 il Sig. Oscar Marzo Vetrugno, nella sua qualità di Presidente e Legale Rappresentante della "Fondazione Focara di Novoli Onlus", con sede in Novoli (LE) alla Via Lecce - Locali ex IPAB "Vincenzo Tarantini", ha richiesto il riconoscimento della persona giuridica di detta Fondazione, con iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi del combinato disposto dell'art.12 del codice civile, del DPR 361/2000 e del Regolamento Regionale n.6/2001.

Sulla base delle disposizioni normative sopra richiamate, si è proceduto all'esame istruttorio per l'accertamento del possesso dei requisiti per il nulla-osta all'iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche private di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001.

Dall'esame della documentazione prodotta a corredo dell'istanza, si rileva quanto segue:

1. la Fondazione denominata "Fondazione Focara di Novoli Onlus", con sede in Novoli (LE) alla Via Lecce - Locali ex IPAB "Vincenzo Tarantini" è stata legittimamente costituita con Atto datato il 28 febbraio 2011, Repertorio n° 39384 - Raccolta 14979, del Dr. Federico Lojodice, notaio in Bari, iscritto al Collegio notarile di Bari, con allegato statuto di 25 articoli, per volontà dei fondatori: Dott.Nicola Vendola, Dott.Antonio Maria Gabellone e Dott.Oscar Marzo Vetrugno; detto atto è stato successivamente modificato con Atto del 31 ottobre 2011 con allegato Statuto di 25 articoli, Repertorio n.33 - Raccolta n.24 del Dr. Gianluca Anderlini, Notaio in Novoli, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce;
2. Sono soci fondatori il Comune di Novoli, la Regione Puglia e la Provincia di Lecce;
3. l'attività della "Fondazione Focara di Novoli Onlus" rientra nell'ambito delle materie attribuite alla competenza delle regioni dall'art.14 del DPR n. 616/77 così come previsto dal 4°

comma dell'art.2 del Regolamento Regionale n.6/2001;

4. dallo statuto (art.2) si evince che la Fondazione non ha fine di lucro;
5. gli scopi principali della Fondazione (art.2 dello Statuto) sono: "tutelare e promuovere la Festa di Sant'Antonio Abate e della "Focara", quale tradizione popolare novolese e patrimonio della cultura immateriale regionale e nazionale e di contribuire all'aggiornamento dei suoi valori identitari per una contemporanea fruizione da parte delle nuove generazioni";
6. le predette finalità si esauriscono nell'ambito della Regione Puglia, in sintonia con quanto richiesto dall'art.2 comma 4 del Regolamento regionale n. 6/2001;
7. l'atto costitutivo e lo statuto, composto di 25 articoli, soddisfano tutte le condizioni previste dalle norme di legge e regolamentari per la costituzione della Fondazione;
8. il Presidente e legale rappresentante di detta Fondazione è il Dr.Oscar Marzo Vetrugno, nato l'11/05/56;
9. il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto dal Presidente, **Oscar Marzo Vetrugno**, Sindaco del Comune di Novoli, e dai Consiglieri:
 - Fabio Scrimitore**, rappresentante della Provincia di Lecce,
 - Stefania Leaci** rappresentante designato dalla Regione Puglia,
 - Danilo Lezzi De Nicola** Presidente della Pro Loco di Novoli,
 - Salvatore Villani**, Presidente del Comitato Festa di Sant'Antonio;
10. Dalla documentazione presentata in merito alla situazione patrimoniale-finanziaria della Fondazione, risulta che il patrimonio è costituito dal *Fondo di dotazione iniziale* e dal *Fondo di gestione* corrente così ripartito:
 - Fondo di dotazione iniziale:**
 - diritti d'uso sui beni immateriali mobili ed immobili conferiti dal Comune di Novoli;
 - marchio collettivo "Fòcara di Novoli" con un valore evento stimato per euro 500.000,00, giusta perizia giurata dell'Arch.Antonio Santo Curto.
 - fondo iniziale in denaro di 80.000,00 euro, come da atto costitutivo, così ripartito:

- Comune di Novoli euro 20.000,00 di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n.33 dell'8/10/2010;
- Provincia di Lecce euro 10.000,00 di cui alla Delibera di Consiglio provinciale n.61 del 06/12/2010;
- Regione Puglia euro 50.000,00 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.2480 del 16/11/2010;

La Provincia di Lecce e la Regione Puglia hanno provveduto al totale versamento della quota di competenza per la costituzione del *Fondo di dotazione iniziale* presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, di Novoli.

Fondo di gestione:

Il Comune di Novoli per l'anno 2011 con delibera di Giunta n.189 del 27/09/2011 ha assegnato la somma di euro 23.850,00 per l'anno 2011. Sono previsti inoltre euro 2.000,00 di contributi volontari.

Il Patrimonio indisponibile e disponibile della Fondazione - cui va aggiunto il valore dell'evento "Focara di Novoli" di euro 500.000,00 - ammonta pertanto ad euro 85.808,00, come risulta da attestazione bancaria del Monte dei Paschi di Siena del 7/10/2011.

Per quanto sopra esposto, la consistenza del patrimonio risulta adeguato alla realizzazione dello scopo, così come richiesto dal comma 4 dell'art.2 del Regolamento regionale n.6/2001.

Pertanto, sulla base delle motivazioni sopra illustrate si procede con il presente provvedimento alla concessione del **Nulla Osta** all'iscrizione della Fondazione denominata "Fondazione Focara di Novoli Onlus" nel *Registro regionale delle persone giuridiche private*, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/2/2001.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/'03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione del presente provvedimento all'Albo delle determinazioni dirigenziali, fatte salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei

cittadini, secondo quanto disposto dal predetto D.Lgs. 196/'03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI UPB 04.01.01

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

DETERMINA

- di concedere il **Nulla Osta** all'iscrizione nel *Registro regionale delle persone giuridiche private*, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001, della Fondazione denominata "Fondazione Focara di Novoli Onlus", con sede in Novoli alla Via Lecce - Locali ex IPAB "Vincenzo Tarantini";
- di dare atto che il Presidente e legale rappresentante di detta Fondazione è il **Dr. Oscar Marzo Vetrugno**, nato l'11/05/56;
- di dare atto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto dal Presidente, **Oscar Marzo Vetrugno**, Sindaco del Comune di Novoli, e dai Consiglieri: **Fabio Scritore**, rappresentante della Provincia di Lecce,

Stefania Leaci rappresentante designato dalla Regione Puglia,

Daniilo Lezzi De Nicola Presidente della Pro Loco di Novoli,

Salvatore Villani, Presidente del Comitato Festa di Sant'Antonio;

- di notificare il presente Atto Dirigenziale al Servizio Comunicazione istituzionale, incaricato della tenuta del suddetto registro regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente Atto Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente provvedimento, composto da n° 6 facciate, è adottato in singolo originale:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà reso pubblico mediante pubblicazione all'Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- c) sarà notificato al soggetto beneficiario;
- d) sarà trasmesso, per estratto, in copia conforme all'originale alla al Segretariato generale della Giunta Regionale, al Direttore dell'Area Politiche per la promozione dei Saperi e dei Talenti e all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Dott. Francesco Palumbo



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Servizio Cultura e Spettacolo

Scheda anagrafica - contabile allegata alla Determinazione dirigenziale

N. 1 di Repertorio

Codice Cifra 171/DIR/2012/00001

OGGETTO: Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001 – Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della “Fondazione Focara di Novoli Onlus”, con sede in Novoli – **Nulla Osta.**

Componenti Consiglio d'Amministrazione

- **Oscar Marzo Vetrugno** - Presidente e legale rappresentante Fondazione, nato a Novoli l'11/05/56, residente a Novoli, Via Ofanto 20/B, (C.F. MRZ SCR 56E11 F970F);
- **Stefania Leaci** – Rappresentante Regionale- nata a Campi Salentina il 28/10/1977, residente a Novoli alla Via Umberto I, 72 (C.F. LCE SFN 77R28 B506L);
- **Scrittore Fabio** - Rappresentante provinciale – nato a Uggiano la Chiesa il 7/08/1041 e residente in Novoli alla Via Carmiano, 23 (C.F. SCR FBA 41M07 L485J)
- **De Nicola Lezzi Danilo** – Presidente Associazione Pro Loco Novoli – nato a Lecce il 5/12/1974 e residente in Novoli alla Via P.Longo, 54 (C.F. DNC DNL 74T05 E506J).
- **Villani Salvatore** – Presidente Comitato Festa S.Antonio – nato a Novoli il 5/08/1964 ed ivi residente alla Via Ofanto, 4 (C.F. VLL SVT 64M05 F970A);

Il Responsabile della P.O.
Valutazione Attività/Progetti,
Riconoscimenti giuridici
Dr. Nicola Vergari

IL DIRIGENTE
Ufficio Cultura e Audiovisivi
dott.ssa Anna Vita Perrone

Il Dirigente ad interim del Servizio
Dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 21 marzo 2012, n. 48

Regolamento Regionale n. 6 del 20/06/2001, art. 3 - Registrazione delle modificazioni dello Statuto della "Fondazione Porta Sant'Andrea", con sede in Andria - Nulla Osta.

L'anno 2012 addì 21 del mese di marzo in Bari, presso il Servizio Cultura e Spettacolo

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO**

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

Visti gli artt. 15 e 16 del DPGR n.161 del 22/02/2008;

Visto il DPGR n.13 del 10/01/2011;

Visto l'art. 18 del D.Lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento Regionale n. 6 del 20/06/2001;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001;

Vista l'istruttoria espletata dalla P.O competente di seguito riportata:

Con istanza datata 20 dicembre 2011. - acquisita agli atti del Servizio Cultura e Spettacolo con prot. n. AOO_171/0000317 del 31/01/2012 - il Dott. Giorgio Ferrari, nella sua qualità di Presidente e

Legale Rappresentante della Fondazione denominata "Porta Sant'Andrea", con sede in Andria, in Corso Cavour, n.147, iscritta al n. 165 del Registro regionale delle persone giuridiche, di cui al D.P.G.R. 103/01, ha richiesto l'approvazione delle modifiche statutarie della Fondazione, adottate con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 6 dicembre 2011, nonché l'iscrizione delle medesime nel registro delle Persone Giuridiche, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 4 del DPR 361/2000 e dell'art.3 del Regolamento Regionale n. 6/01.

Sulla base delle disposizioni normative sopra richiamate, si è proceduto all'esame istruttorio per l'accertamento del possesso dei requisiti per il nulla-osta alla registrazione delle modificazioni di cui sopra nel al Registro regionale sopra citato.

Dall'esame di dette modificazioni, adottate con propria deliberazione dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2011 e redatte con atto notarile dal Dott. Gian Marco Bertacchini, notaio in Reggio Emilia, iscritto presso il Collegio notarile della stessa città, (repertorio nr. 35756, raccolta nr. 10436), risultano modificati i contenuti dei seguenti articoli:

art. 1: la sede della Fondazione dovrà essere localizzata in Andria;

art. 7: origine e caratteristiche del Consiglio d'Amministrazione, "...composto da cittadini italiani preferibilmente residenti nel comune di Andria e comunque collegati con la comunità andriese"

art. 8: "I componenti del Consiglio di Amministrazione sono scelti per il loro impegno civile ed interesse per la comunità andriese (...)"

art. 14: "(...) le adunanze avranno luogo nella sede della Fondazione Porta Sant'Andrea o in altro luogo purchè ubicato nell'ambito della provincia Bat (Barletta, Andria, Trani)".

Pertanto, così come risulta dal verbale del suddetto Consiglio di Amministrazione, nonché dalla nota motivazionale allegata all'istanza, si evince che le modificazioni adottate hanno l'obiettivo di realizzare una sostanziale indipendenza della Fon-

dazione Porta S. Andrea, sita in Andria, - costituita su iniziativa della Banca Popolare Andriese, successivamente incorporata in CREDEM il 27/11/2000 - dallo stesso CREDEM, Istituto di Credito a carattere nazionale con sede a Reggio Emilia.

Tali modifiche statutarie risultano, quindi, finalizzate alla riconduzione della Fondazione ad una “*governance*” di esponenti andriesi ed all’ iniziativa della cittadinanza Andriese.

Per quanto sopra esposto,

CONSIDERATO che sussistono i requisiti previsti dall’art.21, secondo comma, del codice civile;

CONSIDERATO che la Fondazione ha allegato alla domanda copia autentica del Verbale di approvazione del competente organo statutario di approvazione delle modifiche statutarie, con allegato nuovo Statuto (All.A a detto Verbale), atto a comprovare il rispetto delle disposizioni statutarie inerenti al procedimento di modifica dello statuto, così previsto dall’art.3, terzo comma del Regolamento Regionale.

RITENUTO di procedere con il presente provvedimento alla concessione del **Nulla Osta** alla registrazione delle modifiche statutarie nel *Registro regionale delle persone giuridiche private*, ai sensi dell’art.3 del Regolamento Regionale n.6/01

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione del presente provvedimento all’Albo delle determinazioni dirigenziali, fatte salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal predetto D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora

tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI UPB 04.01.01

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

DETERMINA

- di concedere il **Nulla Osta** alla registrazione nel *Registro regionale delle persone giuridiche private*, ai sensi dell’art.3 del Regolamento Regionale n.6/01, delle modificazioni dello statuto della Fondazione denominata “Porta Sant’Andrea”, con sede in Andria, in Corso Cavour, n.147, di cui in narrativa ed approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2011, nella formulazione riportata nell’Allegato A al Verbale del suddetto Consiglio d’Amministrazione;
- di notificare il presente Atto Dirigenziale al Servizio Comunicazione Istituzionale, incaricato della tenuta del suddetto *Registro regionale*;
- di disporre la pubblicazione del presente Atto Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente provvedimento, composto da n° 4 facciate, è adottato in singolo originale:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà reso pubblico mediante pubblicazione all’Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- c) sarà notificato al soggetto beneficiario;
 d) sarà trasmesso, per estratto, in copia conforme all'originale al Segretariato generale della Giunta Regionale, al Direttore dell'Area Politiche per la promozione dei Saperi e dei Talenti e all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

Il Dirigente ad interim del Servizio
 Dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 21 marzo 2012, n. 49

Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001 - Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della "Fondazione Focara di Novoli", con sede in Novoli - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 01 del 17 gennaio 2012 e conferma "Nulla Osta".

L'anno 2012 addì 21 del mese di marzo in Bari, presso il Servizio Cultura e Spettacolo

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
 DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO**

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

Visti gli artt. 15 e 16 del DPGR n.161 del 22/02/2008;

Visto il DPGR n.13 del 10/01/2011;

Visto l'art. 18 del D.Lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento Regionale n.6 del 20/06/2001;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001;

Vista l'istruttoria espletata dalla P.O competente di seguito riportata:

Con istanza datata 21.10.2011 il Sig. Oscar Marzo Vetrugno, nella sua qualità di Presidente e Legale Rappresentante della "Fondazione Focara di Novoli Onlus", con sede in Novoli (LE) alla Via Lecce - Locali ex IPAB "Vincenzo Tarantini", ha richiesto il riconoscimento della persona giuridica di detta Fondazione, con iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi del combinato disposto dell'art.12 del codice civile, del DPR 361/2000 e del Regolamento Regionale n.6/2001.

Sulla base delle disposizioni normative sopra richiamate, il Servizio Cultura e Spettacolo, competente per materia ai fini dell'espletamento della relativa istruttoria - così come espressamente previsto dall'art.2 del Regolamento Regionale n.6/2001 - ha adottato, con Determinazione Dirigenziale n. 01 del 17 gennaio 2012 e a seguito di esito positivo di detta istruttoria, il provvedimento di "nulla osta" all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone giuridiche private, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/02/2001.

Con nota prot. A00_171/0000226 del 19/01/2012 il Servizio Cultura e Spettacolo ha trasmesso detto Atto Dirigenziale all'Ufficio della Presidenza della Giunta Regionale incaricato della tenuta del Registro, ai fini dell'iscrizione in questione, unitamente al fascicolo completo agli atti.

Con nota prot. A00_142/508 del 24/02/2012 il Servizio Comunicazione Istituzionale, incaricato della tenuta del Registro di cui sopra, ha trasmesso documentazione integrativa all'istanza di riconoscimento della Fondazione suddetta, inviata con nota del 6/02/2012 dal Sindaco di Novoli Dr.Oscar Marzo Vetrugno, in qualità di Presidente della medesima Fondazione.

Con la documentazione di cui sopra, il Presidente della Fondazione ha presentato istanza di corre-

zione della domanda di riconoscimento della personalità giuridica, rappresentando che, in data 2 dicembre 2011, la Direzione Regionale dell' Agenzia delle Entrate ha comunicato alla Fondazione stessa il diniego di iscrizione all' Anagrafe ONLUS.

Con la medesima istanza, il Presidente della Fondazione ha comunicato che, a seguito della modificata situazione, la Fondazione in questione ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche allo Statuto, eliminando dalla denominazione sociale l' acronimo "ONLUS", trasmettendo contestualmente dette modifiche, approvate con il Verbale del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2012, redatto con atto (Repertorio n.73 - Raccolta n.57) del Dott. Gianluca Anderlini, notaio in Novoli iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce.

A seguito delle modifiche statutarie di cui sopra la Fondazione in questione, ora denominata, - secondo la formulazione modificata - "*Fondazione Focara di Novoli*", ha ripresentato, in copia conforme all' originale, tutta la documentazione prevista in sede di istanza, ai fini dell' iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche, provvedendo ad eliminare dalla stessa l' acronimo "ONLUS".

CONSTATATO, pertanto, che dette modifiche statutarie sono state adottate in conformità alla normativa vigente e che il nuovo Statuto approvato, di cui all' Allegato B al Verbale del Consiglio di Amministrazione di cui sopra, non presenta modifiche sostanziali ai contenuti, alle finalità, nonché al patrimonio della Fondazione, per cui restano confermati gli esiti istruttori di cui alla D.D. n.01 del 17 gennaio 2012.

CONSIDERATO che il Servizio Comunicazione Istituzionale, incaricato della tenuta del Registro regionale delle Persone Giuridiche, a seguito dell' acquisizione di documentazione integrativa all' istanza di iscrizione della Fondazione in detto Registro, con intervenute modifiche statutarie, non ha proceduto all' iscrizione di cui sopra, trasmettendo detta documentazione al Servizio Cultura e Spettacolo, per le valutazioni di competenza.

PRESO ATTO che le modifiche apportate allo Statuto della Fondazione, risultano relative esclusi-

vamente all' eliminazione dell' acronimo "ONLUS" dalla denominazione sociale della Fondazione.

RITENUTO doversi procedere alla rettifica della Determinazione Dirigenziale n. 01 del 17 gennaio 2012 limitatamente alla denominazione della Fondazione che risulta essere "*Fondazione Focara di Novoli*" e non più "*Fondazione Focara di Novoli ONLUS*" e alla conferma del **Nulla Osta** all' iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, concesso con l' Atto Dirigenziale di cui sopra.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/'03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione del presente provvedimento all' Albo delle determinazioni dirigenziali, fatte salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal predetto D.Lgs. 196/'03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l' atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l' adozione dell' atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI UPB 04.01.01

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

DETERMINA

- **di rettificare**, per le motivazioni espresse in narrativa, la Determinazione Dirigenziale n. 01 del 17 gennaio 2012 limitatamente alla denominazione della Fondazione destinataria del provvedimento, che risulta essere **“Fondazione Focara di Novoli”** e non **“Fondazione Focara di Novoli ONLUS”**;
- **di confermare** il *nulla osta* all’iscrizione della **“Fondazione Focara di Novoli”**, con sede in Novoli (LE) alla Via Lecce - Locali ex IPAB “Vincenzo Tarantini” - nel Registro Regionale delle persone giuridiche, concesso con l’Atto Dirigenziale di cui sopra;
- di notificare il presente Atto Dirigenziale al Servizio Comunicazione istituzionale, incaricato della tenuta del suddetto registro regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente Atto Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente provvedimento, composto da n° 4 facciate, è adottato in singolo originale:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà reso pubblico mediante pubblicazione all’Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- c) sarà notificato al soggetto beneficiario;
- d) sarà trasmesso, per estratto, in copia conforme all’originale alla al Segretariato generale della Giunta Regionale, al Direttore dell’Area Politiche per la promozione dei Saperi e dei Talenti e all’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 14 marzo 2012, n. 17

Annullamento in autotutela della Determinazione Dirigenziale n. 48 del 26 Gennaio 2009 avente ad oggetto:

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all’esercizio di:

- a) **impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare) fotovoltaica della potenza elettrica di 10,00 MWe sito nel Comune di Brindisi - località “Tuturano”;**
- b) **linea elettrica interrata MT a 20 kV per il collegamento interno dell’impianto con le relative cabine elettriche di trasformazione che prevede per ciascuna di esse l’installazione di quadri di parallelo sottocampi, degli inverter, dei quadri di parallelo inverter, di trasformatori elevatori e dell’interruttore a 20 kV in uscita dal trasformatore elevatore;**
- c) **sottostazione elettrica MT/AT per il collegamento in antenna a 150 kV da inserire in doppia antenna sulla nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata “Brindisi Sud” di Terna SpA nel Comune di Brindisi;**
- d) **nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata “Brindisi Sud” di Terna SpA nel Comune di Brindisi.**

Società: ITALGEST PHOTOVOLTAIC Srl ora APULIA RENEWABLE ENERGY Srl con sede legale in Roma, via Alessandro Farnese, 4, P.IVA e C.F. 04170270757

Il giorno 14 marzo 2012, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- la Società Italgest Energia SpA, con nota prot. n. 38/13533 del 27.12.2007, ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, inoltra istanza per il rilascio dell’ Autorizzazione Unica per la costruzione e l’esercizio di un impianto, delle opere di connessione nonché

delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare (fotovoltaica) della potenza di 10,00 MWe da realizzare nel Comune di Brindisi - località "Tuturano";

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Industria e Industria Energetica - con nota prot. n. 10684 del 02.10.2008, convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23.10.2008;
- alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi, il Servizio Industria e Industria Energetica, con nota prot. n. 12296 del 03.11.2008, comunicava agli Enti la positiva conclusione del procedimento;
- in data 26 gennaio 2009, ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., in seguito alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, è stata adottata la Determinazione n. 48 con il rilascio dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:
 - impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare) fotovoltaica della potenza elettrica di 10,00 MWe sito nel Comune di Brindisi - località "Tuturano";
 - linea elettrica interrata MT a 20 kV per il collegamento interno dell'impianto con le relative cabine elettriche di trasformazione che prevede per ciascuna di esse l'installazione di quadri di parallelo sottocampi, degli inverter, dei quadri di parallelo inverter, di trasformatori elevatori e dell'interruttore a 20 kV in uscita dal trasformatore elevatore;
 - sottostazione elettrica MT/AT per il collegamento in antenna a 150 kV da inserire in doppia antenna sulla nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata "Brindisi Sud" di Terna SpA nel Comune di Brindisi;
 - nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 kV) denominata "Brindisi Sud" di Terna SpA nel Comune di Brindisi;

- in data 12.02.2009 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 25, la Determinazione del Dirigente Servizio Industria e Industria Energetica 26 gennaio 2009 n. 48 di Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto;

Considerato che:

- il Comune di Brindisi - Servizio Controllo e Repressione Abusivismo Edilizio, con nota prot. n. 3048 del 28.03.2011 acquisita agli atti del Servizio al prot. n. 5037 del 14.04.2011, informava che, su richiesta del Corpo Forestale dello Stato di Brindisi ed a seguito di sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del citato Corpo presso le aree interessate dall'impianto in oggetto, emergevano difformità rispetto agli elaborati progettuali assentiti con Determinazione n. 48/2009, invitando a tal proposito l'Amministrazione regionale ad effettuare un'accurata e più puntuale verifica ed a valutare la sussistenza dei presupposti di violazione urbanistico - edilizia;
- la Società Apulia Renewable Energy Srl, con nota dell'08.04.2011 acquisita in pari data al prot. n. 4706, trasmetteva una relazione tecnica redatta dalla Direzione Lavori nella quale si poneva in evidenza che l'esecuzione dei lavori sarebbe risultata conforme al contenuto dell'Autorizzazione Unica, risolvendosi le difformità rilevate in variazioni marginali che restano nell'ambito dei possibili scostamenti fra la progettazione definitiva e quella esecutiva e che, comunque, non determinano alcuna sostanziale alterazione dei parametri urbanistici ed edilizi dell'intervento;
- il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Brindisi, con nota fax prot. n. 610 del 12.04.2011, richiedeva, a seguito del sopralluogo effettuato di concerto con il Comune di Brindisi, se le variazioni accertate rientrano nella casistica delle varianti in corso d'opera o costituiscono violazione urbanistica per le quali è necessaria preventiva autorizzazione, anche in considerazione del fatto che il sito in questione ricade in ambito S.I.N. e come tale soggetto alla normativa di cui all'art. 252 del D. Lgs. n. 152/2006;

- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 5171 del 18.04.2011, sottolineava la circostanza che, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 380/2001, la responsabilità del controllo e della vigilanza circa la regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 è demandata al Comune territorialmente competente;
- il Comune di Brindisi - Servizio Controllo e Repressione Abusivismo Edilizio, con nota prot. n. 5425 del 20.05.2011 acquisita agli atti del Servizio al prot. n. 7176 del 01.06.2011, ribadiva la convinzione che ricadano in capo all'Amministrazione Regionale tutte le competenze riguardanti la verifica della conformità dell'impianto a quanto assentito, il controllo durante la fase di realizzazione e di esercizio dell'impianto e l'emissione dei provvedimenti sanzionatori consequenziali, anche alla luce del D. Lgs. n. 28 del 03.03.2011; la stessa Amministrazione Comunale, con nota prot. n. 38080 del 20.06.2011 acquisita al prot. n. 8499 del 01.07.2011, confermava che il sito in questione è stato oggetto di accertamento di difformità il cui verbale è stato regolarmente trasmesso alla Regione Puglia per l'adozione dei provvedimenti consequenziali di propria competenza;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 8046 del 23.06.2011, avvalorava la tesi secondo cui, in ordine ai profili edilizio - urbanistici degli interventi assentiti, spettò ai Comuni il potere di vigilanza, controllo e repressione e che, nell'ordinamento di settore, siano gli stessi Comuni le istituzioni a ciò deputate in via esclusiva, rientrando le opere in questione nel novero degli interventi di nuova costruzione di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 9085 del 15.07.2011, segnalava come il Comune di Brindisi, pur avendo accertato effettivamente le segnalate discordanze dell'opera realizzata rispetto al progetto autorizzato, continuasse a non adottare alcun provvedimento atto alla sospensione dei lavori né alla trasmissione di una dichiarazione esplicita sull'entità e gravità di quanto riscontrato;
- la Società Apulia Renewable Energy Srl, con nota del 09.08.2011 acquisita al prot. n. 10295 del 31.08.2011, formulava le proprie controdeduzioni relative al verbale di sopralluogo effettuato congiuntamente dal Comune di Brindisi e dal Corpo Forestale dello Stato;
- il Comune di Brindisi - Servizio Controllo e Repressione Abusivismo Edilizio, con nota prot. n. 51301 del 18.08.2011 acquisita agli atti del Servizio al prot. n. 10520 del 05.09.2011, poneva in risalto di aver dato accoglimento alla richiesta della Regione Puglia - Servizio Energia riguardante l'adozione di un provvedimento sospensivo dei lavori, trasmettendo con nota prot. n. 8452/48831 del 01.08.2011, il relativo avvio del procedimento a tutte le ditte interessate ai lavori, ribadendo l'esito del sopralluogo con l'elenco delle difformità riscontrate e l'evidenza di vari vincoli territoriali tra i quali il S.I.N.; tuttavia, con nota prot. n. 52229 del 22.08.2011 acquisita agli atti del Servizio in data 05.09.2011 al prot. n. 10495, lo stesso Comune, dal momento che la Società faceva rilevare il completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto, comunicava che la sospensione dei lavori intimata in data 01.08.2011 risultava non essere sospensiva dell'esercizio dell'impianto autorizzato;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 11183 del 20.09.2011, dopo aver preso atto dei rilievi puntualmente svolti dal Comune di Brindisi nell'assolvimento dei propri compiti in ordine alla verifica di conformità edilizia delle infrastrutture energetiche e del conseguente esercizio da parte dello stesso Ente locale del potere di inibizione dell'esecuzione dei lavori, comunicava alla Società proponente l'avvio del procedimento di riesame della Determinazione Dirigenziale n. 48 del 26.01.2009, ai sensi degli artt. 7 e ss. della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.; nella stessa nota, inoltre, si faceva notare che le difformità esecutive riscontrate dal Comune non configurassero varianti minori ex art. 22 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 né fossero riconducibili al novero delle difformità non essenziali come definite dall'art. 5 del D. Lgs. n. 28/2011, informando sulla vicenda anche il Ministero dell'Ambiente competente per l'adozione di eventuali provvedimenti in relazione alla conformità degli interventi con l'ana-

lisi del rischio prodotto dalla Società per effetto dell'inclusione del sito in area S.I.N.;

- il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Brindisi, con nota prot. n. 4998 del 03.10.2011 acquisita al prot. n. 11959 del 04.10.2011, informava che, a seguito di decreto di sequestro preventivo emesso dal Pubblico Ministero di Brindisi, l'impianto autorizzato con Determina n. 48 del 26.01.2009 è stato posto sotto sequestro;
- la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 30311 del 05.10.2011, riteneva di considerare i terreni oggetto dell'intervento conformi ai limiti di cui alla normativa vigente in tema di bonifiche, a condizione che il Comune di Brindisi concordasse con la destinazione industriale del suolo medesimo, formalizzando tale posizione con apposita nota trasmessa a tutti i soggetti interessati; a tal riguardo sottolineava la circostanza che detta nota non risultava esser stata prodotta e, di conseguenza, considerava l'area di proprietà della Società proponente non restituibile agli usi legittimi né riutilizzabile in assenza di un'esplicita presa di posizione del Comune di Brindisi; successivamente la stessa Direzione Generale del Ministero, con nota prot. n. 30787 del 10.10.2011, informava che, in virtù della conferma da parte del Comune di Brindisi della destinazione d'uso agricola dei suoli interessati dall'intervento, la Colonna di riferimento per la valutazione dello stato di contaminazione risultava essere la A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006; sulla base delle analisi fornite dalla Società, risultano, in tal modo, superati i limiti di CSC (concentrazione soglia di contaminazione) di elementi chimici quali il berillio e l'arsenico;
- il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Brindisi, con nota prot. n. 5338 del 17.10.2011, evidenziando la circostanza che i terreni nei quali risultano oltrepassati i limiti di CSC si configurano come rifiuti pericolosi da gestire secondo i criteri fissati dalla normativa vigente (D. Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008), poneva in risalto come le terre e le rocce da scavo prodotte nel cantiere avrebbero dovuto essere obbligatoria-

mente destinate alla eliminazione in appositi impianti e non avrebbero potuto essere utilizzate all'interno del sito per riporti e terrazzamenti; la Società proponente, invece, alla luce di quanto affermato nell'*Elaborato tecnico per la produzione e gestione dei rifiuti dell'impianto*, ha inteso privilegiare "il riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere nell'ambito dello stesso per effettuare gli opportuni rimodellamenti dei profili pano-volumetrici del sito", ma ciò non era consentito essendo l'impianto in questione realizzato all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi ovvero di un sito contaminato; il Comando Provinciale, inoltre, rimarcava l'impossibilità di gestire le terre e le rocce di scavo ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008 e del R. R. n. 6/2006 dal momento che i siti contaminati sono esclusi dal loro ambito di applicazione;

- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 12595 del 21.10.2011, sulla scorta dei surrichiamati pareri espressi dal Ministero dell'Ambiente e dal Corpo Forestale dello Stato, comunicava la sussistenza di motivi ostativi all'esercizio dell'impianto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 48 del 26.01.2009, concedendo alla Società proponente, ai sensi dell'art. 10bis della L. n. 241/1990, 10 giorni per la presentazione di osservazioni;
- la Società Apulia Renewable Energy Srl, con nota del 04.11.2011 acquisita al prot. n. 13088 del 07.11.2011, riscontrava la succitata nota del Servizio Energia contenente il preavviso di diniego all'esercizio dell'impianto, trasmettendo le proprie controdeduzioni ed evidenziando, contrariamente a quanto asserito dal Ministero dell'Ambiente, che il sito interessato dall'intervento non risultava contaminato né interessato da attività di bonifica; nella fattispecie il sito risulterebbe non contaminato, avendo superato la concentrazione della soglia di contaminazione (CSC), ma non quella della soglia del rischio (CSR); la Società, inoltre, poneva in risalto come, ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "possono essere riallocate nel sito esclusivamente...le terre e le rocce da scavo...purché...sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte IV del presente Decreto";

- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con nota prot. n. 13715 del 16.11.2011, alla luce dei rilievi mossi dalla Società proponente e delle osservazioni presentate, invitava il Ministero dell'Ambiente ed il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Brindisi ad inoltrare chiarimenti utili alla definizione del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Determinazione n. 48 del 26.01.2009;
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. n. 38232 del 19.12.2011, confermava quanto già precedentemente illustrato, evidenziando la potenziale contaminazione da berillio e da arsenico dei suoli oggetto dell'intervento, con riferimento alla destinazione d'uso del sito;
- il Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Brindisi, con nota prot. n. 30 del 02.01.2012 acquisita in pari data al prot. n. 5, rappresentava che le indagini relative al procedimento penale risultano ancora in corso, pertanto non poteva fornire alcun parere in merito a quanto richiesto dal Servizio Energia con la citata nota prot. n.13715 del 16.11.2011.

Alla luce di quanto sopra riportato, deve ritenersi che la Determinazione Dirigenziale n. 48 del 26.01.2009 sia viziata da eccesso di potere per difetto di istruttoria, posto che nell'ambito dell'istruttoria tecnica non è stata valutata la sussistenza di una situazione di potenziale contaminazione del sito, né è stata apprezzata la circostanza che lo stesso ricade nell'ambito del SIN di Brindisi, che di per sé avrebbe imposto l'acquisizione preventiva, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, degli imprescindibili atti di assenso del MATTM, che avrebbe dovuto pronunciarsi per la restituzione dei suoli agli usi legittimi. Va sottolineato, peraltro, che il deficit istruttorio rilevato è addebitabile al comportamento della Società richiedente, che avrebbe dovuto evidenziare alle Autorità procedenti l'inclusione del sito nel SIN. Peraltro, va rimarcato che né nell'ambito del procedimento autorizzatorio né in seguito risulta disposta la restituzione dell'area agli usi legittimi, e che ciò condiziona negativamente l'assentibilità e la realizzabilità dell'intervento, anche sotto il profilo dello smaltimento delle terre e rocce da scavo.

Peraltro, sussistono i presupposti per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio, ai sensi dell'art. 21nonies della Legge n. 241/1990, anche sotto il profilo dell'interesse pubblico sottostante alla rimozione di un provvedimento emesso in carenza di adeguata istruttoria in relazione a profili di tutela ambientale e di perseguimento delle finalità di decontaminazione sottese alla disciplina del SIN.

Il presente provvedimento deve essere notificato, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, alla Società in oggetto, al gestore di rete Terna SpA ed al Comune di Brindisi.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 8 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 marzo 2012, n. 19

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto, delle opere di connessione nonché delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 39 MW da realizzare nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (FG) località "Piana di Candela", ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003. Società: FARPOWER S.r.l. con sede legale in Roma, Via delle Milizie n. 38 - P. IVA e C.F. 08256301006. Rettifica alla Determinazione Dirigenziale n. 12 del 15 febbraio 2012.

Il giorno 21 marzo 2012, in Bari, presso la sede del Servizio

Premesso che:

- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con Determinazione Dirigenziale n. 12 del 15 febbraio 2012, ha provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto, delle opere di connessione nonché delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica di potenza totale pari a 39 MW da realizzarsi nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (FG) - località "Piana di Candela", per i seguenti aerogeneratori:

AEROGENERATORE N.	Approvati in Conferenza di Servizi	
	Coordinate Gauss - Boaga	
	X	Y
A.01	2565193	4555325
A.25	2567674	4555006
A.26	2568023	4554557
A.27	2568414	4554430
A.28	2568749	4554278
A.29	2569105	4554111
A.30	2569620	4554000
A.33	2568279	4555723
A.34	2568702	4555607
A.35	2569095	4554475
A.36	2569915	4555166
A.39	2570666	4554233
A.40	2570862	4553885

- relativamente all'aerogeneratore A.35, per mero errore materiale, è stata indicata la coordinata Gauss - Boaga Y=4554475 anziché Y=4555475, come segnalato dalla Società FarPower Srl a mezzo messaggio di posta elettronica in data 08.03.2012;
- restano confermati i contenuti di quanto espresso e dichiarato, compresi nulla osta e prescrizioni, nella precedente Determinazione Dirigen-

ziale del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 12 del 15.02.2012;

- è possibile adottare la nuova Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Unica, che non annulla la precedente ma la integra e modifica in riferimento esclusivamente alla variazione della coordinata Gauss-Boaga relativa all'aerogeneratore A.35.

Come risulta dalla relazione istruttoria sottoscritta dal Funzionario Istruttore Dott. Nicola Morea rep. n. 19 del 21 marzo 2012 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Viste le linee guida pubblicate sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 art. 12;

Visto la Legge 14 novembre 1995, n. 481;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 30 novembre 2005, n. 1747;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 23.01.2007, n. 35;

Vista la Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 31;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261 con la quale sono state impar-

tite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti Regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 03 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

DETERMINA

Art. 1)

Si prende atto di tutto quanto evidenziato nelle premesse.

Art. 2)

Si procede alla rettifica della coordinata Gauss-Boaga relativa all'aerogeneratore A.35 che, pertanto, risulta essere la seguente:

A.35	2569095	4555475
-------------	---------	----------------

Art. 3)

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 4 (quattro) facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 marzo 2012, n. 430

DGR n. 2830 del 12/12/2011 "Iniziativa di incentivazione all'esodo degli operatori della formazione professionale" L.R. n. 14 del 06/07/2011 - Approvazione degli elenchi dei soggetti richiedenti l'esodo e contestuale integrazione impegno di spesa.

L'anno 2012 addì 19 del mese di Marzo in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la relazione di seguito riportata:

con Legge Regionale n.14 del 06/07/2011, la Regione Puglia incentiva il raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia dei dipendenti degli enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Puglia.

Come previsto dalla citata legge, con Deliberazione n.2830 del 12/12/2011 la Giunta Regionale ha definito le condizioni e i limiti per l'accesso alla predetta incentivazione, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle domande, il giorno 29/12/2011, e definendo i criteri prioritari di valutazione delle istanze (Cfr Allegato E del citato atto collegiale).

Alla data del 29/12/2011, sono prevenute al Servizio Formazione Professionale n.40 domande: n. 21 presentate da lavoratrici e n.19 da lavoratori; come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Successivamente con nota Prot.280/FP del 18/01/2012, acquisita agli atti del servizio con Prot. AOO_137_2169 del 26/01/2012, l'Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale ha trasmesso lettera di rinuncia dell'istante Pacentra Carla; parimenti con successiva nota Prot.1/539/41 del 28/02/2012, acquisita agli atti del servizio con Prot. AOO_137_5965 del 01/03/2012, l'En.A.I.P. Puglia ha trasmesso lettera di rinuncia dell'istante Cinquepalimi Domenica.

Per quanto sopra sono state esaminate e valutate complessive n.38 domande.

A seguito dell'istruttoria è stato redatto l'elenco relativo alle lavoratrici (cfr **Allegato B**) da cui emerge che n.10 sono ammesse al beneficio e n.9 sono non ammesse; e l'elenco dei lavoratori (cfr **Allegato C**), da cui emerge che n.7 sono ammessi al beneficio, n. 6 sono ammessi con riserva e n. 6 non ammessi.

Nei predetti elenchi sono riportati, in corrispondenza di ciascun richiedente, i dati necessari alla determinazione dell'attribuzione del punteggio, alla quantificazione dell'incentivo spettante e le motivazioni di esclusione.

Si rappresenta, inoltre, che taluni candidati sono stati ammessi con riserva per le motivazioni di seguito rappresentate.

La Legge n.214 del 22.12.2011, di conversione del Decreto Legge n.201 del 06/12/2011, ha abolito la pensione di anzianità per quote sostituendola con la nuova pensione anticipata e ha innalzato i requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia.

Tuttavia la predetta norma, nell'applicazione dei citati istituti, ha previsto talune eccezioni.

In ordine all'applicazione delle ridette eccezioni, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno, al fine di fugare qualsivoglia dubbio interpretativo, chiedere specifico parere alla Direzione Regionale dell'INPS.

Pertanto, nelle more che la predetta direzione si pronunci nel merito, taluni soggetti sono ammessi con riserva.

Si precisa che, nella quantificazione dell'importo spettante a ciascun soggetto, non sono stati computati i mesi di gennaio e febbraio del corrente anno, in quanto i lavoratori risultano ancora in servizio.

Tanto premesso, con il presente provvedimento si dà atto delle risultanze emerse in fase di istruttoria e si approvano gli elenchi dei soggetti ammessi all'incentivo all'esodo, dei soggetti ammessi con riserva e di quelli non aventi diritto.

Con riferimento ai soggetti ammessi, si evidenzia che il diritto alla fruizione del beneficio di cui è sottoposto a condizione. Infatti come prescritto dalla citata deliberazione, per questi soggetti, i datori di lavoro dovranno far pervenire al Servizio Formazione professionale *comunicazione scritta dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro.*

Pertanto agli importi relativi all'incentivo spettante al 01/03/2012 riportato negli allegati B e C, sarà applicata una decurtazione in relazione all'intervallo di tempo compreso tra la data del 01/03/2012 a la data di comunicazione del datore di lavoro *dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro.*

Si specifica altresì che l'indennità di incentivazione all'esodo andrà assoggettata ad imposta ai sensi dell'art. 51 del DPR n. 917/1986 e, trattandosi di indennità connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, andrà applicato il regime della tassazione separata di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del DPR n. 917/86, con aliquota determinata secondo i criteri di cui al comma 1 dell'art. 19 del medesimo T.U. I. R.

Per i soggetti ammessi con riserva, acquisito il parere richiesto alla Direzione regionale dell'INPS, il servizio adotterà successivo provvedimento di definizione della posizione.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento ammonta a euro 1.472.152,0.

Poiché con atto dirigenziale n. 2221/2011 è stata già impegnata la somma di euro 1.000.000,00, con il presente atto si procede ad effettuare l'integrazione del predetto impegno nella misura di euro 472.152,00, necessaria alla totale copertura della spesa, utilizzando una parte dello stanziamento previsto, allo stesso titolo e sullo stesso capitolo, nel bilancio di previsione 2012.

Alla liquidazione degli importi spettanti ai singoli lavoratori si provvederà con successivi atti da adottarsi nel corso del corrente esercizio.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato nel BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante complessivamente a euro 1.472.152,00, trova copertura per euro 1.000.000,00 nell'impegno di spesa assunto con A.D. n. 2221/2011 e per la restante somma para euro 472.152,00 con l'impegno di spesa derivante dal presente atto come di seguito riportato:

- l'U.P.B. 2.4.1 impegna sul capitolo 961089/12 del bilancio di previsione 2012, la complessiva somma di euro 472.152,00;
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
- la somma che si impegna è stata autorizzata con D.D. n. 0006/2012 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione;
- la spesa che si impegna con il presente provvedimento sarà erogata nell'esercizio finanziario 2012;
- si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
- Codice SIOPE = 1632 (*trasferimenti correnti a famiglie*)

Visto di attestazione disponibilità finanziaria La Dirigente del Servizio

Dott. Angela Vincenti dott. Anna Lobosco

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui s'intende integralmente riportato

- di approvare gli elenchi dei soggetti richiedenti l'incentivo all'esodo di cui agli allegati A) B) e C) parti integranti e sostanziali del presente atto, in cui sono riportate le risultanze emerse per ciascun richiedente e individuati i soggetti ammessi al beneficio, ammessi con riserva e non ammessi;
- di impegnare l'importo di euro 472.152,00, nei modi e termini indicati nella sezione contabile del presente atto;
- di dare atto che la spesa complessiva derivante dal presente provvedimento pari ad euro 1.472.152,00 trova copertura per euro 1.000.000,00 con l'impegno di spesa assunto con A.D. n. 2221/11 e che per la restante somma pari ad euro 472.152,00, mediante l'impegno di cui al presente atto;
- di provvedere, acquisito il parere richiesto alla Direzione regionale dell'INPS, con successivo provvedimento alla definizione della posizione dei soggetti ammessi con riserva;
- di provvedere alla liquidazione degli importi spettanti ai singoli lavoratori con successivi atti da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario;
- di dare atto che le liquidazioni, di cui al precedente punto, sono subordinate alla ricezione di comunicazione scritta, da parte dei datori di lavoro, dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro dei soggetti beneficiari;
- di dare atto che agli importi relativi all'incentivo spettante al 01/03/2012 riportato negli allegati B e C, sarà applicata una decurtazione in relazione all'intervallo di tempo compreso tra la data del 01/03/2012 a la data di comunicazione del datore di lavoro dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro;
- di dare atto che l'indennità di incentivazione all'esodo è assoggettata ad imposta ai sensi dell'art. 51 del DPR n. 917/1986 e, trattandosi di indennità connessa alla cessazione del rapporto di lavoro, andrà applicato il regime della tassazione separata di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del DPR n. 917/86, con aliquota determinata secondo i criteri di cui al comma 1 dell'art. 19 del medesimo T.U. I. R.;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- di dare atto che la pubblicazione nel BURP del presente atto con i relativi allegati, costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento redatto in originale e in forma integrale composto da n. 6 fasciate e dagli allegati A) B) C) per un totale di 9 fasciate:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;
- sarà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza.

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Anna Lobosco

Elenco dei richiedenti

ALLEGATO A

Cognome e nome	Data di Nascita	Età anagrafica (anni)	Anzianità contributiva (anni)	Mensilità mancanti	
LAVORATRICI					
CARMELA MACCHIARULO	28/07/1952	59	40,03	9	
MARIA CARMELA VENTURA	27/01/1952	59	31,01	46	
IMMACOLATA CONCETTA CIANCI	23/01/1952	59	38	48	
ADDOLORATA MASCOLI	10/09/1953	58	38,09	48	
MARIA LOTITO	04/02/1952	59	35,11	50	
MARIA ANTONIETTA ACCIANI	21/03/1952	59	30,1	51	
LUCIA LAZZARA	16/06/1952	59	36,02	54	
ANGELA IVANA MONGARDI	02/08/1952	59	32,01	56	
GIULIA ANCONA	29/12/1952	59	37	60	
ANNA TARONNA	04/01/1953	58	33,02	60	
SILVANA SIMONE	21/04/1953	58	36,04	60	
DOMENICA CINQUEPALMI	03/11/1954	57	34,01	60	RINUNCIA
MARIA TERESA LOIACONO	26/03/1954	57	35,08	60	
CARMELA BONGHI	21/11/1954	57	35,05	60	
ROSA PADALINO	03/07/1955	56	30,09	60	
ADELE CIOCCA	31/10/1952	59	29	58	
BENEDETTA SAULLE	02/09/1951	60,03	29	23	
MARIA GIOVANNA SILVESTRI	07/12/1952	59,04	38	39	
CARLA PACENTRA	12/08/1952	59,36	34	56	RINUNCIA
CARMELA LINDA LUCIA ROSSETTI	06/05/1953	58	31	17	
LUCIA CAINAZZO	16/06/1956	56	33	54	
LAVORATORI					
PENSATO MATTEO	11/10/1951	60	38,04	58	
GIANLORENZO SCILLITANI	25/11/1947	64	32,01	26	
TOMMASO CAZZOLLA	14/06/1948	63	30,02	33	
GIUSEPPE FRANCO MONTARULI	04/10/1948	63	33,03	34	
GIUSEPPE DI ANNA	13/06/1948	63	30,03	34	
DOMENICO CICCARELLI	29/04/1949	62	31,03	44	
PASQUALE DI GREGORIO	04/02/1952	59	39,06	49	
MATTEO CANESTRALE	04/06/1951	60	30,02	54	
MAURO QUARATINO	27/07/1952	59	36,02	55	
ALBINO GASPARO	31/08/1952	59	38,06	56	
FRANCESCO CRACA	02/09/1952	59	38,03	57	
FILIPPO GUERRA	06/12/1951	60	34,05	60	
BIAGIO DI BELLA	18/01/1948	63,93	34	28	
GIANNANGELO SETTEMBRINI MANZARI	15/07/1949	62,5	32	46	
MICHELE GATTA	10/01/1952	59,95	41	48	
RENATO MENEIO	15/04/1952	59,69	36	52	
GIOVANNI PASQUALE CERESTE	18/05/1949	63	36	22	
STEFANO GILDO FRAGASSO	24/09/1949	63	34	30	
PIO RICCI	22/06/1950	62	27	42	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 22 marzo 2012, n. 345

L.R. 30.09.2004, n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale n. 1/2008 - ASP "Vittorio Emanuele II" con sede in Trani - Sostituzione componente.

Il giorno **22 marzo 2012**, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento **POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**, tra cui il SERVIZIO Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1126 del 24 maggio 2011 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamata la Determinazione del Direttore di Area del 16 settembre 2009, n. 5 di nomina del Diri-

gente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore Dr. Pierluigi Ruggiero;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

PREMESSO CHE:

- con determina n. 134 del 16.03.2009, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008 è stata accolta l'istanza di trasformazione in ASP presentata dal legale rappresentante dell'IPAB denominata Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II" con sede in Trani (Ba) e è stata approvata la proposta dello statuto adeguato al nuovo assetto istituzionale dell'Ente;
- a norma degli artt. 7 e 9 dello statuto dell'ASP approvato con l'atto di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione, che dura in carico tre anni dalla data del suo insediamento, è composto da 5 membri:
 - Presidente di nomina della Giunta Regionale;
 - n. 4 componenti di nomina del Comune di Trani;
- con determina dirigenziale n. 221 del 25.03.2010 si costituiva il nuovo C.d.A. dell'ASP in questione, successivamente modificato con determina n. 479 del 22.06.2010 a seguito della sostituzione del componente dimissionario Avv. Felice Cuocci, con il nuovo componente Avv. Nicola Quinto;

CONSIDERATO CHE:

- Il Consiglio di Amministrazione dell'ASP "V. Emanuele" di Trani, con deliberazione n. 20 del 30 luglio 2010, prendeva atto delle irrevocabili dimissioni dall'incarico conferitogli con effetto immediato, rassegnate in data 16.06.2010 dal Sig. Domenico Miranda;
- Il Comune di Trani, a seguito delle dimissioni di cui sopra, con decreto sindacale prot. n. 3027 del 31 gennaio 2012 ha nominato al fine della ricostituzione del C.d.A. dell'ASP "V. Emanuele II" di Trani, il Sig. Tommaso Cannone, in sostituzione del Sig. Domenico Miranda;

DATO ATTO che l'interessato ha rimesso dichiarazione di inesistenza delle condizioni di incompa-

tibilità previste dalla normativa vigente e di non versare nelle situazioni previste dal 1° comma dell'art. 15 della legge 19.3.1990, n. 55, così come modificato dalla legge 18.01.1992, n. 16;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto della nomina del nuovo componente del C.d.A. dell'ASP in questione sig. Tommaso Cannone in sostituzione del dimissionario Sig. Domenico Miranda;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal componente del C.d.A. dell'ASP "V. Emanuele II" con sede in Trani, sig. Domenico Miranda;
3. di prendere atto della nomina da parte del Comune di Trani del Sig. Tommaso Cannone in sostituzione del Sig. Domenico Miranda quale componente del C.d.A. dell'ASP "V. Emanuele II" con sede in Trani al fine della ricostituzione del C.d.A. dell'ASP di che trattasi;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.
5. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.
6. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.
7. Di approvare la scheda anagrafica allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come da regolamento dalle norme vigenti in materia.
8. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

9. Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato per estratto all'albo degli Atti Dirigenziali del Servizio;
 - sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;
 - Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente ad interim
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 12 marzo 2012, n. 72

Sistema di sorveglianza nutrizionale - Costituzione del gruppo di lavoro regionale "OKkio alla Salute".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATP

Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Vista la D.G.R. 5/08/2011 n. 1846;

Vista la D.D. n. 5 del 16/09/11;

Vista la D.D. n. 176 del 28/05/2010 del Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

Visto l'art. 32 della Legge 18/06/2009 n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tra-

dizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.L.gs. n. 196/03 "codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

In Bari presso la Sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della A.P. "Igiene degli alimenti e Nutrizione" e dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro, riceve la seguente relazione.

BACKGROUND del progetto

In Italia, come in altri Paesi europei, la necessità di seguire con attenzione la situazione nutrizionale della popolazione generale e, in particolare, dei bambini è un'acquisizione recente e fortemente motivata dalla percezione dell'obesità come problema prioritario di salute pubblica. Infatti dati recenti del WHO sottolineano l'aumento dell'obesità, in particolare in età evolutiva: attualmente la prevalenza di obesità giovanile in Europa è 10 volte maggiore rispetto agli anni settanta. Il 20% dei bambini europei è in sovrappeso o obeso, con un picco del 34% nei bambini da 6 a 9 anni (uno su 3 è sovrappeso o obeso). Il problema dell'obesità e del sovrappeso nei bambini ha acquisito negli ultimi anni un'importanza crescente, sia per le implicazioni dirette sulla salute del bambino sia perché tali stati rappresentano un fattore di rischio per l'insorgenza di patologie in età adulta. Inoltre, l'obesità infantile rappresenta un fattore predittivo di obesità nell'età adulta.

Fino a poco tempo fa, le uniche fonti informative nazionali erano rappresentate dalle indagini multi-scopo dell'ISTAT (condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999/2000, in cui però peso e altezza dei minori sono comunicati dai genitori e non misurati direttamente) che evidenziano come, in Italia, il 24% dei ragazzi tra i 6 e i 17 anni presenta un eccesso ponderale, fenomeno che sembra interessare le fasce di età più basse ed è più frequente nelle regioni del sud Italia.

Al fine di definire meglio e mettere a regime un sistema di raccolta dati nazionale sullo stato nutrizionale dei bambini di età compresa tra i 6 e i 10

anni, con acquisizione di informazioni dirette su alcuni parametri antropometrici, abitudini alimentari e attività fisica, nel 2008 il Ministero della Salute/CCM e le Regioni hanno affidato al CNESPS-ISS il coordinamento dell'iniziativa "OKkio alla SALUTE - Promozione della salute e della crescita sana dei bambini della scuola primaria, collegato al programma europeo "Guadagnare salute" (recepito in Italia con DPCM del 4 maggio 2007) e al "Piano Nazionale della Prevenzione".

Nell'ottica di una evoluzione verso un sistema di sorveglianza, cioè di una raccolta continua di dati nel tempo finalizzata alle conseguenti azioni di contrasto sul il territorio, si è cercato di sviluppare un sistema che permetta la raccolta dei dati nelle scuole, che sia sostenibile nel tempo, e per il sistema sanitario e per la scuola, ed efficace nel guidare gli interventi di sanità pubblica.

Scopo principale di OKkio alla SALUTE è di descrivere la variabilità geografica e l'evoluzione nel tempo della stato ponderale, degli stili alimentari, dell'abitudine all'esercizio fisico dei bambini (6-10 anni) e delle attività scolastiche favorevoli alla sana nutrizione e l'attività fisica, al fine di orientare la realizzazione di iniziative utili ed efficaci per il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini delle scuole primarie. La sorveglianza rappresenta, quindi, uno strumento insostituibile per programmare efficaci politiche regionali, scolastiche e sanitarie in una giusta allocazione di risorse.

La Regione Puglia, al pari delle altre Regioni, ha partecipato alle prime due surveys di "Okkio alla salute" del 2008 e del 2010, quest'ultima con rappresentatività mista del campione (sia regionale che aziendale), rilevando elementi statistico-epidemiologici indispensabili per la programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto all'obesità infantile. Ed infatti, tali constatazioni hanno portato la programmazione regionale ad inserire "Okkio alla salute" nel Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, di cui alle DGR n° 2994/10 e n°

2080/11 in modo da ottenere dati aggiornati e confrontabili sulla prevalenza di sovrappeso ed obesità in età infantile, sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica svolta dai bambini e da questi dati partire per una programmazione ragionata.

Le attività di sorveglianza prevedono la cooperazione tra mondo scolastico e quello sanitario e ciò è stato consolidato dall'accordo tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale attraverso il Protocollo d'Intesa di cui alla DRG 1702/2011, sottoscritto in data 31.8.2011. Tuttavia, alcune procedure organizzative e metodologiche necessitano di supporto tecnico specifico anche finalizzato all'individuazione delle azioni concrete di contrasto all'obesità da mettere in campo successivamente all'attività di sorveglianza. Nell'ottica di aprire il tavolo regionale al confronto ampio e diversificato, come indicato dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, per l'indagine 2012 ci si avvarrà anche del supporto tecnico-scientifico dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale.

GRUPPO regionale OKKIO alla SALUTE

È importante sottolineare come, per organizzare una indagine così complessa, sia per i tempi serrati che per le molteplici figure professionali coinvolte, è doveroso delineare in modo chiaro e preciso compiti e personale dedicato, purtroppo carente nei ruoli regionali. D'altra parte, tale attività di sorveglianza, non può e non deve collocarsi tra gli interventi "estemporanei", dovendosi certamente configurare come strumento da utilizzare in maniera costante per monitorare le azioni di prevenzione e contrasto agli stili di vita inadeguati ed orientare le scelte in ordine all'attuazione di progetti di intervento per il contrasto all'obesità. Per tale motivazione, preso atto delle nomine, dei referenti, agli atti d'ufficio, effettuate dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale e dai Direttori Generali delle ASL nonché della presenza di figure di supporto di tipo tecnico scientifico, si rende necessario costituire il gruppo di lavoro regionale "OKkio alla Salute", con i componenti di seguito indicati:

Ruolo	Ente di appartenenza	Compito	Cognome Nome	email
Coordinatore regionale	Regione Puglia Servizio PATP	Responsabile del progetto	Longo Fulvio	f.longo@regione.puglia.it
Referente regionale	Regione Puglia Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro	Responsabile della programmazione delle attività e dei rapporti con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Direzioni Generali ASL, supporto al coordinatore regionale del progetto	Viesti Elisabetta	e.viesti@regione.puglia.it
Referente regionale	Regione Puglia Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro	Responsabile dell'attuazione del progetto, dell'organizzazione delle attività e dei correlati adempimenti amministrativi	Rosa M. Giovanna	g.rosa@regione.puglia.it
Referente regionale	ASL BA	Responsabile dell'attività di formazione e delle procedure di rilevazione dati	Anelli Savino	riccardo.anelli@libero.it
Referente regionale	OER Puglia	Supporto tecnico alle attività di campionamento, elaborazione, diffusione dei dati, supporto all'attività di formazione	Balducci Maria Teresa	mariateresabalducci@gmail.com
Referente aziendale	ASL BARI	Referente aziendale del progetto	Anelli Savino	riccardo.anelli@libero.it
Referente aziendale	ASL BARI	Referente aziendale del progetto - supplente	Nencha Alessandra	alessandra.nencha@asl.bari.it
Referente aziendale	ASL BT	Referente aziendale del progetto	Magarelli Pantaleo	pantaleo.magarelli@ausbatuno.it
Referente aziendale	ASL BT	Referente aziendale del progetto - supplente	Stingi Giacomo Domenico	sian.aslbat@ausbatuno.it
Referente aziendale	ASL BRINDISI	Referente aziendale del progetto	Caroli Margherita	mcaroli@libero.it
Referente aziendale	ASL BRINDISI	Referente aziendale del progetto - supplente	Rainò Liborio	liborio.raino@asl.brindisi.it
Referente aziendale	ASL FOGGIA	Referente aziendale del progetto, supporto alla formazione regionale	Bucci Enrica	enicabucci2006@libero.it
Referente aziendale	ASL FOGGIA	Referente aziendale del progetto - supplente	Romagnuolo Gerardo	gerardo_romagnuolo@libero.it
Referente aziendale	ASL LECCE	Referente aziendale del progetto	Carlà Roberto	sian@ausl.le.it
Referente aziendale	ASL LECCE	Referente aziendale del progetto - supplente	Longo Giuseppe	siansud@ausl.le.it
Referente aziendale	ASL TARANTO	Referente aziendale del progetto	Liuzzi Sabrina	coord.educsalute@libero.it
Referente aziendale	ASL TARANTO	Referente aziendale del progetto - supplente	Simeone Maria Domenica	coord.educsalute@libero.it

Si dà atto della condivisione della presente proposta con i direttori SIAN e gli altri operatori sanitari delle ASL presenti alla riunione regionale tenutasi in data 5 marzo 2012 presso la sede dell'Assessorato alle Politiche della Salute.

FUNZIONI e COMPITI del GRUPPO

I referenti, a seconda del ruolo e del background di esperienze e competenze possedute, forniranno il proprio contributo tecnico-scientifico a supporto dell'Ufficio regionale Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro ed espletteranno le attività in nome della buona riuscita del presente progetto di sorveglianza, in ambito regionale e aziendale. In particolare, offriranno elementi utili alla valutazione ed interpretazione comparata dei risultati dell'indagine e contribuiranno alla diffusione, sull'intero territorio regionale, dei report prodotti, quale patrimonio informativo pubblico al servizio delle altre Istituzioni e dell'intera collettività.

I referenti ASL, inoltre, forniranno l'elenco degli operatori coinvolti nelle attività progettuali delle rispettive aziende.

Il citato gruppo si integrerà con i rappresentanti della Cabina di Regia del Piano Regionale della Prevenzione di cui alla DGR n.1753 del 27.7.2010 ai fini della riprogrammazione del Piano stesso.

VERIFICA AI SENSI DEL D.L.GS N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'Atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.gs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile di A.P.

e dal Dirigente dell' Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di costituire il gruppo regionale "OKkio alla Salute" costituito come viene indicato nella sezione "GRUPPO regionale OKKIO alla SALUTE" del presente atto;
3. di dare atto che il gruppo assolverà alle funzioni e ai compiti indicati nella sezione "FUNZIONI e COMPITI del GRUPPO";
4. di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali/Commissari Straordinari delle AA.SS. LL.;
5. di pubblicare il presente provvedimento all'Albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it nonché sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 L.R. n. 13/94.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 marzo 2012, n. 33

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - Approvazione e pubblicazione "Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attivazione del Catalogo Partner Living Lab" in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.

Il giorno 23/03/2012, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la D.G.R. del 29 dicembre 2011, n. 3044 e il DPGR n. 1 del 02/01/2012 con cui è stato individuato il Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione nell'ambito della razionalizzazione organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;

Vista la D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

Visto l'A.D. del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;

Visto il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;

Vista la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (Burp n. 149 del 25/09/08);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autore di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "*Directive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013*" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011 con cui si è proceduto ad aggiornare le nomine dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 (Burp n. 183 del 23/11/2011);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1779 del 02/08/2011 ad oggetto *PO FESR 2007-2013. Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio* (BURP n. 132 del 30.08.2011);

Visto l'A.D. del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea di intervento 1.4;

Visto il Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante le disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni (Burp. n. 84 del 02/07/04);

Visto il Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2208 del 04.10.2011 con cui è stato approvato il nuovo schema di convenzione per disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e la società in house InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento da parte di quest’ultima delle attività di organismo intermedio e di supporto operativo nell’ambito del quadro di attuazione del P.O. FESR 2007-2013;

Vista la nuova “Convenzione per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale” tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. firmata il 10/10/2011, repertoriata in pari data al n. 013227;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2348 del 24/10/2011 con cui la Giunta Regionale ha autorizzato il dirigente del Servizio Attuazione del Programma ad operare sull’U.P.B.02.09 relativo ai capitoli di bilancio sul P.O. FESR 2007-2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011, modificata dalla D.G.R. n. 98 del 23/01/2012, con cui la Giunta Regionale ha autorizzato i Responsabili di ciascuna Linea di Intervento ad operare, in via esclusiva, attraverso propri provvedimenti riferiti a ciascuna Linea di Intervento.

Considerato che

- La linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.2 del Programma Pluriennale dell’Asse I, modificato da ultimo con la citata D.G.R. 1779/2011, prevede il supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell’offerta di contenuti e servizi digitali;

- Nel rispetto di quanto previsto dalle *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi* dell’azione 1.4.2 del suddetto Programma Pluriennale di Attuazione e in osservanza della Scheda INP 002/2011 della Convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia (D.G.R. n. 2208 del 4/10/2011), quest’ultima ha trasmesso a mezzo posta elettronica il progetto esecutivo di attuazione dell’azione 1.4.2;
- Con A.D. n. 14 del 17/02/2012 è stato approvato il Progetto Esecutivo “*Apulian ICT Living Labs*” di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell’offerta di contenuti e servizi digitali.
- Il suddetto progetto esecutivo prevede l’implementazione degli *Apulian ICT Living Labs* attraverso 2 fasi:
 1. Fase 1 distinta in:
 - Azione A* che prevede la mappatura dei fabbisogni dell’Utenza finale e la Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall’Utenza finale;
 - Azione B* che prevede la qualificazione dell’Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e l’attivazione del *Catalogo Partner Living Lab*;
 2. Fase 2 consistente nella selezione e cofinanziamento dei progetti di sperimentazione dei *ICT Living Labs*.

Ritenuto

- Di dover procedere all’approvazione dell’*Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell’Utenza finale e per l’attivazione del Catalogo Partner Living Lab* in attuazione della fase 1 - azioni A e B - del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* approvato con A.D. n. 14 del 17/02/2012.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare l'*Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attiva-*

zione del Catalogo Partner Living Lab in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs*, allegato al presente atto (all. n°1);

- di procedere con successivi atti all'approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione dei *living lab* da finanziare nonché all'impegno della relativa spesa;
- di trasmettere il presente provvedimento in forma integrale in copia conforme all'originale:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale **www.sistema.puglia.it**;
- di rendere il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, immediatamente esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

ALLEGATO N. 1

		
UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.	Ministero Sviluppo Economico	REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza

"Investiamo nel vostro futuro"

Asse I, Linea di intervento 1.4, Azione 1.4.2

"Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali"

Apulian ICT Living Labs

AVVISO PUBBLICO
PER LA MAPPATURA DEI FABBISOGNI DELL'UTENZA FINALE
E PER L'ATTIVAZIONE DEL CATALOGO *PARTNER LIVING LAB*

PREMESSA

La Regione Puglia, nell'ambito del PO FESR 2007-2013 Asse I, Linea di intervento 1.4, Azione 1.4.2, intende favorire la crescita e lo sviluppo delle PMI pugliesi specializzate nell'offerta di applicazioni TIC, servizi e contenuti digitali, attraverso il cofinanziamento di progetti sperimentali implementati mediante il modello *Apulian ICT Living Labs*.

Living Lab è un nuovo paradigma applicato alle attività di ricerca e innovazione che consente agli utilizzatori – rappresentati da un gruppo di potenziali utenti e/o consumatori o dagli stessi abitanti di un'intera città, provincia o regione – di collaborare con i progettisti nello sviluppo e nella sperimentazione dei nuovi prodotti/servizi ad essi destinati.

Nel modello *Apulian ICT Living Labs* il Living Lab rappresenta un ecosistema aperto di innovazione guidato dall'utente e che fa leva su un partenariato di tipo istituzionale, economico e sociale che consenta agli utenti stessi di partecipare attivamente allo sviluppo del processo di ricerca e innovazione nei seguenti "domini di riferimento".

- Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale
- Beni Culturali e Turismo
- Energia
- Governo elettronico per la PA
- Inclusione Sociale e Invecchiamento attivo e in salute
- Istruzione ed Educazione
- Industria Creativa
- Trasporti e Mobilità

In questo contesto, il modello *Apulian ICT Living Labs* prevede la cooperazione di soggetti distinti appartenenti alle tre categorie di seguito identificate. Ai fini della presente iniziativa è necessario che il Living Lab sia costituito da un partenariato di **almeno tre soggetti** localizzati o con sede operativa nella Regione Puglia, **uno per ciascuna** delle tre categorie a) b) e c):

- a) Piccola e Media Impresa del settore TIC
 - PMI che operino nel settore delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione (TIC) (sviluppo, produzione e/o integrazione di software, hardware, micro e nano sistemi, sensoristica, dispositivi meccanici elettrici ed elettronici, sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni, etc.)
- b) Utente finale
 - Enti Pubblici (Comuni, Province, ASL, Istituti di formazione, etc.)
 - Sistema socioeconomico regionale rappresentato da soggetti attivi in uno o più domini di riferimento dell'iniziativa come Associazioni datoriali e di categoria, Associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi, distretti produttivi, sindacati, Associazioni di tutela dei consumatori, etc.
- c) Laboratori di Ricerca afferenti a
 - Università, Enti Pubblici di ricerca, ENEA, Reti di Laboratori pubblici¹, Distretti Tecnologici¹, Centri di Competenza e Centri di ricerca privati riconosciuti/iscritti all'albo del MIUR

¹ Accordo di Programma Quadro "Ricerca" tra Regione Puglia e MIUR.

L'azione dei Living Lab, attraverso la comprensione delle modalità d'uso e degli effetti economici delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è finalizzata a sviluppare e/o valorizzare soluzioni innovative, da mettere a disposizione delle aziende, delle famiglie e anche di intere città o territori.

Con l'implementazione del modello si intende anche istituire un catalogo regionale *Catalogo Partner Living Lab* che raccolga Utenti finali e Laboratori di ricerca per la sperimentazione del modello Living Lab sui "domini di riferimento" indicati.

I soggetti che costituiscono il Living Lab svolgeranno, tra le altre, attività di:

- analisi e comprensione dell'Utenza finale anche attraverso specifiche fasi di co-progettazione
- definizione delle giuste interazioni tra i diversi attori coinvolti
- prototipazione e personalizzazione delle soluzioni
- test e sperimentazione di nuove tecnologie in applicazioni reali rispondenti ai fabbisogni effettivi dell'Utenza finale
- dimostrazione e presentazione in modalità *demo lab* pubblico delle soluzioni prototipali sviluppate anche al fine di renderle fruibili da parte di ulteriori comunità di utenti interessati
- analisi per la valorizzazione economica dei risultati ottenuti dalla sperimentazione

Il modello che attraverso l'Azione 1.4.2 si intende implementare a livello regionale, prevede lo sviluppo di attività strutturate su 2 fasi logico temporali consequenziali:

Fase 1:

Azione A: Mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale. Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza finale

Azione B: Qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e attivazione del Catalogo Partner Living Lab

Fase 2:

Avviso pubblico per progetti di sperimentazione dei ICT Living Labs

La Fase 1 identificata dalle Azioni A e B è propedeutica e funzionale alla Fase 2 nella quale sarà attivato un regime di aiuti a favore delle PMI pugliesi del settore TIC per il cofinanziamento di progetti di sperimentazione. Le proposte progettuali dovranno quindi essere presentate da PMI pugliesi del settore TIC - in forma singola o aggregata - che propongano un progetto nel quale sia presente almeno un Utente Finale scelto tra quelli presenti nel Catalogo Partner Living Lab e funzionale al tipo di sperimentazione da condurre sul fabbisogno/dominio di riferimento, e almeno un Laboratorio di Ricerca con sede operativa in Puglia scelto tra quelli presenti nel Catalogo Partner Living Lab.

La durata dei progetti di sperimentazione è stimata in 12 mesi.

ART. 1 OBIETTIVI DELL'AVVISO

Il presente Avviso è relativo alla Fase 1 richiamata in Premessa e avvia le due Azioni A e B: Azione A "Mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale. Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza finale"; Azione B "Qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e attivazione del *Catalogo Partner Living Lab*".

Il presente Avviso ha quindi il duplice obiettivo di "Mappatura dei fabbisogni" (Azione A) e "Attivazione del *Catalogo Partner Living Lab*" (Azione B).

Per quanto riguarda l'azione A, con il presente Avviso si intende coinvolgere l'**Utenza finale** nella manifestazione di specifici temi, esigenze e problematiche, all'interno dei "Domini di riferimento" come identificati in Premessa e **che richiedano l'impiego di tecnologie TIC per la loro gestione e/o risoluzione.**

A titolo esemplificativo, nel dominio di riferimento "Ambiente" un comune della regione potrebbe dichiarare come tema, quello di avere un problema legato all'individuazione delle discariche abusive presenti sul suo territorio e difficilmente identificabili dalle autorità preposte.

A titolo esemplificativo, nel dominio "Inclusione Sociale e Invecchiamento attivo e in salute", un'associazione che si occupa di assistenza agli anziani potrebbe dichiarare come problematica quella delle cadute in ambito domestico con relativa compromissione dello stato di salute e della qualità della vita da parte di soggetti anziani coinvolti.

I temi, le esigenze e le problematiche specifiche acquisite attraverso questo Avviso pubblico, potranno essere oggetto, nella successiva Fase 2, di sperimentazione di soluzioni da parte di PMI pugliesi del settore TIC.

Per quanto riguarda l'azione B, con il presente Avviso si intende coinvolgere l'**Utenza finale** e i **Laboratori di ricerca** per la manifestazione del loro interesse e della loro disponibilità a essere inseriti nel *Catalogo Partner Living Lab* e **per la partecipazione attiva alle attività di sperimentazione della successiva Fase 2.**

ART. 2 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono aderire al presente Avviso:

1. Soggetti del sistema socio-economico regionale attivi in uno o più domini di riferimento identificati in premessa come Associazioni datoriali e di categoria, Associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi, distretti produttivi, sindacati, e simili.
2. Enti Pubblici quali, a titolo esemplificativo, Comuni, Province, ASL, Istituti di formazione.

3. Laboratori di ricerca con sede operativa in Puglia afferenti a Università, Enti Pubblici di ricerca, ENEA, Reti di Laboratori pubblici², Distretti Tecnologici², Centri di Competenza e Centri di ricerca privati riconosciuti/iscritti all'albo del MIUR

In particolare, i raggruppamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2 potranno aderire all'Avviso pubblico per tutto quanto espressamente previsto nelle due azioni: Azione A "Mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale. Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza finale" e Azione B "Qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e attivazione del Catalogo Partner Living Lab".

Il raggruppamento di cui al suddetto punto 3 potrà aderire all'Avviso pubblico per tutto quanto espressamente previsto nella sola Azione B "Qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e attivazione del Catalogo Partner Living Lab".

ART. 3 MODALITÀ E TERMINI DELLA CANDIDATURA

I soggetti interessati dovranno utilizzare **esclusivamente** l'apposito servizio predisposto per la compilazione *on line* e accessibile all'indirizzo web www.sistema.puglia.it e seguire l'apposita procedura per l'acquisizione della candidatura.

Il servizio *on line* consentirà di accedere alle 2 sezioni:

- A. Mappatura dei Fabbisogni
- B. Catalogo Partner Living Lab

La compilazione *on line* delle sezioni A e B sarà attiva a partire dalle **ore 12:00** del giorno **10 aprile 2012** e rimarrà aperta per tutta la durata dell'iniziativa fino al 31/12/2013, assicurando l'aggiornamento e la manutenzione della mappa dei fabbisogni regionali e del Catalogo Partner Living Lab.

L'inserimento nel catalogo Partner Living Lab richiederà l'invio a mezzo **PEC** (Posta Elettronica Certificata) del modello di autocertificazione generato dal sistema, all'indirizzo livinglabs.regione@pec.rupar.puglia.it

La manifestazione di specifici temi, esigenze e problematiche (Azione A) e/o la qualificazione e l'inserimento nel Catalogo Partner Living Lab (Azione B) **non comporta alcun diritto** per l'Utenza finale e/o i Laboratori di ricerca a ottenere necessariamente da parte della Regione Puglia né l'assegnazione di attività di sperimentazione di prodotti e servizi innovativi sui temi, ambiti e problematiche manifestati **né alcun rimborso delle eventuali spese** sostenute per la Mappatura dei fabbisogni (Azione A) e/o per l'inserimento nel Catalogo Partner Living Lab (Azione B).

Al fine di provvedere alla definizione puntuale dei domini di riferimento e dei temi specifici funzionali alla successiva Fase 2, sono previsti due diversi momenti di analisi e valutazione dei temi, esigenze e problematiche manifestate nella Fase 1 - Azione A e pianificati con le seguenti scadenze:

² Accordo di Programma Quadro "Ricerca" tra Regione Puglia e MIUR.

- un primo momento dopo 2 mesi dalla pubblicazione del presente Avviso;
- un secondo momento dopo 7 mesi dalla pubblicazione del presente Avviso.

La pubblicazione del successivo Avviso pubblico per l'attuazione della Fase 2 (Progetti di sperimentazione dei *ICT Living Labs*) è stimata in 2 mesi successivi alla pubblicazione del presente Avviso.

Le candidature per la presentazione dei Progetti di sperimentazione dei *ICT Living Labs* potranno essere effettuate dalle PMI attraverso la compilazione *on line* all'indirizzo web www.sistema.puglia.it a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'approvando Avviso pubblico per la Fase 2 e fino al suo termine di scadenza stimato in 2 mesi.

Sulla base di ulteriori risorse pubbliche eventualmente disponibili, la Regione Puglia si riserva di effettuare un'ulteriore istruttoria di valutazione delle candidature pervenute dopo la scadenza del termine previsto dall'approvando Avviso pubblico relativo alla Fase 2.

ART. 4 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, il presente Avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

Per informazioni e chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo concernenti il presente regime d'aiuto, è possibile consultare il portale www.sistema.puglia.it.

ART. 5 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Puglia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente Avviso acconsentono, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, alla diffusione degli elenchi dei

partner e beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali internet regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

I soggetti beneficiari dell'aiuto acconsentono, inoltre, all'inserimento dei propri dati nell'"Elenco dei Beneficiari" previsto ai sensi del Reg.CE 1828/2006.

ART. 6.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) relativo al presente Avviso è:

dott. Giuseppe ALBANESE
Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.

Per informazioni e chiarimenti concernenti il presente Avviso, è possibile consultare il portale www.sistema.puglia.it alla sezione *Apulian ICT Living Labs* – Richiedi Info.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 5 marzo 2012, n. 20

AMIU spa - Impianto di discarica per RSU ubicato a Trani (BT), c.da Puro Vecchio - S.P. 168. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 597/2008 del Servizio Ecologia - Fascicolo 109 MOD1. Aggiornamento per modifica non sostanziale.

Il giorno 05.03.2012, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
RISCHIO INDUSTRIALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

o **Vista** la Determinazione Dirigenziale del

Servizio Rischio Industriale n. 10 del 26/07/2011 di "Organizzazione del Servizio Rischio Industriale e delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45"

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 20 del 14 dicembre 2011 "Ulteriori disposizioni organizzative del Servizio Rischio Industriale e dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte seconda: "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, all. 3";

Visti inoltre:

- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- l’articolo 35 della L.R. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia”
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006”

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale”, disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi all’art. 29 nonies comma 1 “Modifica degli impianti o variazione del gestore” stabilisce che *Il Gestore comunica all’Autorità competente le modifiche progettate dell’impianto, come definite dall’articolo 5, comma 1, lettera l). L’autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l’autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera l-bis, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;*
- la Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali.” disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell’ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Richiamati:

- Il Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” stabilisce requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull’ambiente, in particolare l’inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell’atmosfera, e sull’ambiente globale, compreso l’effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l’intero ciclo di vita della discarica.
- Il DM 27/09/2010: “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” - Abrogazione Dm 3 agosto 2005, stabilisce i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Atteso che:

- Con nota, acquisita al protocollo n. 6 del 03 gennaio 2012, il gestore AMIU spa ha inoltrato la comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale, ai sensi della DGR n. 648 del 05/04/2011 consistente nel: **trattamento meccanico di RSU (triturazione, deferrizzazione e vagliatura) preliminare al conferimento degli stessi rifiuti trattati in discarica.**

Visto che:

- In data 22 dicembre 2011 è stato svolto, presso l’Ufficio Regionale Gestione Rifiuti, un incontro, alla presenza della Provincia BAT e della Società AMIU spa, in cui si stabilito di qualificare la modifica proposta come non sostanziale atteso che la stessa si configura come attività connessa all’impianto, migliorativa ai fini ambientali e coerente con quanto disposto dall’art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Nella stessa sede si è stabilito il percorso da seguire per l’autorizzazione della modifica presentata ravvisando la necessità che il Gestore proceda ad avviare la procedura di VIA, presso la competente Provincia, relativamente all’intero complesso impiantistico entro la fine del mese di marzo;

preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 31.01.2012 presso l’Ufficio Inqui-

namento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, è stato stabilito di autorizzare i trattamenti delle sole operazioni di triturazione e deferrizzazione in quanto è emerso che l'operazione di vagliatura non avrebbe permesso di valorizzare le frazioni ottenute. In sede di CDS quindi, la conferenza ha qualificato l'operazione di triturazione e deferrizzazione proposta come modifica non sostanziale esprimendo parere favorevole all'aggiornamento dell'AIA con l'integrazione dell'attività connessa di smaltimento (D9), identificata con il codice IPPC 5.3 Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

In particolare in sede di conferenza:

1. Il rappresentante dell'Ufficio regionale gestione rifiuti esprimeva *“parere favorevole alla proposta alle seguente condizione: dovrà essere assicurata, a monte del conferimento, una raccolta differenziata accurata dei rifiuti urbani pericolosi ed anche accertata, in loco, mediante controlli visivi preliminarmente al trattamento di triturazione e deferrizzazione”*;
2. La Provincia, esprimeva *“parere favorevole anche per la nuova configurazione sopra illustrata atteso che la mancata operazione di vagliatura non determina una variazione della qualità dei rifiuti da abbancare in discarica. La Provincia comunque rappresenta che tali aspetti saranno considerati nell'ambito del procedimento di VIA che la Società è tenuta ad avviare come da accordi intervenuti in sede di tavolo tecnico del 22.12.2011 entro i prossimi tre mesi relativamente all'intero complesso impiantistico”*;
3. L'Arpa Puglia esprimeva parere favorevole alla proposta presentata, specificando inoltre *“che dagli esiti dei sopralluoghi effettuati non si sono rilevati visivamente aumenti significativi delle emissioni diffuse legati all'utilizzo dell'impianto mobile. Pertanto il Piano di Monitoraggio e controllo autorizzato con DD n. 597 del 24 settembre 2008 non necessita di integrazioni nella parte relativa alla misurazione di emissioni diffuse specificatamente correlate all'esercizio della linea mobile”*;

Considerato che:

- Per l'impianto di Discarica gestito della AMIU

spa, ubicato a Trani (BAT), in c.da Puro Vecchio, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determina Dirigenziale n. 597/2008;

- La modifica, consistente nel trattamento fisico (triturazione e deferrizzazione) dei RSU, preliminare al conferimento dei rifiuti in discarica;
- L'impianto di triturazione ha una potenzialità massima giornaliera pari a 600 t/g e che la potenzialità annuale è pari a 219.000 tonnellate (365 giorni lavorativi all'anno);
- L'attività proposta in modifica si configura come attività di smaltimento (D9), identificata con il codice IPPC 5.3 Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e smi, e tecnicamente connessa all'attività autorizzata con DD n. 597/2008 (codice IPPC 5.4);
- La modifica proposta risponde ai requisiti del D.Lgs. n. 36/2003 e smi ed è in linea con i contenuti della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.06.2009;
- Non sono previste fasi di cantiere per la modifica proposta;
- La modifica proposta non comporta variazioni del quadro complessivo già autorizzato relativamente alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e ai rifiuti prodotti, e pertanto rimane anche invariato l'attuale PMC;
- La modifica, in esame, non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e smi;

Sulla base dell'istruttoria svolta dal Funzionario istruttore U.O., l'Alta Professionalità AIA, in forza della Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 20 del 14 dicembre 2011, propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

fatte salve le considerazioni espone in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di qualificare non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR 648/2011, le seguenti modifiche:

Attività di smaltimento (D9) consistente nell'operazione di triturazione e deferrizzazione (codice IPPC 5.3 Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e smi) con potenzialità massima giornaliera pari a 600 t/g.

di aggiornare, ai sensi del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata al Gestore AMIU spa con DD n. n. 597/2008, per l'impianto ubicato a Trani in c.da Puro vecchio, con codice attività IPPC 5.4. All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento e nel "Documento Tecnico" composto dall'"Allegato A" di n.3 (tre) facciate, nonché alle condizioni e prescrizioni di cui alla DD n. n. 597/2008;

di stabilire che:

- Il Gestore è tenuto:
 1. ad avviare la procedura di VIA relativamente all'intero complesso impiantistico, presso la Provincia BAT, come da accordi intervenuti in sede di tavolo tecnico del 22.12.2011 entro il mese di marzo 2012;
 2. ad adoperarsi affinché venga assicurata, a monte del conferimento, una raccolta differenziata accurata dei rifiuti urbani pericolosi;
 3. ad accertare, mediante controlli visivi preliminari al trattamento di triturazione e deferrizza-

zione, la buona riuscita della raccolta differenziata degli stessi rifiuti urbani pericolosi;

- il Gestore potrà conferire i rifiuti in discarica solo a valle del trattamento fisico autorizzato (triturazione e deferrizzazione), fatto salvo quanto vorrà essere stabilito con provvedimenti extra ordinari;
- il presente provvedimento non esonera la Ditta dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche in oggetto;
- il presente provvedimento integra l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Ecologia n. 597/2008;
- per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere alla "AMIU spa" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;
- sono fatte salve tutte le prescrizioni, in capo al Gestore, derivanti dalla Determinazione Dirigenziale n. 597/2008 non in contrasto con il presente provvedimento;
- il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito nel DM del 27.09.2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società “**AMIU spa**” con sede legale in via Barletta 61 - 70159 Trani;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia BAT, al Comune di Trani, all’ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di BAT, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche, Ecologia;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all’albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all’originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia all’Assessore alla Qualità dell’Ambiente.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

L’Alta Professionalità AIA
ing. Paolo Garofoli

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 152/06 e smi – Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale

AMIU spa – Impianto a servizio dell'ATO BA1 Fasc. n. 109 MOD1

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 169/DIR/2012/00020 è composto da:

"Allegato A" composto di n.3 pagine

1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

Denominazione:

IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RSU A SERVIZIO DEL BACINO BA1



denominazione	Discarica per rifiuti non pericolosi – Trani, loc. "Puro Vecchio"		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.4	109.06	90 SEZ. O	90.00.1
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	Discariche, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti maggiori di 10t/g o con capacità totale di 25.000 t		ESISTENTE stato impianto
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		AMIU spa Titolare impianto
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		

denominazione	Impianto di trattamento per rifiuti non pericolosi (RSU) – Trani, loc. "Puro Vecchio"		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.3	109.07	90	90.00.1
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC ⁴	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50t/g		NUOVO stato impianto
classificazione NOSE-P ⁵	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		
classificazione NACE ⁶	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		AMIU spa ragione sociale
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		

Indirizzo dell'impianto

comune	Trani	prov.	Ba	CAP	70059
frazione o località	Puro Vecchio				
via e n. civico	S. P. 168 Barletta - Corato				
telefono	0883.507300	fax	0883.507300	e-mail	
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Trani	prov.	Ba	CAP	70059
frazione o località					
via e n. civico	Via Barletta, n. 161				
telefono	0883.583543	fax	0883.507827	e-mail	amiutrani@amiutrani.it
partita IVA	04939590727				

Responsabile legale

nome	Francesco	cognome	Gianguialano		
nato a	Trani	prov.(BA)	il	22.11.1945	
residente a	Trani	prov.(BA)	CAP	70059	
via e n. civico	Via Giustina Rocca, 42				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	GNGFNC45S22L328M				

Referente IPPC

nome	Antonio	cognome	Peluso		
telefono	0883.583543	fax	0883.507827	e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via Barletta, n. 161, Trani				

Responsabile tecnico

Ing. Michele Zecchillo

Responsabile per la sicurezza

Domenico Angiolella

Periodicità dell'attività

tutto l'anno

Anno di inizio dell'attività

1994

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

2007

Data di presunta cessazione attività

2. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo: Istanza di aggiornamento AIA: documentazione acquisita al prot. n. 6 del 03.01.2012*	Data emissione
	Relazione Tecnica Aggiornata	19 Dicembre 2011
Tavola 1	Posizionamento tritovagliatura	Aprile 2011

*I riferimenti inerenti l'operazione di vagliatura si intendono stralciati dalla presente autorizzazione in accordo con quanto stabilito in sede di CDS del 31.01.2012.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 22 marzo 2012, n. 85

**“Legge regionale 11.5.1990, n. 27 - art. 3 - Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco 2011”
Errata corrige.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

In Bari, presso la sede del Servizio, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio proponente, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

Con Determinazione dirigenziale n. 453 del 22 dicembre 2011 è stato approvato l'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 26 gennaio 2012.

Nella citata determinazione, è riportato, tra l'altro che risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2011 **n. 19** Associazioni Pro Loco della **Provincia di TARANTO**, di seguito elencate:

AVETRANA, CAROSINO, CRISPIANO, GROTTAGLIE, LAMA, LEPORANO, LIZZANO, MANDURIA, MARINA DI GINOSA, MARUGGIO, MASSAFRA, MONTEIASI, MONTEMESOLA, MOTTOLA, PULSANO, SAN GIORGIO JONICO, SAVA, STATTE, TALSANO;

Al testo della Determinazione è allegata la

tabella dell'albo 2011 delle Pro Loco pugliesi, suddivise per Provincia, in cui ad ogni Pro Loco (sono in tutto 160) è assegnato un numero progressivo.

Per mero errore materiale nel suddetto albo non è stato riportato il rigo n. 146, recante i dati della Pro Loco di “Lama e le sue Contrade” istituita in LAMA - TARANTO (TA), alla via Lama n. 61 74122 - C.F. 90177180735, che, a seguito di istruttoria, era risultata in possesso dei requisiti per l'iscrizione al medesimo albo.

Tanto premesso, ritenuto di dover procedere alla correzione del suindicato errore materiale si propone al Dirigente del Servizio di adottare la conseguente determinazione.

Sezione Contabile:

Adempimenti di cui alla L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s. m. e i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale 2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Interessato;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio;

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rettificare la tabella dell'Albo regionale delle Pro Loco 2011, approvato con Determinazione

dirigenziale n. 453 del 22/12/2011, inserendo il rigo n. 146, recante i dati dell'Associazione Pro Loco di LAMA E LE SUE CONTRADE con sede alla Via Lama n. 61 in 74122 LAMA TARANTO (TA) - C.F. 90177180735;

2. di approvare per l'effetto l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco 2011 così come rettificato, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul portale turistico www.viaggiareinpuglia.it.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Annamaria Maiellaro

Provincia di BARI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
1	70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	CURTOMARTINO	Via Ferrante, 49	(BA)	C.F. 91034790724
2	70010	ADELFA	ADELFA	Corso Vittorio Veneto, 201	(BA)	C.F. 80031710728
3	70011	ALBEROBELLO	ALBEROBELLO	Via Monte Nero, 1	(BA)	P. I. 05563040723
4	70022	ALTAMURA	ALTAMURA	Piazza Repubblica, 10/11	(BA)	C.F. 91061840723 P. I. 8201490729
5	70020	BITETTO	"JUVENILIA VITETUM"	Via Edmondo De Amicis, 9/a	(BA)	C.F. 93096140723
6	70020	BITRITTO	PRO LOCO BITRITTO	Via Bonghi, 2	(BA)	C.F. 93086130726
7	70010	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA	Corso Vittorio Emanuele, 43	(BA)	C.F. 93000840723
8	70020	CASSANO DELLE MURGE	"LA MURGIANELLA T. F. C. C."	Vicolo I San Giovanni, 2	(BA)	C.F./P. I. 91004680723
9	70014	CONVERSANO	CONVERSANO	Piazza Castello, 13	(BA)	C.F./P. I. 93006340728
10	70033	CORATO	"QUADRATUM"	Piazza Marconi, 7	(BA)	P. I. 04091610727 C.F. 92001520722
11	70023	GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	Via Fontana, 20	(BA)	C.F. 82003650726
12	70025	GRUMO APPULA	GRUMO APPULA	Corso Garibaldi, 25	(BA)	P. I. 93024240728
13	70026	MODUGNO	MODUGNO	Piazza Sedile, 22	(BA)	C.F. 93208980727
14	70056	MOLFETTA	MOLFETTA	Piazza Municipio, 30	(BA)	C.F./P. I. 93088750729
15	70043	MONOPOLI	MONOPOLI CARLO V	Via M. Sforza, 1	(BA)	C.F. 93383220725
16	70027	PALO DEL COLLE	PALO DEL COLLE	Via XXIV Maggio, 21	(BA)	C.F. 93010020720
17	70020	POGGIORSINI	Poggiorsini	Piazza Aldo Moro 14	(BA)	C.F. 91053940721
18	70044	POLIGNANO A MARE	"F. F. FAVALE"	Via Vito Cosimo Basile, 5/23	(BA)	C.F. 93268230724 P. I. 4783340724
19	70017	PUTIGNANO	PUTIGNANO	Piazza Plebiscito, 1	(BA)	C.F. 91006270721
20	70018	RUTIGLIANO	RUTIGLIANO	Via Porticella, 13	(BA)	C.F. 93011240723
21	70037	RUVO DI PUGLIA	RUVO DI PUGLIA	Via Vittorio Veneto, 48	(BA)	P. I. 06772600729
22	70010	SAMMICHELE DI BARI	"DINO BIANCO"	Piazza XXIV Maggio, 9	(BA)	C.F. 80098970728 P. I. 06941680727
23	70028	SANNICANDRO DI BARI	SANNICANDRO DI BARI	Piazza Unità d'Italia, 43	(BA)	C.F./P. I. 06642650722
24	70029	SANTERAMO IN COLLE	"G. TRITTO"	Piazza Di Vagno, 36	(BA)	P. I. 04009250723
25	70050	SANTO SPIRITO	S. SPIRITO	Corso Garibaldi, 31 B	(BA)	C.F. 91000560721
26	70038	TERLIZZI	TERLIZZI	Corso Dante, 56	(BA)	C.F. 93099150729 C.F. 93000170725

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT)

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
27	70031	ANDRIA	ANDRIA	Via Vespucci, 114	(BT)	C.F. 81007390727
28	70052	BISCEGLIE	BISCEGLIE	Via Frisari, 5	(BT)	C.F. 92005740722
29	70053	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	Via Kennedy, 49	(BT)	C.F. 90000600727
30	70055	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	Via Dante, 69	(BT)	C.F. 90018550724
31	71046	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	Via Machiavelli, 47	(BT)	C.F. 90032300718
32	70058	SPINAZZOLA	"TORRE e PINO"	Piazza Plebiscito, 1	(BT)	C.F. 90000550724

Provincia di BRINDISI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
33	72012	CAROVIGNO	CAROVIGNO	Corso Vittorio Emanuele, 25	(BR)	P. I. 90012290749
34	72020	CELLINO SAN MARCO	CELLINO SAN MARCO	Via Berlinguer, 6	(BR)	C.F. 91014130743
35	72020	ERCHIE	ERCHIE	Via della Libertà, 2	(BR)	C.F. 80002890749
36	72015	FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	Via Cardinale Spinelli, 10	(BR)	C.F. 91009070748 P.I. 02253090746
37	72022	LATIANO	LATIANO	Piazza Umberto I, 57	(BR)	P.I. 01314350743 C.F. 80008230742
38	72023	MESAGNE	MESAGNE	Piazza Orsini del Balzo, 3	(BR)	C.F. 80002990747
39	72024	ORIA	ORIA	Via P. Astore, 31	(BR)	P. I. 01723480743 C.F. 80007150743
40	72025	SANDONACI	SANDONACI	Vico Corte T. Tasso 8/9 - postale Via Campi n. 150	(BR)	C.F. 91018480748
41	72026	SAN PANCRAZIO SALENTINO	SAN PANCRAZIO SALENTINO	Piazza Umberto I, 26	(BR)	C.F. 91012230743
42	72019	SAN VITO DEI NORMANNI	SAN VITO DEI NORMANNI	Via Cairoli, 1	(BR)	P.I. 01339580746 C.F. 81004000741
43	72028	TORRE SANTA SUSANNA	TORRE SANTA SUSANNA	Via Leanza, 61	(BR)	P.I. 01688410743
44	72020	TUTURANO	TUTURANO	Largo Carità, 8	(BR)	C.F. 91053540745
45	72029	VILLA CASTELLI	VILLA CASTELLI	Via Margherita di Savoia, 12	(BR)	C.F. 80002870741

Provincia di FOGGIA

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
46	71021	ACCADIA	ACCADIA	Via Borgo, 22	(FG)	C. F. 940142200714
47	71031	ALBERONA	ALBERONA	Piazza Umberto I, 10	(FG)	C. F. 91009850719
48	71011	APRICENA	APRICENA	via Gen. Torelli 74	(FG)	C.F. 84004760710
49	71014	BORGO CELANO	BORGO CELANO	Via della Cappella, 30 - S. Marco in Lamis	(FG)	C. F. 93012960717
50	71023	BOVINO	BOVINO	Corso Vittorio Emanuele 1	(FG)	C. F. 94036230715
51	71024	CANDELA	CANDELA	Corso vittorio Emanuele III	(FG)	C.F/P.I. 94022840717
52	71025	CASTELLUCCIO DEI SAURI	CASTELLUCCIO DEI SAURI	c/o Municipio - Piazza Municipio, 3	(FG)	C.F. 94020980713
53	71020	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (riattivazione)	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	Piazzale Rocco Campanaro	(FG)	C.F. 94040000716
54	71033	CASALNUOVO MONTEROTARO (riattivazione)	"DE ROCCA"	Via Armando Diaz 74 Piazzale delle scuole medie	(FG)	C.F. 94070390714
55	71035	CELENZA VALFORTORE	CELENZA VALFORTORE	Via C. Rossi, 43	(FG)	P. I. 02108560711
56	71010	CHIEUTI	CHIEUTI	Corso Skandembegh, 14	(FG)	C.F. 93046650714
57	71026	DELICETO	"AMEDEO IOSSA"	Corso Regina Margherita, 57	(FG)	C.F. 94053980713
58	71010	ISCHITTELLA (di nuova costituzione)	ISCHITTELLA GARGANO	Corso Cesare Battisti 8	(FG)	P.I. 03710250717
59	71036	LUCERA	LUCERA	Via Cairoli, 9	(FG)	C. F. 91007940710
60	71043	MANFREDONIA	MANFREDONIA	Piazza della Libertà, 1	(FG)	C.F. 92022030719
61	71020	MONTELEONE DI PUGLIA	MONTELEONE DI PUGLIA	Via Contella, 6	(FG)	C.F./P.I. 03064970712 C. F. 92003200711
62	71037	MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO	Via Reale Basilica, 40	(FG)	P. I. 02082660719 C. F. 82002220711
63	71030	MOTTA MONTECORVINO	MOTTA MONTECORVINO	Via Roma, 14	(FG)	P. I. 02255470714
64	71027	ORSARA DI PUGLIA	ORSARA DI PUGLIA	Via XX Settembre, 1	(FG)	C. F. 94014090719
65	71038	PIETRAMONTECORVINO	PIETRAMONTECORVINO	Piazza Cavour, 14	(FG)	C. F. 94009940712
66	71010	POGGIO IMPERIALE	POGGIO IMPERIALE	Via Vittorio Veneto, 8	(FG)	C.F. 93023090710
67	71039	ROSETO VALFORTORE	ROSETO VALFORTORE	Largo Donatelli, 25	(FG)	C.F. 91000420710
68	71016	SAN SEVERO	SAN SEVERO	Via S. Giuseppe, 29	(FG)	C.F. 93001660716
69	71028	SANT'AGATA DI PUGLIA	"PIERINO D'ONOFRIO"	Vico Farmacia, 8	(FG)	C.F. 94017980718
70	71047	STORNARA	STORNARA	Via Garibaldi, 29	(FG)	C.F. 90004550712

Provincia di FOGGIA

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
71	71029	TROIA	TROIA	Via Regina Margherita, 141	(FG)	C. F. 94005540714
72	71018	VICO DEL GARGANO (riattivazione)	VICO DEL GARGANO SAN MENAIO	Per comunicazioni - Via Lungomare Andrea Pazienza 123 San Menalo	(FG)	C. F. 93046330713
73	71030	VOLTURINO	VOLTURINO	Via Tasso, 3	(FG)	C. F. 82002130712

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
74	73040	ACQUARICA DEL CAPO	ACQUARICA DEL CAPO	Parco delle Rimembranze (c/o Palazzo Villani)	(LE)	C.F. 90003480784
75	73029	ACQUARICA DI LECCE di Vernole	ACQUARICA DI LECCE	Via Sciolti, 3	(LE)	C.F. 93022130756
76	73031	ALESSANO	ALESSANO	Piazza Don Tonino Bello, 36	(LE)	C.F. 90007040752
77	73032	ANDRANO	ANDRANO	Via Michelangelo, 25	(LE)	C.F. 90007010755
78	73020	BAGNOLO DEL SALENTO	BAGNOLO	Via G. Acquaviva, 52	(LE)	P.I. 03578280756
79	73020	BORGAGNE di MELENDUGNO	BORGAGNE	Via Venezia	(LE)	C.F. 93026370754
80	73021	CALIMERA	CALIMERA	Via S. Giovanni Bosco, 3	(LE)	C.F. 93055790757
81	73012	CAMPI SALENTINA	"MADONNA DELL'ALTO"	Via Croce, 20	(LE)	P.I. 04063690756
82	73012	CASALABATE	CASALABATE	Piazza Lecce, 1	(LE)	C.F. 93059380753
83	73020	CASTRI' DI LECCE	CASTRI' DI LECCE	Piazza A. Moro, 5	(LE)	P.I. 03806240754
84	73020	CASTRIGNANO dei GRECI	CASTRIGNANO dei GRECI	Via Vittorio Emanuele, 19	(LE)	P.I. 03021360759
85	73030	CASTRO	CASTRO	Via G. Ciullo, 10	(LE)	C.F. 81005290754 P. I. 02656210750
86	73020	CANNOLE	"CERCETO"	Via Cesare Battisti n.c.	(LE)	P.I. 02598850754 C.F. 92001360756
87	73040	COLLEPASSO	COLLEPASSO	Via Toselli, 6	(LE)	P.I. 90017440752
88	73043	COPERTINO	"FERNANDO VERDESCA"	Via G. Matteotti, 1	(LE)	C.F. 80019880758
89	73040	FELLINE	ALLISTE - FELLINE	Via Fosso, 2 - FELLINE	(LE)	C.F. 90008340755
90	73034	GAGLIANO del CAPO	GAGLIANO DEL CAPO	Corso Umberto I, 5	(LE)	C.F. 90017830754
91	73013	GALATINA	GALATINA	Via Scafo	(LE)	C.F. 03148580750
92	73044	GALATONE	GALATONE	Piazza SS. Crocifisso, 4 - Torre Pignatelli	(LE)	C.F. 91000040757
93	73014	GALLIPOLI	GALLIPOLI	Via Kennedy	(LE)	P.I. 03597390750 C.F. 91010120755
94	73020	GIURDIGNANO	"SANT'ARCANGELO DE CASULIS"	Piazza Municipio	(LE)	P.I. 04065100754 C.F. 92016660752
95	73010	GUAGNANO	"GUAGNANO 1993"	Piazza Maria SS. del Rosario, 93	(LE)	C.F. 93043970750
96	73010	LEQUILE (riattivazione)	"LECULO"	Via San Cesario, 2	(LE)	C.F. 93051500754
97	73040	LEUCA	LEUCA	Lungomare C. Colombo, 53	(LE)	C.F. 81030860753
98	73054	LIDO MARINI Ugento - Salve	LIDO MARINI	Corso Italia, 76 - PRESICCE	(LE)	C.F. 90003560753
99	73024	MAGLIE	"LUIGI PUZZOVIO"	Via Ernesto Sticchi, 23	(LE)	C.F. 92012390750
100	73030	MARITTIMA	"ACQUAVIVA"	Via Roma, 8 (c/o Centro Anziani) - MARITTIMA	(LE)	C.F. 92004350754
101	73025	MARTANO	MARTANO	Via Caturmeta, 155	(LE)	C.F. 92001610754 P.I. 03019320757
102	73020	MARTIGNANO	MARTIGNANO	Parco Sabra e Chatila - Martignano "Stanza della Memoria" - recaoito postale Via A. Diaz, 43	(LE)	P.I. 03560050753 C.F. 93019210751
103	73046	MATINO	"S. ERmete"	Via Duca d'Aosta, 15	(LE)	P.I. 90000130758
104	73020	MELPIGNANO	MELPIGNANO	Via Francesco Baracca, 8	(LE)	C.F. 92008520758
105	73027	MINERVINO di LECCE	"MINERVA"	Piazza Baccaro - Municipio	(LE)	C.F. 92009600757
106	73040	MORCIANO DI LEUCA	"TORRE VADO"	Via Roma, 4	(LE)	C.F. 03265990758
107	73036	MURO LECCESE	MURO LECCESE	Via Giosuè Carducci, 9	(LE)	C.F. 92015950758
108	73020	NOCIGLIA	"FARNESE"	Via Roma	(LE)	C.F. 92020010754

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
109	73020	PALMARRIGGI	"MONTEVERGINE"	Via Trieste, 33 - c/o Centro Sociale Polivalente	(LE)	C.F. 92005860751
111	73053	PATU'	PATU'	Piazza Indipendenza	(LE)	P.I. 03733470755
112	73030	PISIGNANO di Vernole	PISIGNANO	Via Lecce, 1 - c/o Palazzo Baronale	(LE)	C.F. 90003740751
113	73027	PORTO BADISCO (Otranto)	PORTO BADISCO	c/o Presidente Sig. Vito CORVAGLIA Viale Japigia, 1 - 73027 MINERVINO DI LECCE	(LE)	P.I. 03907520757
114	73010	PORTO CESAREO	PORTO CESAREO	Via S. Pellico, 36	(LE)	C.F. 92004170756
115	73054	PRESCICCE	PRESCICCE	P.zza del Popolo	(LE)	P.I. 82002680757
116	73049	RUFFANO	RUFFANO	Via A. Bortone - Via Mamelì (indirizzo Provvisorio)	(LE)	C.F. 90024510753
117	73015	SALICE SALENTINO	SALICE SALENTINO	Via Umberto I - c/o Convento La Visitazione	(LE)	C.F. 90002640754
118	73020	SAN CASSIANO	SAN CASSIANO	Piazza Cito, 20	(LE)	P.I. 02374130751
119	73100	SAN CATALDO di Lecce	"LA ROTONDA"	Via C. Margottini - Zona Faro	(LE)	P.I. 03315790752
120	73010	SAN DONATO di Lecce	"SAN DONATO e GALUGMANO"	Piazza Garibaldi, 35	(LE)	C.F. 93057030756
121	73026	SAN FOCA di Melendugno	SAN FOCA	Via Tevere, 5	(LE)	P.I. 03021110758
122	73017	SANNICOLA	"LIDO CONCHIGLIE"	Via Colombo - Lido Conchiglie	(LE)	C.F. 93082290755
123	73010	SAN PIETRO IN LAMA	SAN PIETRO IN LAMA	Via Regina Margherita, 36	(LE)	C.F. 91000200757
124	73050	SANTA CATERINA di Nardò	"SANTA CATERINA"	Piazza S. Caterina - fraz. DI NARDO'	(LE)	C.F. 93076050751
125	73050	SECL'I	SECL'I	Via Convento	(LE)	C.F. 82002760757
126	73100	SPIAGGIA BELLA di Lecce	"SPIAGGIA BELLA"	Via E. Bozzi, 5	(LE)	C.F. 93057730751
127	73038	SPONGANO	SPONGANO	Via Carmine, 3	(LE)	C.F. 93038950759
128	73010	STERNATIA	STERNATIA	Via Platea, 63	(LE)	C.F. 92008260751
129	73040	SUPERSANO	SUPERSANO	Via Vittorio Emanuele, 99	(LE)	P.I. 04068570755
130	73030	SURANO	SURANO	Vico Due Luglio, 1	(LE)	C.F. 90005250759
131	73010	SURBO	SURBO	Via Marconi, 4	(LE)	C.F. 92012050750
132	73056	TAURISANO	TAURISANO	Via Roma, 17	(LE)	C.F. 93030870757
133	73057	TAVIANO	"TAVIANO MANCAVERSA"	Corso Vittorio Emanuele	(LE)	C.F. 90025610750
134	73030	TIGGIANO	TIGGIANO	Piazza Roma, 1	(LE)	C.F. 90007620751
135	73100	TORRE CHIANCA fraz. di Lecce	TORRE CHIANCA E CASE SIMINI	Via della Stenella	(LE)	C.F. 90001500751
136	73010	TORRE LAPILLO di Porto Cesareo	"MARE AZZURRO"	Via C. Sforza, 11	(LE)	P.I. 03379170750
137	73020	UGGIANO LA CHIESA	"UGGIANO E CASAMASSELLA"	Centro Polivalente - Via R. Rubricchi, 10	(LE)	C.F. 91005720759
138	73030	VASTE di Poggiardo	VASTE	Piazza Dante	(LE)	C.F. 92004240757
139	73010	VEGLIE	VEGLIE	P.zza Umberto, 1°	(LE)	C.F. 92002280755
140	73029	VERNOLE	VERNOLE	Via Chiesa, 10/B	(LE)	C.F. 93026000757
141	73050	VILLA CONVENTO di Lecce	"PRO LOCO VILLA CONVENTO 2002"	Via Prov.le LECCE-NOVOLI, 178	(LE)	C.F. 93055750751
					(LE)	C.F. 93066200754

Provincia di TARANTO

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
142	74020	AVETRANA	AVETRANA	Via Alcide De Gasperi, 78	(TA)	P.I. 02405650736
143	74021	CAROSINO	CAROSINO	Via Risorgimento, 7	(TA)	C.F. 90105990734
144	74012	CRISPANO	CRISPANO	Corso Vittorio Emanuele, 143	(TA)	C.F. 90008770738
145	74023	GROTTAGLIE	GROTTAGLIE	Piazza S. Lucia c/o Palazzo De Felice (Pinacoteca Comunale)	(TA)	P.I. 02324300736
146	74122	LAMA	"LAMA E LE SUE CONTRADE"	Via Lama, 61	(TA)	C.F. 90068840736
147	74020	LEPORANO	LEPORANO	Via Quaglie, 7	(TA)	C.F. 90177180735
148	74020	LIZZANO	LIZZANO	Corso Vittorio Emanuele, 39	(TA)	C.F./P.I. 90009710733
149	74024	MANDURIA	MANDURIA	Via Pietro Magli, 7	(TA)	C.F. 90095680733
150	74025	MARINA DI GINOSA	"LUIGI STRADA"	V.le Ionio, 57	(TA)	C.F. 90030770730
					(TA)	P.I. 00925210734

Provincia di TARANTO

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
151	74020	MARUGGIO	MARUGGIO	Via Malta, 5	(TA)	C. F. 90023740732
152	74016	MASSAFRA	MASSAFRA	Via Diasparro, 11	(TA)	C.F. 90193910735
153	74020	MONTEIASI	MONTEIASI	Piazza M. Immacolata, 8	(TA)	C.F. 90169350734
154	74020	MONTEMESOLA	MONTEMESOLA	Via Galliano, 4	(TA)	P. I. 02070530734
155	74017	MOTTOLA	MOTTOLA	Via Umberto, 76	(TA)	C.F. 90084240739
156	74026	PULSANO	PULSANO	Via Costantinopoli, 33	(TA)	C. F. 90000940735
157	74027	SAN GIORGIO JONICO	SAN GIORGIO JONICO	Piazza S.Giorgio, 1- recapito postale C.P. n. 82	(TA)	C.F. 90003180735
158	74028	SAVA	SAVA	Via Giulio Cesare, 23	(TA)	C.F. 90072910731
159	74010	STATTE	STATTE	Corso Vittorio Emanuele, 263	(TA)	C.F. 90030100730
160	74029	TALSANO	TALSANO	Piazza Lo Jucco, 7	(TA)	C.F. 90073720733

ALLEGATO alla Determinazione dirigenziale n. 85 del 22/03/2012

composto di n. 5 pagine.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Annamaria MAIELLARO)

La titolare della P.O.
Coordinamento Attività turistiche periferiche
(Sig.ra Aida MATERA)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Dott.ssa Angela Gabriela BELVISO)

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013 26 marzo 2012, n. 35

PSR 2007/2013 - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e pacchetto multimisura giovani (BURP n. 162 del 15/10/2009 e s.m.i.) - Approvazione delle Linee guida per beneficiare del premio di primo insediamento nella forma combinata (premio unico + abbuono di interessi).

Il giorno 26 marzo 2012 nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - BARI.

Il Responsabile dell'Asse I del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Puglia, dr Mauro De Lucia, ed il Responsabile della Misura 112, dr Vito Filippo Ripa, visti gli atti d'Ufficio riferiscono:

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2008) 737 del 18/02/2008 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12/02/2008, pubblicato sul BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 26/05/2010;

VISTA la scheda della Misura 112 del PSR 2007/2013 che prevede, tra l'altro, la possibilità di beneficiare del premio di primo insediamento in 3 forme:

- "premio unico" (euro 25.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Poli urbani" ed "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" ed euro 30.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Aree rurali intermedie" ed "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo");

- "abbuono di interessi" il cui valore capitalizzato non può superare l'importo del premio unico come innanzi differenziato;
- combinata "premio unico + abbuono di interessi" con un abbuono di interessi sino ad euro 15.000,00 per i giovani beneficiari del premio unico (in tal caso l'importo massimo dell'aiuto concedibile risulta pari ad euro 40.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Poli urbani" ed "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" ed euro 45.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Aree rurali intermedie" ed "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo");

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2461 del 09/10/2009, pubblicata nel BURP n. 162 del 15/10/2009, con la quale è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e sulle altre Misure inserite nel pacchetto multimisura giovani;

VISTE le modifiche apportate alla scheda della Misura 112 con procedura scritta del 22/10/2010 protocollo n. 3752/SP conclusasi con nota della Commissione Europea SG/as D(2010) 995361 acquisita agli atti del Servizio Agricoltura al protocollo AOO_030 - 09/12/2010 n. 119160;

TENUTO CONTO che a seguito del Bando pubblicato nel BURP n. 162/2009 è stato concesso, allo stato attuale, il premio di primo insediamento nella forma combinata (premio unico + abbuono di interessi) a n. 1148 giovani agricoltori;

CONSIDERATO che ai 1148 giovani beneficiari del premio in forma combinata è stato già erogato il premio unico e che per consentire l'erogazione dell'abbuono di interessi è necessario definire le linee guida in merito agli interventi da porre in essere, alle modalità di erogazione del premio nella forma dell'abbuono di interessi, alla tipologia di finanziamento bancario ed alla sottoscrizione di apposita convenzione tra istituto bancario mutuante ed AGEA;

VISTO lo "Schema di convenzione per la regolamentazione della gestione ed erogazione delle

agevolazioni in abbuono interessi in favore degli imprenditori del settore agricolo beneficiari degli aiuti previsti dal PSR Regione Puglia 2007/2013” predisposto dall’Organismo Pagatore AGEA e che deve essere sottoscritto tra AGEA e l’istituto di credito che eroga il finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza

PROPONGONO

- di approvare le “Linee guida per l’erogazione del premio di primo insediamento nella forma combinata (premio unico + abbuono di interessi)” riportate nell’ALLEGATO A parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito <http://www.svilupporurale.regione.puglia.it/> al fine di darne immediata conoscenza ai beneficiari;
- di incaricare il Dirigente dell’Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di inviare il presente provvedimento ai soggetti di seguito specificati:
 - Uffici provinciali dell’Agricoltura di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
 - Organismo Pagatore AGEA;
 - ISMEA;
 - ABI;
 - ICCREA.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 112
Dr. Vito Filippo Ripa

Il Responsabile dell’Asse I
Dr. Mauro De Lucia

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013

VISTA la proposta del Responsabile dell’Asse I del PSR 2007/2013 della Regione Puglia e del Responsabile della Misura 112;

VISTA la legge regionale n. 7/1997 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell’attività politica da quella di gestione amministrativa

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile dell’Asse I del PSR 2007/2013 e del Responsabile della Misura 112 che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare le “Linee guida per l’erogazione del premio di primo insediamento nella forma combinata (premio unico + abbuono di interessi)” riportate nell’ALLEGATO A parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito <http://www.svilupporurale.regione.puglia.it/> al fine di darne immediata conoscenza ai beneficiari;
- di incaricare il Dirigente dell’Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di inviare il presente provvedimento ai soggetti di seguito specificati:

- Uffici provinciali dell'Agricoltura di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
 - Organismo Pagatore AGEA;
 - ISMEA;
 - ABI;
 - ICCREA;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da n. 1 allegato formato da n. 5 (cinque) facciate ed è redatto in un unico ori-

ginale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO A

PSR 2007/2013 PUGLIA

MISURA 112 “INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI”

LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DEL PREMIO DI PRIMO INSEDIAMENTO NELLA FORMA COMBINATA (PREMIO UNICO + ABBUONO DI INTERESSI).

Premesse

La scheda della Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 prevede, al paragrafo 12, la possibilità di beneficiare del premio di primo insediamento in 3 forme:

- “**premio unico**” (€ 25.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti “Poli urbani” ed “Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata” ed € 30.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti “Aree rurali intermedie” ed “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”);
- “**abbuono di interessi**” il cui valore capitalizzato non può superare l'importo del premio unico come innanzi differenziato;
- **combinata “premio unico + abbuono di interessi”** con un abbuono di interessi sino ad € 15.000,00 (in tal caso l'importo massimo dell'aiuto concedibile risulta pari ad € 40.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti “Poli urbani” ed “Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata” ed € 45.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti “Aree rurali intermedie” ed “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”).

Ai giovani insediati in agricoltura a seguito della partecipazione al Bando pubblicato nel BURP n. 162 del 15/10/2009 e beneficiari degli aiuti del pacchetto giovani è stato già completamente erogato il premio unico, mentre non è stata ancora attivata la procedura che consente l'erogazione dell'abbuono di interessi ai giovani beneficiari del premio in forma combinata. Pertanto, per consentire l'erogazione del premio nella forma di abbuono di interessi risulta necessario definire delle linee guida a cui i giovani beneficiari dovranno obbligatoriamente attenersi.

Il pagamento del premio come abbuono degli interessi potrà avvenire soltanto a seguito di accesso ad un finanziamento bancario da parte del giovane beneficiario e ciò dovrà essere dimostrato con specifico contratto di mutuo o di prestito stipulato dallo stesso con un istituto di credito che ha sottoscritto apposita convenzione con l'organismo pagatore (AGEA) e nel rispetto delle indicazioni specificate con le presenti linee guida.

Costituisce condizione essenziale per poter erogare il premio sotto forma di abbuono di interessi la completa realizzazione del piano aziendale già ammesso ai benefici a seguito dell'avvenuto insediamento in agricoltura. Per completa realizzazione del piano aziendale si intende l'avvenuta presentazione delle domande di pagamento del saldo per tutte le misure finanziate nell'ambito del pacchetto.

1) Finalità del finanziamento bancario oggetto dell'abbuono di interessi

Il finanziamento (prestito oppure mutuo) deve essere necessariamente finalizzato alla realizzazione di interventi che consentono di conseguire “*ulteriori obiettivi*” in aggiunta a quelli già previsti nel piano aziendale ammesso ai benefici del pacchetto giovani.

Gli interventi (investimenti e/o attività) da realizzare con il finanziamento da contrarre sono sostanzialmente quelli previsti dalle Misure comprese nel pacchetto giovani (111, 114, 121, 132 e 311) e dalle altre Misure del PSR Puglia 2007/2013, escluse quelle a superficie.

Gli interventi di cui innanzi non devono aver beneficiato e non beneficeranno in futuro di aiuti ai sensi delle Misure del PSR 2007/2013 o di altri aiuti pubblici.

Il finanziamento non può essere utilizzato per l'acquisto di beni e/o servizi destinati alla gestione dell'azienda agricola (concimi, fitofarmaci, carburanti, noleggi, ecc.) per i quali ordinariamente possono essere concessi prestiti agrari di conduzione.

Tutti gli interventi correlati al finanziamento oggetto di abbuono di interessi devono essere ultimati entro e non oltre **36 mesi dall'insediamento** (la data di insediamento coincide con la data di inizio dell'attività agricola come risultante dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura). Infatti, tutti gli interventi compresi nel finanziamento bancario assistito dall'abbuono di interessi costituiscono "*integrazione al piano aziendale già ammesso ai benefici*" e, pertanto, gli stessi devono essere completati improrogabilmente entro il predetto termine di 36 mesi, come stabilito dalla normativa comunitaria.

2) Contratto di mutuo o prestito

Il giovane deve contrarre con l'istituto bancario prescelto un mutuo o un prestito di durata non **inferiore a 18 mesi e non superiore a 15 anni**.

L'istituto bancario prescelto dal giovane deve sottoscrivere preliminarmente alla stipula del finanziamento apposita convenzione con l'organismo pagatore AGEA. Lo schema di convenzione predisposto da AGEA e condiviso dalla Regione Puglia non può essere oggetto di modifica. Tale schema sarà disponibile nel sito <http://www.svilupporurale.regione.puglia.it/>.

I mutui o prestiti stipulati con istituti di credito non convenzionati con AGEA non potranno essere oggetto di pagamento di abbuono di interessi.

L'istituto bancario prescelto - entro 45 giorni dalla presentazione da parte del giovane beneficiario di copia della nota della Regione Puglia con la quale è stata comunicata l'ammissione ai benefici nella forma di abbuono di interessi nonché di tutta la documentazione necessaria per l'attività istruttoria - dovrà espletare e concludere l'istruttoria della richiesta di finanziamento presentata dal giovane agricoltore in possesso dell'atto di concessione del premio nella forma di abbuono di interessi.

Nel contratto di mutuo o prestito devono essere specificati gli interventi che il giovane agricoltore intende realizzare con la somma erogata e gli obiettivi che si intendono conseguire con la realizzazione degli interventi. Lo stesso deve riportare il piano di ammortamento al fine del calcolo degli interessi per l'intera durata del finanziamento.

Le informazioni che deve contenere il piano di ammortamento sono le seguenti:

- tasso d'interesse applicato (distinto tra parametro di riferimento e spread);
- durata e numero di rate previste;
- interessi di preammortamento tecnico pagati dall'impresa beneficiaria;
- data di stipula del contratto di finanziamento;
- numero di repertorio del contratto di finanziamento, qualora si tratti di mutuo ipotecario .

Per ogni singola rata:

- quota capitale;
- quota interessi effettivi applicati in base al contratto di finanziamento stipulato;
- importo rata totale;
- capitale residuo;
- data scadenza rata.

La tipologia di mutuo non deve prevedere un periodo di preammortamento con stipula di due distinti atti (contratto condizionato e definitivo) ma un unico atto di mutuo che preveda nel piano di ammortamento soltanto un preammortamento tecnico.

Nel caso di insediamento in forma societaria l'atto di finanziamento deve essere stipulato in favore del/i giovane/i beneficiario/i del premio di primo insediamento e non dalla società nell'ambito della quale è avvenuto l'insediamento in agricoltura.

Il termine entro il quale deve essere stipulato il contratto di mutuo o di prestito è stabilito al **31 ottobre 2012**. La copia conforme del contratto deve essere presentata alla Regione Puglia – Servizio Agricoltura – Responsabile della Misura 112 – Lungomare Nazario Sauro 45/47 – Bari entro e non oltre il **15 novembre 2012**.

Il finanziamento bancario può essere assistito dal Fondo di Garanzia ISMEA ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 mediante la concessione di garanzie a prima richiesta (fidejussioni e cogaranzie), controgarantite dallo Stato, compatibili con gli standard di Basilea 2 e con assorbimento zero del patrimonio "di vigilanza" dell'Istituto Bancario.

In relazione alla convenzione tra ISMEA e Regione Puglia per la Misura 112 del PSR 2007/2013, le richieste di concessione delle garanzie devono essere inviate all'ISMEA tramite piattaforma telematica alla quale possono accedere tutte le Banche/Confidi del territorio.

L'intervento del Fondo di Garanzia non si configura come "aiuto di Stato" e pertanto non si cumula con i contributi concessi al Giovane Imprenditore per il primo insediamento.

L'erogazione del mutuo/prestito dovrà avvenire obbligatoriamente su conto corrente intestato al giovane beneficiario o nel caso di insediamento in forma associata su conto corrente intestato alla società costituita dal giovane al fine dell'esercizio dell'attività di impresa agricola.

Si precisa che le rate del mutuo o prestito possono avere una periodicità mensile/trimestrale/semestrale posticipata e devono essere rimborsate all'istituto mutuante nel rispetto di quanto stabilito nel piano di ammortamento.

Nel caso in cui il giovane abbia già stipulato atto di finanziamento in data antecedente alla pubblicazione delle presenti linee guida e, comunque, in data successiva all'insediamento in agricoltura, lo stesso potrà beneficiare del pagamento dell'abbuono di interessi qualora l'atto di finanziamento abbia le caratteristiche descritte nelle presenti linee guida e l'istituto di credito mutuante sottoscriva la prevista convenzione con AGEA.

La Banca deve conservare la documentazione relativa al contratto di finanziamento erogato all'impresa beneficiaria ed ai pagamenti rateali da questa effettuati, e consentirne l'accesso, secondo le modalità ed i limiti stabiliti dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, all'OP o agli enti da questo delegati ai controlli nei confronti dell'impresa finanziata.

3) Presentazione della domanda di pagamento ed erogazione dell'abbuono degli interessi

La domanda di pagamento dell'abbuono di interessi può essere presentata a seguito di avvenuta:

- 1) realizzazione del piano aziendale finanziato nell'ambito del pacchetto giovani (investimenti, formazione, consulenza, ecc.);
- 2) presentazione di tutte le domande di pagamento del saldo dell'aiuto concesso per gli interventi/attività compresi nel piano aziendale finanziato;
- 3) conclusione degli interventi correlati al finanziamento bancario oggetto dell'abbuono di interessi;

4) acquisizione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

La domanda di che trattasi è da considerarsi SALDO del premio di primo insediamento concesso nella forma combinata.

In ogni caso la domanda di pagamento del SALDO del premio non potrà essere presentata oltre 36 mesi dalla data di insediamento, come risultante dalla CCIAA, pena l'archiviazione della stessa e la conseguente non corresponsione dell'abbuono di interessi.

La stessa deve essere redatta, stampata e rilasciata nel portale SIAN, e presentata in forma cartacea, sottoscritta dal richiedente, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio corredata della documentazione di seguito specificata:

- 1) copia conforme del contratto di finanziamento;
- 2) copia della contabile di avvenuto accredito dell'intera somma di cui al mutuo/prestito, su conto corrente intestato al giovane beneficiario oppure alla società costituita dal giovane al fine dell'esercizio dell'attività di impresa agricola;
- 3) attestato definitivo di IAP o documentazione probante la qualifica di CD;
- 4) sintetica relazione riportante i seguenti elementi:
 - descrizione degli "obiettivi complessivamente conseguiti" a seguito della realizzazione degli interventi di cui al piano aziendale ammesso ai benefici e degli interventi di cui al finanziamento oggetto di abbuono di interessi;
 - descrizione degli interventi realizzati con il finanziamento assistito da abbuono di interessi (investimenti, formazione, ecc.) con i relativi importi sostenuti;
- 5) documentazione di rito prevista per le domande di pagamento del saldo.

L'istruttoria della domanda di pagamento sarà espletata quando risulteranno soddisfatte tutte le seguenti condizioni in capo al/i beneficiario/i:

- 1) possesso delle conoscenze e competenze professionali;
- 2) acquisizione della qualifica di IAP o di Coltivatore Diretto (CD) con l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale;
- 3) agli atti dell'Autorità di Gestione del PSR risulteranno presentate ed istruite tutte le domande di pagamento del saldo dell'aiuto concesso per gli interventi/attività comprese nel piano aziendale finanziato;
- 4) completati gli interventi e le attività (investimenti, formazione, ecc.) connesse al finanziamento bancario erogato con l'abbuono di interessi, come risultante da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal giovane beneficiario.

Saranno effettuati "accertamenti in loco" per tutte le domande di pagamento che risulteranno estratte a campione con la procedura operativa nel portale SIAN. Eventuali "accertamenti in situ" potranno essere effettuati a campione qualora l'Autorità di Gestione lo ritenga necessario.

L'abbuono di interessi sarà erogato da AGEA direttamente al giovane beneficiario in unica soluzione ed in forma attualizzata, **con accredito su conto corrente in essere presso l'istituto bancario mutuante, intestato al beneficiario e vincolato a favore dell'istituto medesimo**. Tale somma sarà prelevata dall'istituto bancario mutuante con le modalità stabilite nel contratto di mutuo.

Il calcolo per l'attualizzazione degli interessi deve essere effettuato al momento della richiesta di liquidazione del premio nella forma di abbuono di interessi e, pertanto, sarà riferito alla data di presentazione della domanda di pagamento nel portale SIAN (stampa definitiva e rilascio).

Il tasso di attualizzazione da utilizzare sarà quello vigente alla data della richiesta di liquidazione.

Il valore attualizzato dell'abbuono di interessi non potrà mai superare l'importo di € 15.000,00. Nello specifico, a ciascun beneficiario non potrà essere erogato un importo di abbuono di interessi superiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione degli aiuti e richiesto in domanda di aiuto.

Si specifica, infine, che i giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento in forma combinata (premio unico + abbuono degli interessi) non più interessati al beneficio dell'abbuono di interessi, devono darne comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Agricoltura – Responsabile della Misura 112 – Lungomare Nazario Sauro 45/47 – Bari entro e non oltre il 20 GIUGNO 2012. In tal caso per consentire di portare a termine la procedura dei pagamenti connessi a quanto richiesto nella domanda di aiuto, il giovane dovrà comunque presentare domanda di pagamento a SALDO con importo richiesto pari ad € 0,00.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Decreto 14 marzo 2012, n. 1

Occupazione d'urgenza.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1)

Si dispone in favore della Provincia di Bari, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 15 della L.R. 3/2005, l'occupazione delle aree specificamente individuate nell'”**Elenco particelle espropriande**”, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2)

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, o del corrispettivo della cessione volontaria, è dovuta un'indennità di occupazione, da calcolare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001, in misura pari, per ogni anno, ad un dodicesimo dell'indennità di esproprio, e per ogni mese o frazione di mese, ad un dodicesimo di quella annua.

Art. 3)

L'esecuzione del presente decreto, ex art. 24 D.P.R. 327/01, deve essere effettuata, nel termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione dello stesso, dai seguenti tecnici, congiuntamente o disgiuntamente: Geom.

Art. 4)

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni occupati in forza del presente decreto, è determinata in via provvisoria nella misura indicata nell'allegato “**Elenco particelle espropriande**”, di cui all'art. 1 del presente decreto, a fianco di ciascuna ditta, ai sensi dell'art.

40 del D.P.R. 327/2001, come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011. Coloro i quali intendano accettare l'indennità di espropriazione, a norma dell'art. 22 bis, comma 1, del D.P.R. 327/2001, **dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione, entro il termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dalla data di immissione in possesso.** A tal fine dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. **La dichiarazione di accettazione è irrevocabile.** Il proprietario che condivida la determinazione provvisoria dell'indennità ha diritto di ricevere, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, del D.P.R. 327/2001, un acconto pari all'80% dell'indennità offerta, previa autocertificazione attestante la libera disponibilità e la piena proprietà del bene. Le indennità da corrispondere per eventuali manufatti da demolire, insistenti sulle aree da occupare, regolarmente edificati ed autorizzati, saranno determinate successivamente alla redazione dello stato di consistenza e comunicate alle ditte da espropriare. **In questo caso il termine di 30 giorni per l'accettazione delle indennità decorrerà da quest'ultima comunicazione.**

Art. 5)

Coloro i quali accettino le indennità determinate con il presente decreto, fino alla data di esecuzione del decreto di esproprio, hanno diritto di convenire con l'Autorità espropriante la cessione volontaria del bene, o della propria quota di proprietà, per un corrispettivo determinato ex art. 45 del D.P.R. 327/01... **Omissis.**

Al proprietario che abbia condiviso l'indennità provvisoria spetta, ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. 327/2001, l'importo previsto per la cessione volontaria, di cui al citato art. 45, comma 2, anche qualora sia emanato il decreto di esproprio.

Art. 6)

L'indennità aggiuntiva di cui all'art. 42 del D.P.R. 327/2001, determinata ai sensi dell'art. 40, comma 4, del citato D.P.R. 327/2001, è corrisposta dall'Ente Espropriante nei termini previsti per il pagamento dell'indennità di espropriazione al fittavolo, al mezzadro o al partecipante, che colti-

vino il terreno espropriando da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

Art. 7)

I destinatari del presente provvedimento, qualora non condividano l'indennità di espropriazione offerta, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1, del D.P.R. 327/2001. In caso di rifiuto espresso o tacito delle indennità offerte si procederà alla determinazione definitiva delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001. Il presente decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto d'esproprio nei cinque anni dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera, ai sensi

dell'art. 22 bis, comma 6, e dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/2001.

Art. 8)

Il presente decreto sarà comunicato ai proprietari interessati, mediante raccomandata A. R., ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L.R.P. 3/2005. Un estratto del decreto sarà affisso all'Albo Pretorio dei comuni di Bari e di Valenzano e sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d), della L.R. 3/2005 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1076 del 18.07.2006. Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Ing. Ventura Carella

<p style="text-align: center;">ELENCO PARTICELLE ESPROPRIANDE</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO: PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE – 3° E 4° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.</p> <p style="text-align: center;">LAVORI URGENTI PER L'ELIMINAZIONE DI CRITICITA' ALL'INCROCIO TRA LA S.P. N. 45 "BITRITTO – LOSETO – VALENZANO" E LA S.P. N. 70 "CEGLIE – ADELFA" CON LA REALIZZAZIONE DI ROTATORIA.</p>														
N	Foglio	Particella	Superficie Catastale mq	Coltura Catastale	Coltura Effettiva	Superficie da Espropriare mq	Ditta	Data di nascita	Città di nascita	Codice fiscale	Annotazioni	Valori Agricoli €/mq	V.A.M. €/mq	Indennità Provvisoria di Base
AGRO di VALENZANO (BA)														
1	25	187 AA	5903	Mandorfiato	Uliveto	385	DeFazio Lorenzo	15/07/1937	Bari	DFZLNZ37L15A662T	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 1 001,00
		187 AB	5300	Uliveto										
2	25	38	2562	Uliveto	Uliveto	375	Lucente Michele	24/05/1944	Valenzano	LCNMHL44E24L571A	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 975,00
3	25	37	3085	Mandorfiato	Uliveto	45	Angiuli Carla	21/10/1946	Valenzano	NGLCRL46R61L571H	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 117,00
AGRO di LOSETO (BA)														
4	4	113	2184	Uliveto	Uliveto	325	Paletta Vito	31/03/1927	Valenzano	PLLVTI27C31L571I	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 845,00
5	4	108	657	Uliveto	Uliveto	260	Paletta Vito	31/03/1927	Valenzano	PLLVTI27C31L571I	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 676,00
AGRO di CEGLIE (BA)														
6	27	138	433	Uliveto	Uliveto	45	Anacletto Domenico	01/07/1939	Ceglie del Campo	NCLDNC39L01C423N	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 117,00
7	27	137	433	Uliveto	Uliveto	20	Anacletto Domenico	01/07/1939	Ceglie del Campo	NCLDNC39L01C423N	Proprietà per 1/1	€ 2,60	€ 1,37	€ 52,00

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Venturo Carella

COMUNE DI ERCHIE

Delibera C.C. 29 dicembre 2011, n. 40

Approvazione P.E.E.P.

L'Assessore all'Urbanistica relazione sul Piano di Edilizia e Popolare relativo alla zona 167, evidenziando quanto segue:

Con delibera di C. C. n. 15 del 4/07/2011 è stato adottato, in esecuzione del PUG, il PIANO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P), composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Dimensionamento;
- Piano Particellare di esproprio;
- Relazione Geologica;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Piano Economico e Finanziario;
- Verifica di assoggettabilità a V.A.S. -Rapporto preliminare;
- Tav. A 01 Inquadramento territoriale con individuazione dell'area di intervento;
- Tav. A 02 Stralci del PUG/S e del PUG attinenti all'area del PUG;
- Tav. A 03 Inquadramento su elementi del PUTT/P attinenti all'area del PUG;
- Tav. A 04 Viabilità e opere di urbanizzazione esistenti;
- Tav. A 05 Documentazione fotografica dell'area di intervento e schema del profilo case popolari esistenti;
- Tav. P 01 Destinazione d'uso delle aree del P.U.E.;
- Tav. P 02 Planimetria dell'area del P.U.E. con individuazione della sagoma massima degli edifici ed il massimo volume edificabile;
- Tav. P 03 Stralci planimetria generale con profili e sezioni;
- Tav P 04 Viabilità e opere di urbanizzazione in progetto;
- Tav. P 05 Sostenibilità ambientale - Individuazione delle aree a verde;
- Tav. P 06 Tipologie edilizie;
- Tav. P 07 Opere di urbanizzazione: particolari costruttivi.
- Convenzione;

Con nota del 12/08/2011, acquisita agli atti del Comune in pari data al n. di prot. 7543, il dirigente

del Settore Ecologia della Provincia di Brindisi, al quale la istanza di esclusione dalla VAS del P.E.E.P., proposta dal Dirigente dell'U.T.C. di questo Comune, era stata inviata per competenza dal Settore Regionale, ha ritenuto il lo stesso P.E.E.P. non assoggettato a VAS in quanto non comporta effetti significativi sull'ambiente;

Con nota del 4/07/2011, acquisita al prot. del Comune in data 2/09/2011, al n. 8016, il Servizio Lavori Pubblici Regionale, Ufficio Sismico e Geologico, ha espresso parere favorevole per quanto attiene al parere di cui all'art. 89, DPR n. 380/2001 e Legge Regionale n. 19/2010;

Ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 20/2001, il Piano è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 7/10/2011 al 22/10/2011 senza che siano pervenute osservazioni e su due quotidiani a diffusione regionale, Nuovo Quotidiano di Puglia e Gazzetta del Mezzogiorno, in data 07/10/2011;

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 20/2011, il C.C. deve procedere all'approvazione definitiva del P.E.E.P.,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA al propria delibera n. 15 del 4/07/2011 di adozione del P.E.E.P.;

VISTO il piano di edilizia economica e popolare redatto dall'U.T.C., composto degli elaborati in premessa riportati;

VISTO il vigente P.U.G.;

VISTO il parere del Settore Ecologia della Provincia di Brindisi per quanto alla esclusione dalla VAS;

VISTO il parere del il Servizio Lavori Pubblici Regionale, Ufficio Sismico e Geologico per quanto attiene all'art. 89 del DPR n. 380/2001 e Legge Regionale n. 19/2010;

VISTA la legge Urbanistica 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge urbanistica 18 Aprile 1962, n. 167;

VISTA la legge Urbanistica 22 Ottobre 1971, n. 865;

VISTA la legge Regionale 20/2001;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 2753 del 14/12/2010;

VISTO IL D. Lgs n. 267/2000;

Uditi gli interventi dei Consiglieri Comunali, e preso atto dell'assenza, al momento della votazione, del Consigliere Coccioli;

Si passa a votazione del presente punto all'ordine del giorno che dà il seguente esito:

Con la seguente votazione:

Presenti: n. 11, votanti: n. 10, astenuti n. 1 (Carbone),

con voti favorevoli n. 10, n. 0 contrari e n. 1 astenuti (Carbone),

DELIBERA

1. Di approvare, come in effetti si approva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 20/2001, con il presente atto, il Piano di Edilizia Economica e Popolare della zona 167 del Comune di Erchie redatto dall'U.T.C. nel Maggio 2011, composto dagli elaborati che seguono:

- Relazione Generale;
- Dimensionamento;
- Piano Particellare di esproprio;
- Relazione Geologica;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Piano Economico e Finanziario;
- Verifica di assoggettabilità a V.A.S. -Rapporto preliminare;
- Tav. A 01 Inquadramento territoriale con individuazione dell'area di intervento;
- Tav. A 02 Stralci del PUG/S e del PUG attinenti all'area del PUG;
- Tav. A 03 Inquadramento su elementi del PUTT/P attinenti all'area del PUG;
- Tav. A 04 Viabilità e opere di urbanizzazione esistenti;

- Tav. A 05 Documentazione fotografica dell'area di intervento e schema del profilo case popolari esistenti;
- Tav. P 01 Destinazione d'uso delle aree del P.U.E.;
- Tav. P 02 Planimetria dell'area del P.U.E. con individuazione della sagoma massima degli edifici ed il massimo volume edificabile;
- Tav. P 03 Stralci planimetria generale con profili e sezioni;
- Tav P 04 Viabilità e opere di urbanizzazione in progetto;
- Tav. P 05 Sostenibilità ambientale - Individuazione delle aree a verde;
- Tav. P 06 Tipologie edilizie;
- Tav. P 07 Opere di urbanizzazione: particolari costruttivi;
- convenzione.

2. Di dare mandato al Dirigente del Settore Tecnico per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto;

Rientra in aula il Consigliere Coccioli. Presenti 12 assenti 5.

COMUNE DI FASANO

Delibera G.M. 1 marzo 2012, n. 42

Approvazione P.L. comparto 2 zona C2.

Omissis

DELIBERA

- a) Di approvare il piano di lottizzazione del comparto 2 del vigente P.R.G., ubicato in Pezze di Greco di Fasano e composto dalle seguenti tavole allegate: - relazione tecnica illustrativa - tabelle (settembre 2010);
- normativa tecnica (settembre 2010);
 - tav. 1 - stralcio aereofotogrammetrico esistente, stralcio PRG, stralcio catastale, rilievo area, stralcio aereofotogrammetrico (al progetto) (gennaio 2007);

- tav. 2 - planimetria generale di lottizzazione, planimetria lottizzazione su base catastale, planimetria lottizzazione con parametri progettuali, planimetria lottizzazione con opere di urbanizzazione (gennaio 2007);
 - tav. 3 - tipologie edilizie, dati e forme (settembre 2010);
 - foto dell'area interessata (gennaio 2007);
 - censimento alberi di ulivo presenti nel comparto (settembre 2010); - schema di convenzione (settembre 2010);
- b) Di pronunciarsi favorevolmente circa la localizzazione e quantificazione delle aree a standards urbanistici ex D.M. n. 1444/68, così come individuate nelle tavole di progetto;
- c) Di dichiarare la pubblica utilità, urgenza e indifferibilità di tutte le opere previste nel Comparto.
- d) di dare atto che il presente provvedimento è corredato della scheda di controllo di cui all'art.35 della L.R. 56/80, aggiornata a cura e firma del Dirigente del settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
- e) di disporre che copia della scheda di controllo di cui sopra sia trasmessa entro 30 gg all'Assessorato Regionale all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 35, comma 3°, L.R. 56/180;
- f) di disporre, ai sensi dell'art. 15 comma 7° della L.R. 6/79, la notifica del presente provvedimento ai proprietari ed aventi titolo delle aree interessate, indicando loro le modalità di esecuzione del comparto ed i termini entro cui dovranno dichiarare se intendono, da soli o riuniti in Consorzio, eseguire le opere programmate previa stipula della convenzione urbanistica;
- g) di disporre che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 21, comma 12 della L.R. 56/80, venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché depositato nella Segreteria del Comune e notificato, a norma del codice di procedura civile o tramite messo comunale, entro due mesi dall'avvenuto deposito, a ciascun proprietario degli immobili ricadenti nel piano, con spese a carico dei proprietari medesimi.

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA
Decreto 8 marzo 2012, n. 93

Esproprio.

**IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

1. E' disposta l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Francavilla Fontana, cod. fisc. 00176620748, degli immobili ricadenti nel Comune di Francavilla Fontana, in dipendenza dei lavori sopra citati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:
 - BRACCIO Domenica nata a Francavilla Fontana il 18/02/1935 ed ivi residente, alla via Marucci, 5, cod. fisc. BRC DNC 35B58 D761F, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Francavilla Fontana al foglio di mappa 121, p.lla 1111, della superficie di mq. 1.407, indennità d'espropriazione complessiva corrisposta alla ditta proprietaria euro 2.299,27;
 - IURLARO Luigi nato a Mesagne l'11/04/1961 e residente in Francavilla Fontana, alla via Simeana, 85, cod. fisc. RLR LGU 61D11 F1521, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Francavilla Fontana al foglio di mappa 121, p.lla 1113, della superficie di mq. 16, indennità d'espropriazione complessiva corrisposta alla ditta proprietaria euro 222,95;
 - ARGENTIERI Margherita nata a Francavilla Fontana l'08/01/1924, cod. fisc. RGN MGH 24A48 D761X, prop. 1/2; IURLARO Oronzo nato a Francavilla Fontana il 24/10/1930, cod. fisc. RLR RNZ 30R24 D761L, prop. 1/2, entrambi residenti in Francavilla Fontana, alla via C. Pisacane, 83/A,

terreno riportato in N.C.T. del Comune di Francavilla Fontana al foglio di mappa 121, p.11a 1115, della superficie di mq. 479, indennità d'espropriazione complessiva corrisposta alla ditta proprietaria euro 871,36;

- ARGENTIERI Margherita nata a Francavilla Fontana l'08/01/1924 ed ivi residente, alla via C. Pisacane, 83/A, cod. fisc. RGN MGH 24A48 D761X, prop. 1/1 terreno riportato in N.C.T. del Comune di Francavilla Fontana al foglio di mappa 121, p.11a 1118, della superficie di mq. 256, indennità d'espropriazione complessiva corrisposta alla ditta proprietaria euro 439,50.

2. Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, notificato alle ditte proprietarie, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Brindisi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Conservatoria RR.II. di Brindisi e volturato presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio del Catasto di Brindisi.

Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Pasquale Basile

COMUNE DI LEPORANO

Decreto 2 marzo 2012, n. 2012/28

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. E GESTIONE DEL PATRIMONIO

premesso:

- che con delibera di Consiglio Comunale n.13 del 28.03.2008 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di "Realizzazione del sistema di collettamento differenziato per le acque piovane nel centro abitato di Leporano" ed è stato apposto vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione del recanamento finale della stessa opera pubblica;

- che l'adempimento di notifica avvio del procedimento e di deposito degli atti finalizzato all'espropriazione per pubblica utilità, previsto dall'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ed ii., è stato regolarmente espletato come da comunicazioni alla ditta esproprianda prot. n. 4941 del 15.04.2008 e prot. n. 5524 del 29.04.2008;
- che è stata regolarmente garantita alla ditta esproprianda la partecipazione al procedimento espropriativo per pubblica utilità, come risulta da verbale redatto in data 19.05.2008 in contraddittorio fra lo scrivente Responsabile del Servizio LL.PP. di questo Comune ed il tecnico incaricato dalla proprietà, geom. Patrizio Cerroni, munito di regolare delega;
- che è stato inoltre garantito alla ditta esproprianda l'accesso agli atti e l'estrazione degli stessi, come risulta dal prefato verbale redatto in contraddittorio e sottoscritto in data 19.05.2008 fra lo scrivente Responsabile del Servizio LL.PP. del Comune di Leporano ed il tecnico incaricato dalla proprietà, geom. Patrizio Ceffoni, munito di regolare delega;
- che, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento e dell'avvenuto accesso agli atti ed estrazione degli stessi da parte della proprietà, quest'ultima ha presentato osservazioni con nota pervenuta al prot. di questo Ente n.7940 del 17.06.2008;

VISTA la deliberazione di G.C. n.107 del 20.06.2008 con la quale è stato approvato il progetto definitivo della suddetta opera pubblica, redatto con recepimento ed accoglimento delle osservazioni formulate dalla ditta esproprianda e, inoltre, è stata dichiarata la pubblica utilità della stessa O.P.;

VISTA la nota prot. n. 9153 dell'8 luglio 2008 con la quale si è provveduto a comunicare alle ditte espropriande l'avvenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica di "Realizzazione sistema di collettamento differenziato per le acque piovane nel centro abitato di Leporano", intervenute con l'adozione della citata delibera di G.C. n. 107 del 20.06.2008;

DATO ATTO che con la stessa comunicazione prot. n. 9153 dell'8 luglio 2008 si è inoltre infor-

mata la ditta esproprianda che le osservazioni formulate erano state accolte e che il progetto definitivo, approvato con delibera di G.C. n. 107 del 20.06.2008, era disponibile per l'accesso e l'eventuale estrazione di copia;

DATO ATTO che sempre con comunicazione prot. n. 9153 del 08.07.2008 la ditta esproprianda veniva inoltre invitata a fornire ogni elemento utile per la determinazione del valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio;

DATO ATTO che non sono pervenute a questo Comune ulteriori comunicazioni, osservazioni e/o controdeduzioni, da parte della ditte espropriande;

VISTA la deliberazione di G.C. n. 140 del 12.09.2008, immediatamente esecutiva come per legge, con la quale, si è provveduto:

- 1) ad approvare il Progetto Esecutivo dell'opera pubblica denominata "Realizzazione sistema di collettamento differenziato per le acque piovane nel centro urbano di Leporano";
- 2) ad approvare, specificatamente, il piano particellare di esproprio e l'elenco ditte da espropriare, dai quali si evincono le aree da espropriare per la realizzazione dell'opera pubblica con indicazione dell'estensione e dei confini, nonché dei dati identificativi catastali;
- 3) approvare, inoltre, il quadro economico del progetto esecutivo dell'opera pubblica in questione;

VISTO il Verbale di Consegna Lavori redatto in data 29 dicembre 2008;

RICHIAMATA la determinazione assunta dallo scrivente Responsabile del Servizio LL.PP., n. 22 del 16.02.2009, con la quale è stato individuato nel geom. Galeandro Nicola, con studio tecnico in Leporano, il tecnico cui affidare l'incarico professionale afferente la definizione del procedimento espropriativo per pubblica utilità finalizzato all'acquisizione al patrimonio comunale dell'area destinata ad essere adibita a recapito finale del realizzando sistema di collettamento differenziato per le acque piovane nel centro abitato di Leporano;

VISTO il Decreto di Occupazione di Urgenza n. 8 del 12.03.2009 con il quale si è provveduto a:

- a) disporre l'occupazione d'urgenza anticipata, ai sensi dell'art. 22 bis c. 1 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, dei beni immobili ubicati nel Comune di Leporano, alla località Settetomoli, distinti catastalmente al foglio di mappa n. 11 particella 55 (parte), come meglio riportato nel Piano particellare di esproprio;
- b) a comunicare alle ditte espropriande dell'area sopra individuata:
 - 1) che l'indennità di esproprio, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis e. 1 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, è stata determinata in euro/mq. 1,80 e, quindi, per la somma complessiva di euro 29.250,00;
 - 2) che nel caso di piena condivisione della indennità provvisoria di espropriazione, così come determinata al precedente punto 1., da rendersi con formale dichiarazione irrevocabile ai sensi art. 22 bis comma 3 ed art.20 comma 6 del D.P.R. n. 327/01, le stesse ditte espropriande hanno diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene;
 - 3) che, ai sensi dell'art. 20 comma 13 del D.P.R. 327/01, alle ditte espropriande, nel caso di condivisione della indennità provvisoria offerta di cui al punto 1., spetta l'incremento del 50% della stessa indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 45 comma 2 lettera c del D.P.R. 327/01 e ss.mm. ed ii. e, quindi, l'ulteriore somma di euro 14.625,00 per un totale di indennità espropriativa pari ad euro 43.875,00;
 - 4) che, ai sensi dell'art. 22 bis c. 5, per il periodo intercorrente tra la data di immisione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta l'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50 c. 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ed ii.;
 - 5) che il saldo dell'indennità, se accettata, verrà corrisposta solo a presentazione da parte della ditta esproprianda della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena proprietà del bene con le modalità di cui all'art. 20 c. 8 del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. ed ii.;

VISTO che in data 27.03.2009, come da verbale del tecnico incaricato geom. Nicola Galeandro, è avvenuta la materiale presa in possesso dell'area con contestuale descrizione dello stato di consistenza;

VISTO che a seguito della redazione del verbale di immissione in possesso e descrizione dello stato di consistenza, il tecnico di parte incaricato dai proprietari, geom. Patrizio Cerroni, 3,0 faceva notare la presenza lungo il confine est di un muro a secco parzialmente sconnesso e, in relazione a quanto sopra, lo scrivente Responsabile del Servizio LL.PP. dell'Ente, con nota del 14.05.2009 prot. 6545 indirizzata alla ditta esproprianda, riconosceva a titolo di indennizzo del muro a secco citato la somma a corpo di euro 2.500,00;

VISTO che con la citata nota del 14.05.2010 prot. 6545 si ribadiva inoltre quanto già comunicato con il Decreto di Occupazione di Urgenza n. 8 del 12.03.2009 e cioè che, ai sensi dell'art. 20 comma 13 del D.P.R. 327/01, nel caso di condivisione dell'indennità provvisoria offerta pari ad euro 29.250,00, spetta l'incremento del 50% della stessa, ai sensi dell'art. 45 comma 2 lettera c) del D.P.R. 327/01 e ss.mm. ed ii.;

PRESO ATTO che la ditta esproprianda, nella persona della sig.ra Motolese Lazzaro Marcella, con nota fatta pervenire al prot. generale di questo Comune n. 13913 del 19.10.2009 ha accettato l'indennità provvisoria che, per l'effetto, è divenuta definitiva;

DATO ATTO che sulla base del terreno occupato è stato redatto ed approvato dall'Agenzia del Territorio di Taranto il "Tipo di Frazionamento" n. 0011700/2010 del 01.02.2010 che individua l'area oggetto di esproprio ed arretramento stradale, al foglio di mappa n. 11 particelle 599 e 600;

DATO ATTO, per quanto sopra riportato, che spetta alla ditta esproprianda l'incremento della somma di euro 15.875,00 corrispondente al 50% dell'indennità provvisoria divenuta definitiva per un totale di indennità espropriativa di euro 29.250,00 + euro 2.500,00 + euro 15.875,00 = euro 47.625,00;

DATO ATTO, inoltre, che spetta alla ditta esproprianda la corresponsione dell'indennità di occupazione, ai sensi dell'art. 22 bis comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, calcolata come stabilito dall'art. 50 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, per il periodo intercorrente dalla data di immissione in possesso (27 marzo 2009) fino alla data di adozione del provvedimento di corresponsione dell'indennità di espropriazione e, quindi, fino al 03.08.2010;

DATO ATTO, per quanto al precedente punto, che l'indennità di occupazione spettante alla ditta esproprianda, calcolata per il periodo marzo 2009-giugno 2010, risulta pari a:

indennità per occupazione: $(1/12 \times \text{euro } 47.625,00) + (5/12 \times 1/12 \times \text{euro } 47.625,00) = \text{euro } 5.622,40$;

DATO ATTO in definitiva che le indennità di espropriazione e per l'occupazione da corrispondere in favore della ditta esproprianda risulta essere quantificata come segue: indennità di espropriazione e per occupazione: $47.625,00 + \text{euro } 5.622,40 = \text{euro } 53.247,40$;

VISTA la nota fatta pervenire al prot. di questo Comune n. 13661 del 13.10.2009 con la quale l'avv. Cosimo Buonfrate, a seguito del decesso della sig.ra Bariani Rosa, nel trasmettere testamento pubblico di quest'ultima evidenziava che la sig.ra Motolese Lazzaro Carmela è erede nella misura del 50% dei beni della de cuius;

VISTA la richiesta di chiarimenti relativi al precedente capoverso, prot. n. 9428 del 09.07.2010, inoltrata da questo Comune alla sig.ra Motolese Lazzaro Marcella ed all'avv. Cosimo Buonfrate;

VISTE le note di chiarimento fatte pervenire rispettivamente dall'avv. Cosimo Buonfrate (prot. n. 9920 del 20.07.2010) e dalla sig.ra Motolese Lazzaro Marcella (prot. 10494 del 02.08.2010);

PRESO ATTO che alla sig.ra Bariani Rosa, in qualità di usufruttuaria, spettava come per legge (età compresa fra 93 e 99 anni di vita) il 6% dell'indennità per occupazione per il periodo dal 27 marzo 2009 (data di occupazione) al 19 luglio 2009 (data di decesso) e, quindi, quantificato come segue:

indennità per occupazione Bariani Rosa: 6% di $(4/12 \times 1/12 \times \text{euro } 47.625,00) = \text{euro } 79,37$

PRESO ATTO dal testamento pubblico della fu Bariani Rosa che le sig.re Motolese Lazzaro Carmela e Motolese Lazzaro Marcella risultano eredi al 50% dei beni della de cuius;

RITENUTO pertanto di dover suddividere al 50% fra le eredi la somma così come calcolata per indennità per l'occupazione (usufrutto) relativa al periodo 27 marzo 2009 (data di occupazione) al 19 luglio 2009 (data di decesso) e, quindi, di dare atto che spettano alle eredi le seguenti somme:

- sig.ra Motolese Lazzaro Carmela: indennità per occupazione (usufrutto) = euro 39,68;
- sig.ra Motolese Lazzaro Marcella: indennità per occupazione (usufrutto) = euro 39,68;

DATO ATTO, in definitiva, che le indennità di espropriazione e per occupazione, dovute alle aventi diritto, risultano come di seguito determinate: - sig.ra Motolese Lazzaro Marcella: indennità per espropriazione e per occupazione = euro 53.207,72; - sig.ra Motolese Lazzaro Carmela: indennità per espropriazione e per occupazione = euro 39,68;

DATO ATTO che con la già citata nota prot. 10494 del 02.08.2010 la sig.ra Motolese Lazzaro Marcella ha inviato a questo Ente documentazione comprovante la piena proprietà del bene oggetto di esproprio, intervenuta durante l'iter procedimentale per il decesso dell'usufruttuaria sig.ra Bariani Rosa;

DATO ATTO che con Determina del Servizio LL.PP. n. 115 del 03.08.2010 è stato disposto mandato di pagamento n.1332 del 14.09.2010 di euro 53.207,72 in favore della sig.ra Motolese Lazzaro Marcella, proprietaria, aggiornato nella misura dell'indennità di occupazione ed incassato dalla stessa in data 07.10.2010;

DATO ATTO che le aree oggetto di esproprio, necessarie alla realizzazione del recapito finale nell'ambito dei "lavori di realizzazione del sistema di collettamento differenziato delle acque piovane nel centro abitato di Leporano" devono essere definitivamente acquisite al patrimonio indisponibile del Comune;

CONSIDERATO, pertanto, che non esistono motivi ostativi alla definizione del procedimento espropriativo in argomento;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010;

VISTO l'art. 107 del T.U. Enti Locali (D.Lgs. 267/2000);

DECRETA

1. per quanto descritto nelle premesse e preso atto della procedura adottata nel rispetto della vigente normativa, l'esproprio e l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Leporano, in quanto funzionale alla realizzazione del recapito finale dell'O.P. afferente il "Sistema di collettamento differenziato delle acque piovane nel Centro Abitato", dell'area di terreno in località "Settetomoli", di proprietà della sig.ra MOTOLESE LIAIRO Marcella, nata a Reggio Emilia il 27 ottobre 1946 e residente in Orbetello (GR) alla via Roma n. 4, C.F. MTL MCL 67R67 H223G, distinta in Catasto Terreni, giusta Tipo di Frazionamento n. 0011700/2010 approvato dall'Agenzia del Territorio di Taranto il 01.02.2010, al fg. di mappa n. 11 - part.lle n. 599 di mq. 965, destinata ad arretramento stradale su via Settetomoli e n. 600 di mq. 16.256 destinata alla realizzazione del recapito finale (deriv. dalla originaria p.lla 55);
2. manda al locale ufficio contratti-affari generali per la registrazione, la trascrizione in Conservatoria, la notifica al proprietario nelle forme degli atti processuali civili e per la pubblicazione, come estratto, sul B.U.R.P. precisando che per i relativi oneri sono disponibili le somme all'interno del quadro economico di realizzazione dell'O.P. de quo.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Roberto Ariani

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Avviso di aggiudicazione per l'affidamento in appalto dei servizi di manutenzione, supporto tecnico on-site e consulenza per l'evoluzione della piattaforma del software Folium - JDavide in uso presso gli uffici dell'Avvocatura regionale".

I.1) Denominazione e Indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice: REGIONE PUGLIA - Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Servizio Affari Generali, Ufficio E-procurement; **Responsabile del Procedimento di gara:** dr. Giuseppe D. Savino, Tel. (+39)080.5403052 - Fax (+39)080.5404071; g.savino@regione.puglia.it; **Indirizzo Internet:** www.regione.puglia.it;

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Procedura aperta per l'affidamento in appalto dei servizi di manutenzione, supporto tecnico on-site e consulenza per l'evoluzione della piattaforma del software Folium - JDavide in uso presso gli uffici dell'Avvocatura regionale".

CIG 3575802D25.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;

V.2) Offerte ricevute: n. 3.

VI.2) Informazioni complementari: con A.D. n. 55 del 13/03/2012 è stata annullata la presente procedura di gara per le motivazioni ivi riportate;

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Denominazione ufficiale:

TAR Puglia **Indirizzo postale:** piazza Massari 70100 Bari;

Il Dirigente
Servizio Affari Generali
Dr.Nicola Lopane

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento della gestione dei servizi ausiliari del teatro comunale.

Il Comune di Barletta con determinazione dirigenziale n. 2262 del 23.11.2011 ha aggiudicato l'appalto relativo all'affidamento della "gestione dei servizi ausiliari del Teatro Comunale G. Curci".

Ditta aggiudicataria: ATI Cooperativa SETTE RUE/ DEFAZIO/AUDIO ONE con un ribasso del 6%.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo n. 163/06.

Ditte partecipanti: 01

Ditte escluse 00.

Barletta, lì 21.03.2012

Il Dirigente
Ing. Ernesto Bernardini

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento dei servizi per la valorizzazione culturale/ambientale e Tourist.

Il Comune di San Ferdinando con determinazione dirigenziale n. 332 del 01.09.2011 ha aggiudicato l'appalto relativo all'affidamento dei "servizi per la valorizzazione del patrimonio culturale/ambientale e Tourist automation attraverso la fornitura di hardware, software, prodotti e servizi di realizzazione di contenuti digitali e di una piattaforma info-telegrafica in tecnologia web 2.0 come evoluzione del portale www.pugliaimperiale.com.

Ditta aggiudicataria: ATI TELECOM ITALIA S.p.A./LINKS S.p.A. di Bari con un punteggio pari a punti 95,61.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo n. 163/06.

Ditte partecipanti: 08
Ditte escluse 02.

Barletta, lì 21.03.2012

Il R.U.P.
Dott.ssa Rosa Dipalma

COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI

Avviso di aggiudicazione alienazione terreni di proprietà comunale.

In esecuzione della determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 186 del 06.03.2012.

COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI
(Prov. BA) Via Marconi n. 2 Sannicandro di Bari;
Tel: 080/9936326 -342 - Fax 080/9936336;
www.comune.sannicandro.bari.it.

Oggetto: terreni di proprietà comunale come indicati nell'Avviso d'asta del 01.12.2011.

Prezzo a base d'asta: come riportato nell'Avviso d'asta del 01.12.2011, diversificato in base al numero del lotto.

Procedura: metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.

Aggiudicatario LOTTO 2 (PREZZO A BASE D'ASTA euro 57.720,00): SIG.RA DE PINTO ANNA - Sannicandro di Bari - PREZZO OFFERTO euro 100.000,00.

Aggiudicatario LOTTO 3 (PREZZO A BASE D'ASTA euro 76.960,00): SIG.RA DE NOVELLIS MARIA DIANA - Sannicandro di Bari - PREZZO OFFERTO euro 86.660,00

LOTTO 1, 4, 5, 6, 7: non sono pervenute offerte.
Avviso su: www.comune.sannicandro.bari.it.

Sannicandro di Bari, lì 06.03.2012

Il Capo Sezione Finanze Tributi Patrimonio
Dott.ssa Antonietta Centrone

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCILE BT

“PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico BT/10/2011 “I.F.T.S. - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n° 15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n° 32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n° 1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto”POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione

e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani" con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°24 del 30.03.2011, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione 2011-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°1474 del 18.07.2011, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Preso atto che l'Asse IV- Capitale Umano del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità;
- Obiettivo operativo: Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio interventi finalizzati alla realizzazione dei corsi di Istruzione e formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/10/2011 che, allegato al presente

provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (ALL. A), nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse IV - Capitale Umano - Categoria di spesa 73, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intende finanziare la seguente tipologia di attività: interventi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore;

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti nella tipologia di intervento appena citato;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse IV - Capitale Umano, con D.D. n. 71 del 25.02.2011 è stata accertata sul bilancio provinciale 2011 alla Risorsa 1000 ed impegnata al capitolo 1850 "Asse IV- Capitale Umano" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **3.337.320,00** (imp. n.133/2011-acc.4);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse IV- Capitale Umano* destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **540.000,00**;

Ritenuto, altresì, di riservarsi con ulteriore atto di approvare lo schema definitivo di convenzione che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare l'Avviso pubblico n. BT/10/2011 per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse IV- Capitale Umano - Categoria di spesa 73*, che, allegato alla presente (Allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di riservarsi di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed il soggetto destinatario del finanziamento;
3. di frazionare la relativa spesa già impegnata sui

fondi del corrente bilancio al Titolo 1 Funzione 2 Servizio 3 Intervento 3 Capitolo 1850 Siope 1310, impegno n. 133/2011, per la complessiva somma di euro **540.000,00**;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A) all'Albo Pretorio on-line, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
5. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott.ssa Caterina Navach



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Puglia



Provincia di Barletta-Andria-Trani

AVVISO PUBBLICO

BT/10/2011

**I.F.T.S. - Istruzione e Formazione
Tecnica Superiore**

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

ASSE IV – Capitale Umano

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali**
- C) Azioni Finanziabili**
- D) Destinatari**
- E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**
- F) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti**
- H) Procedure e criteri di valutazione**
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- J) Obblighi del soggetto attuatore**
- K) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa**
- L) Indicazione del foro competente**
- M) Responsabile del procedimento ed informazioni**
- N) Tutela della privacy**

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del *Quadro Strategico Nazionale*;
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del “Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza”;
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** “Legge Quadro in materia di formazione professionale” e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;

- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003** “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” e s.m.i.
- **D.Lgs. n.163 del 12/04/2006** “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e s.m.i..
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008** “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*” , pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all’ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.
- **Legge 15 marzo 1997, n.59**, recante Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- **Legge 18 dicembre 1997, n.440**, recante Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;
- **Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112**, recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59;
- **D.P.R. 8 marzo 1999, n.275**, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59;
- **Legge 17 maggio 1999 n. 144 art 69**, che ha istituito il sistema dell’Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS;
- **Decreto Interministeriale del 31 ottobre 2000 n. 436** di adozione del Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 69 della Legge 17 maggio 1999 n. 144;
- **Legge 10 marzo 2000, n.62**, recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione;
- **Accordi in sede di Conferenza Unificata** sanciti in data 02/03/2000, 14/09/2000, 01/08/2002,19/11/2002,29/04/2004, 25/11/2004 e 28/02/2008 con i quali sono stati definiti le linee guida e gli standard in applicazione del D.I. n. 436/2000
- **Decreto Legislativo n.77 del 15 aprile 2005** recante definizione delle norme generali relative

all'alternanza scuola lavoro a norma dell'art. 4 della L. 28/03/2003 n. 53;

- **Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005** “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della legge 28 marzo 2003, n.53”;
- **DPCM 25 gennaio 2008** recante “Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** “Riforma della formazione professionale” e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004**, recante criteri e procedure per l'accREDITAMENTO delle sedi formative e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i. riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006** “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto “PresA d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013”;
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”;
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi”;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009** “Direttive per l’informazione e la pubblicità delle attività formative”;
- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009**, “L.R. 10/2004 – Procedure per l’ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell’occupazione e delle formazione nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”, a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** “Modello per gli Organismi Intermedi/Province del “Sistema di Gestione Controlli”, nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010**: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell’Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1919 del 09/09/2010**, avente ad oggetto "L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni." Pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 21/09/2010;
- Accordo tra Regione, Province ed Ufficio Scolastico Regionale per l’attuazione dei percorsi IFTS sottoscritto in data 08/03/2012.

Normativa e documenti provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 24 del 30/03/2011 “Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2011.”
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Barletta Andria Trani n. 114 del 12.03.2012 di approvazione Avviso Pubblico BT/10/2011.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi generali

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575 del 04.09.2008, avente ad oggetto “*POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi*”, (integrata con la DGR 56/2010 – “Modificazioni a seguito dell’istituzione della Provincia BAT”) la Regione Puglia ha delegato alle Amministrazioni Provinciali (Organismi Intermedi) la programmazione di iniziative per la realizzazione dei corsi di Istruzione e formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Sulla base dell’Accordo stipulato tra le Province, l’Ufficio Scolastico Regionale e la Regione in data 08/03/2012, e secondo quanto programmato nel Piano di attuazione della Provincia di Barletta-

Andria-Trani per l'annualità 2011, i percorsi IFTS oggetto del presente Avviso hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche tramite l'acquisizione di competenze tecniche superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, innanzitutto per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale.

Essi sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore, sono progettati e gestiti dai soggetti associati di cui all'art. 69 legge 144/99 per rispondere a fabbisogni formativi riferiti ai settori produttivi individuati, per ogni triennio, con accordo in sede di Conferenza unificata, a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere
- B. percorsi integrati
- C. approccio individualizzato.

In via generale *la parità di genere* può essere perseguita come segue:

- ✓ organismi di pari opportunità in fase di progettazione/selezione/realizzazione del progetto
- ✓ presenza di elementi di flessibilità negli orari
- ✓ presenza di servizi di cura (per bambini, anziani) attivabili dai beneficiari
- ✓ presenza di uno specifico modulo formativo.

I progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni. Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che

definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

I progetti dovranno inoltre adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

C) Azioni finanziabili

Le azioni finanziabili dovranno fare riferimento alla seguente azione specifica:

<i>Asse</i>	IV – Capitale Umano
<i>Obiettivo specifico POR 2007-2013</i>	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
<i>Obiettivo operativo POR 2007-2013</i>	Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro
<i>Categoria di spesa</i>	73
<i>Tipologie di azione</i>	Interventi di istruzione e formazione tecnica superiore

Possono essere candidati percorsi aventi a riferimento le figure nazionali dell' IFTS, definite con gli Accordi in sede di Conferenza unificata.

In particolare saranno finanziati percorsi aventi a riferimento le seguenti figure:

Agricoltura

- Tecnico superiore delle produzioni vegetali
- Tecnico superiore delle produzioni animali
- Tecnico superiore della trasformazione dei prodotti agroindustriali
- Tecnico superiore della commercializzazione dei prodotti agroindustriali
- Tecnico superiore per la gestione del territorio rurale

I.C.T.

- Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia
- Tecnico superiore per le applicazioni informatiche
- Tecnico superiore per le telecomunicazioni
- Tecnico superiore per lo sviluppo software
- Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche

Turismo

- Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e ai tour operator
- Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato
- Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche
- Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive

Ambiente

- Tecnico superiore per i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti
- Tecnico superiore per i sistemi idrici
- Tecnico superiore per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente

Caratteristiche dei percorsi

I percorsi, a pena di esclusione :

- **dovranno prevedere un numero minimo di allievi pari a 18;**
- **avere una durata compresa tra le 800 e le 1000 ore;**
- **prevedere uno stage aziendale pari al minimo al 30% e al massimo pari al 40% del monte ore**
- **avere un parametro costo/ora/allievo di max 12 euro**
- **prevedere obbligatoriamente l'indennità di frequenza di almeno 1,50 euro ad allievo**

In casi particolari, preventivamente e debitamente motivati, può essere validamente considerata l'attività svolta in sottonumero, comunque non al di sotto delle 8 unità.

I progetti dovranno altresì attenersi alle caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008, ed in particolare prevedere:

- una didattica che consenta il rafforzamento di competenze culturali in base alle quali la persona sia più consapevole delle proprie conoscenze metodologiche, teorico-concettuali, di valutazione, di decisione, così potendosi meglio strutturare per affrontare il mondo del lavoro;
- una progettazione e modalità di svolgimento del percorso formativo che accentui l'elemento specialistico tecnico-professionale;
- la coerenza tra le competenze della figura nazionale nell'ambito settoriale e nell'area professionale presa a riferimento e le competenze declinabili in ambito intersettoriale provinciale;
- lo svolgimento di periodi di stage durante tutto il percorso, quindi non esclusivamente al termine, per "familiarizzare" al più presto la persona con l'ambiente lavorativo e con le specifiche dinamiche relazionali, favorendo l'inserimento lavorativo delle persone anche con opportune azioni di follow-up.

Gli elementi costitutivi di tali percorsi sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- ✓ integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture formative del territorio (scuola, università, formazione professionale), valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate;
- ✓ forte legame con i fabbisogni di professionalità connessi alle dinamiche occupazionali e alla programmazione dello sviluppo economico provinciale, in particolare in quei settori produttivi in cui è debole l'offerta formativa esistente ed in cui vi è un'elevata domanda potenziale di tecnici;
- ✓ netta priorità ai profili professionali ad alto assorbimento occupazionale nei settori di interesse strategico nelle politiche di sviluppo regionali e locali;
- ✓ potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro, attraverso un ampio ricorso all'alternanza tra formazione d'aula e formazione pratica nei contesti lavorativi delle aziende partners.

I progetti IFTS devono esplicitare:

- l'indicazione del soggetto gestore, del quadro giuridico-organizzativo cui si farà riferimento per la gestione del progetto, del direttore responsabile del progetto;
- la costituzione di un comitato tecnico scientifico di progetto composto dai rappresentanti di tutti i soggetti partners del percorso, con il compito di predisporre la progettazione di dettaglio, di verificare in itinere le modalità di attuazione e di valutare le competenze acquisite da ogni singolo allievo alla conclusione del percorso;
- l'indicazione degli altri soggetti coinvolti nel progetto con l'esplicitazione delle rispettive funzioni e responsabilità;
- l'ambito territoriale del progetto;
- la motivazione dell'intervento proposto in relazione al fabbisogno occupazionale e formativo del contesto socio-economico e territoriale di riferimento;
- l'indicazione della figura professionale, con l'esplicitazione del potenziale mercato di riferimento locale, nazionale ed, eventualmente, europeo;
- il numero e le caratteristiche dei destinatari delle attività corsuali e l'indicazione dei requisiti per l'accesso ai corsi;
- l'indicazione della durata dell'attività di stage aziendale, che non può essere inferiore al 30% delle ore previste **a pena di esclusione**;
- l'elenco delle Unità Formative che si intendono attivare, con la declinazione delle Unità di Competenza correlate e l'indicazione della relativa durata, degli obiettivi formativi, delle metodologie utilizzate;

- l'individuazione dei crediti formativi acquisibili e certificabili riconosciuti dall'Istituto/Università partner **a pena di esclusione**;
- l'indicazione e la descrizione della sede di svolgimento delle attività e la loro differenziazione, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- il numero dei docenti e dei tutor, nonché di eventuali altre figure coinvolte nel percorso progettuale, con l'esplicitazione delle competenze possedute;
- la previsione che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni **a pena di esclusione**;
- l'individuazione precisa delle imprese disponibili allo stage che garantisca la copertura totale del numero degli allievi in formazione, **comprovata da documentazione da allegare al formulario a pena di esclusione**;
- la puntuale definizione delle modalità di organizzazione/partecipazione degli stage;
- la possibilità di accertamento e accreditamento di competenze in ingresso;
- l'indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro);
- le modalità di monitoraggio e la valutazione risultati del progetto;
- le modalità di valutazione degli apprendimenti;
- i materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
- l'indicazione di misure per la realizzazione delle pari opportunità;
- la descrizione puntuale della coerenza tra piano finanziario di spesa e azioni previste.

Ai fini del rilascio, da parte della Regione, del certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 9, comma 1, lett. a) del DPCM 28 gennaio 2008, i percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da Commissioni d'esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

In particolare, al termine di ciascun percorso dell'IFTS sono previste prove finali di verifica, come indicato nel D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e secondo le modalità previste nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 2 marzo 2000.

A coloro che hanno superato le prove finali di verifica, l'Amministrazione regionale rilascia il *certificato di specializzazione tecnica superiore*, valido su tutto il territorio nazionale, redatto secondo

il modello e le linee guida per la compilazione, come previsto dall'All. F dell'Accordo sulla programmazione dei percorsi sancito dalla Conferenza Unificata del 1 agosto 2002.

Essendo in via di definizione il quadro nazionale delle "qualificazioni", il sistema regionale di certificazione delle competenze e ulteriori disposizioni in materia di IFTS (per es. per la convalida degli apprendimenti non formali ed informali, i sistemi di referenziazione dei crediti, la disposizione di format "nazionali" per le attestazioni, etc), qualora importanti variazioni intervengano nel corso dello svolgimento delle attività, delle medesime verrà data pronta e immediata diffusione.

Il corso è ritenuto valido solo allorché l'allievo abbia frequentato almeno il 70% delle ore escluse le ore d'esame.

Nei casi in cui gli allievi non ottengano l'attestazione finale, occorrerà comunque rilasciare agli allievi una dichiarazione delle competenze acquisite, che varrà come credito per la frequenza di ulteriori percorsi formativi.

La Regione potrà, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, ed in collaborazione con le Province, promuovere un'azione di monitoraggio sulla qualità dell'organizzazione e dell'attuazione dei percorsi di IFTS.

Il soggetto attuatore pertanto, oltre l'obbligo di inserire ed aggiornare periodicamente i dati del monitoraggio fisico del progetto per via telematica, deve rendersi disponibile a produrre tutte le informazioni necessarie per consentire la raccolta dei dati nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post.

D) Destinatari

I requisiti per l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore sono:

- min 18 anni di età;
- possesso di uno dei seguenti titoli:
 - diploma di istruzione secondaria superiore
 - diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 comma 1 lettera c).

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

La partecipazione ai corsi IFTS è completamente gratuita.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Gli interventi devono essere co-progettati, presentati e realizzati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università ed al sistema produttivo.

La "rete" dei proponenti deve essere composto obbligatoriamente, **a pena di esclusione**, almeno dai seguenti **quattro soggetti**:

- a) un **istituto scolastico** di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio provinciale;
- b) un **ente di formazione** professionale accreditato, con esclusione degli istituti scolastici, avente sede nel territorio provinciale;
- c) una **università** degli studi avente sede nel territorio regionale;
- d) una o più **imprese, o associazioni di imprese**, di norma aventi sede nel territorio regionale o altro soggetto espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale o della pubblica amministrazione, ad esclusione della Regione e delle Province.

Possono inoltre partecipare come partner i centri di ricerca italiani e stranieri.

Tali soggetti dovranno costituirsi in R.T.S./A.T.S.

I diversi componenti del R.T.S./A.T.S. dovranno indicare, all'interno del formulario, specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

L'organismo capofila del R.T.S./A.T.S. deve essere accreditato per la macrotipologia "formazione superiore" con sede ubicata nella Provincia di Barletta-Andria-Trani

Tale circostanza sarà verificata d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2023 del 29/12/2004, pubblicato sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n.1503 del 28/10/2005, pubblicato sul BURP n.138 del 09/11/2005 e s.m.i..

Sia R.T.S che A.T.S. devono essere costituiti tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, ai sensi dell'art.14, comma 4 del D.Lgs. 12/04/2006, n.163.

Sia R.T.S che A.T.S. dovranno essere costituiti prima dell'inizio dell'attività in quanto condizione necessaria ed indispensabile per la stipula della convenzione, senza la quale la Provincia non può autorizzare l'avvio del progetto, compresa la pubblicizzazione per il reperimento degli allievi, e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

E' fatto divieto a qualunque istituto scolastico o ente di formazione di presentare proposta/e progettuali in più di 2 (due) R.T.S./A.T.S.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura il medesimo istituto scolastico o ente di formazione.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola ai sensi dell'art.17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

I soggetti di cui alla lettera d) devono dichiarare la propria disponibilità ad ospitare stagisti, dovranno assicurare lo svolgimento di attività coerenti con la figura professionale che si intende formare e finalizzate ad eventuali opportunità occupazionali.

Per le Scuole e l'Università l'impegno alla progettazione, gestione e realizzazione dei singoli percorsi ed al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari a € **540.000,00** a valere sulle risorse destinate dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani sull'Asse IV - Capitale Umano.

Per ciascuna specifica figura IFTS è prevista la seguente ripartizione delle risorse:

Figura IFTS	Risorse disponibili	Numero massimo corsi finanziabili
1) Agricoltura - Ambiente	€ 194.400,00	1
2) Turismo	€ 172.800,00	1
3) I.C.T.	€ 172.800,00	1

Il finanziamento di € **540.000,00**, di cui al presente Avviso è ripartito secondo le seguenti percentuali:

75% a carico del F.S.E.

15% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge n.183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita

domanda di pagamento con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura.

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ciascun soggetto proponente potrà presentare al massimo 2 (due) soli progetti aventi a riferimento comunque 2 (due) diverse specifiche figure nazionali IFTS definite con gli Accordi in sede di Conferenza unificata.

La presentazione di un numero maggiore di proposte annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate** di cui:

1. una busta contraddistinta dalla dicitura ".....Soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BT/10/2011", contenente, pena l'esclusione:

- **Allegato 1 - La domanda di partecipazione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità, dalle quali risulti:
 - l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati
 - l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali;
- **Allegato 2 -** gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto ottico – cdrom - (file in formato compatibile microsoft excel; sul cd inoltre dovrà essere riportato l'indicazione del soggetto proponente e dell'avviso), che dovranno essere conformi. **Ogni plico dovrà contenere un solo progetto, pena esclusione;**

- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n pagine*":
 - a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;
 - b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante (conforme all'**allegato 3**) e da ciascun amministratore dell'ente (conforme all'**allegato 3 bis**), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
 - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
 - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;
 - di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il progetto presentato ovvero di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
 - di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
 - di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
 - c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:
 1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale (allegato 4)*.
 2. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. (**allegato 5**);

d) dichiarazioni di disponibilità alla fase di stage che garantiscano la copertura totale del numero degli allievi in formazione.

In caso di R.T.S., i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso dell'allegato 5.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico. Vanno, diversamente, esibiti dagli enti promanazione delle Camere di Commercio.

Tutta la documentazione di ammissibilità di cui innanzi a pena di esclusione deve essere rilegata e le pagine dovranno essere progressivamente siglate e numerate.

BUSTA B - contraddistinta dalla dicitura “.....Ragione sociale soggetto proponente *Formulario – Avviso n. BT/10/2011 –*”, contenente pena l'esclusione:

- a. **un formulario per il progetto presentato (*allegato 7*)**, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD (file in formato compatibile “.doc”; sui cd inoltre dovrà essere riportata l'indicazione del soggetto proponente e dell'Avviso) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "*Piano Finanziario*" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura “*non pertinente*” negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La BUSTA “A” e la BUSTA “B”, ripetesi chiuse e debitamente sigillate, dovranno essere contenute **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà riportare l'indicazione della “*ragione sociale*” del soggetto attuatore e la dicitura “*PO Puglia 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano – Avviso BT/10/2011 –*” **il tutto pena l'esclusione.**

Il plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, entro e non oltre le ore 12,00 del 45° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

Viale De Gemmis 42/44

76125 Trani (BT)

Il soggetto proponente che invii la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disagi del servizio di corriere.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

H) Procedure e criteri di valutazione

Sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze richieste in un determinato ambito settoriale e nell'area professionale compatibile, collegate alla valutazione del potenziale di mercato regionale/provinciale di riferimento	250	TOTALE PUNTI MAX 350
	1.2	Grado di raccordo tra la rete dei soggetti per consentire la spendibilità trasversale delle competenze della figura, in modo da rispondere in una logica di coerenza alle esigenze di ambiti diversi	100	
2. Qualità progettuale	2.1	Qualità delle attività proposte, dell' articolazione delle stese ed integrazione con le modalità di valutazione degli apprendimenti	200	TOTALE PUNTI MAX 400
	2.2	Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate rispetto alle finalità della proposta progettuale ed agli obiettivi da raggiungere nell'ambito settoriale indicato	200	
3. Economicità dell'offerta	3.1	Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste	100	TOTALE PUNTI MAX 200
	3.2	Economicità dell'offerta	100	
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Adeguatezza delle modalità di utilizzo di tutti gli elementi distintivi degli IFTS, finalizzati a sostenere le peculiarità del percorso formativo	50	TOTALE PUNTI MAX 50
Totale generale dei macrocriteri			1.000	

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente Dott.ssa Caterina Navach con propria determinazione, approverà una graduatoria per ciascuna specifica figura IFTS, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei corsi avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente Dott.ssa

Caterina Navach

Qualora nelle graduatorie relative ad una specifica figura IFTS residuino somme ancora utilizzabili ma non sufficienti a coprire l'intero costo di un altro corso, si procederà a cumulare tali importi e ad attribuire l'attività derivante dalla graduatoria relativa alla figura IFTS cui residuino risorse finanziarie percentualmente maggiori rispetto al finanziamento previsto.

La graduatoria sarà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

I) *Tempi ed esiti delle istruttorie*

Il dirigente del Settore competente della Provincia di Barletta-Andria-Trani approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie, entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata sul sito web della Provincia di Barletta Andria Trani.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione degli esiti del processo valutativo costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

J) *Obblighi del soggetto attuatore*

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n.

28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per le attività formative di cui al presente avviso.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività di ricerca assegnata.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Barletta Andria Trani a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione.

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

- a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
- b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
- c) codice fiscale e/o partita IVA;
- d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "Gestione

attività di formazione professionale - “....., PO Puglia FSE 2007-2013”, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio e termine delle attività di ricerca ed eventuale progetto esecutivo.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato contestualmente alla richiesta dell'anticipo unitamente alla fideiussione ove occorra) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

K) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

I Costi indiretti saranno rendicontati alla Macrovoce di spesa C e saranno ammissibili nella misura massima del 16% del totale progetto.

Si riportano, tuttavia a titolo esemplificativo, di seguito le spese ammissibili, ai fini della gestione e della rendicontazione del finanziamento assegnato:

- costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
- costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;
- collaborazioni professionale di personale non insegnante;
- viaggi e trasferte del personale;
- spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;

- affitto locali, ammortamento immobili;
- noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio;
- piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;
- materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;
- collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno degli Enti di F.P. (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori di tipo mainframe*);
- attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
- manutenzioni ordinarie / pulizia locali;
- assicurazioni obbligatorie;
- spese amministrative e generali;
- spese di fideiussione;
- spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;
- spese per esami finali;
- orientamento e formazione formatori;
- spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;
- integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.;
- attività di integrazione sociale e culturale, extracurricolare, recupero;
- interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

L) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Trani.

M) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Barletta Andria Trani, via De Gemmis 42-Trani (BT) - Dirigente Dott.ssa Caterina Navach.

N) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

O) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

www.provincia.barletta-andria-trani.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste: dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì ai seguenti numeri telefonici: 0883/1978180 interno 4 - Dott.ssa Rosanna ALTAMURA dott. Maurizio VENDOLA Sig. Nunzio GRIECO oppure all'indirizzo e-mail formazione.professionale@provincia.bt.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento).

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA**Luogo, data**

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
 Settore Politiche del Lavoro, Formazione
 Professionale e Pubblica Istruzione
 Viale De Gemmis n. 42-44
 76125 - TRANI (BT)

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Barletta-Andria-Trani BT/10/2011
 richiesta finanziamento per € _____ (quota pubblica)

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente/azienda _____, in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto _____ e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. _____ del _____, relativo all'Asse IV - Capitale Umano, categoria di spesa 73, "I.F.T.S. - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore."

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione del progetto:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo Totale Progetto	Importo richiesto a finanziamento (quota pubblica)	Importo contribuito privato (quota privata)
1						
T O T A L E						

DICHIARA

- di presentare la richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/constituenda RTS fra i seguenti soggetti:

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità:
 _____ e riveste la seguente posizione:

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

Allegato 2 (cartaceo e su supporto ottico)

- Documentazione di ammissibilità : (elencare e specificare) _____
- Eventuale ulteriore documentazione: (specificare tipologia e numero)

- Busta “B” chiusa e contenente
 - il Formulario di progetto
 - altri allegati presenti nella Busta “B” (elencare e specificare).

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

legale rappresentante dell'Ente _____ proponente del
 progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.
- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
- INPS _____ matricola _____ sede di _____
 INAIL _____ matricola _____ sede di _____
- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.
- di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

- di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione
- di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data _____

FIRMA del/la legale rappresentante
 (allegare copia documento identità)

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47**

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

nella _____ qualità _____ di _____

dell'Ente _____ proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA**(barrare le caselle che interessano)**

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;*
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.*

FIRMA

(allegare copia documento identità)

*Allegato 4***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

nella _____ qualità _____ di _____

dell'Ente _____ proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

- 1. che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in _____ particolare _____ - (specificare quale)**
- 2. che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

In caso di impresa:

- 3. l'avvenuta elaborazione della relazione sulle valutazione dei rischi e del piano di sicurezza aziendale, da cui non emergono prescrizioni contrarie all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative.**

Inoltre, si allega alla dichiarazione una piantina planimetrica in scala 1:50, dei locali da adibire alla formazione (aule e/o laboratori se previsti).

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____
 _____ prov. _____ il _____ residente a _____
 _____ prov. _____ via _____
 _____ telefono _____
 nella qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

n. _____ (Data e Firma)

n. _____ (Data e Firma)

.....

n. _____ (Data e Firma)

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

(su carta intestata dell'azienda ospitante la fase di stage)

Allegato 6**DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' ALLA FASE DI STAGE**

Il/la sottoscritt _

.....

nat _ il a prov. ()

residente a prov. ()

in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano - BT/01/2012", a corredo della presentazione della documentazione del progetto dell'ente, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA sotto la propria responsabilità,**1.**

<p>di essere il legale rappresentate dell'impresa</p> <p style="text-align: center;"><i>(Denominazione/ Ragione sociale)</i></p> <p>con sede legale</p> <p style="text-align: center;"><i>(via /città/ prov. / telefono)</i></p> <p>Unità locali</p> <p style="text-align: center;"><i>(via /città/ prov. / telefono)</i></p> <p>.....</p>
--

2.

<p>che l'impresa è iscritta alla CCIAA/Albo/Registro di</p> <p>N. iscrizione</p> <p>Data di iscrizione</p> <p>Partita IVA</p> <p>Codice fiscale</p> <p>Settore attività economica (Codice ATECO 2007)</p>

3.

<p>Che l'impresa ha la seguente dimensione (indicare con "X"):</p> <table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">a) Microimpresa</td> <td style="width: 50%;">b) Media impresa</td> </tr> <tr> <td>c) Piccola impresa</td> <td>d) Grande impresa</td> </tr> </table>	a) Microimpresa	b) Media impresa	c) Piccola impresa	d) Grande impresa
a) Microimpresa	b) Media impresa			
c) Piccola impresa	d) Grande impresa			

4.

che i lavoratori occupati nell'impresa alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	TOTALE
Lavoratori a tempo indeterminato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori a tempo determinato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori atipici	M	N.		
	F	N.		
TOTALE				

Si impegna ad ospitare e mettere a disposizione proprio personale per la formazione degli allievi durante la fase di stage del progetto. Consapevole che lo stage curricolare è un'esperienza pratica temporanea che l'allievo del corso svolge presso un'azienda, un ente, uno studio professionale o un'altra organizzazione nell'ambito del proprio percorso di studio. Si tratta di un'esperienza durante la quale lo studente fa pratica del sapere acquisito, che integra e completa la formazione al fine "di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e (di) realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro" (D.M. 142/98).

La durata dello stage sarà di ore e rivolto a n. allievi del progetto, secondo la tabella sotto riportata.

N° dipendenti a tempo indeterminato	N° stagisti
Da 1 a 5	1
Da 6 a 19	2
Maggiore o uguale a 20	Fino al 10% di dipendenti a tempo indeterminato (*)

(*) Nell'ipotesi in cui il calcolo della percentuale produca frazioni di unità, tali frazioni si arrotondano all'unità superiore solo nel caso in cui la frazione è superiore o pari a ½.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo)n.

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.



Allegato 7

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Formulario per la presentazione di progetti I.F.T.S

Avviso n. BT/10/2011

<i>Titolo del Progetto</i>	

<i>Profilo professionale</i>	

Soggetto capofila A.T.S./R.T.S.	
Soggetti Partner	
Sede di svolgimento	

<i>Riservato all'ufficio</i>																					
Protocollo d'arrivo: _____	data _____																				
<table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="width: 100px;">Codice n.</td> <td style="width: 50px;">PO</td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> <td style="width: 30px;"></td> </tr> </table>		Codice n.	PO																		
Codice n.	PO																				
Il funzionario																					

1. SOGGETTO ATTUATORE (capofila R.T.S. / A.T.S.)

1.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede Legale: indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione		
		<input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		
1.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento		
		<input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		

1a. SOGGETTI PARTNER (replicare per ogni partner/componente R.T.S./A.T.S.)

1a.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede legale: Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1a.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione		
		<input type="checkbox"/> Scuola		
		<input type="checkbox"/> Impresa		
		<input type="checkbox"/> Università		
		<input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

--

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	Denominazione progetto	-----
2.2	Profilo Professionale	-----

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	
2.4 Modalità di formazione	Ore
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	<i>pari ad almeno il 30% della durata complessiva <u>a pena di esclusione</u></i>
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	N°
<i>Descrizione e requisiti di accesso</i>	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente attuatore, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).

Nel caso si tratti di personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.

In caso di personale appartenente ai soggetti partners, dipendenti o esterni, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.

Per tutte le risorse umane da utilizzare, ad eccezione del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.) dipendenti dell'ente attuatore, **accreditate e non, è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.**

Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.

Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
.....			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
n			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale.

E' necessario prevedere che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni a pena di esclusione.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane sopra indicato.

Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato nel prospetto di cui sopra.

3. Finalizzazione dell'attività

Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze richieste in un determinato ambito settoriale e nell'area professionale compatibile, collegate alla valutazione del potenziale di mercato regionale/provinciale di riferimento

Grado di raccordo tra la rete dei soggetti per consentire la spendibilità trasversale delle competenze della figura, in modo da rispondere in una logica di coerenza alle esigenze di ambiti diversi

4. Qualità progettuale

Struttura ed articolazione progettuale, in termini di azioni e contenuti e descrizione delle Unità formative declinate in termini di competenze (con indicazione della durata, degli obiettivi formativi, della metodologia utilizzata)

Descrizione delle risorse umane impegnate, delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate

Accordi e/o partenariati

Per quanto concerne l'impresa partner specificare i seguenti dati (da ripetere nel caso di più imprese):

Denominazione impresa: _____

Settore produttivo (ATECO 2007): _____

Partita iva/Codice Fiscale: _____

Natura giuridica: Pubblico Privato

Tipo di impresa: Grande Media Piccola

Indirizzo sede legale: (Via, Cap, comune, provincia)

Indirizzo sede unità locale: (Via, Cap, comune, provincia)

Modalità di organizzazione stage

Con individuazione precisa delle imprese disponibili allo stage che garantisca la copertura totale del numero degli allievi in formazione, comprovata da documentazione da allegare al formulario a pena di esclusione

Coerenza tra piano finanziario ed attività di progetto

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI = parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore		
B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		min 84 %
B1	Preparazione		%
B2	Realizzazione		%
B3	Diffusione risultati		%
B4	Direzione e controllo interno		%
C	COSTI INDIRECTI		max 16 %
	TOTALE		100%

 (luogo e data)

 (timbro e firma del Legale Rappresentante)

PIANO FINANZIARIO				
			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	Preparazione			%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione		
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo		
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	Realizzazione			%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio		
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche		
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	Diffusione risultati			%
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	Direzione e controllo interno			%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				max 16%
C1		Contabilità generale (civiltico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

ASL BR

Avviso pubblico per titoli per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina Ematologia.

In esecuzione della deliberazione n. 481 dell'08.03.2012 è bandito avviso pubblico per titoli per la formazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi a tempo determinato di:

DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI EMATOLOGIA

Trattamento economico

Il trattamento economico e quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) Requisiti generali:
 - a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
 - b) idoneità fisica all'impiego.
- 2) Requisiti specifici:
 - a) laurea in medicina e chirurgia;
 - b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data del 1°2.98 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
 - c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso

una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi all'avviso pubblico gli interessati devono presentare, entro il ventesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi - Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) gli eventuali titoli che danno diritto ad usufruire, a parità di punti, di preferenza o precedenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 09.05.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- 1) idonea certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2;
- 2) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- 3) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale dell'ASL addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è

tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000. La graduatoria sarà formulata secondo i criteri di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483. Gli incarichi a tempo determinato saranno conferiti all'occorrenza, in relazione alle esigenze organizzative e di servizio dell'Azienda nel rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art. 2, comma 71, della Legge 23.12.2009, n. 191 e dell'art. 9 della Legge 30.07.2010 n. 122.

La partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, all'art. 1 del C.C.N.L. integrativo dell'Area della dirigenza medica sottoscritto il 05.08.1997, all'art. 9 della legge 20.05.85 n.207 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art. 36 del D.Lgs. 30.03.2001 n.165 e s.m.i. e al D.Lgs. 06.09.2001 n.368 e s.m.i.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536173/536727

Il Direttore Generale
Dr.ssa Paola Ciannamea

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale
Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____ via _____ n. _____,

chiede di partecipare all'avviso pubblico per titoli per la formazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi a tempo determinato di DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI EMATOLOGIA.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- a) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____) ;
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime) .
- c) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);
- d) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università di _____ in data _____ e della specializzazione in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;
- e) di essere iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____ dal _____ al n. _____ ;
- f) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____ ;

- g) di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;
- h) di avere diritto, a parità di punti, a preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto _____ ;
- i) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;
- j) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente avviso pubblico : Città _____ Cap _____, via _____ n. ____ - recapito telefonico _____ - , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- 1) curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- 2) elenco dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

ASL BT

Avviso pubblico di ammissione per la partecipazione ai corsi di formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 110 del 26/01/2012, è indetto

AVVISO PUBBLICO

per la partecipazione al Corso di Formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale ai sensi dell'art. 96 dell'A.C.N. (Accordo Collettivo Nazionale) del 23/03/2005, per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 1

(Istituzione del corso)

E' istituito un corso di formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), organizzato in n. 1 modulo. Al modulo saranno ammessi n. 20 medici appartenenti alle categorie individuate al successivo art. 2.

Art. 2

(Requisiti di iscrizione ed ammissione al Corso)

Al corso possono partecipare i medici appartenenti alle seguenti categorie e secondo l'ordine di precedenza definito dal citato art. 96, e specificatamente:

- a) i medici già incaricati nei servizi di continuità assistenziale residenti' nella ASL BT, secondo l'anzianità di incarico, e, in carenza di medici disponibili, medici incaricati di continuità assistenziale residenti in Aziende limitrofe, secondo l'anzianità di incarico;
- b) i medici incaricati di continuità assistenziale presso altre AA.SS.LL. della Regione Puglia;
- c) medici residenti nella ASL BT, secondo l'ordine della graduatoria regionale vigente;

- d) medici inseriti nella graduatoria regionale vigente.

In soprannumero, possono partecipare i medici titolari, alla data di scadenza del presente bando, di incarico provvisorio presso la ASL BT nel Servizio di Emergenza Urgenza 118.

A parità di condizioni, le domande in soprannumero saranno graduate secondo i seguenti criteri di cui all'art. 16 comma 5 dell'A.C.N. del 23/03/2005: minore età, voto di laurea e anzianità di laurea.

L'ammissione dei partecipanti al corso viene effettuata sulla base di apposita graduatoria aziendale, in considerazione del proprio fabbisogno quantificato nella misura di 20 unità, indispensabile a garantire le esigenze complessive per incarichi di sostituzione e reperibilità.

Art. 3

(Durata e programma del corso)

Il corso, di cui al presente bando, ha durata almeno quadrimestrale, per un orario complessivo di 400 ore, di cui n.100 di formazione teorica e n.300 di formazione pratica.

Art. 4

(Obbligo di frequenza al corso)

La frequenza è obbligatoria e si articola secondo il programma formativo definito a livello regionale e pubblicato sul B.U.R.P. n. 148 del 21/11/2002.

Il tirocinio guidato, della durata di 300 ore, si articola in turni diurni e notturni, secondo un percorso formativo individuale. Il tirocinio è guidato da medici animatori e si svolge presso le UU.OO. di terapia intensiva polivalente, sale operatorie, sale parto, utic, centrali operative, mezzi di soccorso, pronto soccorso, ecc.

Un numero di assenze superiore a 10 ore per la parte teorica comporta l'esclusione dal corso. E' richiesto, ai fini dell'ammissione alla valutazione finale, il recupero delle ore di tirocinio pratico non effettuate nel limite massimo di 30 ore complessive. La partecipazione a detto corso formativo non comporta alcun compenso neanche sotto forma di borsa di studio.

Art. 5

(Valutazione finale)

Il corso si conclude con un giudizio di idoneità o non idoneità che viene espresso da una apposita

commissione aziendale, a seguito di una prova consistente in un colloquio (strutturato anche sulla base del profilo valutativo di ciascun candidato) al quale sono ammessi coloro che hanno frequentato il corso per il numero di ore previsto e che abbiano superato positivamente le singole fasi del percorso formativo.

Il Direttore del Corso, ai fini della presentazione del candidato alla valutazione finale, predispone un profilo valutativo generale, desunto anche dai singoli giudizi favorevoli espressi dai medici "animatori" per ogni singola fase di corso.

Al candidato risultato idoneo viene rilasciato un apposito attestato.

Il candidato valutato non idoneo può ripetere il corso una sola volta.

Art. 6
(Domanda di ammissione)

Coloro che intendono partecipare al corso di formazione di cui al presente bando, devono inviare domanda in carta semplice, a mezzo raccomandata A.R., indirizzata:

Al Direttore Generale della ASL BT
via Fornaci, 201 - 76123 Andria (BA),
come da fac-simile allegato.

La domanda non deve essere autenticata e deve essere corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

I medici che risulteranno ammessi alla frequenza del corso e che prestano servizio, con qualsiasi tipo di rapporto di lavoro sia con la ASL BT che con altra ASL, devono effettuare il pagamento della quota di iscrizione di euro 500,00 (a copertura delle spese di organizzazione e gestione del corso, comprensive delle quote per la certificazione dei corsi dell'area dell'emergenza effettuati nelle esercitazioni (BLSD, PBLSD, ALS ecc.); i medici ammessi, che non hanno alcun rapporto di lavoro, potranno partecipare al corso a titolo gratuito.

I medici ammessi alla frequenza devono produrre autocertificazione sull'eventuale rapporto di lavoro in corso.

Art. 7
(Incompatibilità alla frequenza del corso)

Non possono partecipare al corso:

- i medici tirocinanti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- i medici frequentanti un corso di specializzazione.

Art. 8
(Termine di presentazione delle domande)

La domanda di partecipazione al corso deve pervenire a questa azienda entro il termine di 15 giorni, a pena di esclusione, a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul BURP.

Si intendono prodotte in tempo utile le domande inoltrate entro il termine stabilito per la presentazione. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale.

Art. 9
(Trattamento dei dati personali)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Area Gestione del Personale- Ufficio Convenzioni della ASL BT, via Fornaci, 201, 76123 Andria (BT), per le finalità di gestione dell'avviso.

Il titolare del trattamento è la ASL BT.

Art. 10
(Norma finale)

Per il programma delle attività formative, le procedure organizzative ed i criteri necessari al corretto svolgimento del corso, si rinvia integralmente alla disciplina definita per la specifica materia e contenuta nell'avviso pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 148 del 21/11/2002.

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Gorgoni

ASL TA

Selezione pubblica per incarichi provvisori per Operatore socio sanitario per la tracheobroncoaspirazione a domicilio.

ART. 1
REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla Selezione tutti coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. REQUISITI GENERALI:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) godimento dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza o provenienza;
- c) idoneità fisica all'impiego;

2. REQUISITI SPECIFICI.

- a) Attestato di qualifica di "Operatore Socio Sanitario", conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale previsto dagli artt. 7 e 8 dell'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 18.02.2000, accordo sancito in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 22.02.2001, ovvero titolo equipollente. Sono equipollenti gli attestati di qualifica di "Operatore Socio Sanitario" conseguiti a seguito di percorsi formativi di riqualificazione;
- b) corso di formazione per l'effettuazione di tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato;

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

ART. 2**DOMANDE DI AMMISSIONE**

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TA - Viale Virgilio 31 - 74100 Taranto, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento delle Poste farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno presi in considerazione le domande e i documenti che dovessero essere inoltrati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione:

- il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, nonché la residenza;
- il possesso della cittadinanza o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici richiesti per l'ammissione all'impiego;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- il domicilio presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata individuazione, vale la residenza.

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità nel caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipenda da inesatta indicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure per la mancata o tardiva comunicazione di variazioni di indirizzo o per eventuali disguidi o ritardi postali.

ART. 3**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA DOMANDA A PENA DI ESCLUSIONE**

- 1. curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato nel quale devono essere espressamente riportati i dati relativi:
 - al titolo di "Operatore Socio Sanitario", di cui all'art. 1 comma 2 lett. a del presente avviso, con l'indicazione dell'Ente formatore, della durata e del giorno, mese ed anno di conseguimento;

- alla partecipazione al corso di formazione per l'effettuazione della tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato, con l'indicazione dell'amministrazione che ha fornito la formazione, della durata e del giorno, mese ed anno di conseguimento;

2. documento d'identità in corso di validità;

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79, n° 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

È consentita la possibilità di autocertificare la documentazione da produrre nei casi previsti dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria finale di merito. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione. In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui al precitato art. 46 D.P.R. 761/79.

ART. 4

VALUTAZIONE TITOLI

La valutazione dei titoli verrà effettuata secondo i criteri di cui al DPR 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8, punto 3 u.c., del DPR 27.03.2001 n. 220 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

- a) TITOLI DI CARRIERA max punti 15
- b) TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO max punti 5;
- c) PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI max punti 4;
- d) CURRICULUM FORMATIVO E PROF.LE max punti 6.

ART. 5

CRITERI PER LA VALUTAZIONE TITOLI

- a) TITOLI DI CARRIERA max punti 15
 1. Servizio reso in qualità di O.S.S. presso Aziende del SSN con contratto di lavoro a tempo determinato/indeterminato e subordinato a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 1,200 per anno;
 2. Servizio reso in qualità di O.S.S. presso Aziende Pubbliche con contratto di lavoro a tempo determinato/indeterminato e subordinato a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 0,500 per anno;
 3. Servizio reso in qualità di O.S.S. presso Case di Cura Convenzionate o Accreditate con il SSN con contratto di lavoro a tempo determinato/indeterminato e subordinato a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 0,300 per anno.

Nel caso in cui l'orario settimanale sia stato inferiore alle 36 ore settimanali il punteggio annuale verrà ridotto proporzionalmente. Non verranno valutati i certificati di servizio che non contengono l'indicazione dell'orario di attività settimanale in quanto non è possibile quantificare l'impegno profuso.

Per il servizio presso Case di Cura Convenzionate o Accreditate con il SSN qualora sul certificato di servizio non risulti che la Casa di Cura è Convenzionata o Accreditata il titolo verrà valutato secondo i criteri previsti per il curriculum formativo e professionale.

- b) TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO max punti 5
 1. Diploma di istruzione secondaria di 2° grado o Laurea Punti 1,000

c) PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

max punti 4

1. Pubblicazioni attinenti il profilo di OSS - per ogni pubblicazione Punti 0,100

d) CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

max punti 6

1. Corsi attinenti fino a 10 giorni - per ogni singolo Corso Punti 0,030
2. Corsi attinenti superiori a 10 giorni - per ogni singolo Corso Punti 0,050
3. Congressi, Convegni, Seminari... fino a 10 giorni - per ogni singolo Evento Punti 0,015
4. Congressi, Convegni, seminari... superiori a 10 giorni - per ogni singolo Evento
Punti 0,025
5. Servizio reso in qualità di OSS presso Case di Cura non convenzionate o accreditate con il SSN a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 0,200 per anno. Nel caso in cui l'orario settimanale sia stato inferiore alle 36 ore settimanali il punteggio annuale verrà ridotto proporzionalmente. Non verranno valutati i certificati di servizio che non contengono l'indicazione dell'orario di attività settimanale in quanto non è possibile quantificare l'impegno profuso.
6. Servizio reso in qualità di Ausiliario e/o Operatore Socio Assistenziale per conto di Aziende, Cooperative etc. presso Aziende del SSN a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 0,150 per anno. Nel caso in cui l'orario settimanale sia stato inferiore alle 36 ore settimanali il punteggio annuale verrà ridotto proporzionalmente. Non verranno valutati i certificati di servizio che non contengono l'indicazione dell'orario di attività settimanale in quanto non è possibile quantificare l'impegno profuso.
7. Servizio reso in qualità di Ausiliario e/o Operatore Socio Assistenziale per conto di Aziende, Cooperative etc. presso Case di Cura Convenzionate o Accreditate con il SSN a tempo pieno (36 ore settimanali) Punti 0,100 per anno. Nel caso in cui l'orario settimanale sia stato inferiore alle 36 ore settimanali il punteggio annuale verrà ridotto proporzionalmente. Non verranno valutati i certificati di servizio che non contengono l'indi-

cazione dell'orario di attività settimanale in quanto non è possibile quantificare l'impegno profuso.

L'eventuale attività di tirocinio o di servizio a titolo gratuito non verrà valutata.

Verranno valutati solo i Corsi, Congressi, Convegni, Seminari svolti successivamente alla data di conseguimento dello specifico titolo richiesto come requisito di ammissione alla presente selezione.

ART. 6 COLLOQUIO

L'esame-colloquio verterà sulle materie inerenti al profilo professionale e sulla tecnica della tracheobroncoaspirazione.

La valutazione minima di sufficienza per il superamento dell'esame colloquio è di 21/30. Pertanto sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non ha conseguito nella prova d'esame colloquio la precitata valutazione di sufficienza.

ART. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente: Dirigente Sanitario dell'Area Infermieristica;

2 componenti: appartenenti al profilo professionale di CPS Infermiere cat. D;

Segretario: dipendente appartenente al ruolo amministrativo di categoria non inferiore alla C;

ART. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

L'esito della Selezione sarà oggetto di apposita deliberazione pubblicata nell'Albo di questa Azienda con valore di notifica.

La graduatoria sarà utilizzata per la tracheobroncoaspirazione al domicilio del paziente non ospedalizzato.

ART. 9 ASSUNZIONE IN SERVIZIO

Il rapporto di lavoro sarà costituito e regolato da un contratto individuale redatto in forma scritta

conformemente alle norme previste dal vigente C.C.N.L. Area del Comparto Sanità.

Gli aventi diritto al conferimento dell'incarico a tempo determinato dovranno assumere servizio nel termine fissato dalla convocazione, previa presentazione della eventuale documentazione ivi indicata.

L'Amministrazione si riserva di sottoporre a visita medica di controllo, da parte di un sanitario di sua fiducia o di un collegio medico da essa nominato, i candidati individuati per il conferimento dell'incarico a tempo determinato e di escludere, a suo insindacabile giudizio, quelli che non risultassero idonei alle mansioni proprie del posto messo a selezione.

Le assunzioni possono avvenire, tenuto conto delle esigenze aziendali, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale secondo le vigenti norme contrattuali.

ART. 10

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 196 del 2003 i dati personali forniti dai candidati nelle domande di partecipazione alla selezione saranno raccolti presso questa Amministrazione per le finalità di gestione della procedura selettiva e saranno trattati mediante una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni possono essere comunicate unica-

mente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo.

Il responsabile del trattamento dei dati è individuato nel responsabile del procedimento.

È in ogni caso consentito l'accesso agli atti concorsuali mediante visione degli stessi qualora la loro conoscenza sia necessaria per curare o per difendere interessi giuridici.

ART. 11

DISPOSIZIONI VARIE

Per quanto non espressamente disciplinato dal bando di selezione si deve fare riferimento alle leggi e alle norme contrattuali vigenti. L'Amministrazione si fa facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O. Concorsi, Assunzioni e Gestione del Ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio n. 31 - 74100 TARANTO - tel. 099/7786713 - 099/7786722 - 099/7786714 dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Le domande di partecipazione potranno anche essere consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo della ASL TA - Viale Virgilio n. 31 - 74100 TARANTO dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il Direttore Generale
Dott. Vito Fabrizio Scattaglia

Al Direttore Generale della
Azienda Sanitaria Locale Taranto
Viale Virgilio n. 31 – 74121 TARANTO

Il/la sottoscritto/a _____

Chiede di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di
**OPERATORE SOCIO SANITARIO cat. BS per la
tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non
ospedalizzato**

. A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità ai sensi della legge
vigente:

- di essere nato a _____ (____) il ___/___/____), e
residente a _____ (____) in
via _____ n. _____,

- di essere in possesso della cittadinanza italiana;

- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di
_____;

- di non aver riportato condanne penali;

- di non aver procedimenti penali in corso ;

- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso
pubbliche amministrazioni;

- di essere in possesso dei seguenti titoli specifici di ammissione:

1. _____
_____;

2. _____
_____;

- che il recapito a cui deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'avviso è il seguente:

- che tutti i documenti allegati in copia non autenticata sono conformi agli originali, ai sensi della vigente legge in materia ;

che le dichiarazioni rese sono conformi e vengono rilasciate consapevoli che la presente dichiarazione sostitutiva è, per legge, considerata come resa ad un "pubblico ufficiale" (anche se non è stata resa alla presenza del dipendente addetto a riceverla).

Si allega copia documento d'identità in corso di validità.

Luogo e Data _____

Firma

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova di colloquio per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato e/o ragioni sostitutive di Dirigente Medico per struttura complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

In esecuzione della deliberazione n. 71 del 2 marzo 2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato e/o per ragioni sostitutive di Dirigente Medico per la Struttura complessa di Neonatologia e terapia intensiva neonatale.

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI**Profilo Professionale: Medici**

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina: Neonatologia o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1° del D.P.R. n. 483/97;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire esclusiva-

mente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento tramite il servizio postale all'Azienda Ospedaliera "Ospedale Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposta domanda in carta semplice.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione ed impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445 non è richiesta l'autenticazione di tale sottoscrizione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunica-

zione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 40 e seguenti del D.P.R. 445/2000, così come integrati dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, non possono essere allegate alla domanda di partecipazione tutte le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti;

In caso di presentazioni di dette certificazioni, le stesse non verranno prese in considerazione.

Le attestazioni rientranti nella fattispecie sopra descritta, dovranno essere prodotte dai candidati sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445 e contenere tutti gli elementi utili sia ai fini dell'ammissione alla seguente procedura, sia ai fini della valutazione dei titoli a cui attribuire i relativi punteggi.

È consentito, altresì, allegare in originale o nelle forme previste dalla normativa di cui al D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, tutti gli atti, attestati e documenti ritenuti dai candidati utili ai fini della valutazione ed attribuzione dei relativi punteggi.

Le pubblicazioni devono essere allegate in originale o in copia autenticata sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445; le stesse, comunque, devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice e sotto forma di dichiarazione di responsabilità ai sensi del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, datato e firmato, nonché un elenco in carta semplice redatto in triplice copia, datato e firmato dei titoli e dei documenti presentati.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, nominata con deliberazione del Direttore Generale, sarà così composta:

Presidente:

Direttore Responsabile della S.C. di Neonatologia e terapia intensiva neonatale;

Commissari:

due Dirigenti Medici assegnati alla S.C. di Neonatologia e terapia intensiva neonatale;

Segretario:

un funzionario amministrativo dipendente dell'Azienda assegnato alla struttura "concorsi, assunzioni e gestione della d.o."

Assegnazione dei punteggi e graduatoria finale

I punteggi sono così suddivisi:

- punti 20 per i titoli;
- punti 80 per la prova colloquio.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, così come di seguito indicato:

punti 10 per i titoli di carriera;

punti 3 per i titoli accademici e di studio;

punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;

punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

Ai fini dell'assegnazione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, è necessario che nella dichiarazione di responsabilità attestante il possesso del titolo di specializzazione sia riportato che il conseguimento della specializzazione sia avvenuto ai sensi del D.Lgs. 8/8/1991, n. 257, con l'indicazione della durata legale del corso di studio.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni dell'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale che sarà pubblicata sul sito

aziendale www.ospedaliriunitifoggia.it nella sezione "Avvisi/Bandi/Graduatorie Concorsi".

Detta pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti anche nei confronti dei candidati non ammessi per i quali sarà riportata l'indicazione dei motivi della esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere la prova colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata venti giorni prima della data prevista.

Per essere ammesso alla graduatoria finale, il candidato dovrà riportare nella prova colloquio una valutazione di sufficienza espressa, in termini numerici, in un punteggio di almeno 56/80.

La graduatoria, così come formulata dalla Commissione esaminatrice secondo l'ordine dei punteggi riportati e derivanti dalla somma di quello relativo ai titoli e quello relativo alla prova colloquio, sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferi-

mento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD. Lgs. vi nn. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n.445/2000, nonché dai vigenti CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo tel. 0881/733705 e 0881/732400 - fax 0881/733897.

Il Dirigente Amministrativo
"Concorsi, assunzioni
e gestione della d.o."
Dott. Massimo Scarlato

Il Dirigente dell'Area
per le Politiche
del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

Schema di domanda

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero – Universitaria
“Ospedali Riuniti”
Viale Luigi Pinto
71100 **FOGGIA**

__l__ sottoscritt__ chiede di essere ammess__ a partecipare all’Avviso Pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali nincarichi a tempo determinato e/o per ragioni sostitutive di Dirigente Medico per la Struttura Complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall’art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi delle dichiarazioni mendaci:

- di essere nat__ a _____ il _____;
- di essere residente in _____ Via _____;
- di essere cittadin__ italian__ (se diversa, specificare di quale Stato membro dell’Unione Europea;
- di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo, indicare le condanne riportate);
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____;
- di essere iscritto all’Ordine dei Medici di _____;
- di aver prestato servizio come _____ presso l’Azienda _____ dal _____ al _____ (indicando le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di non essere stato destituito dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive: Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ Tel. _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data, _____

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Conferenza di servizio per il progetto definitivo per il potenziamento impianto di depurazione di Grottaglie - Monteiasi.**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'INTERVENTO IN OGGETTO**

VISTO che Acquedotto Pugliese S.p.A. ha redatto il "Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Grottaglie - Monteiasi" prot. n. 45427 del 12.04.2010 dell'importo complessivo di euro 8.000.000,00;

VISTO che Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. n. 79227 del 04.07.2011, in relazione al suddetto intervento, ha trasmesso il Progetto definitivo di cui trattasi alla Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici con la richiesta di indizione della Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 4 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 14 della Legge Regionale n. 13/2001.

VISTO che con successiva nota prot. n. 44691 del 28.07.2011 il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha indetto apposita Conferenza di Servizi tenutasi in data 01.09.2011 presso gli uffici dello stesso Servizio;

ATTESO che la Conferenza di Servizi del 01.09.2011 è stata dichiarata conclusa con esito favorevole, fatto salvo l'effettivo puntuale riscontro da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A. alle richieste avanzate dagli Enti e organismi intervenuti e non, e il relativo assolvimento delle procedure di competenza dello stesso soggetto precedente.

VISTO che con nota prot. n. 3638 del 10.10.2011 l'Unità Operativa di Grottaglie - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione - Azienda Sanitaria Locale Taranto ha espresso

parere favorevole di non assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento in epigrafe.

VISTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 125 del 28.10.2011 il Comune di Monteiasi ha deliberato di prendere atto del progetto in oggetto.

VISTO che con Determina Dirigenziale del Dirigente della Provincia di Taranto - 9° Settore - Ecologia ed Ambiente Aree Protette - Terra Parco delle Gravine - Protezione Civile n. 23 del 16.02.2012 di esclusione da procedura di V.I.A. del progetto in epigrafe.

VISTA la nota prot. n. 8032 del 13.02.2012 della Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici con la quale si rammenta l'obbligo del RUP dell'intervento in oggetto ad adottare specifica determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, da pubblicarsi sul BURP, dandone comunicazione al Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia.

Per quanto sopra visto e atteso:

DETERMINA

- È ritenuta conclusa con esito positivo la Conferenza di Servizi indetta il 01.09.2011 per il Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Grottaglie - Monteiasi" prot. n. 45427 del 12.04.2010 dell'importo complessivo di euro 8.000.000,00;
- Copia conforme del presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale della Puglia (B.U.R.P.), dandone comunicazione alla Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici;
- Il presente provvedimento, composto da n. 2 pagine, è adottato in un unico originale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Raffaele Andriani

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Conferenza di servizio per il progetto definitivo per il potenziamento impianto di depurazione di San Giorgio Jonico - Carosino.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'INTERVENTO IN OGGETTO

VISTO che Acquedotto Pugliese S.p.A. ha redatto il "Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione di San Giorgio Jonico Carosino" prot. n. 45429 del 12.04.2010 dell'importo complessivo di euro 2.800.000,00;

VISTO che Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. n. 79238 del 04.07.2011. in relazione al suddetto intervento, ha trasmesso il Progetto definitivo di cui trattasi alla Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici con la richiesta di indizione della Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 4 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 14 della Legge Regionale n. 13/2001.

VISTO che con successiva nota prot. n. 44693 del 28.07.2011 il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha indetto apposito Conferenza di Servizi tenutasi in data 01.09.2011 presso gli uffici dello stesso Servizio;

ATTESO che la Conferenza di Servizi del 01.09.2011 è stata dichiarata conclusa con esito favorevole, fatto salvo l'effettivo puntuale riscontro da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A. alle richieste avanzate dagli Enti e organismi intervenuti e non, e il relativo assolvimento delle procedure di competenza dello stesso soggetto procedente.

VISTO che con nota prot. n. 3637 del 10.10.2011 l'Unità Operativa di Grottaglie - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione - Azienda Sanitaria Locale Taranto ha espresso parere favorevole di non assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento in epigrafe.

VISTO che con nota prot. n. 18763 del 29.11.2011 il Comune di San Giorgio Jonico ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi.

VISTO che con Determina Dirigenziale del Dirigente della Provincia di Taranto - 9° Settore - Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Terra Parco delle Gravine - Protezione Civile n. 13 del 30.01.2012 di esclusione da procedura di V.I.A. del progetto in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 7080 del 06.02.2012 della Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici con la quale si rammenta l'obbligo del RUP dell'intervento in oggetto ad adottare specifica determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, da pubblicarsi sul BURP, dandone comunicazione al Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia.

Per quanto sopra visto e atteso:

DETERMINA

- È ritenuta conclusa con esito positivo la Conferenza di Servizi indetta il 01.09.2011 per il Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione di San Giorgio Jonico - Carosino" prot. n. 45429 del 12.04.2010 dell'importo complessivo di euro 2.800.000,00;
- Copia conforme del presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale della Puglia (B.U.R.P.), dandone comunicazione alla Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici;
- Il presente provvedimento, composto da n. 2 pagine, è adottato in un unico originale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Raffaele Andriani

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

AQP Potabilizzazione s.r.l. con sede legale in Bari, Viale V.E Orlando s.n. - 70123 BARI, dà avviso di aver presentato alla Provincia di Taranto Istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale (postuma), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, per la discarica di 2ª categoria di tipo "B" per rifiuti non pericolosi, sita in agro di Castellaneta (TA), destinata esclusivamente all'autosmaltimento di fanghi stabilizzati e palabili prodotti dall'impianto di potabilizzazione del Sinni.

L'AQP Potabilizzazione s.r.l. ha provveduto al deposito del progetto di discarica, dello Studio di

Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, presso le seguenti Amministrazioni:

- 1) Provincia di Taranto, 9° Settore Ecologia ed Ambiente Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine, Via Lago di Bolsena, 2 - 74100 Taranto;
- 2) Comune di Castellaneta Via Don Luigi Sturzo, 1 - 74011 Castellaneta (TA).

Gli atti possono essere consultati presso le sedi su indicate entro il termine di sessanta giorni.

L'Amministratore Unico
Ing. Gianluigi Fiori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Valori agricolo medi anno 2011.

**Valori Agricoli Medi della Provincia di Barletta - Andria - Trani
Annualità 2011 (Verbale della Commissione Provinciale Espropri del 08/03/2012)**

REGIONE AGRARIA N°: 1				
Comuni di: ANDRIA, CANOSA DI PUGLIA, TRINITAPOLI, SAN FERDINANDO DI PUGLIA				
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO ALTO	€ 3.750,00			
BOSCO CEDUO	€ 3.050,00			
FICODINDIETO	€ 3.750,00			
FRUTTETO	€ 18.200,00			per frutteti certificati ai sensi della normativa vigente (comunitaria, nazionale, regionale) il valore aumenta del 20%
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 2.050,00			
MANDORLETO	€ 11.750,00			
ORTO	€ 23.800,00			
ORTO VIVAI O CON COLTURA FLOREALE	€ 36.500,00			in pieno campo e in zona agricola
PASCOLO	€ 2.050,00			
PASCOLO ARBORATO	€ 2.150,00			
SEMINATIVO	€ 11.750,00			
SEMINATIVO ARBORATO	€ 11.650,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 17.700,00			
ULIVETO	€ 22.000,00			
ULIVETO IRRIGUO	€ 26.400,00			
ULIVETO FRUTTETO	€ 22.000,00			il valore aumenta del 20% per quelli irrigui
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA	€ 29.500,00			
VIGNETO DA VINO	€ 18.000,00			valore riferito a vigneti bassi da vino non certificati; per vigneti DOC e IGT certificati ai sensi della normativa vigente, il valore aumenta ad € 27.500,00; per quelli alti intelaiati, il valore aumenta ad € 24.000,00

Valori Agricoli Medi della Provincia di Barletta - Andria - Trani
 Annualità 2011 (Verbale della Commissione Provinciale Espropri del 08/03/2012)

REGIONE AGRARIA N°: 2					
Comuni di: MINERVINO MURGE, SPINAZZOLA					
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	
BOSCO ALTO	€ 3.000,00				
BOSCO CEDUO	€ 2.600,00				
FRUTTETO	€ 14.750,00			per frutteti certificati ai sensi della normativa vigente (comunitaria, nazionale, regionale) il valore aumenta del 20%	
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 2.050,00				
MANDORLETO	€ 10.250,00				
ORTO	€ 16.600,00				
PASCOLO	€ 2.050,00				
PASCOLO ARBORATO	€ 2.150,00				
SEMINATIVO	€ 11.000,00				
SEMINATIVO ARBORATO	€ 12.000,00				
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 15.000,00				
ULIVETO	€ 10.800,00				
ULIVETO IRRIGUO	€ 12.960,00				
ULIVETO FRUTTETO	€ 10.800,00			il valore aumenta del 20% per quelli irrigui	
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA	€ 24.000,00				
VIGNETO DA VINO	€ 17.350,00			valore riferito a vigneti bassi da vino non certificati; per vigneti DOC e IGT certificati ai sensi della normativa vigente, il valore aumenta ad € 26.500,00; per quelli alti intelaiati, il valore aumenta ad € 23.000,00	

Valori Agricoli Medi della Provincia di Barletta - Andria - Trani Annualità 2011 (Verbale della Commissione Provinciale Espropri del 08/03/2012)				
REGIONE AGRARIA N° 3				
Comuni di: BARLETTA, BISCEGLIE, TRANI, MARGHERITA DI SAVOIA				
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
AGRUMETO	€ 20.700,00			
FICODINDIETO	€ 3.750,00			
FRUTTETO	€ 18.600,00			per frutteti certificati ai sensi della normativa vigente (comunitaria, nazionale, regionale) il valore aumenta del 20%
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 2.050,00			
MANDORLETO	€ 11.750,00			
ORTO	€ 23.800,00			
ORTO VIVAI O CON COLTURA FLOREALE	€ 36.500,00			
PASCOLO	€ 2.050,00			in pieno campo e in zona agricola
PASCOLO ARBORATO	€ 2.150,00			
SEMINATIVO	€ 11.750,00			
SEMINATIVO ARBORATO	€ 11.650,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 17.700,00			
ULIVETO	€ 19.000,00			
ULIVETO IRRIGUO	€ 22.800,00			
ULIVETO FRUTTETO	€ 19.000,00			
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA	€ 33.000,00			il valore aumenta del 20% per quelli irrigui
VIGNETO DA VINO	€ 20.000,00			valore riferito a vigneti bassi da vino non certificati; per vigneti DOC e IGT certificati ai sensi della normativa vigente, il valore aumenta ad € 27.500,00; per quelli alti intelaiati, il valore aumenta ad € 29.500,00

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società Alfieri

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto impianto fotovoltaico, della potenza nominale pari a 4.994,21 kVA, da realizzarsi in Comune di Lequile, su area individuata in catasto al Foglio 33, mappali 6 e 39, con cavidotto di connessione elettrica interessante i Comuni di Lequile, San Donato, San Cesario e Cavallino, proposto da GT ENGINEERING S.r.l. e da questa trasferito ad ALFIERI DONATO S.r.l., società con sede legale in Zona Industriale di Galatone (iscrizione CCIAA Lecce 04153860756), escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
 - la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la subentrata ALFIERI DONATO S.r.l. ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente richiamate ed impartite dall'autorità competente per l'autorizzazione dell'impianto:
 - a) il calcolo sommario della spesa di progetto dovrà essere dettagliato con specifico computo metrico aggiornato con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle sistemazioni a verde prescritte, dal piano di ripristino ambientale e dalla dismissione dell'impianto;
 - b) l'elaborato di cui al punto precedente sarà trasmesso alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;
 - c) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature l'installazione in locali chiusi (ad esempio per il trasformatore) conformi alla normativa CEI;
- d) la scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna dovrà essere conforme con quanto previsto dalla L.R. 15/2005, perseguendo il fine di limitare l'inquinamento luminoso;
 - e) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
 - f) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a opportuna distanza l'uno dall'altro, aventi dimensione tali da permettere l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.);
 - g) al fine della mitigazione dell'impatto visuale si dovrà provvedere alla piantumazione di barriera a verde di larghezza pari a 5 m lungo il perimetro dell'impianto, a ridosso della recinzione perimetrale. Detta barriera sarà costituita da siepe mista, da realizzarsi con essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea (quali ad esempio olivastro, leccio, corbezzolo, carrubo, mirto, ecc.). Analoghe sistemazioni a verde, privilegiando l'impiego di esemplari arborei e arbustivi tipici della macchia mediterranea dovranno altresì interessare i bordi delle piste interne (per la realizzazione delle quali dovrà essere preferibilmente preservato il piano di campagna esistente), il perimetro delle cabine e dei fabbricati di servizio;
 - h) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;
 - i) per quanto tecnicamente possibile dovrà essere preservato lo strato di suolo (terreno vegetale) ed il substrato roccioso esistente;
 - j) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);

- k) è fatto divieto di realizzare, entro l'area di pertinenza dell'impianto, piste, piazzali con pavimentazione di tipo impermeabile;
- l) al fine di assicurare un habitat compatibile per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici;
- m) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo il lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
- n) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
- o) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
- p) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- q) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate (utilizzando ad esempio teloni impermeabili) e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
- r) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- s) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- t) si dovranno prevedere, dotandosi di opportuni serbatoi ai fini dell'approvvigionamento idrico, periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- u) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- v) i trasformatori dovranno essere collocati su aree a pavimentazione impermeabile, all'interno di adeguati bacini per il contenimento delle perdite accidentali di oli di raffreddamento;
- w) il rinterro degli scavi per la posa dei cavidotti di connessione elettrica dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte. In particolare, per le tratte che sviluppano in corrispondenza della viabilità pubblica, si fa obbligo di ripristino della pavimentazione stradale e di procedere a tempestivi interventi per il ripristino delle deformazioni indotte da assestamento del materiale di rinterro;
- x) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio,

presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

- y) a lavori ultimati dovrà essere redatta e trasmessa al competente Comune di Lequile perizia asseverata a firma di tecnico abilitato che attesti l'osservanza delle prescrizioni impartite e l'avvenuta realizzazione delle opere, in particolare di mitigazione, disposte in sede di autorizzazione dell'impianto;
- z) alla messa in esercizio sarà apposto, all'ingresso dell'impianto, cartello indicante: a) titoli autorizzativi dell'impianto; b) ragione sociale del soggetto cui è affidata la gestione l'impianto; c) nominativo del responsabile della gestione;
- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
 - di fissare, ai sensi dell'art. 16, c. 7, della L.R. 11/2001 e smi, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione; trascorso detto periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, la procedura dovrà essere rinnovata;
 - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;
 - di comunicare il presente provvedimento ALFIERI DONATO S.r.l., con sede legale in Galatone alla Zona Industriale, tronco A n.1;
 - di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Lequile;
 - Comune di San Cesario di Lecce;
 - Comune di San Donato di Lecce;
 - Comune di Cavallino;

- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- Regione Puglia - Settore Industria ed Energia Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società De Carlo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto per l'ampliamento e modifica di esistente impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Comune di Lequile, località “Pero-Chiancata” (Foglio 15, mappali 99, 100, 101, 109), escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la modifica ed il potenziamento dell'impianto non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente “Fratelli De Carlo di De Carlo Gianluca S.n.c.” ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

Fase di cantiere

- la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative ai fini di cui immediatamente sopra;
- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione di materiale inerte dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree

di ricaduta delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

Fase di esercizio

- la barriera a verde perimetrale, già presente lungo il perimetro del lotto, dovrà essere oggetto di periodica manutenzione;
- dovrà prevedersi, sempre al perimetro del lotto, nelle aree immediatamente adiacenti ai capannoni e ai piazzali, l'installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- relativamente ai capannoni destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti:
 - 1) le quote della pavimentazione dovranno essere tali da assicurare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esteri al capannone;
 - 2) ai fini della ottimizzazione del bilancio energetico dell'opificio sarà valutata, per quanto tecnicamente possibile, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura terminale dei fabbricati di nuova realizzazione;
 - 3) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
- relativamente alla gestione dei rifiuti:
 - 1) le tipologie CER dei rifiuti conferibili, le quantità massime e le operazioni di recupero/smaltimento saranno quelle indicate alle tabelle riepilogative precedentemente riportate;
 - 2) la capacità giornaliera massima dell'impianto, relativamente, ai rifiuti non pericolosi, sarà pari a circa 79 tonnellate/giorno, di cui 22 t/g destinate ad operazioni di recupero (R13) e 57 t/g ad operazioni di smaltimento (D15), mentre quella relativa ai rifiuti pericolosi sarà pari a circa 34 tonnellate/giorno, di cui 8 t/g destinati al recupero (R13) e 26 t/g destinati allo smaltimento (D15);
 - 3) per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;

- 4) il deposito dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente all'interno del capannone;
 - 5) i cassoni e/o i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti dovranno essere dotati di apposita cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esse depositati;
 - 6) i contenitori dei rifiuti stato liquido dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
 - 7) all'interno dei capannoni dovranno essere opportunamente separate e segnalate con opportuna cartellonistica le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e quelle destinate al deposito dei rifiuti non pericolosi;
 - 8) i rifiuti suscettibili di rilasciare polveri depositati all'interno dei cassoni dovranno essere coperti con teloni;
 - 9) i mezzi in ingresso e all'uscita dell'impianto destinati al trasporto dei rifiuti dovranno essere coperti al fine di limitare la produzione di eventuali emissioni polverulente;
 - 10) i rifiuti soggetti a degradazione organica dovranno essere gestiti con specifiche modalità da definire prima della messa in esercizio in sede di rilascio dell'autorizzazione unica che limitino le eventuali emissioni odorigene prodotte;
- l'impianto di illuminazione esterna dovrà essere progettato in modo da attenuare il flusso luminoso verso l'alto (riduzione dell'inquinamento luminoso) e utilizzando corpi illuminanti a basso consumo energetico;
 - il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo - gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
 - dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio e degli impianti tecnologici. A tal proposito le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito giornale di esercizio;
 - relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile:
 - 1) dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;
 - 2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle griglie e delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
 - le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;
 - si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata e delle acque di falda, con frequenza almeno semestrale; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- l'impianto di stoccaggio provvisorio, in quanto dimensionato per attività di deposito preliminare di rifiuti pericolosi eccedente le 10 tonnellate/giorno (operazione di smaltimento D15), dovrà munirsi di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-bis e seguenti;
 - di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
 - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni e condizioni impartite;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- di comunicare il presente provvedimento alla proponente "Fratelli De Carlo di De Carlo Gianluca S.n.c.", corrente in San Pietro in Lama - Via L. Pisacane n.3;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia del presente provvedimento ai seguenti soggetti:
 - 1) Comune di Lequile;
 - 2) Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
 - 3) Provincia di Lecce - Ufficio Rifiuti;
 - 4) Provincia di Lecce - Ufficio Emissioni;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
LECCE

**Verifica di assoggettabilità a VIA. Società Solar
Utility.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE**

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001,

il progetto di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica delle potenza di 3,039 MW, denominato "NARDÒ 2", in Comune di Nardò, località Masseria Carignano Piccola (Foglio 106, mappale 354), con connessione alla rete elettrica nazionale mediante cavi-dotto di lunghezza di circa 1070 m, proposto da SOLAR UTILITY S.p.A., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente richiamate ed impartite dall'autorità competente all'autorizzazione dell'impianto:
 - a) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature l'installazione in locali chiusi (ad esempio per il trasformatore) conformi alla normativa CEI;
 - b) la scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna dovrà essere conforme con quanto previsto dalla L.R. 15/2005 perseguendo il fine di limitare l'inquinamento luminoso;
 - c) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
 - d) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a opportuna distanza l'uno dall'altro, aventi dimensione tali da permettere l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.); in aderenza alla stessa, al fine di limitarne l'impatto visivo, si dovrà provvedere alla piantumazione di essenze vegetali rampicanti quali ad esempio esemplari di edera comune, ecc.;
 - e) le fasce di mitigazione previste, come da layout di progetto, saranno costituite da siepe mista, da realizzarsi con essenze autoctone

- tipiche della macchia mediterranea (quali ad esempio olivastro, leccio, corbezzolo, carrubo, mirto, ecc.);
- f) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;
- g) per quanto tecnicamente possibile dovrà essere preservato lo strato di suolo (terreno vegetale) ed il substrato roccioso esistente;
- h) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocromato color legno naturale, ecc.);
- i) è fatto divieto di realizzare, entro l'area di pertinenza dell'impianto, piste e piazzali con pavimentazione di tipo impermeabile;
- j) al fine di assicurare un habitat compatibile per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici;
- k) dovranno essere preservate le strutture in pietra e i muretti a secco presenti all'interno del lotto;
- l) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo il lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
- m) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
- n) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interamento o la combustione dei rifiuti;
- o) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- p) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate (utilizzando ad esempio teloni impermeabili) e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
- q) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- r) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- s) si dovranno prevedere, dotandosi di opportuni serbatoi ai fini dell'approvvigionamento idrico, periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- t) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenerne, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- u) i trasformatori dovranno essere collocati su aree a pavimentazione impermeabile, all'interno di adeguati bacini per il contenimento delle perdite accidentali di oli di raffreddamento;

- v) il rinterro degli scavi per la posa del cavidotti di connessione elettrica dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte. In particolare si fa obbligo di ripristino della pavimentazione stradale esistente e di procedere a tempestivi interventi per il ripristino delle deformazioni indotte da assestamento del materiale di rinterro;
- w) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;
- x) a lavori ultimati dovrà essere redatta e trasmessa al competente Comune di Nardò perizia asseverata a firma di tecnico abilitato che attesti l'osservanza delle prescrizioni impartite e l'avvenuta realizzazione delle opere, in particolare di mitigazione, previste da progetto ed disposte in sede di autorizzazione dell'impianto;
- y) alla messa in esercizio sarà apposto, all'ingresso dell'impianto, cartello indicante: a) titoli autorizzativi dell'impianto; b) ragione sociale del soggetto cui è affidata la gestione l'impianto; c) nominativo del responsabile della gestione;
- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c. 7, della L.R. 11/2001 e smi, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione; trascorso detto periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, la procedura dovrà essere rinnovata;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle pre-

scrizioni date; a tal fine si fa obbligo di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata SOLAR UTILITY S.p.A., società con sede legale in Milano - Viale Piero e Alberto Pirelli n.25;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Nardò;
 - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
 - Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia, poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

SOCIETA' EOLICA ENERGIA F

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La realizzazione del progetto sarà ubicata nel territorio comunale di Nociglia di Lecce, a sud-ovest del centro abitato. Tavolette 1:25.000 Serie M 891 Foglio Supersano nr.214 della Carta d'Italia, II-S.O.

Descrizione del progetto:

Il progetto prevede l'installazione di nr. 3 aerogeneratori per la produzione di energia elettrica dal vento.

Il sito individuato in progetto non ricade in area ZPS o SIC.

Il punto di consegna sarà localizzato in corrispondenza di una linea AT 150kW esistente, individuata di concerto con il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Spa e con Enel Distribuzione Spa. Non è prevista la realizzazione di nuove linee elettriche aeree per tale connessione elettrica.

Pubblica consultazione:

Copia del progetto e del relativo studio di Impatto Ambientale sono stati depositati, per la pubblica consultazione, presso i seguenti Uffici:

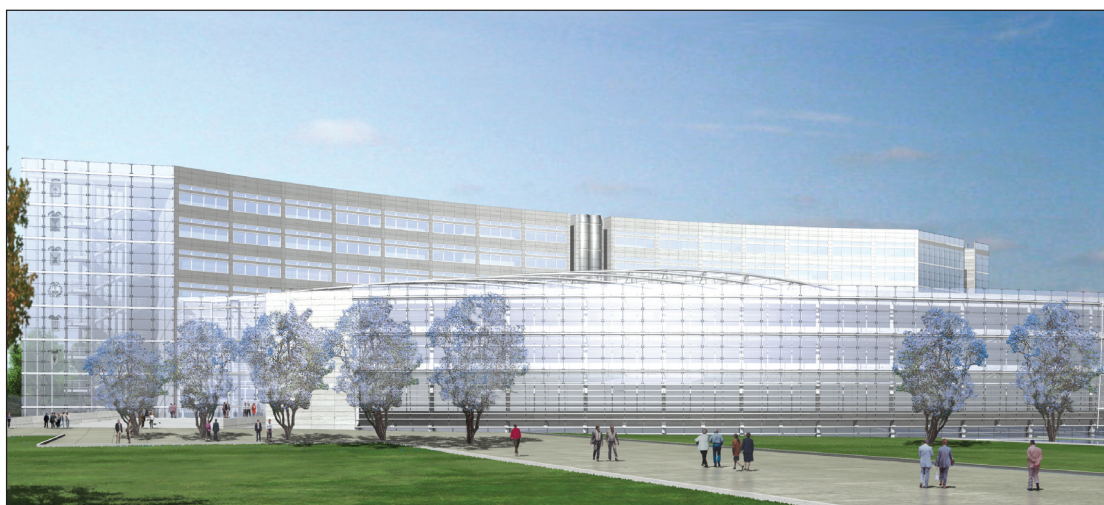
- Regione Puglia - Assessorato Alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS, Via Delle Magnolie nr. 6/8 - 70026 Modugno Z.I.;
- Comune di Nociglia - Ufficio Tecnico - Via Risorgimento 73020 Nociglia (LE).

Chiunque può prendere visione degli elaborati facenti del progetto depositati, e presentare, in forma scritta, nei termini di legge, osservazioni o pareri alla Regione Puglia - Assessorato Alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS, Via Delle Magnolie nr. 6/8 - 70026 Modugno Z.I.

SOCIETA' SPIRIT

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La **SPIRIT S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso il Comune di Stornara, Via Ettore Fieramosca n. 20, la Provincia di Foggia -servizio ecologia- Via Telesforo n. 25, Foggia, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale, per le procedure di Autorizzazione Unica e Valutazione di Impatto Ambientale, relativi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sito in agro del Comune di Stornara della potenza complessiva di 3.419 MW, denominato "San Rocco", strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla stazione elettrica principale per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. La SPIRIT S.R.L., inoltre, comunica di aver attivato l'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi della D.G.R. 3029/2010 sul portale Sistema Puglia. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia - servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**